

Parte seconda - N. 67

Anno 43

23 maggio 2012

N. 83

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8 MAGGIO 2012, N. 74: Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2505 - Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Mazzotti, Fiammenghi, Casadei, Ferrari e Pariani per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a valorizzare e migliorare, sia dal punto di vista tecnico che della fruibilità da parte dell'utenza, la linea ferroviaria che collega Faenza, Borgo San Lorenzo e Firenze15

RISOLUZIONE: Oggetto n. 2584 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Donini, Naldi, Meo e Barbati per chiedere al Parlamento e al Governo di non procedere all'acquisto di cacciabombardieri F35, destinando i relativi fondi al rilancio ed allo sviluppo e procedendo inoltre alla revisione e alla riduzione della spesa militare16

RISOLUZIONE: Oggetto n. 2682 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Casadei, Grillini, Monari, Mumolo, Ferrari, Marani, Costi, Mori, Donini, Sconciaforni, Naldi, Carini, Piva, Cevenini, Luciano Vecchi, Mandini e Pagani per invitare la Giunta a porsi in collaborazione con le altre strutture istituzionali al fine di consolidare la rete tra soggetti pubblici e privati che realizzano corsi di lingua italiana rivolti a cittadini stranieri in regime di detenzione carceraria16

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

12 DICEMBRE 2011, N. 1827: Ridefinizione dei criteri di riparto per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali - L.R. 3/99 e s.m.i. - Annullamento della delibera 1339/06. Assegnazione e concessione dei fondi per l'annualità 2011.....17

10 APRILE 2012, N. 405: L.R. 3/1999 e s.m.i. Assegnazione e concessione fondi alle Province delle somme relative all'anno 2012 per la manutenzione straordinaria delle strade.....18

16 APRILE 2012, N. 424: Procedura di verifica (screening) re-

lativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente a Gambettola (FC) presentato dalla ditta Metalcavi Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....19

16 APRILE 2012, N. 425: Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione in sanatoria delle derivazioni da Rio Guadarolo e Rio Freddo afferenti agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Ligonchio e Predare in comune di Ligonchio (RE) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)19

16 APRILE 2012, N. 463: Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di realizzazione di un impianto di solidificazione dello zolfo liquido presso il sito multi societario "area nord" di Ravenna in Via Baiona 107 proposto da Ravenna Zolfi Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)19

16 APRILE 2012, N. 467: Modifica, ai sensi del DLgs n. 387/03 e della L.R. n. 26/04, all'autorizzazione unica all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in comune di Conselice di proprietà Unigrà rilasciata con delibera di Giunta n. 1778/06 e modificata con delibera di Giunta n. 1013/11.....24

23 APRILE 2012, N. 478: Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23.....26

23 APRILE 2012, N. 505: Approvazione modalità di svolgimento delle attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio a valere sulla L.R. 7/02. Approvazione avviso pubblico per la presentazione di candidature per membri del Comitato degli Esperti di cui alla L.R. 7/02, art. 927

23 APRILE 2012, N. 507: L.R. n. 11/1993 Art. 13 - Inserimento del Pesce gatto africano (*Clarias gariepinus*) nell'elenco delle specie ammesse per la pesca a pagamento. Integrazione della deliberazione n. 5463/1993.....36

23 APRILE 2012, N. 510: Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 201237

23 APRILE 2012, N. 511: Nomina dell'Assessore Gian Carlo Muzzarelli nel Consiglio Direttivo di Itaca - Roma.....54

23 APRILE 2012, N. 513: Piano di azione ambientale 2011/2013: Linee e indirizzi per la programmazione dei progetti regionali.54

2 MAGGIO 2012, N. 547: Piano di azione ambientale 2011 - 2013. Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di "Ecofeste"54

2 MAGGIO 2012, N. 526: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel SpA e Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna per l'estensione del Piano regionale della mobilità elettrica in Emilia-Romagna "Mi Muovo Elettrico"70

2 MAGGIO 2012, N. 530: Approvazione schema di accordo per l'attivazione di una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e s.m.i. tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro nell'ambito del Progetto SHAPE. Assegnazione e concessione finanziamento (CUP:E77E10000100007)74

2 MAGGIO 2012, N. 540: Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l'attribuzione ai Comuni e alle Province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della D.G. 1517/2011.....83

N. 544 del 2/5/2012; n. 571 del 7/5/2012: Variazioni di bilancio.....90

2 MAGGIO 2012, N. 545: Reg. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". D.G.R. n. 2017/2011. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2012.....95

2 MAGGIO 2012, N. 549: Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 227/01 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 2196

7 MAGGIO 2012, N. 579: Bando per la riduzione dell'inquinamento luminoso tramite interventi a carattere sperimentale di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1069/11. Approvazione graduatoria e assegnazione contributo..... 114

7 MAGGIO 2012, N. 580: Disposizioni relative alla deliberazione di Giunta n. 874/2011 118

14 MAGGIO 2012, N. 605: Approvazione dell'Avviso per l'ammissione degli organismi di formazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - Annualità 2012 118

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

12 APRILE 2012, N. 75: Assegnazione ai Comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR) e Prignano sulla Secchia (MO) delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione relativa al 2011 dei nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2008 verificatosi nella province di Parma, Reggio-Emilia e Modena (O.P.C.M. n. 3744/2009)..... 133

11 MAGGIO 2012, N. 103: Nomina del sig. Alberto Alberani quale membro della Commissione regionale dell'Artigianato in sostituzione del dimissionario sig. Daniele Rondinelli134

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4 MAGGIO 2012, N. 164: Conferimento all'Avv. Gian Patrizio Cremonini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01. Impegno e liquidazione della spesa 135

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

11 MAGGIO 2012, N. 6318: Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2012..... 135

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

20 APRILE 2012, N. 5249: Attuazione della normativa IPPC-indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate..... 137

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

23 APRILE 2012, N. 5348: Integrazione determinazione n. 16921 del 28/12/2011 "Accreditamento Dipartimento Oncologico" Azienda USL Bologna..... 140

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'IBACN

3 MAGGIO 2012, N. 101: Supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto europeo "ACE" - Programma CE nell'ambito del Programma Cultura 2000; conferimento di due incarichi di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa; integrazione della determinazione 97/12..... 141

4 MAGGIO 2012, N. 102: Conferimento a Alberto Petrucciani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo..... 142

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

4 MAGGIO 2012, N. 5881: Reg.(CE) 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo Misura 7 - Deliberazione della Giunta regionale 1923/11 - Approvazione graduatorie e contestuale concessione di contributo..... 143

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

18 APRILE 2012, N. 5093: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2012)..... 151

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

4 MAGGIO 2012, N. 5856: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente ai lavori per la realizzazione di recinzione in rete metallica su paline previsto in comune di Reggio Emilia Via Turri n. 16 (fg. 157 mapp. 2) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo..... 184

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

8 MAGGIO 2012, N. 6109: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/08/2005 n. 214 - Società Agricola Il Cantinone Srl. - Conduzione terreni.....185

8 MAGGIO 2012, N. 6110: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Predieri Barbara.....186

8 MAGGIO 2012, N. 6111: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta AR.MA. Architectural Materials Srl.....187

9 MAGGIO 2012, N. 6159: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Miani Stefano.....188

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

7 MAGGIO 2012, N. 5978: L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2003-2005. Concessione contributo al Consorzio ACT di Reggio Emilia - fermata attrezzata al centro di interscambio Fanti-Tribunale - Scheda 4.2 e contestuale liquidazione saldo.....189

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

7 MAGGIO 2012, N. 5903: L.R. 28/99 Valorizzazione dei prodotti agroalimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Suino pesante. Comminazione di sanzione di sospensione uso del marchio Q.C. Concessionario Italcarni.....189

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

13 APRILE 2012, N. 4855: Validazione candidatura in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 106/2012.....190

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

7 MAGGIO 2012, N. 5959: DGR 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata da Valcart Srl in data 19 marzo 2012.....192

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

11 MAGGIO 2012, N. 6312: FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca", concessione contributo di cui alla graduatoria approvata con determinazione 4754/12 e contestuale assunzione d'impegno di spesa. CUP: E86E12000050009.....192

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

17 MAGGIO 2012, N. 5977: Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della

produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - Revisione.....200

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 LUGLIO 2011, N. 9453: Pratica n. MOPPA1106 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque pubbliche dalla sorgente San Michele in comune di Riolutato.....209

1 AGOSTO 2011, N. 9616: Pratica n. MOPPA1105 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001 di acque pubbliche dalla sorgente Le Selve in comune di Fiumalbo.....209

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

19 GENNAIO 2012, N. 490: Prat. MO06A0117/11VR01 (ex 3201/S) - Ditta Industria Salumi Simonini SpA - Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R. R. 41/2001, art. 31.....209

19 GENNAIO 2012, N. 493: Prat. MOPPA3959 (ex 5477/S) - Ditta Distilleria Bonollo SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 43.....209

19 GENNAIO 2012, N. 498: Prat. MOPPA 2818/11VROI (ex 6847/S) - Ditta Lavaspurgo Snc - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. 41/2001, artt. 18, 19 e 27.....210

27 MARZO 2012, N. 4008: Prat. MO06A0155 (3069/S) - Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, art. 27 e 31.....210

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Busseto (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....211

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....211

Comune di Parma. Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....211

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA. Artt. 30, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....211

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Approvazione del Piano territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia. Dichiarazione di sintesi e misure in merito al monitoraggio.....212

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...214

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...214

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...214

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...215

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...218

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....219

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....220

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....220

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 220

PROVINCIA DI FERRARA 223

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 223

PROVINCIA DI PARMA 227

PROVINCIA DI RAVENNA 227

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 230

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 232

COMUNE DI BONDENO (FERRARA) 233

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA) 233

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)..... 234

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)..... 234

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)..... 234

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)..... 235

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)..... 235

COMUNE DI PARMA 236

COMUNE DI SORAGNA (PARMA) 236

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA) 237

COMUNE DI TORRILE (PARMA)..... 237

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)..... 238

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA) 239

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Modena, Ravenna, Rimini; Comuni di Bologna, Busseto, Cesena, Compiano, Faenza, Farini, Ferrara, Formigine, Medesano, Montechiarugolo, Monte Colombo, Parma, Piacenza, Ravenna, Rottofreno, Santarcangelo di Romagna, Scandiano, Sestola, Varsi239

Modifiche Statuto dei Comuni di Pennabilli, Reggio Emilia .249**Bilancio di esercizio** di ARPA- Emilia-Romagna.....250**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** dell'Agenzia interregionale per il Fiume Po; dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Modena, Parma; del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara251**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Minerbio, Sant'Ilario d'Enza255**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Parma; Hera SpA255**ORDINANZE/SENTENZE**

T.A.R. TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA - BOLOGNA

Ordinanza n. 189/2012 nel ricorso n.R.G. 865/2007 - Sez. II: ORDINANZA sul ricorso numero di registro generale 865 del 2007, proposto da Fabozzi Cristina contro Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Centro Servizi Amministrativi della Provincia di Bologna.....256

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 MAGGIO 2012, N. 74

Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 355 del 26 marzo 2012, recante ad oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla Commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 14723 in data 16 aprile 2012,

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale (355/2012) e qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 355 del 26 marzo 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n. 175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

Valutato opportuno, nelle more della conclusione del percorso di costruzione, condivisione e approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario, confermare la validità di indirizzi e indicazioni contenute nel vigente Piano sociale e sanitario anche per l'anno 2012, anche ai fini del riparto del Fondo sociale regionale ai sensi del comma 3 dell'art.47 della Legge regionale n. 2/03;

Richiamato il citato art. 47 della Legge n. 2/03, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo sociale regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art.47;

Ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale di cui al citato art. 47 della L.R. 2/03, individuando i criteri generali di ripartizione delle

risorse per l'anno 2012 e di sottoporle i contenuti all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che ai sensi dell'art. 46, c. 2 della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo sociale regionale concorrono per l'anno 2012:

a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2012, nonché eventuali risorse derivanti da economie determinatesi sui Fondi di annualità precedenti;

b) le risorse afferenti per l'anno 2012 al Fondo nazionale per le politiche della famiglia, istituito con L. 27 dicembre 2006, n. 296;

c) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel Bilancio di previsione 2012;

d) le eventuali altre assegnazioni statali vincolate ad interventi socio-assistenziali o socio-sanitari;

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, ed in particolare l'art. 10, che prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi di norma ogni tre anni il programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, che definisca:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;

- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;

- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, di formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Dato atto:

- che l'Assemblea legislativa aveva già proceduto con propria deliberazione n. 202/2008 all'adozione di un atto programmatico di indirizzo per il triennio 2009-2011, successivamente modificato, limitatamente all'anno 2011, con deliberazione n. 62/2011

- che è in corso di ridefinizione la direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (deliberazione del Consiglio regionale n. 646/2005) che certamente conterrà elementi di cambiamento e innovazione del sistema e comporterà una conseguente riflessione sugli obiettivi della programmazione;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di rendere coerenti gli strumenti di indirizzo regionali, procedere alla proroga del programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011, confermando anche per il 2012 le indicazioni relative all'anno 2011, riservandosi di provvedere all'adozione del nuovo programma triennale a seguito dell'approvazione della direttiva di cui sopra;

Richiamate:

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale

delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L. 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";

- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38".

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale";

- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

Preso atto del parere del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 20 Marzo 2012;

Dato atto che sono stati inoltre acquisiti i pareri:

- delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL, in data 23 Febbraio 2012

- della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 5 Marzo 2012;

- della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione G.R n. 2187/2005, in data 20 marzo 2012;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato;

Su proposta degli Assessori alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi e alle Politiche

per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

1) di confermare, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, le indicazioni del Piano sociale e sanitario 2008-2010 di cui alla D.Al. 175/2008 inerenti obiettivi e indirizzi per la programmazione del sistema dei servizi sociali e socio-educativi;

2) di approvare il "Programma annuale 2012: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" - Allegato 1 - parte integrante del presente atto;

3) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo sociale regionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 46, c. 2, L.R. 2/03, secondo quanto indicato in premessa, e che il finanziamento e la realizzazione integrale del Programma stesso sono subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse a valere sul Bilancio di previsione 2012-2014;

4) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1), provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso;

5) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, essi saranno destinati secondo le finalità e i criteri di cui all'allegato Programma;

6) di prorogare, per le motivazioni riportate in premessa, il programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'A.L. per l'anno 2011 di cui all'Allegato 2 della citata deliberazione n. 62/2011.

7) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**PROGRAMMA ANNUALE 2012: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE****INDICE**

| | |
|---|---|
| PREMESSA | 2 |
| OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3. | 3 |
| 1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE | 4 |
| 2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003) | 5 |
| 2.1 "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" | 5 |
| 3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA – QUOTE FINALIZZATE | 6 |
| 3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998 | 6 |
| 3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere | 6 |
| 3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie | 7 |
| 4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03 | 7 |
| 5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI | 8 |

PROGRAMMA ANNUALE 2012: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.

PREMESSA

In attesa della conclusione del percorso di costruzione, condivisione e approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario, il presente Programma si pone in continuità con la precedente programmazione di cui alla delibera di assemblea legislativa n.62/2001 avente oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale", confermando le scelte di rigore nell'individuazione delle priorità di intervento a fronte di bisogni emergenti individuali e sociali sempre più pressanti, a cui Regioni ed Enti Locali sono chiamati a rispondere in un contesto di grave crisi economica, finanziaria, sociale e di risorse pubbliche decrescenti.

A causa del noto ridimensionamento dei fondi nazionali (Fondo nazionale politiche sociali ridotto del 60%, azzeramento del Fondo per le politiche della famiglia e di Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità) la suddetta deliberazione ha consentito di assegnare agli enti locali, per il sostegno della rete dei servizi sociali e socio-educativi territoriali, risorse notevolmente inferiori rispetto agli anni precedenti, mettendo seriamente a rischio la tenuta del sistema già a partire dal 2012. Questo si somma alle difficoltà degli enti locali, gravati dai pesanti sacrifici imposti ai bilanci comunali dalle ultime manovre economiche (e solo in parte alleggeriti dall'Accordo per la gestione a livello di sistema regionale degli obiettivi del patto di stabilità) e dalla richiesta di servizi da parte di un numero crescente di cittadini in difficoltà.

Dal punto di vista delle risorse disponibili, il 2012 è anno di grande difficoltà e incertezza per il livello regionale: la Legge di stabilità 2012 stanziava per il Fondo nazionale politiche sociali appena 70 milioni di euro, che per la nostra regione corrispondono presumibilmente a non più un paio di milioni di euro.

Il Fondo per le politiche della famiglia viene finanziato per 25 milioni di euro, comportando un'assegnazione alla regione Emilia-Romagna di 1,7 milioni di euro.

A fronte di trasferimenti statali ormai ben poco significativi, nel bilancio di previsione 2012 la regione, malgrado i pesantissimi limiti derivanti dalla riduzione dei trasferimenti statali previsti dal DL 78/2010, dalle successive manovre economiche e dall'inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità, ha consolidato lo stanziamento di 22 milioni destinato gli scorsi anni al Fondo sociale straordinario. Questa confluisce nel Fondo sociale regionale ed entra nella programmazione ordinaria secondo le modalità e i percorsi previsti dalla legge 2/2003. Sono confermati anche gli obiettivi e le azioni del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", finanziato a partire dal 2010, poiché si ritiene strategico per lo sviluppo futuro delle comunità locali consolidare quanto avviato e sperimentato in questi anni nei territori a favore dei minori e del sostegno alla genitorialità.

Stante ormai la quasi integrale copertura del Fondo sociale regionale con risorse proprie della regione non è più necessario attendere la quantificazione dei trasferimenti statali, che avviene di norma a fine anno, per stabile i criteri generali di riparto e gli obiettivi di programmazione annuale, ma è possibile tendere ad una programmazione che si allinea con i tempi della programmazione locale.

L'attuale situazione di crisi richiede forti sinergie e corresponsabilità istituzionali anche sul piano del finanziamento dei servizi: in accordo con gli enti locali si è deciso pertanto di integrare i fondi già destinati alla programmazione territoriale dell'anno corrente ai sensi della Delibera di assemblea 62/11 (DGR 2168/2011), con le risorse del Fondo Sociale regionale 2012, di cui al presente programma. In questo modo, sommando fondi afferenti al bilancio regionale 2011 e al bilancio regionale 2012, si rende disponibile per i territori, per il Programma Attuativo 2012, una somma complessiva che, al netto dei finanziamenti in conto capitale per i nidi e del fondo indistinto

ai comuni singoli, è sostanzialmente in linea con il Programma Attuativo 2011. L'obiettivo è ridurre l'impatto dei tagli statali e mettere a disposizione degli EE.LL per il 2012, anno che si presenta come particolarmente critico, risorse tali da consentire una maggior "tenuta" del sistema e la possibilità di un adattamento più graduale al ridimensionamento dei finanziamenti, avviando contestualmente un percorso di progressivo allineamento della programmazione regionale con quella territoriale.

Queste in sintesi le scelte assunte nella D.Al 62/2011 e confermate per il 2012, con l'obiettivo di salvaguardare le azioni ritenute irrinunciabili per il sistema regionale e di razionalizzare al massimo la programmazione delle risorse disponibili:

1. garanzia di **continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale**, facendo convergere in esso risorse e obiettivi precedentemente garantiti attraverso il **Fondo sociale straordinario** e il Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", al fine di sostenere il processo di consolidamento del sistema di governance locale, attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari.
2. Conferma **dell'eliminazione** dei trasferimenti **ai singoli comuni** come quota indistinta del Fondo sociale regionale per il sostegno del sistema dei servizi territoriali.
3. **Potenziamento** degli interventi a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**.
4. **Proroga** del programma di indirizzo relativo ai **servizi educativi per l'infanzia** di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011 e riconferma per l'anno 2012 delle indicazioni già approvate per l'anno 2011;
5. **Mantenimento e qualificazione** del finanziamento destinato al consolidamento del sistema **dei servizi-socio educativi** per la prima infanzia e azzeramento per l'anno corrente delle risorse in conto capitale destinate all'ampliamento dell'offerta.

OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2012, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. Sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003
3. Sostegno ai Comuni singoli e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona** – quote finalizzate, ed in particolare:
 - Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
 - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
 - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
5. Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione a favore delle famiglie e degli operatori del sistema dei servizi socio-educativi;;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008, anche in riferimento ad interventi in favore dei minori inseriti nel circuito penale, e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R.14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- j) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- k) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- l) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della prostituzione e della lotta alla tratta;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi;
- n) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri anti violenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.1 "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" .

Ferme restando le funzioni attribuite dalla legge alle province in materia di servizi sociali e socio – educativi (tra cui si richiamano: sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94; gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98 e della L.R. 2/03; attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008 e dalla DGR 846/2007; sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di cui alla L.R. 20 del 2003) ai fini del presente programma si individuano, in continuità con il 2011, i seguenti obiettivi prioritari:

Area azioni di sistema

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;

Area infanzia e adolescenza

- c) sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza (art. 21 L.R.14/2008);
- d) promozione e sviluppo di politiche per la promozione del benessere e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in comunità e delle iniziative ed interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale;
- e) sviluppo e diffusione di accordi e buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali quale contributo volto a creare innovazione e maggior omogeneizzazione dell'offerta dei servizi ed al superamento degli squilibri territoriali, anche con l'individuazione di linee guida e protocolli;

Area immigrazione

- f) Coordinamento delle politiche e analisi del fenomeno migratorio: sostegno alla funzione di osservazione e divulgazione/aggiornamento in merito alla presenza e condizione degli immigrati stranieri a livello provinciale e locale;
- g) Coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 586/2011
- h) Coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi di integrazione in favore dei richiedenti protezione internazionale, dei rifugiati ,dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria;
- i) Diritti e cittadinanza attiva: interventi destinati a promuovere percorsi di partecipazione alla vita pubblica dei migranti, a garantire l'effettivo esercizio dei diritti attraverso il contrasto alle discriminazioni, e a promuovere iniziative di comunicazione interculturale per favorire una migliore rappresentazione e percezione del fenomeno migratorio.

Il presente Programma, inoltre per la parte relativa agli obiettivi dell'area Infanzia e adolescenza viene predisposto con la collaborazione del Coordinamento tecnico provinciale (art. 21 L.R.14/2008), per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

La Giunta regionale, con proprio successivo atto, individua quote percentuali minime di spesa che le province, in fase di predisposizione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali", vincolano agli obiettivi delle aree "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione".

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente, ultimo dato disponibile;
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione minorile, ultimo dato disponibile;
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA – QUOTE FINALIZZATE

3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

Obiettivi:

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna"
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- sportello informativo per detenuti
- reinserimento sociale, accoglienza e accompagnamento delle persone coinvolte in area penale

- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva.

Tutte le azioni si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori, nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

Destinatari:

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse, il cui cofinanziamento e carico dei comuni sarà quantificato con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Obiettivi:

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counselling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie, anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi Centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- qualificare la documentazione e l'aggiornamento dell'attività dei centri, valorizzare la cultura della collaborazione in rete con i consultori e i servizi territoriali e realizzare nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità.

Destinatari:

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come definiti dalla normativa regionale.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

In particolare per quanto riguarda le risorse destinate al consolidamento dei Centri già attivi, il riparto avverrà in base ai seguenti indicatori:

- popolazione minorile al 01/01/2012
- caratteristiche di funzionamento ed attività dei Centri

4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

Obiettivi:

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia, in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito delle risorse assegnate, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

A partire dal 2012 le risorse destinate al Fondo sociale straordinario, di cui agli artt. 37 della L.R. 22 dicembre 2009, n.24 e 32 della L.R. 23 dicembre 2010, n.14, confluiscono nel Fondo sociale locale. Nell'ambito dell'area "Infanzia e adolescenza" del Fondo locale, viene garantita continuità anche ad obiettivi e azioni del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" di cui alle Deliberazioni di giunta regionale n. 378/2010 e 350/2011.

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

Destinatari: Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite tenendo conto dei seguenti criteri:

- popolazione residente, pesata per fasce di età, tenendo conto della presenza all'interno dell'ambito distrettuale di comuni montani.
- Popolazione minorile residente

5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

Obiettivi:

Si confermano anche per il 2012 gli obiettivi di cui all'allegato 2 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011, ed in particolare:

1. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.
2. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con proprio atto formale sulla base dei criteri di cui all'allegato 2 della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2505 - Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Mazzotti, Fiammenghi, Casadei, Ferrari e Pariani per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a valorizzare e migliorare, sia dal punto di vista tecnico che della fruibilità da parte dell'utenza, la linea ferroviaria che collega Faenza, Borgo San Lorenzo e Firenze

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la linea ferroviaria Faentina è lunga 67 km tra Faenza e Borgo San Lorenzo, più altri 35 fino a Firenze, non è elettrificata, ha un binario unico e una particolare conformazione altimetrica e planimetrica. Ciò comporta un carico max assiale consentito di 18 t, a cui si aggiungono, in corrispondenza di alcuni manufatti, limitazioni di sagoma;

in base ad una ripartizione stabilita a livello nazionale (in attuazione di quanto previsto dal DLgs 422/97, riguardo al trasferimento delle competenze alle Regioni dei servizi ferroviari di attribuzione regionale) i servizi vennero inizialmente assegnati, nella loro totalità, al Contratto di Servizio della Regione Toscana. Nel 2007, a fronte di un accordo con la Toscana, la nostra Regione ha messo a disposizione treni propri (2 coppie di corse) per incrementare l'offerta dei servizi sulla tratta Faenza - Borgo San Lorenzo. Sulla linea circolano oggi, in totale, 24 treni, di cui 20 della Regione Toscana e 4 della Regione Emilia-Romagna, alcuni dei quali arrivano fino a Ravenna. La Regione Toscana, negli anni scorsi, ha messo a disposizione alcuni nuovi treni, del tipo "Minuetto";

la linea, sul lato Emilia-Romagna, è attualmente utilizzata da circa 1.000 passeggeri (nel 2007 erano circa la metà) al giorno ed è molto frequentata, per motivi turistici, anche nei giorni festivi e soprattutto durante i mesi estivi;

ultimamente la Faentina è poi utilizzata da parecchi viaggiatori che, per risparmiare, se ne servono in alternativa all'Alta Velocità per raggiungere la stazione centrale di Firenze, e poi proseguire sui treni Frecciarossa, in direzione del sud Italia.

Evidenziato che

la conformazione dell'Appennino toscano ed emiliano-romagnolo rende il trasporto pubblico locale un servizio centrale e irrinunciabile per gli abitanti dei comuni di questi territori, che ogni giorno si muovono per motivi di studio o di lavoro.

Evidenziato altresì che

il turismo "lento", soprattutto quello del nord Europa, ben conosce la Faentina, che è descritta in guide ed itinerari e offerta nei pacchetti, predisposti dai tour operator stranieri, per la scoperta "slow" dell'Italia. Purtroppo, almeno fino ad ora, Trenitalia non ha valorizzato questa opportunità di sviluppo sostenibile e intelligente per questi territori.

Osservato che

anche su questa linea, sono frequenti, da parte dei pendolari, le segnalazioni di disagi, come ritardi sugli orari, guasti, carrozze affollate e fredde, mancanza di informazioni. Il livello qualitativo del servizio fornito da Trenitalia è andato a peggiorare negli anni, anche a causa di un'inadeguata manutenzione e di investimenti insufficienti;

il problema maggiore, oggi, è la carenza di materiale rotabile adeguato: si registrano casi di sovraffollamento, per quanto limitati al tratto Faenza-Marradi, perché Trenitalia ha carenza di treni diesel;

i cittadini e i viaggiatori lamentano anche lunghi tempi di attesa ai passaggi a livello.

Considerato che

il PRIT, Piano Regionale Integrato dei Trasporti, in via d'adozione da parte della Regione Emilia-Romagna, contempla, tra i lavori di potenziamento sulla rete nazionale ritenuti rilevanti "gli interventi, in accordo con la Regione Toscana, volti all'innalzamento del carico assiale sulla linea Faenza-Borgo S. Lorenzo per permettere il transito di convogli a maggiore capacità di trasporto, anche per relazioni dirette Ravenna-Firenze, a carattere prevalentemente turistico".

Ribadito che

la linea ferroviaria Faentina rappresenta un'importantissima arteria di collegamento tra la Toscana e la Romagna che, oltre ad essere utilizzata giornalmente da lavoratori e studenti, nel tempo ha visto crescere anche la presenza di turisti e di viaggiatori interessati a spostarsi a costi più ridotti rispetto a quelli per l'Alta Velocità;

la linea ferroviaria Faentina è un'infrastruttura strategica che unisce e mette in collegamento Firenze e Ravenna, le due città di Dante Alighieri.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta della Regione Emilia-Romagna

a sviluppare e mettere in campo, di concerto con la Regione Toscana, tutte le azioni possibili per superare le criticità ed i disservizi, che da tempo i viaggiatori e i sindaci dei territori interessati denunciano, e a migliorare e potenziare il servizio ferroviario, rivendicando, nei confronti del gestore dello stesso, azioni immediate tali da garantire agli utenti condizioni di viaggio più decenti in termini di frequenza, sicurezza, puntualità e confort. Tutto questo anche in relazione ai bandi di gara in scadenza;

a lavorare per il mantenimento della relazione intera, tra Faenza e Firenze, senza rottura di carico, per tutta l'offerta attuale, che consiste in un treno ogni 2 ore;

a verificare, con RFI, se è migliorabile la situazione dei lunghi tempi di attesa ai passaggi a livello, anche prevedendo la riduzione o l'automazione degli stessi;

a richiedere il rispetto degli accordi che prevedevano cospicui investimenti sulla linea ferroviaria Faentina, da utilizzarsi per acquistare nuovo materiale rotabile e realizzare infrastrutture più adeguate funzionalmente;

ad attivarsi con la Regione Toscana, lavorando insieme ad "un'alleanza territoriale" per lo sviluppo e la promozione della linea ferroviaria Faentina, coinvolgendo gli Enti locali, le realtà produttive, gli operatori turistici, e tutti i soggetti interessati che possano dare un contributo ad un progetto turistico organico, con effetti positivi sulla cultura e sull'economia di questi territori e dell'intera Romagna.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 maggio 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2584 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Donini, Naldi, Meo e Barbati per chiedere al Parlamento e al Governo di non procedere all'acquisto di cacciabombardieri F35, destinando i relativi fondi al rilancio ed allo sviluppo e procedendo inoltre alla revisione e alla riduzione della spesa militare

RISOLUZIONE

Premesso che

il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;

negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione dei settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione;

i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;

i tagli alle Regioni e agli Enti locali nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità dei cittadini e delle famiglie;

considerato che negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli Stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica.

Ricordando che

l'ONU e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi il benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio.

Considerato che

l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter per un costo totale di 15 miliardi di euro a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;

il Governo e il Ministro Giampaolo Di Paola - anche sulla spinta dell'iniziativa parlamentare e di movimenti della società civile - hanno deciso di ridurre del 30% tale contingente, mantenendo comunque l'opzione per un eventuale acquisto di un massimo di 90 velivoli;

si tratta di un velivolo, in talune versioni, capace di trasportare ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'art. 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'ONU e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;

anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;

una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che se investiamo un miliardo di dollari nella difesa abbiamo 11mila posti di lavoro, 17mila se lo impegniamo nelle

energie rinnovabili 29mila nel settore dell'educazione;

diverse nazioni partner del progetto ISF stanno rivedendo i loro programmi di acquisto;

il nostro Paese spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto per spese militari (anno 2010).

Ricordando

l'appello lanciato dalla Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli del 25 settembre 2011 che ha visto la partecipazione di oltre 200 mila persone;

le proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e dalla Tavola della Pace che invitano a ridurre le spese militari;

che il Parlamento italiano ha adottato vari documenti di indirizzo che richiedono al Governo il massimo di trasparenza sulla vicenda dell'acquisizione degli F35 e sottolineano la necessità di subordinare l'assunzione di impegni per nuove acquisizioni nel settore dei sistemi d'arma al termine del processo di ridefinizione degli assetti organici, operativi e organizzativi dello strumento militare italiano;

che se l'Italia riconsiderasse la partecipazione al progetto non sarebbe tenuta a pagare alcuna penale.

Il Consiglio regionale chiede al Parlamento e al Governo di rivedere la partecipazione italiana al progetto F35 e la conseguente decisione di acquistare i suddetti velivoli, destinando le risorse così risparmiate al rilancio e allo sviluppo del Paese;

procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite;

a sostenere, con attiva partecipazione, lo sforzo internazionale per il disarmo, in primo luogo quello nucleare, la non proliferazione nucleare e il sostegno a misure di cooperazione e di fiducia anche nei settori convenzionali.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 maggio 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2682 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Casadei, Grillini, Monari, Mumolo, Ferrari, Marani, Costi, Mori, Donini, Sconciaforni, Naldi, Carini, Piva, Cevenini, Luciano Vecchi, Mandini e Pagani per invitare la Giunta a porsi in collaborazione con le altre strutture istituzionali al fine di consolidare la rete tra soggetti pubblici e privati che realizzano corsi di lingua italiana rivolti a cittadini stranieri in regime di detenzione carceraria

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in data 27 giugno 2011 l'assessore regionale alle Politiche sociali Marzocchi ha presentato alla Giunta la relazione annuale sugli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna "Disposizioni

per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna”, prevista dalla legge n. 3 del 2008, delineando uno scenario drammatico delle carceri emiliano-romagnole e chiedendo al Governo nazionale maggiori fondi per far fronte alla crescente emergenza del sovraffollamento carcerario.

Le carceri emiliano-romagnole si collocano al secondo posto, dopo quelle pugliesi, per tasso di sovraffollamento. I detenuti nella nostra regione sono 4373 a fronte di una capienza massima di 2394 persone. Pertanto, l'indice di sovraffollamento risulta del 182,5% a fronte di un dato medio nazionale che si attesta intorno al 150,95%.

La percentuale di stranieri detenuti negli istituti carcerari emiliano-romagnoli risulta essere del 52,4% contro il 36,7% della media nazionale.

Oltre al sovraffollamento carcerario e all'alto tasso di extracomunitari, si registra una cronica insufficienza di personale, sia per quanto concerne la polizia penitenziaria che per il personale che svolge ruoli in ambito educativo, rieducativo e di sostegno psicologico.

Considerati

la recente nomina di Desi Bruno in qualità di Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

La finalità rieducativa della pena, sancita nell'articolo 27 comma 3 della Costituzione.

la previsione degli artt. 12, 15 e 19 della legge 354/75 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) riguardanti l'approntamento negli istituti penitenziari delle opportune attrezzature per lo svolgimento di attività d'istruzione scolastica.

L'attuale organizzazione scolastica, per cui le scuole carcerarie, almeno in merito alla scuola primaria e secondaria di primo grado, dipendono dai Centri Territoriali Permanenti.

Che a causa della riduzione delle risorse disponibili negli ultimi anni si sono verificati drastici tagli al personale docente.

Che in conseguenza della diminuzione degli insegnanti non è stato possibile per il corrente anno scolastico attivare il corso di istruzione superiore nel carcere psichiatrico di Reggio Emilia.

Che nel carcere della Dozza sono state ridotte le classi e manca la sezione femminile, ed in quello di Piacenza si riscontrano problemi analoghi.

Impegna la Giunta

a porsi in collaborazione con le altre istituzioni firmatarie del citato protocollo, quale struttura di governo e di supporto e a consolidare la rete fra i soggetti pubblici e privati che programmano e realizzano corsi di lingua italiana ed educazione civica rivolti ai cittadini stranieri in regime di detenzione carceraria.

Ad individuare i più opportuni strumenti di governance, anche in collaborazione con l'Ufficio del Garante, per realizzare il coordinamento, l'armonizzazione e la razionalizzazione dei contenuti e delle azioni formative per comporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi.

A favorire nei tavoli di lavoro interistituzionali l'attività di definizione di indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi formativi, l'attività di coordinamento e sostegno finalizzato all'aggiornamento degli insegnanti ed anche la programmazione di un'offerta formativa linguistica complementare a quella dei CPT.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 maggio 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 DICEMBRE 2011, N. 1827

Ridefinizione dei criteri di riparto per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali - L.R. 3/99 e s.m.i. - Annullamento della delibera 1339/06. Assegnazione e concessione dei fondi per l'annualità 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare con il presente atto, quale criterio di ripartizione dei fondi a favore delle Province in sostituzione di quelli stabiliti con propria delibera n. 1339/06, che si annulla col presente atto, quello dell'estesa chilometrica totale per Provincia, delle strade comunali, sulla base dei dati in possesso del Servizio Viabilità attraverso l'Archivio Regionale delle Strade (ARS);

b) di approvare le conseguenti sotto indicate percentuali di riparto dei fondi a favore delle Province per la sistemazione, il miglioramento e la costruzione di strade di proprietà comunale in attuazione dell'art. 167 bis della L.R. 3/99 e successive modifiche, riferite alla data del 24/11/2011:

- Provincia Piacenza - totale estesa chilometrica strade comunali 3.447,39 - percentuale di riparto 9,35%;
- Provincia Parma - totale estesa chilometrica strade comunali 5.335,50 - percentuale di riparto 14,47%;

- Provincia Reggio Emilia - totale estesa chilometrica strade comunali 4.089,01 - percentuale di riparto 11,09%;
 - Provincia Modena - totale estesa chilometrica strade comunali 5.694,23 - percentuale di riparto 15,44 %;
 - Provincia Bologna - totale estesa chilometrica strade comunali 6.607,73 - percentuale di riparto 17,92%;
 - Provincia Ferrara - totale estesa chilometrica strade comunali 3.398,00 - percentuale di riparto 9,21 %;
 - Provincia Ravenna - totale estesa chilometrica strade comunali 3.264,00 - percentuale di riparto 8,85%;
 - Provincia Forlì - Cesena - totale estesa chilometrica strade comunali 2.463,85 - percentuale di riparto 6,68%;
 - Provincia Rimini - totale estesa chilometrica strade comunali 2.577,90 - percentuale di riparto 6,99%;
- Totale - totale estesa chilometrica strade comunali 36.877,61 - percentuale di riparto 100,00%;

c) di stabilire che tale criterio di riparto abbia validità pluriennale e che con atto del Dirigente competente possano essere annualmente aggiornate le percentuali corrispondenti a ciascuna Provincia, sulla base dell'aggiornamento dei dati contenuti nel file OPEN ARS forniti dalle amministrazioni provinciali e comunali;

d) di assegnare e concedere i fondi per l'annualità 2011, sulla base delle percentuali di riparto di cui alla lettera b) che precede e della disponibilità del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, a favore delle Province in attuazione dell'art. 167 bis della L.R. 3/99 e successive modifiche, come riportato nella tabella che segue, per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00:

| Provincia | Importo in Euro |
|------------------|------------------------|
| Piacenza | 187.000,00 |
| Parma | 289.400,00 |
| Reggio Emilia | 221.800,00 |
| Modena | 308.800,00 |
| Bologna | 358.400,00 |
| Ferrara | 184.200,00 |
| Ravenna | 177.000,00 |
| Forlì - Cesena | 133.600,00 |
| Rimini | 139.800,00 |
| Totale | 2.000.000,00 |

e) di imputare la suddetta spesa complessiva di Euro 2.000.000,00, registrata al n. 4430 di impegno, sul capitolo 45175 "Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art.2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)" afferente all'UPB 1.4.3.3.16200, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ad esecutività del presente provvedimento, il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della suddetta spesa complessiva, in un'unica soluzione, e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province indicate al precedente punto d), ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m.;

g) di stabilire che al riparto e trasferimento dei fondi, per

le annualità successive al 2011, sulla base delle disponibilità di bilancio e in applicazione del presente atto, provvederà il Dirigente competente;

h) di stabilire inoltre che le Province, sulla base della conoscenza del proprio territorio, procedano all'assegnazione dei finanziamenti a Comuni, Comunità Montane e forme associative dei Comuni alle quali siano state conferite le funzioni in materia di manutenzione delle strade e adottando criteri che diano priorità a:

- eventuali opere di completamento di interventi già inseriti e parzialmente finanziati nel piano degli interventi urgenti del fondo regionale di Protezione Civile;
- interventi necessari al ripristino dei danni derivanti da eventi atmosferici e/o calamitosi;
- richieste pervenute da forme di associazionismo quali Unione dei Comuni o Comunità montane;
- progetti prioritari di rilevanza intercomunale;
- interventi su viabilità montana;

i) le Province provvedano al riparto a favore dei soggetti sopra indicati entro 90 giorni dalla data del provvedimento di trasferimento dei fondi da parte del Dirigente regionale competente, dandone tempestiva comunicazione alla Regione nei trenta giorni successivi, al fine di garantire tempestività nella realizzazione degli interventi da parte dei Comuni beneficiari;

j) di pubblicare per omissis nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 405

L.R. 3/1999 e s.m.i. Assegnazione e concessione fondi alle Province delle somme relative all'anno 2012 per la manutenzione straordinaria delle strade

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, ai sensi del comma 3 dell'art. 167 della L.R. 3/99 e s.m.i., per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti risorse, per complessivi Euro 3.000.000,00, destinate alla manutenzione straordinaria a favore delle Province per l'anno 2012, secondo la tabella sotto riportata:

| Provincia | Riparto anno 2012 in Euro |
|------------------|----------------------------------|
| Bologna | 463.949,60 |
| Ferrara | 212.134,85 |
| Forlì-Cesena | 384.178,91 |
| Modena | 459.371,15 |
| Parma | 495.998,74 |
| Piacenza | 373.906,75 |
| Ravenna | 244.184,00 |
| Reggio Emilia | 293.020,80 |
| Rimini | 73.255,20 |
| TOTALE | Euro 3.000.000,00 |

b) di imputare la suddetta spesa complessiva di Euro 3.000.000,00 registrata al n. 1161 di impegno sul capitolo 45184 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province indicate alla lettera a) che precede ad esecutività del presente provvedimento;

d) di richiamare quanto previsto all'art. 164 comma 4 della L.R. 3/99 e s.m.i. che prevede l'obbligo per le Province di inviare entro il mese di marzo di ogni anno una relazione sullo stato complessivo della viabilità di interesse regionale, ivi compresi gli interventi appaltati o completati nell'anno precedente;

e) di richiamare inoltre quanto previsto all'art. 167 comma 2 lett. b) della L.R. 3/1999 e s.m.i. che prevede l'obbligo per le Province di utilizzare le risorse come sopra ripartite per la rete stradale provinciale, con priorità di spesa per quella ricadente nella rete stradale di interesse regionale al fine di mantenere omogenei standard tecnici e funzionali sulla stessa;

f) di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 424

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente a Gambettola (FC) presentato dalla ditta Metalcavi S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente nel Comune di Gambettola (FC), presentato dalla Ditta Metalcavi S.r.l. da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'impianto dovrà trattare esclusivamente i rifiuti appartenenti ai codici CER previsti in progetto;

b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;

d. la gestione dei rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio dovrà essere effettuata conformemente al Reg. (UE) del Consiglio 31/3/2011 n. 333;

2) che sia comunque necessario acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;

3) che in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, potranno essere ridotti i codici CER ammessi a trattamento;

4) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Metalcavi S.r.l.; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Gambettola; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Cesena;

5) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

6) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 425

Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione in sanatoria delle derivazioni da Rio Guadarolo e Rio Freddo afferenti agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Ligonchio e Predare in comune di Ligonchio (RE) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibili le derivazioni da rio Guadarolo e rio Freddo afferenti agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Ligonchio e Predare in comune di Ligonchio (RE) subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. durante l'esercizio delle derivazioni oggetto della presente procedura di screening dovranno essere garantiti i seguenti valori di DMV:

- rio Guadarolo – 9,00 l/s;
- rio Freddo – 2,00 l/s;

fatta salva la possibilità della Regione Emilia-Romagna di aumentare i suddetti valori per assicurare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per i corsi d'acqua interessati e fatto salvo l'esito dell'istruttoria da parte dei competenti Servizi della Regione Emilia-Romagna nel merito delle istanze avanzate dalla Società proponente di unificazione delle grandi derivazioni assentite con DM dei LLPP n. 1968/33 e n. 140/30 e di applicazione della deroga di cui all'art. 58, comma 6, del PTA della Regione Emilia-Romagna;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Enel Distribuzione SpA; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Ligonchio; all'Autorità di Bacino del fiume Po; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Reggio Emilia; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 463

Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di realizzazione di un impianto di solidificazione dello zolfo liquido presso il sito multi societario "area nord" di Ravenna in Via Baiona 107 proposto da Ravenna Zolfi Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto di solidificazione dello zolfo liquido presso il sito multi societario "Area Nord" di Ravenna in Via Baiona 107 proposto da Ravenna Zolfi srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 7 marzo 2012, è realizzabile a condizione che siano messe in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione e compensazione previste nel progetto e nello Studio di Impatto Ambientale e rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto con-

clusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. l'ammissibilità dell'intervento sottoposto alla procedura di VIA è subordinata alla modifica del vigente "Programma Unitario del comparto Enichem" del Comune di Ravenna;

2. prima della presentazione della richiesta di qualsiasi titolo abilitativo per la costruzione dell'impianto dovrà essere approvata dal Comune specifica variante di adeguamento del Programma Unitario del Comparto Enichem che comprenda anche l'impianto oggetto della presente valutazione; in particolare dovrà essere predisposto, da parte di tutte le proprietà comprese nel comparto identificato dal PSC e dal POC, un progetto di PUA di iniziativa privata, che comprenda l'intero comparto Enichem individuato dal PSC e dal RUE e rispetti le prescrizioni e i parametri contenuti nel comma 6 dell'art. 32 delle norme del POC vigente, da sottoporre alla approvazione del Comune;

3. in riferimento all'eventuale l'utilizzo di sistemi well point si evidenzia che dovrà essere rispettato il Protocollo di Gestione Well Point dello Stabilimento Multisocietario (documento allegato al Progetto di Bonifica della falda sottostante lo Stabilimento Multisocietario e gestito dalla società Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A) e la variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela Acque, al fine di valutare la compatibilità e determinare se e quali cautele debbano essere rispettate;

4. il permesso di costruire relativo agli interventi in esame potrà essere rilasciato solo dopo l'attestazione da parte della Provincia della conclusione degli interventi di bonifica previsti nell'area in esame;

5. il progetto per la realizzazione dell'impianto di solidificazione dello zolfo liquido presso il sito multi societario "Area Nord" di Ravenna in Via Baiona, 107 proposto da Ravenna Zolfi è autorizzato per una capacità massima di 200.000 t/a;

6. lo Zolfo liquido in ingresso proveniente dagli impianti di produzione (Raffinerie e/o centri olio) deve rispettare le condizioni indicate dall'art. 184-bis ai fini dell'esclusione dalla parte IV DLgs 152/06;

7. per quanto attiene le emissioni provenienti dagli stoccaggi dello zolfo liquido deve essere adottato un sistema di trattamento degli effluenti dovuti alla movimentazione/respirazione del prodotto liquido all'interno dei serbatoi e della vasca interrata;

8. per quanto attiene l'H₂S dovrà essere rispettato, a valle dei sistemi di abbattimento, un valore di 5 mg/Nm³, prevedendo autocontrolli semestrali;

9. considerate le caratteristiche di tossicità, infiammabilità, pericolosità ambientale e corrosività dell'acido solfidrico, tale valore dovrà essere garantito, oltre che tramite la definizione di specifiche contrattuali e con l'acquisizione delle certificazioni analitiche fornite dal fornitore, con l'esecuzione di opportune verifiche a campione;

10. le emissioni polverulente dovute alle operazioni di carico dello zolfo solido dovranno essere contenute tramite sistemi fissi di irrorazione di acqua nebulizzata per l'umidificazione del prodotto prima e durante le fasi di carico e tramite la copertura telonata dei mezzi;

11. in generale, le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio dello zolfo devono essere gestite con modalità tali da evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché inconvenienti igienico sanitari dovuti a rumori e cattivi odori;

12. ai sensi dell'art. 269, comma 6, del DLgs 152/06, per l'emissione E1 dovrà essere messa in atto la seguente procedura:

- terminati i lavori di installazione, la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione a mezzo lettera raccomandata alla Provincia di Ravenna, al Sindaco del Comune di competenza e all'ARPA;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo dell'impianto la Ditta procede alla messa a regime effettuando almeno tre controlli delle emissioni del nuovo impianto a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda;
- entro quindici giorni dalla data di messa a regime del nuovo impianto la Ditta è tenuta a trasmettere, tramite raccomandata AR, indirizzata alla Provincia di Ravenna, al Comune di competenza e all'ARPA, i dati rilevati;
- nel caso in cui la data ultima fissata per la messa a regime non sia rispettata, la Ditta deve darne comunicazione preventiva, a mezzo lettera raccomandata AR, alla Provincia di Ravenna, al Comune di competenza e all'ARPA, indicando le motivazioni e la data stimata;
- i limiti, valori medi orari, che devono essere rispettati, sono in condizione di normale funzionamento, così come definito dal DLgs 152/06, i seguenti:

Punto di emissione E1 - Pastigliatori - Ciclone

Portata massima 9.000 Nm³/h

Temperatura ambiente °C

Durata 24 h/g

Altezza 15 m

Concentrazione massima ammessa inquinanti

Polveri 5 mg/Nm³

Acido solfidrico 5 mg/Nm³;

13. per la verifica dei limiti di emissione dell'E1, fatte salve le future determinazioni del Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art 271 comma 17, dovranno essere utilizzati dei format specifici di ritorno delle informazioni, oltre ai risultati degli autocontrolli; in particolare possono essere considerate ottimali le informazioni previste ed indicate dal Rapporto ISTISAN 91/41, punto 7 ovvero:

- ditta, impianto, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche della emissione;
- data del controllo;
- area della sezione di campionamento, temperatura, umidità e velocità dell'effluente;
- portata volumetrica e percentuale di ossigeno misurata;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: sostanza determinata, concentrazione e unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura;
- autovalutazione di conformità/non conformità al valore limite.

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

I risultati dei controlli e la relativa relazione tecnica, previsti

dal Piano di autocontrollo, devono essere tenuti a disposizione degli Enti di Controllo (ARPA, Provincia, ecc.).

Tale relazione tecnica dovrà contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati;

14. i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura manuali e automatici devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche; l'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni; l'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile; le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura;

15. il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge; le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate;

16. i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili; le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno; nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

- *Quota superiore a 5m:* sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco;
- *Quota superiore a 15m:* sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante;

17. la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati; si ritiene idoneo l'impiego di una piattaforma mobile che dovrà essere in ogni momento disponibile presso lo stabilimento per le operazioni di campionamento da parte degli Enti preposti al controllo;

18. ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo; i punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente; per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di pre-

lievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; è facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari

- Diametro (m) fino a 1m: n. punti di prelievo 1
- Diametro da 1m a 2m: n. punti di prelievo 2 (posizionati a 90°)
- Diametro superiore a 2m; n. punti di prelievo 3 (posizionati a 60°);

Condotti rettangolari

- Lato minore (metri) fino a 0,5m n. punti di prelievo 1 al centro del lato;
- Lato minore (metri) da 0,5m a 1m n. punti di prelievo 2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato;
- Lato minore (metri) superiore a 1m n. punti di prelievo 3 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato;

19. ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete; i punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro; le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione;

20. i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione;

21. i valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria; per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose; nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose;

22. ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato; sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratte-

rizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo; il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;

23. per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente;

24 i metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella tabella sotto riportata; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPA (si ricorda che a seguito della modifica dell'Allegato VI alla Parte Quinta del DLgs 152/06, prevista entro il 31/12/2010 dal DLgs 128/10, dall'elenco dovranno essere esclusi i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni nonché i principi di monitoraggio dei sistemi di misura delle emissioni non ricompresi nel medesimo allegato, relativamente alle misure ed inquinanti specificati, poiché ritenuti, dalla normativa stessa, non validi agli effetti dei controlli);

Metodi manuali di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante - Metodi indicati

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI 10169 e UNI EN 13284-1
- Portata e Temperatura emissione: UNI 10169
- Polveri o Materiale Particellare: UNI EN 13284-1
- Umidità: UNI 10169 - UNI EN 14790
- Acido Solfidrico: UNICHIM 634 - DPR 322/71 - Analizzatori automatici a celle elettrochimiche;

25. prima della messa in esercizio dell'attività dovrà essere aggiornata l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dal sito multisocietario del petrolchimico (ditte coinsediate) di Via Baiona n. 107 - Ravenna inviate all'impianto di depurazione di Herambiente srl (Rif.to Provvedimento n. 161 del 26/1/2010);

26. la ditta dovrà essere inserita nel "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate agli impianti di trattamento della Società Herambiente";

27. dovrà essere garantito lo svuotamento, tramite autospurgo, delle acque di prima pioggia entro le 48-72 ore dalla fine dell'evento piovoso; copia dei formulari di identificazione rifiuto dovranno essere conservati presso l'attività;

28. dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento acque reflue domestiche, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;

29. le valvole poste nel bacino di contenimento dei serbatoi TK-101-A/B dovranno essere di norma chiuse e solo al termine dell'evento piovoso, previo controllo visivo, potrà essere attivato lo scarico nella rete fognaria di stabilimento; le valvole dovranno essere evidenziate con opportuna segnaletica per indicarne il posizionamento e il funzionamento;

30. la planimetria della rete fognaria che costituisce parte integrante dell'autorizzazione allo scarico è l'elaborato PD-GEN-04-000 Tav.6 del 14/1/2010;

31. per l'accettabilità del lavoro indoor sull'area dovrà essere posizionata la geomembrana in polietilene ad alta densità (HPDE) come impermeabilizzante; tale geomembrana dovrà avere uno spessore minimo di 2 mm (Norma di riferimento EN 1849-2);

32. dovrà essere rispettato il piano di monitoraggio previsto dal Progetto Operativo di Bonifica e messa in sicurezza operativa della falda superficiale sottostante l'Area Stabilimento Societario (P.G. Comune di Ravenna 85280/09);

33. in caso di ricorso a sistemi di well-point, si evidenzia che dovrà essere rispettato il Protocollo di Gestione well-point adottato dalle società coinsediate del sito multisocietario come previsto dall'approvazione dello stesso Progetto Operativo di Bonifica;

34. i serbatoi di stoccaggio di prodotti chimici dovranno essere dotati di bacini di contenimento impermeabili di capacità pari almeno alla capacità utile del serbatoio; è possibile posizionare all'interno di un unico bacino più serbatoi contenenti la stessa sostanza; in tal caso, il bacino dovrà avere una capacità pari ad un terzo della somma dei volumi dei serbatoi, comunque non inferiore al volume del serbatoio più grande;

35. per quanto concerne i futuri monitoraggi acustici, questi dovranno seguire norme tecniche emanate da enti riconosciuti, quale la UNI 11143-5 "*Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali)*";

36. in relazione ai percorsi interessati dalle attività di spedizione del prodotto finito, visto che l'utilizzo proposto della banchina LLOYD (sinistra Candiano) riduce sensibilmente il percorso dei mezzi interessati dalle attività di carico nave rispetto all'utilizzo della banchina in destra Candiano di Setramar, essa (banchina Setramar) dovrà essere utilizzata solo in casi "eccezionali" e comunque per una percentuale non maggiore del 25%; al fine di verificare ciò dovrà essere presentato, inoltre, un report annuale da trasmettere al Comune di Ravenna e ad ARPA che attesti l'avvenuto utilizzo;

37. in caso il carico venga effettuato con percentuali maggiori a quelle prescritte essa si connota come una modifica di quanto valutato in sede di procedura di VIA e dovrà quindi essere presentata tutta la documentazione necessaria per valutare gli impatti aggiuntivi che non sono stati analizzati in questa sede (studio di valutazione comparativo dell'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria in riferimento al PPQA della Provincia di Ravenna che riporti gli incrementi previsti delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici in prossimità dei ricettori situati vicino alla carreggiata entro una fascia di 150-200 metri di distanza dall'asse stradale e valutazione della matrice rumore);

38. si ritiene che la corrente di traffico generata dall'entrata in funzione impianto produttivo possa ridurre le attuali condizioni di sicurezza dell'intersezione tra la Via Baiona e la Via Gente di Mare per effetto di inevitabili svolte a sinistra dei veicoli lenti provenienti dalla rotonda degli Ormeggiatori; non potendo disporre di spazi adeguati per la realizzazione della corsia centrale di attestamento, si renderà indispensabile adottare presidi ottici/luminosi per rendere particolarmente evidente la presenza dell'intersezione ai veicoli provenienti da entrambe le direzioni; il progetto di PUA dovrà anche prevedere ulteriori modifiche o integrazioni alla viabilità esistente che venissero ritenute necessarie a seguito della creazione del nuovo accesso al "comparto

Enichem" dalla Via Gente di Mare;

39. l'area comunale occupata dalla viabilità di accesso all'impianto dovrà essere oggetto di rilascio di apposita concessione da parte del Servizio Patrimonio del Comune di Ravenna;

40. per quanto riguarda il traffico derivante dalla fase di cantiere dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:

- per evitare la diffusione di polveri legate allo stoccaggio degli inerti in cumuli prevedere l'adozione di una procedura per la periodica umidificazione dei cumuli;
- gli automezzi dovranno procedere a basse velocità di marcia (max 10 Km/h);
- per le aree di stoccaggio dei materiali dovrà essere prevista la loro copertura o bagnatura a seconda del materiale stoccato;
- dovrà essere predisposta in presenza dell'accesso al cantiere un'area adibita al lavaggio delle ruote con la realizzazione di una soletta con idonea pendenza e con opportune griglie di scolo che saranno collegate alla vasca di raccolta delle acque reflue industriali prodotte, posizionata in adiacenza alle griglie; lo svuotamento della vasca dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal DLgs 152/06 Parte IV; inoltre se i transiti dei mezzi di cantiere dovessero sporcare le strade che conducono all'area di cantiere, dovrà essere previsto il lavaggio delle stesse mediante autobotti.
- in relazione alla matrice rumore, durante le varie fasi di cantiere la Ditta è tenuta a soddisfare quanto previsto dalla DGR 45/02;
- i flussi di automezzi provenienti e diretti al cantiere dovranno essere gestiti in modo tale da creare il minor impatto possibile in termini di congestione stradale;

41. la classificazione e la gestione dei rifiuti dovrà avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del DLgs 152/06;

42. i rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee in aree dedicate e segnalate;

43. lo stoccaggio non dovrà generare in alcun modo contaminazioni delle acque e del suolo; a tal fine dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti al di fuori dei preposti contenitori e tutte le aree esterne di deposito devono essere pavimentate;

44. i rifiuti prodotti dallo stabilimento dovranno essere gestiti secondo le buone tecniche, in particolare il loro stoccaggio non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD;

45. tutte le linee elettriche di nuova realizzazione o oggetto di manutenzione nel corso dell'intervento dovranno essere interrate o realizzate con cavo Elicord;

46. i fari dell'impianto di illuminazione di nuova installazione o oggetto di manutenzione nel corso dell'intervento dovranno indirizzare la luce verso il basso e non disperdere i raggi luminosi in alto e lateralmente, al fine di non attrarre stormi di uccelli in volo notturno.

b) di dare atto che il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'Autorizzazione alla costruzione di un nuovo impianto con emissioni

in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del DLgs 152/06 per la realizzazione di impianto di solidificazione dello zolfo liquido proposto da Ravenna Zolfi srl con provvedimento n. 828 del 9/3/2012 firmato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, Arch. Elettra Molossi e che costituisce l'Allegato 2 della presente delibera;

d) di dare atto che il Comune di Ravenna ha espresso il parere per l'Autorizzazione all'emissione in atmosfera del progetto in oggetto all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

e) di dare atto che l'ARPA ha espresso il parere per l'Autorizzazione all'emissione in atmosfera del progetto in oggetto alla Provincia di Ravenna con nota prot. n. PGRA/2012/865 del 1/2/2012; il contenuto di tale parere è, comunque, stato discusso e condiviso in sede di Conferenza di Servizi finale e riportato all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

f) di dare atto che la Provincia di Ravenna si è espressa in merito alla valutazione d'incidenza ai sensi della LR 9/99 ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

g) di dare atto che HERAmbiente non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 7 marzo 2012 e non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; ha però rilasciato il proprio parere con nota n. 15829 del 19/9/2011, che è stato ripreso al punto 3.B.2 del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

h) di dare atto che l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 7 marzo 2012 e non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Ravenna Zolfi Srl;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna Dipartimento Igiene Pubblica, a Herambiente;

k) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

l) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 467

Modifica, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04, all'autorizzazione unica all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in comune di Conselice di proprietà Unigrà rilasciata con delibera di Giunta 1778/06 e modificata con delibera di Giunta 1013/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di rilasciare alla Unigrà S.r.l. con sede legale in Conselice (RA) via Gardizza, n. 9/B l'autorizzazione relativa alle varianti all'impianto esistente, autorizzato con delibera di Giunta Regionale n. 1778/06 come modificata dalla Delibera di Giunta n. 357/09 e dalla delibera n. 1013/2011; in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza di Servizi, e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:
- 1) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella DGR. n. 1809 del 5 dicembre 2011 contenente la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla modifica al Progetto motori presentato da Unigrà s.p.a.;
 - 2) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento dirigenziale n. 930 dell'11 maggio 2011, rilasciato dalla Provincia di Ravenna, relativo al rinnovo con modifica non sostanziale e voltura dell'AIA;
 - 3) di autorizzare l'utilizzo dei combustibili in alimentazione all'impianto individuati nella tabella di seguito riportata:

| BIOCOMBUSTIBILI | | | |
|-----------------|---|-----|---|
| | PROVENIENZA | % | TIPOLOGIA |
| BIOCOMBUSTIBILI | ESTERNA (Oli vegetali d'acquisto) | 49% | Olio di palma grezzo |
| | | | Oleina acida e stearina di olio di palma |
| | | | Olio di palmisto grezzo |
| | | | Oleina acida e stearina di olio di palmisto |
| | | | Olio di cocco grezzo |
| | | | Oleina di olio di cocco |
| | | | Olio di girasole grezzo |
| | | | Oleina acida di olio di girasole |
| | | | Olio di mais grezzo |
| | | | Oleina acida di olio di mais |
| | | | Olio di colza grezzo |
| | | | Oleina acida di olio di colza |
| | | | Olio di soia grezzo |
| | | | Oleina di olio di soia |
| | Miscela di oleine acide di oli vegetali diverse dalle oleine di palma: oleine di girasole, soia, colza, palmisto, mais, cocco | | |
| | Miscela di oli vegetali (girasole, colza, soia, palmisto, mais, cocco) costituite da teste e code di lavorazione | | |
| | INTERNA (Sottoprodotti da stabilimento alimentare Unigrà) | 51% | Oleina acida di palma |
| | | | Stearina di palma |
| | | | Miscela di oleine acide di oli vegetali diverse dalle oleine di palma: oleine di girasole, soia, colza, palmisto, mais, cocco |
| | | | Miscela di oli vegetali (girasole, colza, soia, palmisto, soia, mais, cocco) costituite da teste e code di lavorazione |

- b) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 1778/06 come modificata dalla delibera di Giunta regionale n. 357/09 e della delibera di Giunta regionale n. 1013/2011 e nella delibera di Giunta 1675/10 e n. 1809/11 per quanto non espressamente valutato ed approvato nel presente procedimento;
- c) di sostituire la prescrizione 6 - della parte deliberativa della delibera di Giunta Regionale n. 1809/11 con quella di seguito riportata:
- "6. i limiti dell'omologa in entrata delle materie prime che dovranno essere variati rispetto a quelli attualmente autorizzati sono: acqua (max da 0,20 a 0.50 % vol), di residuo carbonioso (max da 0,30 a 0.80 % mass) di ceneri (da 0,02 a 0.20 % mass), di fosforo (max da 80 a 280 mg/kg), calcio (max da 50 a 150 mg/kg), sodio e potassio (max da 30 a 150 mg/kg); numero di acidita' (max da 12 a 220 mgKOH/g): acidità forte (max da 0.0 a 0.5 mgKOH/g), IPA (max da <2 a <10 mg/kg)"*
- d) di prendere atto della fusione per incorporazione della Unigrà s.p.a. nella Unigrà s.r.l. avente sede legale ed amministrativa nel Comune di Conselice (RA) in Via Gardizza 9/B - con effetto dal 23/01/2012 (atto di fusione per incorporazione societaria rep. N. 8.619/4.458 stipulato in data 12 gennaio 2012 in Milano avanti al notaio Dr. Carlo Marchetti) e conseguentemente di volturare, a far data dal 23/01/12, in capo alla ditta Unigrà S.r.l., iscritta nel registro delle imprese di Ravenna, la titolarità dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto e delle relative valutazioni ambientali rilasciate con DGR. n. 1178/06, DGR n. 357/2009, DGR n. 1675/10, DGR n. 1013/11 e DGR n.1809/11;
- e) di trasmettere copia della presente deliberazione alla proponente a Unigrà S.r.l che è tenuta ad ottemperare a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto;
- f) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;
- g) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 478

Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale";

- la Legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale";

- la Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio del titolo III, capo III, della Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10, approvata con deliberazione di Giunta regionale 14 settembre 2009, n. 1343;

Considerato che:

- con la L.R. n. 23 del 2011 la Regione Emilia-Romagna ha dettato le norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali, ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, abrogando in parte le precedenti leggi regionali ed in particolare gli artt. 28, 29, 30, 31 e 32 della L.R. n. 10 del 2008;

- la medesima legge ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito "Agenzia", cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al DLgs n. 152 del 2006;

- l'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011 definisce le attribuzioni della Regione in materia di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché, anche al fine di garantire l'applicazione di quanto previsto dalla pianificazione regionale, le funzioni relative al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- l'art. 12, comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011 prevede, in particolare, la costituzione, l'implementazione e l'aggiornamento da parte della Regione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, quale strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali;

- l'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 indica espressamente i casi di inadempienza dei gestori in cui la Regione esercita il potere di sanzione ed, in particolare, eroga sanzioni pecuniarie; tali inadempienze sono relative:

- a) alla fornitura delle informazioni richieste sui servizi pubblici di cui alla L.R. n. 23 del 2011;

- b) al mancato rispetto delle disposizioni della Regione emanate in attuazione del comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011;

- l'art. 12, comma 5 della L.R. n. 23 del 2011 prevede per le violazioni di cui al comma 4 una sanzione pecuniaria da euro 50.000 a euro 500.000 irrogata direttamente dalla Regione e commisurata alla gravità dell'inadempienza, i cui proventi confluiscono in un fondo per il finanziamento di interventi di tutela ambientale. In caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, può essere proposta all'Autorità competente la sospensione o la decadenza dell'affidamento del servizio;

- ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n. 23 del 2011 per l'esercizio delle funzioni suddette la Regione si avvale di una struttura organizzativa dedicata;

Dato atto che la Regione esercita le nuove funzioni di regolazione e controllo ad essa spettanti ai sensi della L.R. n. 23 del 2011 dal 24 dicembre 2011;

Ritenuto pertanto opportuno procedere:

- all'abrogazione della deliberazione di Giunta regionale 14 settembre 2009, n. 1343, relativa alla direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio del titolo III, capo III, della Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 che è stato abrogato dall'art. 25 comma 1 della L.R. n. 23 del 2011 e sostituito con quello disciplinato dall'art. 12 della stessa legge regionale;

- all'esplicitazione ed esplicazione delle modalità applicative del sistema sanzionatorio così come previsto nel citato art. 12 della L.R. n. 23 del 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente, Assessore Finanze, Europa, Cooperazione col sistema delle autonomie, Regolazione dei servizi pubblici locali, Semplificazione e Trasparenza, Politiche per la sicurezza;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di abrogare la deliberazione di Giunta regionale 14 settembre 2009, n. 1343, relativa alla direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio del Titolo III, capo III, della Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10;

2. di emanare la "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23" allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23

Con la presente direttiva, al fine di dare attuazione alla legge regionale n. 23 del 2011, si forniscono gli indirizzi relativi all'applicazione del sistema sanzionatorio delineato dalla legge stessa, esplicitando le attività della Regione in relazione alle competenze previste ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 12.

1. Soggetti attivi e passivi del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della L.R. 23 del 2011

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze delineate

nella legge regionale di riforma n. 23 del 2011, esercita le relative funzioni sanzionatorie. In particolare, le compete l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle relative sanzioni pecuniarie, in caso di inadempienze dei gestori concernenti:

1. la fornitura delle informazioni richieste sui servizi pubblici di cui alla L.R. n. 23 del 2011;
2. il mancato rispetto delle disposizioni della Regione emanate in attuazione del comma 2, lettera a), dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011, ovvero relative alla costituzione, implementazione ed aggiornamento di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo.

Sono gestori tutti i soggetti che svolgono anche una sola attività tra quelle necessarie all'erogazione dei servizi, e pertanto, oltre ai soggetti affidatari dei servizi o di parti di essi, anche le società patrimoniali (cosiddette società degli asset o società delle proprietà) proprietarie di beni relativi sia al servizio idrico integrato che al servizio di gestione dei rifiuti urbani che svolgano, anche in parte, attività tipiche della gestione dei beni (ad esempio: realizzazione di nuove infrastrutture, realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e/o ordinaria, gestione operativa di reti e/o impianti o di porzioni di essi) ed anche i soggetti individuati come fornitori all'ingrosso di acqua potabile del servizio idrico integrato.

2. Competenze regionali in materia di sanzioni

La Regione provvede all'accertamento delle inadempienze dei gestori di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 ed all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al procedimento previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 e dalla legge regionale 28 aprile 1984, n. 21.

L'attività di accertamento è svolta dalla Struttura di regolazione economica, valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, mentre l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio spetta al Servizio Regionale competente in base agli atti di organizzazione, attualmente individuato nel Servizio Bilancio e Finanze.

In particolare, espletate le fasi di accertamento, seguendo le modalità previste dalla L. n. 689 del 1981, il funzionario della Struttura di regolazione, appositamente nominato, che ha accertato la violazione invia al Servizio Bilancio e Finanze il verbale di accertamento accompagnato dal rapporto di servizio, indicando tra l'altro l'attestazione dell'eseguita contestazione ovvero gli estremi della notificazione.

3. Gravità delle violazioni e commisurazione delle sanzioni

Ai sensi del comma 5 dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011, per le violazioni da parte dei gestori è prevista una sanzione pecuniaria da Euro 50.000 a Euro 500.000 commisurata alla gravità dell'inadempienza. In caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, la Regione può proporre all'Autorità competente la sospensione o la decadenza dell'affidamento del servizio.

Con riferimento alla valutazione della gravità della violazione ed alla conseguente commisurazione della sanzione applicabile si valutano i seguenti elementi:

- a) la rilevanza dell'inadempienza;
- b) la durata (breve, media o lunga), la sua estensione territoriale (locale o regionale), anche avuto riguardo, ove possibile, al numero di utenti coinvolti, e le altre modalità con le quali si realizza l'inadempienza;
- c) la rilevanza degli eventuali effetti pregiudizievoli, sugli utenti o sull'azione amministrativa della Regione e dell'Autorità territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;
- d) gli indebiti vantaggi, economici e non, conseguiti dal gestore in conseguenza dell'inadempienza;
- e) il grado di colpevolezza del gestore, che può desumersi, tra le altre circostanze, dal ruolo apicale ricoperto nell'impresa dall'autore materiale dell'inadempienza, dall'assenza di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire inadempienze della stessa specie, dal tentativo di occultare l'inadempienza;
- f) con riferimento alle inadempienze inerenti le informazioni richieste dalla Regione il fatto che le stesse si rivelino false;
- g) il grado di inclinazione del gestore alle inadempienze;
- h) la recidiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 505

Approvazione modalità di svolgimento delle attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio a valere sulla L.R. 7/02. approvazione avviso pubblico per la presentazione di candidature per membri del Comitato degli Esperti di cui alla L.R. 7/02, art. 9

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 14 maggio 2002 n.7, e in particolare l'art. 9 che:

- prevede la nomina da parte della Giunta regionale di un Comitato di esperti, garanti per le attività di valutazione dei progetti presentati nell'ambito dei programmi di cui all'art. 3 della legge stessa, e per il monitoraggio dei risultati conseguiti, nonché con compiti di formulazione proposte ai fini della stesura dei programmi stessi;

- prevede che detto Comitato operi attivando una rete di

valutatori, secondo le disposizioni stabilite dalla Giunta regionale coerentemente alle procedure in uso per la valutazione dei progetti di ricerca e innovazione comunitari;

Considerato che tale disciplina ha come unica finalità quella di definire le modalità operative di funzionamento del Comitato degli Esperti, così come già stabilito dalla propria deliberazione n. 2822 del 30/12/2003, con cui è stato approvato il documento "Modalità di svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio di progetti presentati a valere sul Programma Regionale per la Ricerca Industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico";

Ritenuto opportuno, in previsione della adozione del nuovo Programma regionale per la ricerca industriale l'innovazione e il trasferimento tecnologico, al fine di aggiornare le modalità di funzionamento del Comitato degli esperti anche sulla base degli esiti delle attività di valutazione, monitoraggio ed indirizzo realizzate negli anni precedenti, rendendo l'azione del Comitato stesso più efficiente e coerente con gli obiettivi della L.R. 7/02, modificare le procedure di cui alla sopra citata DGR n. 2822/2003, approvando il documento "Modalità di svolgimento delle

attività di indirizzo valutazione e monitoraggio a valere sulla Legge regionale 7/02", di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerata la necessità di ricostituire in tempi brevi il Comitato di cui all'art. 9 della L.R. 7/02;

Ritenuto opportuno a tal fine costituire un elenco di esperti dotati di comprovata esperienza scientifica nell'ambito del quale selezionare personalità di alto profilo e di elevate competenze ed esperienza nel campo della ricerca di interesse industriale e del trasferimento tecnologico;

Ritenuto quindi opportuno acquisire candidature da parte dei soggetti interessati, attraverso la pubblicazione dell'invito di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- l'istruttoria delle candidature sarà realizzata dal Direttore generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, con il supporto dei responsabili dei Servizi interessati e sarà finalizzata alla verifica dei requisiti minimi di ammissione stabiliti al punto 3 dell'allegato 2, e alla valutazione dei curricula presentati;

- gli esiti dell'istruttoria con l'individuazione degli esperti maggiormente qualificati saranno sottoposti alla Giunta regionale;

- la Giunta regionale si riserva di non procedere ad alcuna scelta nel caso in cui non si ravvisassero profili idonei e di procedere conseguentemente all'individuazione diretta degli esperti;

Ritenuto opportuno che il compenso dei membri del Comitato sia determinato in relazione a quanto di norma previsto per i valutatori dei progetti di ricerca e innovazione comunitari, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. 7/02 sopra richiamato;

Considerato che:

- le funzioni previste dall'art. 9 della L.R. 7/02 per il Comitato degli esperti richiedono elevate competenze specialistiche nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, e che ai membri del Comitato è richiesta una attività di istruttoria e di valutazione dei progetti a valere sui bandi relativi al PRRIIT e di monitoraggio dei risultati del programma stesso, da svolgersi anche al di fuori delle riunioni del Comitato, per un impegno complessivo indicativo pari a 25 giornate all'anno per i membri del Comitato e di 30 giornate all'anno per il presidente;

- il compenso di norma previsto per i valutatori del Programma Quadro Comunitario di Ricerca e Sviluppo è pari a Euro 450,00 al giorno come riportato al punto 8.1 del documento della Commissione Europea reperibile all'indirizzo <https://cordis.europa.eu/emmf7/index.cfm?fuseaction=wel.faq>;

Ritenuto quindi opportuno prevedere che il compenso degli esperti sia pari ad Euro 10.000,00 ciascuno per i membri del Comitato, determinato in base alle 25 giornate previste per un compenso giornaliero di euro 400, e di Euro 12.000,00 per il Presidente del Comitato, determinato in base alle 30 giornate previste per un compenso giornaliero di euro 400, al lordo degli oneri fiscali di legge, da considerarsi congruo all'impegno previsto, analogamente a quanto precedentemente indicato per i valutatori comunitari, e remunerativo di tutta l'attività richiesta, ovvero

sia quella istruttoria che quella relativa alla partecipazione ai lavori del Comitato stesso, più una eventuale indennità di trasferta fino ad un massimo di Euro 2.000,00 annui lordi;

Dato atto che il compenso lordo su base annua dei componenti del Comitato degli esperti, stabilito con determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 6871 del 20/7/2009 era fissato in Euro 28.000,00 per il presidente del Comitato e in Euro 22.000,00 per gli altri membri e che il compenso per i membri del Comitato come sopra determinato rispetta quindi la riduzione del 10% prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 31/5/2010 convertito in legge n. 122 del 30/7/2010;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare le procedure di cui alla DGR 2822/03 relative all'attuazione dell'art. 9 della L.R. 7/02;

2. di approvare il documento "Modalità di svolgimento delle attività di indirizzo valutazione e monitoraggio a valere sulla Legge regionale 7/02", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare l'"Invito alla presentazione di candidature per esperti componenti del Comitato di cui alla Legge regionale 7/02, art. 9", di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di stabilire che l'istruttoria delle candidature sarà realizzata dal Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo, con il supporto dei responsabili dei Servizi interessati e sarà finalizzata alla verifica dei requisiti minimi di ammissione stabiliti al punto 3 dell'allegato 2, e alla valutazione dei curricula presentati;

5. di stabilire che gli esiti dell'istruttoria con l'individuazione degli esperti maggiormente qualificati saranno sottoposti alla Giunta regionale;

6. di stabilire che la Giunta regionale si riserva di non procedere ad alcuna scelta nel caso in cui non si ravvisassero profili idonei e di procedere conseguentemente all'individuazione diretta degli esperti;

7. di prevedere un compenso annuo di Euro 10.000,00 per i membri del Comitato e di Euro 12.000,00 per il Presidente del Comitato, al lordo degli oneri fiscali di legge, più una eventuale indennità di trasferta fino ad un massimo di Euro 2.000 annui lordi;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di stabilire che all'avviso di cui all'allegato 2 sia data la massima diffusione attraverso i siti regionali e ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

ALLEGATO 1

Modalità di svolgimento delle attività di indirizzo valutazione e monitoraggio a valere sulla Legge Regionale n.7/2002

(Legge regionale 7/2002, articolo 9)

1. Obiettivi

Le attività di valutazione, indirizzo e monitoraggio hanno l'obiettivo di rendere trasparente, efficiente ed efficace la politica regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, cercando di assicurare interventi e progetti di elevato livello qualitativo ed elevato impatto sul sistema regionale.

In particolare la selezione delle proposte progettuali avverrà attraverso meccanismi di valutazione che assicurino trasparenza, parità di trattamento, indipendenza di giudizio, efficienza e rapidità a tutto il processo.

Ulteriore obiettivo delle attività di valutazione e di monitoraggio è favorire i processi di miglioramento della qualità dei progetti e delle capacità dei proponenti nella gestione di progetti di ricerca e innovazione.

A tal fine, la Regione, sulla base dell'art. 9 della L.R. n. 7/2002, provvede ad organizzare le attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio e a riunire periodicamente i rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative nei settori industriale, artigianale, del terziario e dei servizi, nonché delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, al fine di evidenziare elementi utili per il monitoraggio e per la definizione degli indirizzi in ordine agli interventi.

2. Comitato degli esperti

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'art.9 della Legge Regionale n.7/2002, la Giunta regionale nomina un Comitato di esperti, garanti per le attività di valutazione e monitoraggio, nonché con compiti di indirizzo verso la Giunta regionale per la formulazione dei programmi e delle iniziative da attuare nell'ambito della L.R. n. 7/2002, con particolare riferimento al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT).

Il Comitato è composto da 5 membri di comprovata esperienza scientifica e imprenditoriale, in possesso di adeguata esperienza nell'ambito della valutazione di progetti e programmi di ricerca e di innovazione.

Al fine di garantire complementarietà di competenze ed esperienze, il Comitato avrà la seguente composizione:

- 3 membri di elevata competenza scientifica, preferibilmente articolati nei campi scientifici a) delle biotecnologie e delle scienze naturali, b) della chimica e dei materiali, c) dell'ingegneria, elettronica, o informatica;
- 1 membro esperto nelle discipline economiche e/o manageriali con esperienza sul tema delle politiche per l'innovazione e per lo sviluppo regionale;
- 1 tecnico di alto profilo con alta competenza nel mondo industriale, con esperienza nell'organizzazione delle attività di ricerca e innovazione.

Il presidente del Comitato è nominato dalla Giunta regionale fra i 5 membri.

Per l'individuazione dei componenti il Comitato, la Giunta regionale può procedere tramite avviso pubblico ad acquisire candidature nell'ambito delle quali selezionare gli esperti più qualificati.

2. Per le attività di valutazione e di monitoraggio il Comitato può avvalersi di valutatori indipendenti in possesso di competenze specifiche in diversi ambiti scientifici e tecnologici, preferibilmente individuati tra i valutatori già accreditati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca o dalla Commissione Europea ed elencati in una apposita lista da parte della Regione, organizzata sulla base delle competenze tecnico-scientifiche.

Al fine di limitare possibili situazioni di conflitto di interessi, i valutatori indipendenti saranno individuati preferibilmente fra soggetti che non svolgono attività lavorativa in Emilia-Romagna.

3. In caso di iniziative che prevedano procedure di selezione di progetti di particolare rilevanza strategica, il Comitato può essere integrato da al massimo 2 rappresentanti della Regione. Essi

sono nominati con atto del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo e limitatamente alla fase di valutazione, selezione e negoziazione delle proposte progettuali di quella specifica iniziativa sono assimilati agli altri componenti del Comitato.

3. Valutazione e selezione dei progetti

1. Il Comitato degli esperti è garante dell'organizzazione delle attività di valutazione e di selezione dei progetti sulle azioni previste dal PRRIITT, in raccordo con il Servizio regionale competente. La Regione può inoltre avvalersi del supporto del Comitato anche su altri interventi per il sostegno della ricerca e innovazione previste da altri programmi regionali.

2. Le procedure per l'attuazione dei diversi interventi e quindi le modalità di valutazione e di selezione delle proposte progettuali, in coerenza con quanto disposto dal d.lgs. n. 123/98, sono stabilite dai bandi e dagli avvisi approvati dalla Regione. Il Comitato, in base alla tipologia e complessità della procedura di selezione prevista, concorre alla definizione delle modalità operative con cui realizzare le attività di valutazione.

3. Nello svolgimento della propria attività il Comitato può prevedere audizioni e/o sopralluoghi presso i proponenti, da realizzarsi dal Comitato stesso e/o dai valutatori indipendenti, al fine di acquisire ulteriori elementi per la determinazione del giudizio.

4. Qualora la procedura di selezione preveda una fase negoziale, il Comitato degli esperti, dovrà supportare gli uffici regionali al fine di garantire adeguati livelli qualitativi, di efficacia ed economicità dei progetti definitivamente approvati.

4. Monitoraggio dei risultati

1. Il Comitato acquisisce dai competenti servizi regionali ogni informazione e dato utile per il monitoraggio dell'andamento dei progetti oggetto di agevolazione, al fine di verificare l'andamento complessivo delle diverse azioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti. In particolare il monitoraggio è rivolto a:

- valutare il raggiungimento degli obiettivi tecnico-scientifici previsti;
- verificare il grado di realizzazione e la coerenza degli investimenti realizzati;
- misurare indicatori di realizzazione e di efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi previsti (ad es. nuovi brevetti, nuovi ricercatori, livello di collaborazione ricerca-impresa, ecc.).

2. Nella fase di gestione degli interventi, il Comitato può essere chiamato ad esprimere pareri in merito a situazioni di particolare criticità, ad esempio in caso di richieste di modifiche sostanziali da parte dei proponenti sia dal punto di vista del piano di attività che del piano finanziario, oppure in caso di difformità o ritardi nella realizzazione dei progetti tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti. I pareri del Comitato sono acquisiti da parte dei competenti servizi regionali al fine di valutare la concessione ai progetti di modifiche o proroghe, ovvero alla eventuale decisione in merito alla revoca totale o parziale del contributo.

3. In caso di interventi che prevedano progetti di particolare complessità e rilevanza strategica, il Comitato può prevedere audizioni e sopralluoghi presso i beneficiari, da realizzarsi dal Comitato stesso e/o dai valutatori indipendenti di cui al punto 1.2.

5. Proposte alla Giunta Regionale

1. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 7/2002, il Comitato degli esperti formula proposte alla Giunta regionale per la definizione del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT).

2. Il Comitato individua opportunità e formula proposte per la partecipazione della Regione a programmi comunitari e nazionali nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico.

3. Il Comitato può inoltre formulare proposte e orientamenti anche in merito ad altri programmi regionali che prevedono azioni nel campo della ricerca e dell'innovazione, in particolare al fine di

favorire l'integrazione e la complementarietà degli interventi della Regione, e la coerenza delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione.

6. Valutazione di efficacia ed impatto degli interventi

Il Comitato propone alla Regione la realizzazione di studi e analisi finalizzati alla valutazione di efficienza, efficacia ed impatto socioeconomico e tecnologico dei programmi attivati dalla Regione. Tali studi e analisi possono essere effettuati, *ex ante*, *in itinere* o *ex post* rispetto alla realizzazione degli interventi stessi. Il Comitato supporta la Regione nella definizione puntuale delle modalità di realizzazione di tali studi e analisi e sui relativi contenuti e obiettivi conoscitivi.

7. Organizzazione del Comitato

1. Il presidente del Comitato è nominato dalla Giunta regionale. Egli convoca il Comitato ogniqualvolta ne ravvisi la necessità o su espressa richiesta della Regione, presiede le riunioni, coordina i lavori del Comitato, firma i verbali.

Il Comitato, nella sua riunione di insediamento, nomina il vice-presidente. Il vice-presidente sostituisce il presidente in caso di impedimento di quest'ultimo.

Le riunioni del Comitato sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei suoi membri, fra cui il presidente o il vice-presidente.

2. Il Comitato si riunisce presso gli uffici della Regione o presso qualunque altra sede ritenuta idonea. Al fine di una maggiore efficacia della propria azione, il Comitato può decidere di affidare a singoli membri alcuni compiti specifici da svolgere autonomamente, salvo che le decisioni in merito agli esiti delle valutazioni dei progetti siano prese collegialmente.

3. Il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo assicura il coordinamento delle attività del Comitato; a tal fine individua un referente delle attività del Comitato, con funzioni di raccordo tra il Comitato e il Servizio competente ed eventualmente le altre Direzioni Generali interessate. Il referente coordina, di concerto con il Presidente, l'organizzazione dei lavori del Comitato, assicurando la predisposizione di tutti i documenti e gli strumenti necessari per l'operatività delle riunioni, cura la predisposizione dei documenti prodotti dal Comitato, supporta il Comitato nella attivazione della rete dei valutatori indipendenti, assicura la circolazione delle informazioni tra i membri del Comitato e tra questi e la Regione.

4. Il Comitato è supportato da una segreteria tecnica istituita presso la Regione. I membri della segreteria tecnica sono nominati con atto del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. La segreteria tecnica supporta il Comitato dal punto di vista tecnico e organizzativo, cura la gestione degli archivi dei progetti e degli elenchi dei valutatori, gestisce le comunicazioni tra il Comitato e i valutatori indipendenti.

8. Impegno e compenso dei membri del Comitato

Agli esperti è richiesto un impegno pari indicativamente a 25 giornate all'anno per i membri del Comitato e di 30 giornate per il Presidente del Comitato, che include sia la partecipazione alle riunioni del Comitato sia l'attività di istruttoria e valutazione da svolgersi al di fuori delle riunioni stesse.

E' previsto un compenso annuo di euro 10.000,00 ciascuno per i membri del Comitato e di euro 12.000,00 per il Presidente del Comitato, al lordo degli oneri fiscali di legge, più una eventuale indennità di trasferta fino ad un massimo di euro 2.000,00 annui lordi;

ALLEGATO 2



Invito alla presentazione di candidature per esperti componenti del Comitato di cui alla legge regionale 7/2002, art. 9

1. Premessa

La legge regionale 14 maggio 2002, n. 7, "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico", all'art.9 prevede l'istituzione di un Comitato di Esperti, garanti per le attività di valutazione e monitoraggio, nonché con compiti di indirizzo verso la Giunta regionale per la formulazione dei programmi e delle iniziative da attuare nell'ambito della L.R. n. 7/2002, con particolare riferimento al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), di cui all'art. 3 della legge stessa.

La nomina dei membri del Comitato degli esperti è di competenza della Giunta regionale, che li sceglie fra soggetti dotati di comprovata esperienza scientifica o imprenditoriale.

Al fine di selezionare esperti di alto profilo in questo ambito, la Giunta regionale invita tutti i soggetti interessati ed in possesso dei requisiti di seguito indicati a presentare la propria candidatura, allo scopo di formare un elenco di esperti nell'ambito del quale selezionare i membri del Comitato.

2. Composizione e ruolo del Comitato

Il Comitato è composto da 5 membri in possesso di adeguata esperienza nell'ambito della valutazione di progetti e programmi di ricerca e di innovazione.

Al fine di garantire complementarietà di competenze ed esperienze, il Comitato sarà composto da:

- 3 membri di elevata competenza scientifica, preferibilmente articolati nei campi delle biotecnologie, della chimica e dei materiali, dell'ingegneria e informatica
- 1 membro esperto nelle discipline economiche e/o manageriali
- 1 tecnico di alto profilo con elevata competenza nel mondo industriale.

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- indirizzo nei confronti della Giunta regionale per la definizione del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), nonché per altri programmi regionali che prevedono azioni nel campo della ricerca e dell'innovazione.
- valutazione e selezione di proposte progettuali di grande rilevanza strategica presentate in relazione a bandi ed inviti a valere sulle azioni previste dal PRRIITT. La Regione può inoltre avvalersi del supporto del Comitato per la valutazione e selezione di progetti anche su altri interventi per il sostegno della ricerca e innovazione previste da altri programmi regionali.
- monitoraggio degli interventi realizzati, valutazione di efficacia ed impatto degli interventi

3. Profilo richiesto

Le persone che intendono candidarsi come membri del Comitato degli Esperti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- essere in possesso di titolo di laurea specialistica o di laurea conseguita con il vecchio ordinamento;
- avere esperienza almeno decennale nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, nell'ambito di università, enti ed organismi di ricerca, oppure nell'ambito di laboratori di R&S di imprese ed organizzazioni private, preferibilmente nei settori indicati al precedente par. 2;
- essere in possesso di adeguata esperienza nella valutazione di progetti di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, sia in ambito nazionale che europeo, con particolare riferimento ai principali programmi nazionali e comunitari (d.lgs 297/99, Programma Quadro di RST);
- avere fatto parte di comitati scientifici, o di natura analoga, nell'ambito di programmi pubblici per il sostegno alla ricerca e al trasferimento tecnologico;
- possedere adeguata conoscenza dei principali strumenti regionali, nazionali e comunitari di politica per la ricerca e l'innovazione;
- non essere coinvolte nelle attività dei laboratori e dei centri per l'innovazione appartenenti alla Rete regionale dell'Alta Tecnologia ed accreditate ai sensi della delibera di Giunta regionale n.1213/07.

4. Modalità di presentazione delle candidature

Le persone che intendono candidarsi devono inviare il proprio curriculum vitae entro e non oltre il **29 giugno 2012** esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, tel. 051 5276426, sviluppoeconomico@regione.emilia-romagna.it

5. Modalità di selezione dei candidati

L'istruttoria delle candidature pervenute sarà realizzata dal Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, con il supporto dei responsabili dei Servizi interessati, e sarà finalizzata alla verifica dei requisiti minimi di ammissione di cui al punto 3 del presente avviso e alla valutazione dei curricula presentati. Gli esiti dell'istruttoria con l'individuazione degli esperti maggiormente qualificati saranno sottoposti alla Giunta Regionale.

La Giunta regionale si riserva di non procedere ad alcuna scelta nel caso in cui non si ravvisassero profili idonei, nel qual caso procederà all'individuazione diretta dei membri del Comitato degli esperti.

Per gli esperti è previsto un compenso annuale pari ad euro 10.000,00 lordi per i membri del comitato e di euro 12.000,00 per il presidente, al loro degli oneri fiscali di legge, più una eventuale indennità di trasferta pari ad un massimo di euro 2.000,00 lordi annui, compenso da intendersi remunerativo di tutta l'attività richiesta agli stessi, ovvero sia quella istruttoria che quella relativa alla partecipazione ai lavori del Comitato stesso, per un impegno complessivo indicativo di 25 giornate all'anno per i membri e di 30 giornate per il Presidente.

Informativa per il trattamento dei dati personali

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Gestione del bando Ricerca, innovazione e crescita";

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del Procedimento: "GESTIONE COMITATO ESPERTI E RETE VALUTATORI PER FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA ED INNOVAZIONE; L.R. 7/2002; PRRIITT; ASSE 1 POR-FESR 2007-2013", ID 8790;
- b) Attività di Controllo: verifica di quanto indicato nell'invito alla presentazione di candidature;
 - Controllo amministrativo: verifica dei requisiti;
- c) Gestione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'attività svolta.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca industriale e Innovazione Tecnologica della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento ID 8790 "GESTIONE COMITATO ESPERTI E RETE VALUTATORI PER FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA ED INNOVAZIONE; L.R. 7/2002; PRRIITT; ASSE 1 POR-FESR 2007-2013";

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

Diritti dell'Interessato

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 507

L.R. n. 11/1993 Art. 13 - Inserimento del Pesce gatto africano (*Clarias gariepinus*) nell'elenco delle specie ammesse per la pesca a pagamento. Integrazione della deliberazione 5463/93

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 13 il quale dispone che la Giunta, nell'ambito della politica di tutela della fauna ittica, determina le specie ittiche di cui è consentito il ripopolamento, l'immissione per la pesca a pagamento e l'allevamento;

Vista la propria deliberazione n. 5463 del 9 settembre 1993, e successiva integrazione, con la quale sono state definite le specie ittiche appartenenti alla fauna locale di cui è consentito il ripopolamento, l'immissione per la pesca a pagamento e l'allevamento;

Preso atto delle istanze pervenute da:

- Circolo Arci-Pesca "Lago Veleno" (prot. n. PG/2011/0271579 del 9 settembre 2011),
- Confcommercio Ascom Modena (prot. PG/2011/0255861 del 20 ottobre 2011),
- Comitato Provinciale ARCI Modena (prot. n. PG/2011/0291855 del 30 novembre 2011),
- Provincia di Modena (prot. n. PG/2011/294130 del 2 dicembre 2011),
- Associazione Sportiva Dilettantistica (A.S.D.) "Lago Corallo" (prot. n. PG/2011/0300236 del 12 dicembre 2011),

trattenute agli atti del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, con le quali è stato richiesto di includere - tra le specie ittiche di cui è consentita l'immissione per la pesca a pagamento - alcune specie alloctone, tra le quali la specie Pesce gatto africano (*Clarias Gariepinus*);

Considerato che:

- i pescatori sportivi hanno mostrato un crescente interesse per la pesca della suddetta specie per le modalità connesse alla cattura;
- la specie Pesce gatto africano è già presente nei laghi di pesca sportiva di diverse regioni italiane, tra le quali il Veneto, la Lombardia, la Toscana, il Piemonte e le Marche, confinanti con l'Emilia-Romagna;

Dato atto del parere espresso dalla Commissione Ittica Regionale nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2011;

Preso atto, inoltre, della relazione del Professore Paolo Melotti - Ordinario di Acquacoltura c/o l'Università degli Studi di Bologna (acquisita agli atti in data 17 aprile 2012 al prot. n. PG/2012/96153) nella quale, tra l'altro, si evidenzia:

- che la riproduzione della specie Pesce gatto africano può avvenire solo in ambienti termoregolati a temperature costanti di 28-30 °C e che i soggetti devono essere sottoposti a trattamenti ormonali a base di gonadotropine corioniche;
- che le esigenze termiche della specie ittica in questione impediscono la colonizzazione dei corpi idrici naturali presenti nelle zone temperate e nelle zone temperate-calde;
- che pertanto non sussistono motivi di ordine ecologico o biologico tali da impedire l'introduzione della specie nell'ambito

dell'attività di pesca a pagamento in quanto tale introduzione non comporta rischi né per l'ambiente né per le popolazioni ittiche autoctone insediate nei corpi idrici naturali;

Ritenuto - stante le motivazioni sopra illustrate ed al fine di ampliare il novero delle specie oggetto di pesca a pagamento offrendo nuove opportunità di sviluppo economico per gli operatori regionali del settore - di integrare il dispositivo della citata deliberazione 5463/93, inserendo alla fine dell'elenco "3 - Specie ittiche di cui è consentita l'immissione esclusivamente a scopo di allevamento" la seguente previsione:

"4 - Specie ittiche di cui è consentita l'immissione esclusivamente a scopo di pesca a pagamento: Pesce gatto africano (*Clarias gariepinus*).";

Dato atto che l'immissione della specie di cui alla presente deliberazione dovrà essere autorizzata dal Comune territorialmente competente, nel rispetto di quanto previsto dalla citata L.R. n. 11/1993 ed in particolare dal comma 3 dell'art. 24, il quale espressamente prevede che siano, tra l'altro, stabiliti:

- le condizioni da osservare per la salvaguardia sanitaria disposte dall'Unità sanitaria locale territorialmente competente;
- gli accorgimenti tecnici da mettere in atto per garantire, anche in situazioni meteorologiche ed idrauliche eccezionali, la separazione delle acque dove ha luogo la pesca da quelle del bacino idrografico collegato;
- le forme prescritte per dimostrare la provenienza del pescato;
- il divieto di asportazione del pesce in vivo;

Dato atto, inoltre, che rimane confermato quant'altro stabilito nella predetta deliberazione 5463/93;

Dato atto, infine, che sono ancora in corso le necessarie valutazioni tecniche circa le ulteriori specie per le quali è stato richiesto l'inserimento negli elenchi regionali relativamente all'immissione a scopo di pesca a pagamento e/o allevamento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto dell'allegato parere;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di integrare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il dispositivo della deliberazione 5463/93 inserendo alla fine dell'elenco «3 - Specie ittiche di cui è consentita l'immissione esclusivamente a scopo di allevamento» la seguente previsione:

«4 - Specie ittiche di cui è consentita esclusivamente l'immissione a scopo di pesca a pagamento: Pesce gatto africano

(*Clarias gariepinus*).»;

b) di dare atto che i soggetti interessati dal presente provvedimento sono tenuti all'osservanza di quanto sarà stabilito nella relativa autorizzazione comunale, con particolare riferimento:

- alle condizioni da osservare per la salvaguardia sanitaria disposte dall'Unità sanitaria locale territorialmente competente;
- agli accorgimenti tecnici da mettere in atto per garantire, anche in situazioni meteorologiche ed idrauliche eccezionali, la separazione delle acque dove ha luogo la pesca da

quelle del bacino idrografico collegato;

- alle forme prescritte per dimostrare la provenienza del pescato;
- al divieto di asportazione del pesce in vivo;

c) di confermare quant'altro stabilito con la deliberazione 5463/93;

d) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 510

Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e in particolare il capo III "Politiche attive per il lavoro";

Dato atto che:

- ai sensi della sopra citata L.R. 12/03, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro e le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta educativa, formativa e di programmazione in materia di formazione professionale;

- ai sensi di quanto stabilito dalla sopra citata L.R. 17/05 e in particolare dagli artt. 11, 12 e 13 la Regione esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi di politica attiva del lavoro e definisce altresì gli indirizzi e i criteri in base ai quali le Province programmano ed erogano gli incentivi per l'assunzione di persone rientranti nelle priorità stabilite;

Richiamate:

- la propria deliberazione 1681/07 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013. Presa d'atto della decisione di approvazione di approvazione della Commissione europea e individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la propria deliberazione 105/10 recante "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265 e s.i." e successiva modifica;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 recante "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in

data 7 marzo 2011 n. 296)";

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 recante "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";

Visto il "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" siglato il 30/11/2011 fra Regione Emilia-Romagna, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM e la Lega Autonomie regionali, Unioncamere, le Associazioni imprenditoriali e le Organizzazioni sindacali regionali, ABI e il Forum del Terzo settore, che prevede per l'anno 2012 una misura di agevolazione finanziaria alle imprese che assumeranno con contratto a tempo indeterminato i giovani, anche come trasformazione di altre forme contrattuali, compreso l'apprendistato;

Vista altresì la propria deliberazione n. 413 del 10/4/2012 recante "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione" che nell'Allegato 1 parte integrante approva gli interventi per l'occupazione dei giovani in attuazione del succitato Patto;

Rilevato in particolare che:

- gli interventi approvati al punto 2 dell'Allegato 1 della succitata deliberazione 413/12 sono rivolti a giovani fino a 34 anni:

- disoccupati;
- discontinui. Per discontinui si intendono coloro che lavorano o hanno lavorato almeno 18 mesi nei 36 precedenti con qualsiasi forma giuridica, compreso l'apprendistato professionalizzante, non avendo superato un reddito di 35 mila Euro nel triennio precedente;

- tutte le forme di incentivo sono connotate dal genere delle persone da assumere al fine di sostenere l'occupazione femminile;

Rilevato che la copertura finanziaria dei suddetti interventi è pari a Euro 20.000.000,00 di risorse di Fondo sociale europeo Programma operativo 2007/2013 Ob. 2 Asse Occupabilità;

Ritenuto di procedere all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie per rendere operativi gli interventi per l'occupazione di giovani, così come previsto dalla succitata deliberazione 413/12;

Viste le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" s.m.;
 - 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;
 - 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";
 - 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
 - 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
 - 332/07 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento CE n. 800/2008;
- Sentiti i pareri degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente della Commissione regionale tripartita e del Comitato di coordinamento interistituzionale rispettivamente in data 20/3/2012 e 2/4/2012;
- Dato atto del parere allegato;
- Su proposta dell'Assessore competente per materia;
- A voti unanimi e palesi
delibera:
1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le "Disposizioni per l'attuazione nel 2012 della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani", di cui all'Allegato parte integrante della presente deliberazione;
 2. di dare atto che la misura di cui al punto precedente trova copertura finanziaria così come in premessa specificato;
 3. di pubblicare il presente atto deliberativo, unitamente all'Allegato, parte integrante dello stesso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT).



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012.

Premessa

Le criticità e le difficoltà che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro richiedono un intervento straordinario.

Il sistema economico, anche nell'attuale contesto, manifesta la necessità e dichiara un fabbisogno non coperto, di tecnici qualificati ai diversi livelli.

La Regione ha risposto a tale domanda costruendo un sistema educativo che guarda al mercato del lavoro, strutturato, stabile e riconoscibile. Un sistema regionale di educazione e ricerca che si implementa a partire dall'anno formativo 2011/2012 articolato nell'istruzione e formazione professionale, nella rete politecnica, nelle opportunità di alta formazione, nel trasferimento tecnologico e creazione d'impresa.

Resta la necessità, nella situazione contingente, di intervenire in modo tempestivo, contestualmente all'avvio del sistema Emilia-Romagna e in integrazione e complementarietà con esso, attraverso strumenti flessibili e fortemente personalizzabili, per costruire ponti e raccordi tra i singoli giovani che cercano un lavoro di qualità e le imprese che investono nel futuro.

E' stato perciò predisposto un intervento straordinario che riguarda i giovani e le imprese, tenendo ben presente che le modalità di programmazione, attuazione e valutazione devono permettere di fare di tale intervento straordinario una occasione per passare da singole esperienze di raccordo tra formazione e lavoro a "ponti e transizioni codificate" per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Le azioni per l'inserimento e la stabilizzazione si rivolgono a giovani dai 18 fino a 34 anni appartenenti alle seguenti tipologie:

- disoccupati
- discontinui

Le Disposizioni per l'attuazione della misura di incentivazione si suddividono in cinque parti e precisamente:

- Parte I: i requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare, i criteri di accesso agli incentivi, la tipologia e l'entità degli incentivi, le risorse disponibili;
- Parte II: i requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e i criteri per l'accesso;
- Parte III: le modalità di presentazione delle domande di incentivo e le relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo;
- Parte IV: la disciplina comunitaria di riferimento;
- Parte V: l'Informativa per il trattamento dei dati personali.

Parte I

Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Tipologia ed entità degli incentivi. Risorse disponibili

Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare.

Le azioni per l'assunzione e la stabilizzazione si rivolgono a giovani da 18 fino a 34 anni appartenenti alle seguenti due tipologie:

- Disoccupati e inoccupati;
- Discontinui.

Lo stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs n. 297/2002 deve essere reso dai/dalle lavoratori/lavoratrici ai Centri per l'Impiego con la "Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro", di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 810/2003 e s.m.

Per discontinui si intendono coloro che nei 36 mesi precedenti alla stabilizzazione hanno percepito un reddito lordo da lavoro non superiore a € 35.000,00 e che per almeno 18 mesi dei 36 precedenti sono o sono stati occupati con qualsiasi forma giuridica di lavoro diversa da:

- Rapporto subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale;
- Socio di cooperativa con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche a tempo parziale.

Le forme giuridiche di lavoro diverse dalle due sopra indicate che sono ammissibili per il conteggio dei periodi di lavoro discontinuo sono elencate nell'appendice alle presenti Disposizioni.

I discontinui possono appartenere alla categoria dei disoccupati, così come più sopra specificato, oppure risultare occupati con qualsiasi forma giuridica di lavoro diversa dalle due sopra indicate.

I giovani destinatari devono essere cittadini italiani o di Paesi membri dell'Unione Europea, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in questo ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

I requisiti dei destinatari devono essere posseduti alla data dell'assunzione a tempo indeterminato o della trasformazione di contratto di lavoro diverso da quello a tempo indeterminato.

Criteri di accesso agli incentivi

Le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di altre forme contrattuali che possono essere incentivate sono quelle realizzate **nel periodo compreso fra l'1/1/2012 e il 31/12/2012**, a condizione che la retribuzione assicurata al lavoratore sia superiore a € 15.000,00 annui lordi.

Il rapporto di lavoro derivante dalle assunzioni a tempo indeterminato e dalle trasformazioni a tempo indeterminato di altre forme contrattuali deve essere instaurato in Emilia Romagna precedentemente alla presentazione della domanda di incentivo.

Gli incentivi non possono riguardare l'assunzione di destinatari che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che si sia verificata nei dodici mesi precedenti all'assunzione con lo stesso datore di lavoro che richiede l'incentivo.

Sono comunque escluse dagli incentivi le assunzioni/trasformazioni che beneficino per lo/la stesso/a lavoratore/lavoratrice di altri finanziamenti o contributi pubblici.

Tipologie e entità degli incentivi.

Le tipologie di incentivi sono due:

- Incentivo all'assunzione
- Incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali.

L'entità dell'incentivo per l'assunzione è pari a:

- € 7.000,00 se riferita a uomini
- € 8.000,00 se riferita a donne

L'entità dell'incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali varia a seconda che la forma contrattuale di provenienza riguardi o non riguardi l'apprendistato.

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto diverso dall'apprendistato l'entità dell'incentivo è pari a:

- € 6.000,00 se riferita a uomini
- € 7.000,00 se riferita a donne

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto di apprendistato l'entità dell'incentivo è composta di due quote:

- una quota parte riferita alla mera trasformazione del contratto pari a:
 - € 3.000,00 se riferita a uomini
 - € 4.000,00 se riferita a donne
- una quota parte riferita alla percentuale di apprendisti assunti nell'arco dei 5 anni precedenti la data del 31/12/2011, il cui contratto viene trasformato nel corso del 2012 prima della domanda di incentivo.

La quota parte varia da € 0 a € 1.000,00 per ogni apprendista trasformato/a.

In particolare se si trasforma:

- fino al 20% l'importo aggiuntivo è pari a € 200,00
- tra 21% e 40% l'importo aggiuntivo è pari a € 400,00
- tra 41% e 60% l'importo aggiuntivo è pari a € 600,00
- tra 61% e 80% l'importo aggiuntivo è pari a € 800,00
- oltre l'80% l'importo aggiuntivo è pari a € 1.000,00

L'importo degli incentivi che saranno effettivamente assegnati all'impresa richiedente sarà calcolato in base alla percentuale del 50% o del 100% o del 150% in relazione a quale dei requisiti di cui al punto 4) della successiva Parte II l'impresa possiede.

Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili per l'erogazione degli incentivi sono le seguenti:

| Fonte di finanziamento | Risorse in € |
|---------------------------------------|---------------------|
| POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità | 20.000.000,00 |

Parte II

Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione e la trasformazione di altre forme contrattuali:

- Le imprese e i loro consorzi;
- Le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi;
- Le cooperative e i loro consorzi;
- I soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria.

Nelle presenti Disposizioni il termine imprese viene utilizzato per designare tutte e quattro le tipologie descritte al precedente capoverso.

Per avere diritto agli incentivi per l'assunzione e la trasformazione di altre forme contrattuali le imprese devono possedere tutti i seguenti requisiti:

1. Essere in regola con il rispetto delle disposizioni in materia di assicurazione sociale e previdenziale e, quindi, in regola con i versamenti contributivi;
2. Essere in regola con le normativa di cui alla legge 68/1999, con il D.Lgs 81/2008 e con l'applicazione dei CCNNLL;
3. Non aver fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), compresa la deroga, per cessazione di attività e alla CIGS, compresa la deroga, che abbia dato luogo ad esuberi di organico attraverso le procedure di mobilità;
4. Non aver proceduto a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo alla data del 31/12/2011 con riferimento agli intervalli temporali di sotto indicati che determinano l'importo dell'incentivo:
 - fino a 12 mesi: nessun incentivo
 - dai 12 ai 24 mesi: 50%
 - oltre 24 e fino a 36 mesi: 100%
 - oltre i 36 mesi: 150%
5. Non aver proceduto a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo nell'intervallo temporale compreso fra l'1/1/2012 e la data di presentazione della domanda di incentivo;
6. Non avere in atto, nell'intervallo temporale compreso fra l'1/1/2012 e la data di presentazione della domanda di incentivo, sospensioni di rapporti o riduzioni dell'orario di lavoro, con diritto al trattamento di integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni ordinaria, Cassa integrazione guadagni straordinaria e Cassa integrazione guadagni in Deroga).

La mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti determinerà la non ammissibilità della domanda di incentivo.

Le imprese dovranno altresì mantenere il contratto di lavoro oggetto dell'incentivo per almeno 3 anni e non ricorrere, per lo

stesso periodo, a ammortizzatori sociali per i/le lavoratori/lavoratrici assunti/e o trasformati/e, pena la revoca dell'incentivo concesso.

Inoltre i beneficiari degli incentivi, se titolari di imprese individuali o se esercenti libere professioni in forma individuale, non possono avere rapporti di parentela o di affinità fino al 2° grado con i lavoratori/lavoratrici assunti/e e trasformati/e.

I requisiti delle imprese devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo e, nel caso di imprese con più unità produttive ubicate sia nello stesso territorio provinciale che nel territorio di altre province, devono essere riferiti alla sola unità produttiva locale che presenta la domanda di incentivo. Ciò vale anche per il conteggio della quota parte di incentivo riferita alla percentuale di apprendisti assunti nell'arco dei 5 anni precedenti la data del 31/12/2011 il cui contratto viene trasformato nel corso del 2012.

Infine le imprese, nel caso siano ammesse agli incentivi, dovranno presentare apposita garanzia fidejussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi, relativamente al periodo di riferimento, a garanzia per l'Amministrazione regionale nel caso di revoca degli stessi e del conseguente obbligo di restituzione degli importi incassati.

Parte III

Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo.

Le domande di incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di altre forme contrattuali realizzate nel periodo compreso fra l'1/1/2012 e il 31/12/2012 devono essere presentate, in regola con le vigenti normative sul bollo, alla Provincia nel cui territorio è ubicata l'impresa richiedente che ha effettuato le assunzioni/trasformazioni.

Con il termine impresa si designano tutte e quattro le tipologie descritte nella precedente Parte II "Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso".

La presentazione delle domande potrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e fino al 31/1/2013, termine ultimo di presentazione delle domande.

Le domande dovranno pervenire alla Provincia di riferimento compilate sulla modulistica predisposta dalla Regione Emilia-Romagna al fine di assicurare omogeneità di attuazione della misura di incentivazione, utilizzando le seguenti modalità:

- Consegna a mano tramite incaricato del soggetto richiedente;

- Spedizione tramite servizio postale (raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate;
- Posta elettronica certificata.

Le domande dovranno pervenire alla Provincia di riferimento tassativamente entro le ore 12.00 del 31/1/2013, pena la loro non ricevibilità.

Dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) delle presenti Disposizioni le Province provvederanno a pubblicizzare le strutture provinciali competenti al ritiro delle domande di incentivo e le modalità di presentazione delle stesse.

La modulistica e gli indirizzi a cui consegnare/inviare le domande di incentivo saranno scaricabili dal sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>, e dai siti delle Province, o potranno essere richiesti direttamente alle Province.

Le domande di incentivo dovranno contenere:

1. Dati identificativi del richiedente con allegata autodichiarazione sul possesso dei requisiti per beneficiare dell'incentivo;
2. Dati anagrafici del/della lavoratore/lavoratrice con allegata autodichiarazione sul possesso dei requisiti richiesti;
3. Data dell'avvenuta assunzione a tempo indeterminato o dell'avvenuta trasformazione di altra forma contrattuale.

Al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettueranno più istruttorie di ammissibilità e formeranno gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata. Ai fini dell'effettuazione dell'istruttoria le Province potranno richiedere ulteriori elementi e specificazioni.

Il primo elenco da inviare alla Regione Emilia-Romagna riguarderà le domande pervenute alle Province entro il 30 giugno 2012. Gli elenchi successivi riguarderanno le domande pervenute alle Province rispettivamente entro il 30 settembre 2012, entro il 30 novembre 2012 e entro il 31 gennaio 2013.

Le Province invieranno tali elenchi di norma entro 20 giorni dalle scadenze di cui sopra, sulla base di un format predefinito che sarà messo a loro disposizione e che terrà conto, fra l'altro del rispetto della Disciplina prevista dal D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Le domande ammissibili e non ammissibili approvate saranno inviate in copia conforme alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro ai fini della loro approvazione e contestuale ammissione a finanziamento da parte della Giunta regionale, a cui farà seguito l'adozione degli atti di liquidazione degli incentivi medesimi.

La Regione Emilia-Romagna approverà con deliberazioni della Giunta regionale gli elenchi delle domande di incentivo ammesse a finanziamento al ricevimento da parte delle Province - alle scadenze di sopra indicate - degli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili. Tali atti saranno resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di insufficienza delle risorse disponibili per l'ammissione a finanziamento delle domande di incentivo ammissibili contenute negli elenchi formati da ciascuna Provincia in base all'ordine di arrivo, la Regione Emilia-Romagna ammetterà a finanziamento le domande ammissibili fino all'esaurimento delle risorse applicando i seguenti criteri di priorità nell'ordine sotto indicato:

1. Incentivi per l'assunzione, con priorità ai disoccupati e inoccupati da oltre 12 mesi;
2. Incentivi per la trasformazione di altre forme contrattuali ad esclusione dell'apprendistato;
3. Incentivi per la trasformazione di contratti di apprendistato;
4. A parità di condizioni delle priorità precedenti sarà data priorità all'assunzione/trasformazione di lavoratrici e a parità di genere sarà data priorità alla maggiore età anagrafica dei lavoratori/lavoratrici assunti/e e trasformati/e.

Monitoraggio e controllo.

Con cadenza semestrale la Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro elaborerà e diffonderà un report di monitoraggio dell'andamento delle assunzioni/trasformazioni e del mantenimento in organico dei lavoratori/lavoratrici assunti/e e trasformati/e, nonché delle eventuali revoche degli incentivi che siano state adottate a seguito sia del venir meno del requisito del mantenimento in organico, sia in presenza di dati e elementi contenuti nelle autodichiarazioni che in sede di controllo risultino falsi o mendaci.

Gli esiti dei report di monitoraggio saranno resi noti e condivisi con le parti sociali.

Le Province, anche ai fini dell'elaborazione di tali report, sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico, e a fornire le risultanze alla Regione.

Le somme oggetto dei provvedimenti di revoca dovranno essere restituite alla Regione e garantite da apposita garanzia fidejussoria, così come specificato nella precedente Parte II "Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso".

Parte IV

Disciplina comunitaria di riferimento

Premessa

Le specificazioni di seguito riportate rappresentano la disciplina in materia di aiuti di Stato applicabile agli incentivi previsti dalle presenti Disposizioni.

Applicazione della disciplina comunitaria.

La disciplina sull'erogazione degli incentivi previsti dalle presenti Disposizioni opera nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato: quindi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ('Regolamento generale di esenzione per categoria') pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9.8.2008 serie L n. 214, recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 1916/09 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006, che consente aiuti alle imprese definiti "d'importanza minore" (c.d. "de minimis"), recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 332/07.

Titolo 1: Esclusioni e limitazioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 c.d. "de minimis".

Articolo 1: Esclusioni dai benefici.

Nessun tipo di contributo a valere sulle presenti Disposizioni potrà essere erogato a:

- Imprese in crisi ai sensi degli Orientamenti comunitari applicabili (GU serie C 244 del 1.10.2004);
- Imprese operanti nel settore carbonifero.¹

Articolo 2: Esclusioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008.

Sono escluse dagli aiuti disciplinati dal Regolamento generale di esenzione n. 800/2008 le imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

A tal fine all'atto della richiesta dell'aiuto le imprese dovranno dichiarare la loro posizione rispetto agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili, contestualmente all'autocertificazione del regime di aiuti prescelto. I facsimile di tale dichiarazione da utilizzare in sede

¹ Facendo riferimento alla classificazione ATECO 2007, si tratta delle imprese registrate con uno dei seguenti settori di attività :

B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1 ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2 ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90 Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0 Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

di predisposizione della domanda di incentivo saranno scaricabili dal sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>, dai siti della Provincia di riferimento o potranno essere richiesti alla Provincia medesima.

Articolo 3: Applicazione necessaria del regime conforme al Regolamento (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis"

Si applica esclusivamente il regime c.d. "de minimis" nei seguenti casi:

- Aiuti per la stabilizzazione di altre forme contrattuali;
- Aiuti per l'assunzione di giovani discontinui;
- Aiuti per l'assunzione di persone non appartenenti a categorie svantaggiate²;
- Aiuti a favore di imprese che hanno ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

Articolo 4: Esclusioni dal beneficio conforme al Regolamento (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

Sono escluse dal beneficio del Regolamento 1998/2006 le imprese:

- Attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- Registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007) rimanendo ammesse al "de minimis" e agli aiuti di importo limitato le assunzioni per vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

| | |
|------|---|
| A | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA |
| 01 | COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI |
| 01.1 | COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI |
| 01.2 | COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI |
| 01.3 | RIPRODUZIONE DELLE PIANTE |
| 01.4 | ALLEVAMENTO DI ANIMALI |

² Sono da intendersi quali lavoratori svantaggiati:

1. disoccupati e inoccupati da almeno 6 mesi, ai sensi del D.Lgs. 297/02, oppure in mobilità da almeno 6 mesi, sospesi dall'occupazione da almeno 6 mesi in base alle liste d'iscrizione ai centri per l'impiego. Il periodo minimo di 6 mesi può derivare anche da un combinazione dei tre casi precedenti;
2. disoccupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
3. disoccupati e inoccupati che hanno superato i 50 anni di età;
4. adulti disoccupati che vivono soli con una o più persone a carico;
5. disoccupati o inoccupati donne per le quali è richiesta l'assunzione da parte di imprese attive nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
6. disoccupati ai sensi del D.Lgs. 297/02 appartenenti alla minoranza rom.

| | |
|----------|--|
| 01.5 | COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA |
| 01.6 | ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive) |
| 01.63.00 | Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00 |
| 01.64 | Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> - lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41 |
| 01.7 | CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI |
| B | ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (esclusione solo dal "de minimis") |
| 05 | ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) |
| 05.1 | ESTRAZIONE DI ANTRACITE |
| 05.2 | ESTRAZIONE DI LIGNITE |
| 09.9 | ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI |
| 09.90 | Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali |
| 09.90.0 | Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali |

TITOLO 2: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento di esenzione (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di € 200.000,00, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis", indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti. Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di € 100.000,00.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi

deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

TITOLO 3: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

1. Poiché l'impresa beneficiaria deve presentare la domanda per ottenere il contributo a valere sulle presenti Disposizioni successivamente all'assunzione/trasformazione, detta assunzione/trasformazione deve determinare un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti presso l'impresa beneficiaria.

2. L'intensità dell'aiuto erogato a valere sulle presenti Disposizioni rispetta in ogni caso quella stabilita dall'articolo 40 del Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

3. Nel caso in cui la somma degli aiuti previsti superi tale intensità, il regime di riferimento non potrà essere il Regolamento (CE) n. 800/2008 ma il Regolamento (CE) n. 1998/2006 c.d. "de minimis".

4. Nessuna impresa potrà beneficiare di aiuti di un'entità superiore ai 5 milioni di euro per anno.

5. In conformità agli obblighi procedurali di cui al Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008, la Regione si impegna a:

- Conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione delle presenti Disposizioni, il quale dovrà contenere tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal Regolamento summenzionato sono soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci anni a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime;
- Segnalare al beneficiario, tramite l'atto di concessione dell'aiuto, che tale aiuto, erogato sulla base della presente deliberazione, rispetto alla quale si specificherà il sito internet sul quale è pubblicata, è conforme all'art.40 del Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

Parte V

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti alla Provincia, a cui in qualità di interessato ha presentato la domanda di incentivo, nel momento del ricevimento dalla Provincia medesima delle risultanze dell'istruttoria di ammissibilità e di copia conforme della domanda.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Registrare i dati trasmessi dalle Province;
- b) Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) Inviare comunicazioni agli interessati;
- d) Realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati

del trattamento.
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

APPENDICE

Le forme giuridiche di lavoro diverse da:

- Rapporto subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale;
- Socio di cooperativa di produzione e lavoro con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche a tempo parziale

che sono ammissibili per il conteggio dei periodi di lavoro discontinuo sono le seguenti:

1. I rapporti di lavoro subordinati di seguito indicati:

| |
|---|
| LAVORO A TEMPO DETERMINATO |
| APPRENDISTATO |
| CONTRATTO DI INSERIMENTO |
| CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO NELLA P.A. |
| LAVORO INTERMITTENTE |
| LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO |
| SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO |

2. I rapporti di lavoro parasubordinati di seguito indicati:

| |
|--|
| LAVORO A PROGETTO |
| COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA |

3. Le prestazioni occasionali senza partita IVA;

4. Le associazioni in partecipazione.

Non sono ammissibili per il conteggio dei periodi di lavoro discontinuo i rapporti di lavoro autonomo di seguito elencati:

| |
|---|
| LAVORO AUTONOMO CON PARTITA IVA (PROFESSIONISTI, ARTIGIANI E COMMERCianti, AGRICOLI, SENZA CASSA) |
| AGENTI DI COMMERCIO, VENDITORI A DOMICILIO, RAPPRESENTANTI |

Non è altresì ammissibile per il conteggio dei periodi di lavoro discontinuo il lavoro accessorio (voucher).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 511

Nomina dell'Assessore Gian Carlo Muzzarelli nel Consiglio Direttivo di Itaca - Roma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare quale membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Itaca (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale), l'Assessore alle "Attività

produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata" Gian Carlo Muzzarelli, in considerazione delle competenze allo stesso attribuite con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 e s.m.i.;

2) di riconoscere all'Assessore Gian Carlo Muzzarelli la facoltà di delegare un Dirigente o Funzionario della Regione Emilia-Romagna a rappresentarlo al Consiglio Direttivo di ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale);

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 513

Piano di azione ambientale 2011/2013: Linee e indirizzi per la programmazione dei progetti regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di approvare sulla base delle motivazioni espresse in premessa l'allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione recante ad oggetto "Piano di azione ambientale 2011/2013: Linee di indirizzo per la programmazione dei progetti regionali" - 1° stralcio operativo";
- b) di dare atto che saranno conseguentemente adeguate in fase di Assestamento al Bilancio di Previsione 2012 le scritture di bilancio secondo le indicazioni presenti nelle proposte di copertura finanziaria collegate a ciascuna azione individuata nell'allegato 1);
- c) di dare atto altresì che con delibere successive saranno approvati i relativi strumenti di attuazione (Bandi pubblici, programmazione negoziata, ecc. a seconda delle peculiarità e caratteristiche degli interventi) delle azioni individuate nell'ambito dei Progetti regionali;
- d) di dare atto che con successivi atti saranno individuate ulteriori azioni nell'ambito dei Progetti regionali, ivi compresi quelli rispondenti a esigenze territoriali che abbiano un rilievo regionale, utilizzando le risorse che risulteranno economizzate ed accertabili in futuro per le finalità in argomento secondo quanto stabilito al punto 5.2.2. della deliberazione di Assemblea Legislativa n. 46/2011;
- e) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- con la delibera di Giunta regionale numero 866 del 20/6/2011 è stata approvata la proposta alla assemblea legislativa "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013", d'ora in poi "Piano";

- il sopracitato "Piano", approvato in via definitiva con D.A.L. n.46 del 12/7/2011, ribadendo le strategie delineate con atto n. 204 del 3 dicembre 2008 per il triennio 2008/2010, contiene i riferimenti al contesto programmatico dell'Unione Europea, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attivabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione

- fra le priorità di intervento individuate risultano i seguenti tematismi:

- Conservazione della Biodiversità;
- Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata;
- Esigenze territoriali specifiche, poi successivamente individuate con la DGR 874/2011 nei seguenti tematismi:
- Interventi per la qualificazione di aree ambientalmente compromesse;
- Interventi per la qualità delle acque;
- Interventi per la qualità dell'aria;

Preso atto che:

- gli strumenti attuativi previsti per l'implementazione del "Piano", di cui al punto 5.2 della delibera di Assemblea Legislativa 46/11 sono i seguenti:

a) Progetti territoriali: da attuarsi attraverso la elaborazione di proposte programmatiche da parte del sistema delle autonomie locali attraverso il coordinamento delle Province, sulla base di precisi impegni reciproci sanciti in Intese Istituzionali;

b) Progetti Regionali: da attuarsi su azioni strategiche indirizzate ad attivare interventi la cui realizzazione, per risultare più efficace, deve essere indirizzata verso la maggiore diffusione possibile, tenendo conto dell'esigenza di garantire omogeneità di intervento sull'intero territorio;

Preso atto altresì che il quadro delle risorse finanziarie attivabili, è stato definito secondo un criterio di adeguamento dinamico alle condizioni correnti al momento delle programmazioni attuative del "Piano" in funzione delle disponibilità presenti a Bilancio, facendo leva sulle seguenti voci:

- sull'accantonamento definito ad hoc per l'esercizio delle

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 547

Piano di azione ambientale 2011 - 2013. Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di "Ecofeste"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

deleghe in materia ambientale, presente al capitolo 86620, voce 11 del Bilancio di Previsione 2012;

- sulle risorse che si rendono disponibili a seguito dell'applicazione delle regole di definanziamento automatico per quanto attiene ribassi, economie e revoche derivanti dall'attuazione di programmi in corso relativi ai Piani di Azione Ambientale, annualità varie;

- dalla programmazione coordinata e sinergica con gli obiettivi del "Piano" di risorse provenienti da leggi di settore o da assegnazioni statali;

Tenuto conto che:

- la prima fase attuativa del "Piano" ha riguardato i Progetti Territoriali, per i quali si provveduto a approvarne contenuti programmatici, declinati su ciascun territorio provinciale, nell'ambito di specifiche Intese Istituzionali, definite e sottoscritte nei termini e con le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n.874/2011;

- per quanto riguarda i Progetti Regionali con Deliberazione di Giunta Regionale n. 513 del 23/4/2012 sono state approvate le prime linee ed indirizzi per i progetti regionali, unitamente alle azioni che si ritiene sia utile ed efficace attivare in maniera omogenea sull'intero territorio regionale per la loro specificità ed attualità rispetto alla situazione ambientale emergente, ovvero per il loro carattere innovativo e sperimentale;

- fra gli obiettivi ed iniziative attivabili rientra la proposta di attivare uno specifico strumento di incentivazione anche economica finalizzato a ridurre la produzione di rifiuti e a potenziare la raccolta differenziata, destinato ad agire su una fascia di eventi che per diffusione e caratteristiche, si ritiene rappresentino un significativo strumento di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini;

- le caratteristiche, termini e modalità di attivazione di tale proposta, compreso la dotazione di risorse finanziarie messe a disposizione pari ad Euro 300.000, da destinare ad uno specifico Bando, qui allegato parte integrante e sostanziale, denominato "Ecofeste in Emilia-Romagna";

Tenuto conto che è necessario attivare il bando per consentire di incidere già nell'imminente stagione estiva, periodo che vede l'organizzazione della quasi totalità degli eventi, che si concentrano nella maggior parte fra luglio e settembre;

Considerato che le risorse da destinare al finanziamento del Bando "Ecofeste Emilia-Romagna", ammontanti a complessivi Euro 300.000, saranno allocate su appositi capitoli di nuova istituzione in fase di assestamento al bilancio di previsione

2011/2013, attraverso la riduzione di importo equivalente dal capitolo 86620 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione finanziati con i contributi speciali dello stato a norma dell'art. 12 della legge 16/5/70 n.281 ovvero con i fondi aventi destinazione specifica attribuiti alla regione da leggi speciali dello stato"- Voce 11, secondo i termini e le finalità fissate dalla L.R. 40/01

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualificazione Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare quale parte integrante e sostanziale l'allegato Bando "Ecofeste in Emilia-Romagna"

b) di stabilire che le richieste di partecipazione al bando, dovranno essere indirizzate a Regione Emilia-Romagna Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione finanziaria - Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna e trasmesse entro il 15 giugno 2012 al seguente indirizzo: PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oppure, per i soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione via PEC, attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna

Farà fede il timbro della data di invio della domanda.

c) di prendere atto che saranno correttamente allocate le risorse messe a disposizione pari ad Euro 300.000 su appositi capitoli di nuova istituzione in fase di assestamento al Bilancio di previsione 2012, attraverso un prelievo di importo equivalente dal capitolo 86620 voce 11, secondo i termini e le finalità fissate dalla L.R. 40/01;

d) di demandare a provvedimenti del dirigente regionale competente i successivi passaggi attuativi dell'iniziativa previsti dal bando "Ecofeste Emilia-Romagna";

e) di stabilire che i moduli di partecipazione e rendicontazione saranno resi disponibili sul sito internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

BANDO

"ECOFESTE EMILIA-ROMAGNA"



Art. 1 - Finalità del bando ed eventi ammissibili

Con il presente bando la Regione Emilia Romagna si propone di incentivare esperienze virtuose di riduzione della produzione di rifiuti e di raccolta differenziata che rappresentano altresì occasioni per la diffusione di stili di vita ambientalmente corretti e rispettosi delle risorse, nonché per la valorizzazione delle buone pratiche di sostenibilità ambientale già presenti sul territorio regionale.

Nello specifico, sono ammissibili a “Ecofeste Emilia-Romagna” le manifestazioni di tipo ricreativo, culturale o di animazione sociale, preferibilmente con finalità legate alla tutela del territorio ed alla valorizzazione dell’ambiente, in cui vi sia produzione diretta di cibo, che promuovano buone pratiche di riduzione degli impatti ambientali generati dai servizi di accoglienza e ristoro.

Art. 2 - Beneficiari

Possono partecipare al bando i Comuni ed altri enti pubblici nel ruolo di coordinatori delle feste presenti nel loro territorio, nonché le organizzazioni di volontariato purché iscritte negli specifici registri di cui alla L.R.n.34 del 9/12/2002 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale”.

Art. 3 – Requisiti per accedere ai contributi e ottenere il marchio “Ecofeste Emilia-Romagna”

Condizione indispensabile di ammissibilità alla valutazione per ottenere i contributi e il marchio “Ecofeste Emilia-Romagna” è l’impegno a soddisfare i requisiti individuati come obbligatori nell’ALLEGATO A “Criteri per l’assegnazione dei punteggi”, e di seguito richiamati:

- a) Designazione di un **responsabile per la gestione dei rifiuti** prodotti nel corso della manifestazione che provveda a: organizzare la formazione degli operatori sulle modalità di conferimento dei rifiuti e a coordinarne le attività;
- b) Attivazione di **tutte le modalità di raccolta differenziata** presenti nel comune di svolgimento della festa, oltre alla raccolta degli oli di frittura;
- c) Realizzazione di **azioni di informazione e comunicazione** presso la festa relative alla gestione dei rifiuti ed alla designazione “Ecofeste Emilia-Romagna” mediante l’utilizzo del logo regionale.

Le iniziative dovranno inoltre essere realizzate nel periodo 15 giugno – 30 ottobre 2012.

Le iniziative non dovranno essere in contrasto con i principi fondamentali contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Art. 4 - Criteri per l’assegnazione dei contributi

L’assegnazione avverrà, nel limite delle risorse a disposizione del presente bando, sulla base di una graduatoria definita da apposita commissione che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa.

Le proposte saranno valutate in coerenza ai punteggi riportati nella tabella - ALLEGATO A - al presente bando, secondo i seguenti criteri:

1. Complessità e dimensione del progetto: (es. numero di pasti preparati, affluenze documentate per gli anni precedenti);
2. Tipologia e numero di interventi di riduzione dei rifiuti: dotazione di lavastoviglie, vuoto a rendere o caraffe per le bevande,, aumento della propria dotazione di stoviglie e posate riutilizzabili, riduzione degli imballaggi;
3. Integrazione con altre tematiche ambientali come, ad esempio, azioni per il risparmio idrico ed energetico, la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio, la promozione dei prodotti da agricoltura biologica, ecc.

Art. 5 - Graduatoria finale e assegnazione del contributo

La graduatoria finale delle iniziative beneficiarie dei contributi, definite nell’ambito delle risorse finanziarie a disposizione del bando, sarà approvata mediante determina del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa.

Gli eventi ammesse a finanziamento dovranno utilizzare nei materiali informativi realizzati (volantini, brochure, manifesti, pubblicazioni, tovagliette, etc...) il logo “Ecofeste Emilia Romagna” (ALLEGATO D al presente bando, scaricabile dal portale Ambiente della Regione) nonché la dicitura: **“Iniziativa realizzata con il contributo dell’Assessorato Ambiente e Riqualficazione Urbana della Regione Emilia-Romagna”**.

Art. 6 - Contributo max concedibile e spese ammissibili

Il contributo non potrà superare il 75 % dell'ammontare dei costi di organizzazione preventivati per trasformare la festa in "Ecofesta" al netto di ulteriori contributi ricevuti da parte di altri Enti, e comunque in valore assoluto non dovrà essere superiore ad € 10.000,00.

Sono pertanto ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data del presente provvedimento per: l'acquisto di stoviglie lavabili, di bidoni, carrelli e cestini per la RD dei rifiuti, di tovaglie lavabili; l'acquisto/noleggio di lavastoviglie e di erogatori per l'acqua potabile nonché quelli per la realizzazione di attività di comunicazione finalizzate a promuovere gli aspetti ambientali dell'ecofesta, questi ultimi nel limite del 10% delle spese complessive ritenute ammissibili.

Non saranno oggetto di contributo i costi di acquisto di cibo e bevande, anche se biologici. Tuttavia, nel caso in cui l'utilizzo di alimenti biologici, determini l'attribuzione del relativo punteggio concesso dal bando, occorre allegare in sede di rendicontazione la documentazione fiscale di acquisto degli alimenti biologici e non, utilizzati all'interno dell'Ecofesta.

Art. 7 - Liquidazione contributo

L'intero contributo verrà erogato previo invio della rendicontazione finale da effettuare utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente bando (ALLEGATO C), da sottoscrivere con dichiarazione sostitutiva di atto notorio su carta intestata, corredata da documentazione fotografica che attesti la realizzazione delle azioni previste per la propria Ecofesta, unitamente a fatture/scontrini fiscali delle spese preventivate ed effettivamente sostenute. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, il contributo sarà proporzionalmente rideterminato; qualora la spesa rendicontata risulti superiore a quella ammessa a finanziamento, il contributo assegnato resta inalterato in valore assoluto.

Con determinazione dirigenziale sono specificate le modalità di rendicontazione anche attraverso l'eventuale predisposizione di un vademecum.

Art. 8 - Controlli e revoche.

Qualora a fronte di controlli, sia attraverso verifiche in loco durante il periodo di svolgimento della festa, sia rispetto alle risultanze documentali, risulti che il beneficiario del contributo non rispetti i vincoli e le indicazioni del presente bando, il contributo viene revocato.

A pena di decadenza del contributo, il calendario della festa deve essere comunicato alla Regione Emilia - Romagna, Assessorato Ambiente e Riquilificazione Urbana Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera, 8 - 40121 Bologna, almeno una settimana prima dell'avvio.

Art. 9 - Modalità e termini di presentazione delle proposte

La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente o dell'associazione o pro-loco (o loro delegati), dovrà essere **compilata in ogni sua parte sull'apposito modulo (ALLEGATO B), pena esclusione dalla valutazione.**

Il modulo di partecipazione sarà scaricabile dalla home page del portale ER Ambiente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>,

Le domande dovranno essere inviate entro e non oltre il giorno **il 15 giugno 2012** tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oppure, per i soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione via PEC, attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana
Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera, 8 – 40121
Bologna

indicando nell' oggetto: "Bando Ecofeste Emilia Romagna 2012" e la denominazione del beneficiario.

Farà fede il timbro della data di invio della domanda.

Art. 10 - Impegno di comunicazione

Tutte le iniziative che verranno individuate come Ecofeste dovranno recare in calce ai materiali informativi realizzati (volantini, brochure, manifesti, pubblicazioni, tovagliette, etc...) il logo "Ecofeste Emilia Romagna" (allegato D al presente bando, scaricabile dal portale Ambiente della Regione) nonché la seguente dicitura:

"Iniziativa realizzata con il contributo dell'Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana della Regione Emilia-Romagna".

Gli organizzatori delle "Ecofeste" dovranno impegnarsi a verificare il corretto svolgimento delle attività previste in termini di differenziazione dei rifiuti, mediante adeguata formazione dei volontari coinvolti e puntuale applicazione delle buone pratiche di riduzione degli stessi. A tal fine dovranno anche monitorare quantitativamente la produzione dei rifiuti e raccogliere adeguata documentazione fotografica degli aspetti gestionali della propria Ecofesta valorizzati dal punto di vista ambientale, da allegare obbligatoriamente alla documentazione di rendicontazione da consegnare alla Regione.

Art. 11 - Procedimento amministrativo e tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime. Responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile della Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Dr: Giuseppe Bortone.

Art. 12 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando ai sensi della Legge n. 241/90 è il Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Dr.ssa Cristina Govoni, che si avvale del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti per le parti di competenza tecnica di settore.

Art. 13 - Informazioni

Il presente bando è scaricabile dalla home page del portale ER Ambiente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri:

Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria 051.527.6082

Segreteria Servizio Rifiuti e Bonifica Siti 051.527.6952

ALLEGATO A - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

| CRITERIO | MISURA | AZIONE | PUNTEGGIO |
|--|--|---|--------------|
| 1 – INDIVIDUAZIONE DI UN RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI | | | obbligatoria |
| 2 - AZIONI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI | a) Utilizzo di stoviglie lavabili e riutilizzabili, per la somministrazione dei pasti e delle bevande | Utilizzo di piatti e posate riutilizzabili per tutte le portate | 5 punti |
| | | Utilizzo di piatti e posate riutilizzabili per almeno 2 portate (tra cui obbligatoriamente i primi o i secondi) | 3 punti |
| | | Utilizzo esclusivo di bicchieri riutilizzabili, inclusi quelli per bibite e birra, anche se servite al banco | 3 punti |
| | | Utilizzo dell'intero servizio con posate, bicchieri e piatti riutilizzabili per tutte le portate compresi dolci e caffè (in alternativa a tutti i punti precedenti) | 12 punti |
| | b) Riduzione dei rifiuti sulle bevande | Utilizzo di acqua naturale dell'acquedotto, in caraffe a rendere e utilizzo di acqua gassata in bottiglie in vetro (vuoto a rendere) | 3 punti |
| | | Utilizzo di erogatori per acqua naturale, fredda e gassata, collegati all'acquedotto, e caraffe a rendere (in alternativa al punto precedente) | 4 punti |
| | | Utilizzo di caraffe a rendere solo per alcuni vini | 2 punti |
| | | Utilizzo di caraffe a rendere per tutti i tipi di vino | 3 punti |
| | | Altre bevande con vetro a rendere (specificare) | 1 punto |
| | | | |

| | | | |
|-----------------------------------|---|--|--------------|
| | c) Riduzione dei rifiuti di alimenti non utilizzati o residui alimentari | Accordi con associazioni solidaristiche, canili o gattili per il recupero di alimenti non utilizzati o altre azioni di riduzione dei rifiuti organici (specificare) | 1 punto |
| | d) altre azioni di riduzione dei rifiuti | Riduzione degli imballaggi contenenti gli alimenti (per esempio utilizzo di confezioni formato famiglia, rifornimento con ricariche, acquisto prodotti ortofrutticoli freschi sfusi) | 2 punti max |
| 3 - RACCOLTA DIFFERENZIATA | | Presenza di contenitori ed istruzioni per la raccolta differenziata nei pressi dei punti di produzione del rifiuto | obbligatoria |
| | | Individuazione di uno o più siti per lo stoccaggio dei cartoni vuoti | obbligatoria |
| | | Raccolta differenziata di carta, vetro, imballaggi in plastica e lattine | obbligatoria |
| | | Raccolta rifiuti organici (avanzi di cibo) | obbligatoria |
| | | Raccolta oli di frittura | obbligatoria |
| | | Utilizzo stoviglie e posate biodegradabili, destinate a raccolta differenziata (conferimento nell'organico) | 1 punto |
| 4 - COMUNICAZIONE | | Momento formativo agli operatori e volontari sui contenuti dell'iniziativa e sulle modalità di gestione differenziata dei rifiuti (da descrivere dettagliatamente nella scheda) | obbligatoria |
| | | Esposizione di manifesti sui contenuti ambientali della manifestazione | obbligatoria |
| | | Altri strumenti di comunicazione: depliant informativi o volantini, tovaglette e altri materiali che presentano l'iniziativa dal punto di vista ambientale | 1 punto |
| | | Utilizzo di carta ecologica o riciclata per il materiale informativo e promozionale della festa | 1 punto |
| | | attività didattiche o banchetti sul tema delle raccolte differenziate e della riduzione dei rifiuti | 2 punti |

| | | | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|--|-------------|
| 5 - ALTRI ASPETTI AMBIENTALI | | Utilizzo di alimenti biologici per almeno il 50% delle portate servite (descrivere nella relativa scheda il menù che si intende servire ed il fornitore di alimenti biologici) | 2 punti |
| | | Utilizzo di detersivi con etichetta ECOLABEL | 1 punto |
| | | Altre iniziative in campo ambientale (da specificare) | 1 punto |
| 6 - COMPLESSITA' DEL PROGETTO | | Promozione di altre feste con le stesse modalità ecocompatibili, presso la stessa struttura, nel corso del 2012 | 3 punti max |
| | | Ecofesta con n° di coperti < 400 | 0 punti |
| | | Ecofesta con 400 < coperti > 600 | 2 punti |
| | | Ecofesta con 601 < coperti > 999 | 3 punti |
| | Ecofesta con n° di coperti > 1000 | 4 punti | |

ALLEGATO B – MODULO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

| |
|---|
| DOMANDA DI PARTECIPAZIONE “ECOFESTE EMILIA_ROMAGNA 2012” |
|---|

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana
Servizio Affari Generali, Giuridici
e Programmazione Finanziaria
Viale della Fiera, 8 – 40121 Bologna

| |
|----------------|
| MARCA DA BOLLO |
|----------------|

| |
|------------------------------|
| (da € 14.62, qualora dovuta) |
|------------------------------|

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante di
_____ con sede a _____ via
_____ n° _____.

chiede di partecipare al bando per il progetto “Ecofeste Emilia-Romagna 2012”

relativamente alla seguente iniziativa:

| | | |
|---|---------------------|--|
| ECOFESTA | | |
| ORGANIZZATORE | | |
| RICHIEDENTE FINANZIAMENTO | Denominazione | |
| | CF (o partita IVA) | |
| | Sede | |
| INFORMAZIONI | Luogo | |
| | Data svolgimento | |
| | n° coperti previsti | |
| RESPONSABILE/ REFERENTE DEL PROGETTO | Nome | |
| | Indirizzo | |
| | Telefono/Cellulare | |
| | Fax | |
| | E-mail | |

Luogo e data

Sottoscrizione del richiedente

REQUISITI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI E L'OTTENIMENTO DEL MARCHIO "ECOFESTE EMILIA-ROMAGNA 2012"

Nella tabella sottostante barrare le azioni che si intendono realizzare e indicare dove possibile la quantificazione dell'azione svolta

| RESPONSABILE/ REFERENTE PER IL PROGETTO | Nome | | | |
|--|--|--|-------------|---|
| | Indirizzo | | | |
| | Telefono/Cellulare | | | |
| | E-mail | | | |
| 1 - AZIONI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI | a) Utilizzo di stoviglie lavabili e riutilizzabili, per la somministrazione dei pasti e delle bevande | Utilizzo di piatti e posate riutilizzabili per tutte le portate | 5 punti | • |
| | | Utilizzo di piatti e posate riutilizzabili per almeno 2 portate (tra cui obbligatoriamente i primi o i secondi) | 3 punti | • |
| | | Utilizzo esclusivo di bicchieri riutilizzabili, inclusi quelli per bibite e birra, anche se servite al banco | 5 punti | • |
| | | Utilizzo dell'intero servizio con posate, bicchieri e piatti riutilizzabili per tutte le portate compresi dolci e caffè (in alternativa a tutti i punti precedenti) | 12 punti | • |
| | b) Riduzione dei rifiuti sulle bevande | Utilizzo di acqua naturale dell'acquedotto, in caraffe a rendere e utilizzo di acqua gassata in bottiglie in vetro (vuoto a rendere) | 3 punti | • |
| | | Utilizzo di erogatori per acqua naturale, fredda e gassata, collegati all'acquedotto, e caraffe a rendere (in alternativa al punto precedente) | 4 punti | • |
| | | Utilizzo di caraffe a rendere solo per alcuni vini | 2 punti | • |
| | | Utilizzo di caraffe a rendere per tutti i tipi di vino | 3 punti | • |
| | | Altre bevande con vetro a rendere (specificare) | 1 punto | • |
| | c) altre azioni di riduzione dei rifiuti | Riduzione degli imballaggi contenenti gli alimenti (per esempio utilizzo di confezioni formato famiglia, rifornimento con ricariche, acquisto prodotti ortofrutticoli freschi sfusi) | 2 punti max | • |

| | | | | |
|--------------------------------------|--|---|--------------|---|
| 2 - RACCOLTA DIFFERENZIATA | | Presenza di contenitori ed istruzioni per la raccolta differenziata nei pressi dei punti di produzione del rifiuto | Obbligatoria | • |
| | | Individuazione di uno o più siti per lo stoccaggio dei cartoni vuoti | Obbligatoria | • |
| | | Raccolta differenziata di carta, vetro, imballaggi in plastica e lattine | Obbligatoria | • |
| | | Raccolta rifiuti organici (avanzi di cibo) | Obbligatoria | • |
| | | Raccolta oli di frittura | Obbligatoria | • |
| 3 - COMUNICAZIONE | | Momento formativo agli operatori e volontari sui contenuti dell'iniziativa e sulle modalità di gestione differenziata dei rifiuti (da descrivere dettagliatamente nella scheda sottostante) | obbligatoria | • |
| | | Esposizione di manifesti sui contenuti ambientali della manifestazione (da descrivere dettagliatamente nella scheda sottostante) | obbligatoria | • |
| | | Altri strumenti di comunicazione: depliant informativi o volantini, tovagliette e altri materiali che presentano l'iniziativa dal punto di vista ambientale | 1 punto | • |
| | | Utilizzo di carta ecologica o riciclata per il materiale informativo e promozionale della festa | 1 punto | • |
| | | attività didattiche o banchetti sul tema delle raccolte differenziate e della riduzione dei rifiuti | 2 punti | • |
| | | | | |
| 4 - ALTRI ASPETTI AMBIENTALI | | Utilizzo di alimenti biologici per almeno il 50% delle portate servite (descrivere nella relativa scheda il menù che si intende servire ed il fornitore di alimenti biologici) | 2 punti | • |
| | | Utilizzo di detersivi con etichetta ECOLABEL | 1 punto | • |
| | | Altre iniziative in campo ambientale (da specificare) | 1 punto | • |
| 5 - COMPLESSITA' DEL PROGETTO | | Promozione di altre feste con le stesse modalità ecocompatibili, presso la stessa struttura, nel corso del 2012 | 3 punti max | • |
| | | Ecofesta con n° di coperti < 400 | 0 punti | • |
| | | Ecofesta con 400 < coperti > 600 | 2 punti | • |
| | | Ecofesta con 601 < coperti > 999 | 3 punti | • |
| | | Ecofesta con n° di coperti > 1000 | 4 punti | • |

Sottoscrizione del richiedente

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO E PREVENTIVO DI SPESA

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Progetto: breve descrizione dell'iniziativa e delle azioni che si vogliono compiere.</p> <p>MAX 2000 battute</p> | | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p><i>Sono ammesse solo spese per la trasformazione della festa in una ecofesta ambientalmente sostenibile</i></p> | Acquisto di stoviglie lavabili (piatti, bicchieri, posate, brocche.....) | € |
| | Acquisto di lavastoviglie | € |
| | Noleggio di lavastoviglie | € |
| | Acquisto di erogatori per l'acqua potabile | € |
| | Noleggio di erogatori per l'acqua potabile | € |
| | Acquisto di bidoni, sacchi e cestini per la RD dei rifiuti | € |
| | Acquisto di tovaglie lavabili | € |
| | Costi per le attività di comunicazione per la valorizzazione degli aspetti ambientali dell'ecofesta | € |
| | Altro (specificare) | € |
| | TOTALE (al lordo I.V.A.) | € |

Sottoscrizione del richiedente

ALLEGATO C – MODULO DI RENDICONTAZIONE

DA SOTTOSCRIVERE COME DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000.

| |
|---|
| MODULO DI RENDICONTAZIONE “ECOFESTE EMILIA - ROMAGNA 2012” |
|---|

| | | | | |
|--|---|--------------------|--------------------|--|
| Breve descrizione tecnica delle azioni di riduzione rifiuti realizzate con il finanziamento ottenuto. | | | | |
| Rendicontazione economica | voce | Costo a preventivo | Costo a consuntivo | n. fattura quietanzata/liquidata o scontrino |
| | Acquisto di stoviglie lavabili (piatti, bicchieri, posate, brocche.....) | | | |
| | Acquisto di lavastoviglie | | | |
| | Noleggio di lavastoviglie | | | |
| | Acquisto di erogatori per l'acqua potabile | | | |
| | Noleggio di erogatori per l'acqua potabile | | | |
| | Acquisto di bidoni, sacchi e cestini per la RD dei rifiuti | | | |
| | Acquisto di tovaglie lavabili | | | |
| | Costi per le attività di comunicazione per la valorizzazione degli aspetti ambientali dell'ecofesta | | | |
| | Altro (specificare) | | | |
| | totale | | | |

Si allegano n. _____ foto dell'ecofesta (anche in file) per documentare le iniziative di sostenibilità ambientale messe in atto

Si allegano inoltre copia dei documenti attestanti le spese sostenute (scontrini, fatture, ricevute) e altra documentazione che dimostri l'uso di detersivi ecolabel, prodotti biologici etc.....

Data

Sottoscrizione del richiedente

In allegato: Fotocopia del documento di identità in corso di validità.

ALLEGATO D – LOGO “ECOFESTE EMILIA-ROMAGNA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 526

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel SpA e Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna per l'estensione del Piano regionale della mobilità elettrica in Emilia-Romagna "Mi Nuovo Elettrico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato il Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;

- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

- in data 5 ottobre 2010 è stato sottoscritto il nono "Accordo di programma sulla qualità dell'aria 2010-2012", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 223/2010, per la gestione della qualità dell'aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLgs n. 155/2010 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico;

- tale Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate nel precedente accordo approvato con decreto del Presidente della Regione n. 287/2009, per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con priorità allo sviluppo di quelli elettrici;

Premesso inoltre, che:

- parallelamente con delibera di Giunta regionale n. 1357/2010 ha iniziato, il suo iter procedurale verso l'approvazione il nuovo Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale;

- in tale atto tra le tematiche strategie di settore per il triennio 2011-2013 vi è quella dell'infrastrutturazione elettrica delle città articolata su progetti pilota basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e dei veicoli per il trasporto di persone e merci, avuto riguardo anche alla mobilità turistica e alla logistica urbana, così come definito dall'art. 9, comma e, del sopraccitato decreto del Presidente della Regione n. 223/2010, di approvazione dell'Accordo sulla qualità dell'aria 2010-2012;

- è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e dalla Unione delle Province Italiane dell'Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

- il sopraccitato Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell'ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;

Rilevato inoltre che i documenti del nuovo Piano integrato dei trasporti della Regione Emilia-Romagna - PRIT2020 approvato, come proposta per l'adozione dell'Assemblea legislativa regionale, con delibera di Giunta regionale n.159 del 20 febbraio 2012, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;

Considerato che:

- la scelta strategica del ricorso a energie alternative e a basso impatto ambientale è in armonia con la prospettiva europea. La tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio è stata riaffermata recentemente con la Comunicazione della Commissione europea COM (2011) 112 dell'8/3/2011 e dal Libro Bianco dei trasporti 2050 (COM 144/2011 del 28 marzo 2011);

- i sopraccitati atti regionali si propongono di avviare un efficace progetto sull'alimentazione elettrica per i veicoli a due e quattro ruote, con la previsione di utilizzo di risorse regionali per incentivare lo sviluppo dell'elettrico nei trasporti (in particolare sia incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici a due ruote, sia l'infrastrutturazione).;

- il Piano della mobilità elettrica regionale, denominato "Mi Nuovo Elettrico", prevede lo sviluppo di un'interfaccia di ricarica compatibile con lo standard della card "Mi Nuovo". In attesa di standard nazionali e comunitari di riferimento, la Regione si propone di promuovere la più ampia interoperabilità dei sistemi di ricarica e, per tale motivo, ha stretto accordi con i principali distributori di energia elettrica per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica regionale basate sul modello di *business* dei distributori, sviluppando politiche a favore dello sviluppo della *green economy*, in armonia con il Piano Energetico Regionale, che dovrebbe servire da volano per lo sviluppo della mobilità elettrica;

- in questa prospettiva la Regione sta promuovendo anche un Protocollo d'Intesa con i maggiori Comuni per l'armonizzazione delle regole per i veicoli elettrici in zone a traffico limitato per promuovere azioni che favoriscano l'uso dei veicoli elettrici attraverso l'integrazione delle regole di accesso alle zone a traffico limitato;

Considerato inoltre, che:

- la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;

- in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;

Rilevato che:

- in tale contesto con propria deliberazione di Giunta regionale n. 1591 del 25 ottobre 2010, è stato approvato il Protocollo

d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Ingegneria e Innovazione SpA, Enel Distribuzione SpA, e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini per la mobilità elettrica in Emilia-Romagna;

- il 3 dicembre 2010 vi è stata la sottoscrizione del sopracitato Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Ingegneria e Innovazione SpA, Enel Distribuzione SpA e i Comuni di Bologna, Rimini e Reggio Emilia in cui i sottoscrittori collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione del Programma "Mobilità elettrica in Emilia-Romagna", che prevede la realizzazione di tre progetti pilota basati sullo sviluppo di una struttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica o privata. Nel Protocollo d'Intesa è previsto che il Gruppo Enel per la fase di avvio della sperimentazione si impegni ad un investimento per la realizzazione ed installazione di prime infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici;

- successivamente con propria deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 25 ottobre 2010, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, HERA SpA, e i Comuni di Modena e Imola: "L'HERA della mobilità elettrica in Emilia-Romagna", sottoscritto in data 21 marzo 2011;

- tale Protocollo prevede la realizzazione di due progetti pilota nei due sopracitati comuni, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici, da installare in sede pubblica e privata, secondo le modalità e i criteri previsti nel Protocollo d'Intesa stesso;

Rilevato infine che:

- con propria deliberazione di Giunta regionale n. 139 del 13 Febbraio 2012, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione SpA e il Comune di Piacenza per dare ulteriore estensione al Piano della mobilità elettrica in Emilia-Romagna;

- il 27 Febbraio 2012 vi è stata la sottoscrizione del sopracitato Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione SpA e il Comune di Piacenza, in cui i sottoscrittori collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per lo svolgimento di un programma di iniziative progettuali e promozionali nell'ambito del "Mi Nuovo Elettrico" che riguardano anche l'attuazione di un progetto pilota per lo sviluppo della mobilità elettrica nel centro storico cittadino;

Rilevato inoltre, che le attività previste dai due sopracitati Protocolli d'Intesa sono attualmente in fase di significativa esecuzione;

Considerato quindi, che:

- è necessario dare continuazione e ancora più significatività ed estensione regionale alle sopracitate iniziative;

- tale ulteriore necessaria integrazione avviene attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Enel SpA e i Comuni di Ferrara, Ravenna, Forlì e Cesena per la realizzazione di progetti pilota, uno per ogni Comune, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica e privata, secondo le modalità e i criteri previsti nel Protocollo d'Intesa stesso;

Dato atto quindi, che:

- risulta necessario approvare lo schema dell'allegato Protocollo d'Intesa per la relativa sottoscrizione della Regione Emilia-Romagna con Enel Ingegneria e Innovazione SpA, Enel Distribuzione SpA, e i Comuni di Ferrara, Ravenna, Forlì e Ce-

senza nell'ambito del Piano della mobilità elettrica regionale: "Mi Nuovo Elettrico";

- alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà per conto della Regione l'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti Alfredo Peri;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato schema del "Protocollo d'Intesa della Regione Emilia-Romagna con Enel Distribuzione SpA e i Comuni di Ferrara, Ravenna, Forlì e Cesena nell'ambito del Piano della mobilità elettrica regionale: 'Mi Nuovo Elettrico'";

b) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti Alfredo Peri, apportando all'allegato schema le integrazioni e modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d'Intesa, siano necessarie;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, codice fiscale n. 80062590379, rappresentata dall'Assessore Alfredo Peri, domiciliato per le proprie funzioni presso l'Assessorato "Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti", in Via Aldo Moro 30, Bologna;

Il Comune di Cesena, con sede in Cesena, Piazza del Popolo 10, rappresentato da, domiciliato per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede comunale;

Il Comune di Ferrara, con sede in Ferrara, Piazza del Municipio 2, rappresentato da, domiciliato per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede comunale;

Il Comune di Forlì, con sede in Forlì, Piazza Saffi 8, rappresentato da, domiciliato per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede comunale;

Il Comune di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza del Popolo 1, rappresentato da, domiciliato per le proprie funzioni presso la sopraindicata sede comunale;

- da una parte -

Enel Distribuzione SpA (di seguito Enel), società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Enel SpA, con sede in via Ombrone 2, Roma, capitale sociale Euro 2.600.000.000, partita IVA e iscrizione al Registro Imprese presso la camera di Commercio di Roma 05779711000, rappresentata dal Legale rappresentante ing. Livio Gallo;

- dall'altra parte -

(di seguito anche definiti congiuntamente come "Parti")

Premesso che

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato nel 2011 il "Libro Bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è evidenziato nel rapporto TERM 2011 (Transport and Environment Reporting Mechanism) "Transport indicators tracking progress towards environmental targets in Europe" pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;
- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento diffuso e intenso, al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;
- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 22 ottobre 2009 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34 del Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000, l'"Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2009-2010" (di seguito l'"Accordo") per la gestione dell'emergenza PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM n. 60 del 2 aprile 2002 sottoscritto in data 15 ottobre 2009;
- tale Accordo segue la prima positiva fase degli accordi di programma sulla qualità dell'aria, terminata in data 31 marzo 2010, i cui contenuti, relativamente agli interventi strategici, sono stati recepiti nei piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria ed hanno costituito i Piani d'azione previsti dall'art. 8 del dlgs. n. 351/1999;
- il 5 ottobre 2010 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto,

con le 9 Province e con i Comuni superiori a 5.000 abitanti, il IX Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della Qualità dell'Aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al D.Lgs. N.155/2010 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 223/2010. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti, sottoscritti annualmente dal 2002;

- il nuovo Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso dei veicoli ecosostenibili, con la previsione di utilizzo di specifiche risorse regionali per incentivare lo sviluppo sia dell'elettrico nei trasporti, sia dell'infrastrutturazione elettrica;
- la Regione, con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007, ha approvato il Piano energetico Regionale, che definisce gli obiettivi di risparmio energetico dei diversi settori, ribaditi nel secondo piano triennale di attuazione del piano energetico regionale 2011-2013, approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 50 del 28/07/2011;
- i documenti del Piano Integrato dei Trasporti (PRIT2020) della Regione Emilia-Romagna approvato con delibera di giunta regionale n.159 del 20 febbraio 2012, come proposta per l'adozione all'Assemblea Legislativa regionale, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;
- le Parti riconoscono che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica, la gestione delle flotte;
- le Parti riconoscono che, in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;
- le Parti prendono atto che la condotta di Enel si basa sui principi contenuti nel proprio "Codice Etico" nella gestione delle proprie attività e relazione interne. Tale Codice Etico e il Piano di Tolleranza Zero per la corruzione sono disponibili sul sito www.enel.it. Inoltre, le parti prendono atto che il Gruppo Enel ha adottato un Modello organizzativo e gestionale in conformità all'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/200;
- Enel è attiva nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che consentano un uso efficiente dell'energia, con particolare riguardo alle soluzioni che permettano di ottenere risparmio energetico e benefici ambientali;
- Enel considera la mobilità elettrica quale significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti ed ha avviato un ampio programma di ricerca e di investimenti al fine di supportarne l'affermazione e la crescita nel medio termine;
- Enel ha ideato un sistema di infrastrutture intelligenti per la ricarica dei veicoli elettrici (*Public Station* e *Home Station*), gestite con le più avanzate tecnologie informatiche per il controllo e la gestione remota, in grado di rispondere alle attuali e future esigenze di una mobilità urbana evoluta e sostenibile;

- nell'ambito di un più ampio programma di innovazione tecnologica, il gruppo Enel ha avviato specifici progetti e collaborazioni per la sperimentazione di tecnologie e sistemi innovativi di mobilità basati sull'auto elettrica, tra le quali l'iniziativa pilota denominata e-mobility Italy, in accordo con Daimler-Mercedes, che già coinvolge le città di Roma, Pisa e Milano;
- il programma di mobilità elettrica di Enel viene sviluppato in coordinamento con i più importanti tavoli internazionali di concertazione tecnica tra costruttori di auto e *utilities* dell'energia, collaborando al necessario raggiungimento di un elevato grado di standardizzazione delle soluzioni tecnologiche, al fine di favorire il massimo sviluppo del mercato dell'auto elettrica;
- le infrastrutture di ricarica Enel, oltre a garantire l'alimentazione dei veicoli di nuova generazione, consentono la ricarica anche del parco di veicoli già circolante: a questo proposito Enel assicura l'applicazione delle norme tecniche vigenti (norma CEI 69-6) onde garantire la massima fruibilità del sistema da parte di tutti gli utenti potenziali;
- le Parti ritengono che le forme di partecipazione condivisa, espresse mediante "accordi volontari" con le Istituzioni nazionali e territoriali, siano coerenti con il proprio programma di "social responsibility" e rappresentino gli strumenti più idonei per attuare una politica energetica per lo sviluppo economico, sociale e ambientale delle comunità;
- I Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna sono da tempo attivi nello sviluppo di politiche di mobilità sostenibile e di controllo dell'inquinamento ambientale e, in qualità di sottoscrittori del nuovo "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria", aderiscono alle iniziative concordate con la Regione;

Considerato in particolare che:

- La Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini hanno sottoscritto con Enel il 3 dicembre 2010 un Protocollo di Intesa per lo studio di progetti sperimentali di mobilità elettrica, con iniziative condivise per la promozione di tecnologie sostenibili di accessibilità urbana, nonché per la valutazione di innovativi standard per l'utilizzo e la gestione di infrastrutture pubbliche di ricarica;
- La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza hanno sottoscritto con Enel il 27 febbraio 2012 un Protocollo di Intesa dal medesimo contenuto, con specifico riguardo alla promozione dei veicoli elettrici per il trasporto di persone e merci nel centro storico cittadino;
- La Regione Emilia-Romagna ha avviato una attività di coordinamento con tutti i comuni capoluogo di provincia volta ad armonizzare i vigenti regolamenti comunali in tema di accesso e sosta nelle zone a traffico limitato, per quanto riguarda i veicoli elettrici;

Tutto ciò premesso,

le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

1. Le Parti collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per lo studio e l'attuazione nei Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna di un programma di iniziative progettuali e promozionali nel campo della mobilità elettrica.
2. Il programma affronterà per ciascun Comune specifici temi progettuali che, a titolo non esaustivo, potranno essere:
 - a. la mobilità nell'ambito di contesti urbani a limitata acces-

sibilità o ad elevata sensibilità ambientale (in particolare centri storici ed aree portuali);

- b. il ruolo dei veicoli elettrici per la creazione di una ricettività turistica sostenibile, in particolare per l'accesso a siti di riconosciuto valore culturale e artistico;

- c. la promozione di una intermodalità sostenibile nel trasporto privato, con particolare attenzione all'interscambio ferro-gomma.

3. Il programma verrà avviato con la realizzazione di progetti pilota, nei Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna, basati sull'utilizzo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e di veicoli merci (*Public Station*), da installare in sede pubblica. Il programma potrà poi svilupparsi con una approfondita analisi della mobilità cittadina, nonché delle necessità e dei comportamenti dei suoi principali attori, al fine di individuare eventuali ulteriori implementazioni delle installazioni (sviluppo della rete, piano di introduzione delle auto/flotte).

4. I progetti pilota riguarderanno:

- a. la sperimentazione di un'infrastruttura innovativa per la ricarica di auto e veicoli merci elettrici: si prevede l'installazione di 20 infrastrutture di ricarica pubblica nel territorio dei Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna (5 infrastrutture in ciascun Comune);

- b. la sperimentazione di efficaci modalità di ottimizzazione dell'uso della ricarica e di eventuali servizi post-ricarica di mezzi adibiti al trasporto merci o a servizio pubblico e privato;

5. I progetti pilota seguiranno le seguenti fasi:

- a. individuazione dei contenuti della sperimentazione per ciascun progetto pilota (obiettivi attesi, oggetto, dimensioni della sperimentazione, vincoli);

- b. redazione di un piano di mobilità elettrica per ciascuna città e definizione degli investimenti in infrastrutture di ricarica e dei relativi impegni delle parti;

- c. piano di implementazione dei progetti pilota (sviluppo reti, piano di introduzione delle auto/flotte, selezione clienti, customer management); la fase di avvio della sperimentazione comporta un investimento minimo da parte di Enel per la realizzazione ed installazione delle infrastrutture, mentre la Regione e i Comuni parteciperanno fattivamente ai progetti senza previsione di proprie risorse finanziarie;

- d. impostazione del monitoraggio dei risultati (definizione dei sistemi di monitoraggio dei progetti pilota; piano di avvio del monitoraggio);

- e. piano di estensione del programma complessivo;

- f. individuazione degli specifici contesti per la sperimentazione delle infrastrutture pubbliche di ricarica (obiettivi attesi e utenti potenziali, modalità d'uso, integrazione con il contesto ambientale, vincoli tecnici e conservativi); la fase di avvio della sperimentazione comporta un investimento minimo da parte di Enel, mentre la Regione e i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna contribuiranno senza esborsi finanziari, partecipando fattivamente ai progetti e mettendo a disposizione il suolo pubblico nonché autorizzazioni, ordinanze e altri atti amministrativi necessari;

- g. analisi e monitoraggio dei risultati;

6. Enel assisterà i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna nei rapporti con le case automobilistiche più impegnate nei progetti di mobilità elettrica, con le quali ha già sviluppato accordi di cooperazione e progetti pilota;

7. Le Parti condividono l'obiettivo di massimizzazione dei

benefici ambientali derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa; a tal fine per l'alimentazione dei veicoli elettrici interessati al programma sarà offerta esclusivamente energia rinnovabile certificata RECS (*Renewable Energy Certification System*);

8. La rete di ricarica sarà definita attraverso un lavoro congiunto di pianificazione, che tenga conto delle esigenze degli utilizzatori, dei flussi di traffico cittadino, delle discipline di mobilità vigenti, delle specificità dei trasporti pubblici oltre che delle caratteristiche urbanistiche della città coinvolte nel Progetto;

9. Le Parti si impegnano a valorizzare la componente di innovazione tecnologica del Programma, eventualmente prevedendo l'integrazione delle soluzioni tecnologiche (es. strumenti per riconoscimento/autenticazione, metodi di pagamento, infomobilità, sistemi di gestione della sosta) con altri servizi resi sul territorio;

10. Le Parti s'impegnano a studiare e ad integrare nel Progetto ulteriori iniziative di mobilità elettrica, anche promuovendo collaborazioni e intese con interlocutori pubblici e/o privati (quali aziende, enti, associazioni di categoria, Università e centri di ricerca) e ricercando le opportunità offerte da Programmi finanziati. Tali collaborazioni e intese potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a. attuazione di soluzioni di mobilità elettrica dedicate agli spostamenti casa-lavoro, eventualmente per il tramite della rete dei mobility manager;

b. studio e valutazione degli impatti (ambientali, sociali, economici, urbanistici e relativi ai trasporti) della mobilità elettrica sulla base dei risultati delle sperimentazioni;

c. attivazione di servizi di trasporto collettivo a trazione elettrica.

11. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna coinvolgeranno gli uffici competenti e, ove necessario, le Agenzie della Mobilità e le aziende di servizio pubblico da essi partecipate e attive nel campo della mobilità e del trasporto pubblico.

12. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna assicureranno la necessaria collaborazione relativa anche al rilascio delle necessarie autoriz-

zazioni per l'installazione e la fruizione delle infrastrutture da realizzare, con la finalità di rispettare le scadenze che verranno congiuntamente convenute tra le Parti.

13. Ove, per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, si rilevasse la necessità di condividere informazioni tecniche, programmatiche, progettuali e gestionali soggette a riservatezza, le Parti procederanno a regolare la disciplina di trattamento delle informazioni riservate con specifici accordi.

14. Le attività congiunte di cui al presente Protocollo d'Intesa consentiranno la futura redazione di un "Piano della mobilità elettrica" che potrà costituire uno dei punti qualificanti della programmazione comunale nel campo della mobilità, dei trasporti e delle politiche energetiche.

15. Enel, in collaborazione con la Regione e i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna, definirà un piano di comunicazione specifico per comunicare le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa. I risultati della cooperazione di cui al presente Protocollo d'Intesa saranno resi pubblici esclusivamente per il tramite di comunicati stampa congiunti e preventivamente concordati tra le Parti.

16. Il presente Protocollo d'Intesa, in considerazione della sua natura sperimentale, ha validità dalla data della sua sottoscrizione e fino al 31/12/2013. Resta inteso che le Parti potranno congiuntamente prevederne l'estensione della durata, tramite accordo scritto da stipularsi prima della sua scadenza.

17. Le Parti concordano che il presente Protocollo d'Intesa non conferisce alcun diritto di esclusiva, neanche temporanea, a Enel in merito alla gestione dei sistemi di ricarica nel territorio comunale;

18. Ciascuna Parte realizzerà le attività definite di propria competenza senza alcun onere economico per le altre Parti.

Bologna, ...

per la Regione Emilia-Romagna _____

per il Comune di Cesena _____

per il Comune di Ferrara _____

per il Comune di Forlì _____

per il Comune di Ravenna _____

per l'Enel Distribuzione SpA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 530

Approvazione schema di accordo per l'attivazione di una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e s.m.i. tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro nell'ambito del Progetto SHAPE. Assegnazione e concessione finanziamento (CUP:E77E10000100007)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, una collaborazione istituzionale con la Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, per la realizzazione dell'azione pilota sopra delineata nella zona della Sacca di Goro, nell'ambito del

Progetto europeo SHAPE;

2. di approvare a tal fine l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, redatto secondo lo schema Allegato, quale parte integrante alla presente deliberazione;

3. di prendere atto che il Codice Unico di Progetto assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico connesso al progetto SHAPE è il seguente E77E10000100007.

4. di assegnare alla Provincia di Ferrara, per la realizzazione della sopra citata azione pilota, la somma di Euro 95.000,00 a titolo di finanziamento;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 95.000,00, per la realizzazione delle attività di cui trattasi, a carico dei seguenti capitoli:

- quanto ad Euro 80.750,00 registrata al n. 1365 di impegno sul Capitolo 23332 spese per l'attuazione del progetto SHAPE "Shaping an holistic approach to protect the Adriatic environment - between coast and sea" nell'ambito dell'obiettivo

- "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA adriatico - (Regg. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/07; DEC. C(2008)1073; contratto in data 27/5/2011) - Quota U.E., U.P.B. 1.3.2.2.7246, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 14.250,00 registrata al n.1366 di impegno sul Capitolo 23340 spese per l'attuazione del Progetto SHAPE "Shaping an holistic approach to protect the Adriatic environment - between coast and sea" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA Adriatico - Regione Abruzzo Autorità di gestione/certificazione (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 27/5/2011) - Quota statale, U.P.B. 1.3.2.2.7248, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità,
6. di dare atto che il Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo (Allegato parte integrante del presente atto);
7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il Direttore generale all'Ambiente e alla Difesa del Suolo e della Costa provvederà, con propri atti, alla liquidazione della somma sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 5 dell'Accordo allegato;
8. di dare atto che l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso e che si concluda entro i successivi 12 mesi;
9. di stabilire che, previa valutazione congiunta delle parti, qualora dovesse rendersi necessaria una prosecuzione delle attività tecniche ai fini della corretta realizzazione dell'azione pilota, il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvederà, con proprio atto formale, ad una proroga per il numero di mesi necessario al completamento dell'azione, non oltre comunque il 31/12/2013, in linea con il cronoprogramma del progetto SHAPE;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel BUR telematico.

ALLEGATO A)

Accordo Istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro (prov. di Ferrara) sulla gestione integrata della Sacca relativamente agli aspetti ambientali, alla difesa costiera e alle attività economiche presenti, in coerenza con quanto previsto dal Progetto Europeo SHAPE - CUP E77E10000100007,

tra

La Regione Emilia-Romagna con sede a Bologna, Viale A. Moro 52, codice fiscale 80062590379, rappresentata, come da deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____ dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa _____ da una parte

e

la Provincia di Ferrara, con sede a Ferrara, Largo Castello 1, codice fiscale e partita IVA 00334500386, rappresentata, come da deliberazione di Giunta Provinciale n. ____ del _____ dal Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura _____, dall'altra

premessi che:

- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1479 del 12 Ottobre 2009, si individua l'elenco delle proposte progettuali da presentare nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera "IPA Adriatico 2007/2013" tra cui è presente il progetto denominato SHAPE - Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea (di seguito denominato SHAPE), del quale la Regione Emilia-Romagna è Leader partner;

- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 912 del 27 Giugno 2011 è stata deliberata la presa d'atto del progetto europeo denominato SHAPE - Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea nell'ambito del programma IPA Adriatico, che avrà durata di 36 mesi dal 1 Marzo 2011 al 28 Febbraio 2014;

- il giorno 5 Aprile 2011 è stato sottoscritto il contratto (*subsidy contract*) tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Dott. Giuseppe Bortone, e l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico, che lo ha sottoscritto in data 27 Maggio 2011;

- l'obiettivo del progetto è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso un approccio integrato per la protezione dell'ambiente, con lo scopo di sviluppare una governance multilivello e intersettoriale che assicuri un uso razionale delle risorse e la soluzione dei conflitti fra i diversi usi insistenti sul Mare Adriatico e che si compone, tra gli altri, del *Work Package* n. 3 (WP3), denominato "gestione integrata delle zone costiere";
- la Regione Emilia-Romagna, in base a quanto riportato nel formulario del progetto SHAPE, sarà impegnata nella realizzazione dell'azione 3.2 del WP3, la quale prevede l'applicazione a livello locale delle disposizioni dell'art. 8 del Protocollo GIZC, e l'implementazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro (Provincia di Ferrara) sulla gestione integrata della Sacca relativamente agli aspetti ambientali, alla difesa costiera e alle attività economiche presenti;
- la Provincia di Ferrara ha progettato e promosso la realizzazione di un intervento, tra l'Aprile 2008 e l'ottobre 2009, finanziato interamente da 24 cooperative di molluschi-coltori con il quale si sono trasportati circa 1,2 milioni di mc di sedimenti sabbiosi dalla punta dello Scanno all'interno della laguna per migliorare il fondo delle aree in concessione per la molluschicoltura; la stessa provincia ha progettato un secondo intervento, che sarà ancora finanziato interamente dalle cooperative, con il quale si intende ripetere l'esperienza per un volume di circa 190.000 mc di sabbia da movimentare;
- nell'ambito e secondo i principi della gestione integrata e della partecipazione dei portatori di interesse, la Provincia di Ferrara ha promosso e costituito un Comitato per la gestione della Sacca di Goro che comprende la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Goro e le Associazioni dei pescatori, di cui al Protocollo d'intesa approvato con delibera di Giunta provinciale GP n. 196/41232 del 3 giugno 2009, siglato dalle parti il 23/06/2010;
- che è necessario, nella fase attuale, approvare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche", nonché delle determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, una collaborazione finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie per lo svolgimento della suddetta azione pilota;

Convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo, la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") attiva, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990, una collaborazione istituzionale e disciplina i relativi rapporti con la Provincia di Ferrara (di seguito indicata come "Provincia") per la realizzazione di un'azione pilota nella zona della Sacca di Goro all'interno del progetto europeo SHAPE.

L'azione pilota prevede la definizione di un sistema di governance integrato della Sacca di Goro attraverso la predisposizione di un piano di gestione dei sedimenti e che si sostanzia nell'implementazione delle seguenti attività:

1. verifica del trend sedimentario nella punta dello Scanno (ed anche lungo tutta la fascia dal Faro di Goro al Lido di Volano) attraverso un piano di monitoraggio morfo-batimetrico e attraverso confronti con batimetrie pregresse per determinare quantitativamente le aree in accrescimento e le aree in erosione;
2. effettuazione di un rilievo batimetrico di tutti i canali sublagunari presenti all'interno della laguna per valutare la funzionalità degli stessi e calcolare il volume di materiale che è necessario asportare per riportarli alla sezione originale;
3. stima del quantitativo di sabbia che dovrebbe essere utilizzato nei prossimi anni all'interno della laguna per migliorare i fondali delle aree destinate alla molluschicoltura (in un'ottica di partnership pubblico-privata);
4. stima dei quantitativi e valutazione del possibile riutilizzo dei sedimenti limo-argillosi provenienti dal riescavo dei canali sublagunari per realizzare, nella Valle di Gorino, un ripristino morfologico dell'area adiacente il Po di Goro denominata "bacino di fitodepurazione" con la realizzazione di un sistema di dossi, barene, velme e canali sublagunari;
5. stima del quantitativo di sabbia che può essere utilizzato per ripascimenti sul litorale ferrarese nelle aree in erosione (attualmente i tratti in arretramento del litorale ferrarese sono localizzati al Lido di Spina sud, al Lido delle Nazioni e al Lido di Volano) e valutare le possibili metodologie per il prelievo e trasporto dei sedimenti dallo

scanno al litorale mediante stazioni di pompaggio e condotte in parte emerse e sommerse;

6. valutazioni e studio di fattibilità di un eventuale posizionamento di una pipeline, sotto il fondale della bocca lagunare, che colleghi in modo permanente la zona dello Scanno e la Costa dei Lidi Ferraresi, al fine di abbattere i costi dei ripascimenti periodici e mettere a sistema l'intera zona;

7. valutazioni e studio di fattibilità sull'acquisto di un sistema dragante da parte della Provincia di Ferrara e la sua gestione in partnership pubblico-privata, con le Associazioni di produttori esistenti a Goro, per la gestione del sistema mirato alla manutenzione-risistemazione dei canali sublagunari;

8. implementazione ed aggiornamento il database contenente la caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica di tutti i campioni di sedimenti, raccolti in Sacca di Goro e nell'area dello Scanno, ed analizzati nel corso degli anni;

9. valutazioni e studio di fattibilità per l'installazione di una stazione di video-monitoraggio per il monitoraggio in continuo della dinamica evolutiva della linea di riva della punta dello Scanno;

10. azioni di comunicazione e informazione e coinvolgimento dei portatori di interesse pubblici e privati nel percorso decisionale e di formulazione del piano di gestione;

11. predisposizione di un piano di gestione dei sedimenti.

Art. 2

Obblighi della Regione

La Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'azione pilota concede, alla Provincia di Ferrara, un finanziamento di € 95.000,00.

Art. 3

Obblighi della Provincia

La Provincia rende disponibili risorse umane, strutture e strumenti necessari alla realizzazione di tutte le attività relative allo sviluppo dell'azione pilota.

La Provincia garantisce che la realizzazione delle attività saranno condotte in accordo con la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione.

La Provincia provvederà a trasmettere alla Regione, oltre al programma dettagliato di cui al successivo Art.5, dei report intermedi sull'avanzamento delle attività, unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute durante lo svolgimento della collaborazione.

Alla Provincia compete l'eventuale adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 4

Durata

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e terminerà entro i 12 mesi successivi.

Art. 5

Modalità di liquidazione

Il finanziamento previsto dall'art. 2 verrà riconosciuto, previa stipula dell'accordo, con le seguenti modalità:

- il 25%, pari ad € 23.750,00 a titolo di primo acconto, dietro presentazione di un programma dettagliato, comprensivo della tempistica, relativo alle attività previste dall'art. 1 del presente Accordo, da consegnare entro mesi 1 (uno) dalla data di sottoscrizione;
- gli acconti successivi verranno corrisposti previa presentazione da parte della Provincia di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività previste e di rendicontazione dettagliata delle spese sostenute;
- il saldo verrà corrisposto al termine delle attività su presentazione da parte della Provincia di una relazione finale e della documentazione attestante tutte le spese sostenute.

Art. 6

Verifiche della Regione e responsabilità

La Regione può effettuare le verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto del presente Accordo, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

La Provincia è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi, compreso il proprio personale e conseguente all'esecuzione del presente accordo.

Art. 7

Proprietà dei risultati

I risultati delle attività svolte e degli altri materiali prodotti dalla Provincia in relazione alle attività oggetto del presente Accordo sono di proprietà congiunta di Regione e Provincia.

La Regione e la Provincia sono obbligate a comunicarsi reciprocamente in quali circostanze e le modalità con le quali intendono avvalersi dei risultati delle attività svolte e dei materiali prodotti.

Il finanziamento della Regione non potrà generare utili per la Provincia.

Art. 8

Risoluzione

Qualora una delle parti si trovi nella sopravvenuta impossibilità di effettuare l'attività oggetto del presente Accordo, dovrà dare tempestiva comunicazione alla controparte dei motivi che hanno determinato l'impossibilità.

Per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 1453 e seguenti del codice civile.

In caso di risoluzione, verrà corrisposta la quota di finanziamento relativa alle attività effettivamente realizzate.

Art. 9

Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente Accordo, nonché della sua interpretazione, esecuzione che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Bologna.

Art. 10**Spese di registrazione**

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 634 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente.

Il presente accordo è esente da bollo.

Art. 11**Proroga e Disposizioni Finali**

È lasciata la possibilità alle parti, nel caso in cui fosse necessario un tempo ulteriore per la realizzazione delle attività previste, di ricorrere ad una proroga dei termini attraverso atto del Direttore generale competente.

In caso di proroga dei termini, le attività dovranno comunque concludersi entro e non oltre il 31 Dicembre 2013, in linea con il cronoprogramma del progetto SHAPE.

Il presente Accordo, redatto in duplice originale e conservato agli atti delle parti che lo stipulano.

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente accordo si farà riferimento alle disposizioni del codice civile e alle altre norme applicabili in materia.

Bologna, li _____

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Ferrara, li _____

Per la PROVINCIA DI FERRARA

Il Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 540

Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l'attribuzione ai Comuni e alle Province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della D.G. 1517/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna" con la quale è stato definito un nuovo sistema di gestione del patto di stabilità interno, condiviso con il Sistema delle Autonomie locali e con il Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità e fissa i criteri generali per la rimodulazione degli obiettivi programmatici di Comuni e Province, prevedendo sia compensazioni di tipo orizzontale - tra enti locali - che verticale - per disponibilità cedute dalla Regione a Comuni e Province;

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Legge di stabilità 2011";
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012";
- decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011 "Regionalizzazione orizzontale del patto di stabilità interno 2011 di cui all'articolo 1, commi 141 e 142 della legge 13 dicembre 2010, n. 220";

Richiamata altresì la propria precedente deliberazione n. 1087 del 27 luglio 2011, così come successivamente approvata con deliberazione n. 1274 del 5 settembre 2011, con la quale sono stati declinati i criteri generali disciplinati dalla L.R. 12/2010, per la gestione delle misure compensative di tipo orizzontale e verticale agli obiettivi di patto di stabilità interno per l'anno 2011;

Vista la propria deliberazione n. 1517 del 24 ottobre 2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del sistema delle Autonomie Locali. Anno 2011." con la quale è stata quantificata in Euro 21.220.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie Locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri Comuni e Province per interventi di compensazione orizzontale, oltre al contributo offerto dalla Regione per interventi compensativi di tipo verticale per Euro 84.000.000, per un ammontare complessivo a favore dell'intero territorio regionale di Euro 105.220.000,00;

Preso atto che:

- la Regione Emilia-Romagna ha provveduto all'inserimento dei dati relativi alle compensazioni orizzontali e verticali degli Enti del territorio anno 2011 sull'applicativo web del Patto di Stabilità Interno, appositamente predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, e con note del Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio PG/2011/263469 e PG/2011/263483 del 28 ottobre 2011 sono state trasmesse allo stesso Ministero apposite comunicazioni, come disciplinato dal Decreto del Ministero delle Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011;
- con note del Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio del 28 ottobre 2011 sono state formalmente comunicate agli Enti Locali, all'Anci e all'UPI, le variazioni agli obiettivi del Patto di Stabilità 2011;

Considerato che le quote acquisite o cedute tra Enti locali nell'ambito della flessibilità orizzontale sono interamente compensate nell'anno 2012, così come comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio prot. PG/2011/263469 del 28 ottobre 2011;

Richiamato il punto 14 del dispositivo della propria deliberazione n. 1087/2011 con il quale si è stabilito che ai Comuni e alle Province che favoriscono l'impiego sul territorio regionale delle eccedenze finanziarie, cedendo a favore di altri enti locali quote di obiettivi programmatici che prevedono di non utilizzare nell'anno in corso, viene riconosciuto, nell'anno successivo, un recupero sul proprio obiettivo corrispondente all'ammontare della somma ceduta;

Visto in merito il decreto ministeriale, già richiamato, del 6 ottobre 2011, ed in particolare il comma 1, dell'articolo 3 rubricato "Recupero degli spazi finanziari ceduti", con il quale si stabilisce che agli enti che cedono spazi finanziari è riconosciuto una modifica migliorativa dell'obiettivo programmatico nel biennio successivo, commisurata al valore della quota ceduta;

Considerato pertanto che il recupero, sugli obiettivi programmatici degli enti cedenti, previsto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1087/2011, è di fatto già garantito dalla normativa statale mediante un miglioramento dell'obiettivo di patto di stabilità interno di pari importo;

Considerato invece che, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3 del decreto ministeriale, agli enti locali che acquisiscono maggiori spazi finanziari, per compensazioni di tipo orizzontale, sono attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo corrispondente alla quota acquisita nel biennio successivo;

Stabilito che, in coerenza con le finalità della Legge regionale n. 12 del 2010 e in considerazione delle disposizioni dettate dall'articolo 3 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1517 del 24 ottobre 2011 si è impegnata ad attribuire con compensazioni di tipo verticale, ai Comuni e alle Province che hanno beneficiato di ulteriori spazi finanziari per l'anno 2011, derivanti da compensazioni di tipo orizzontale, quote corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi 2012, in applicazione del comma 2 del sopracitato decreto;

Preso atto dell'istruttoria effettuata dalla Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio in merito alla documentazione, prevista dai punti 13 e 14 dalla deliberazione della Giunta regionale, già richiamata, n. 1517 del 2011, prodotta dagli Enti locali interessati;

Acquisite le proposte tecniche della Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione, in coerenza con le finalità della L.R. n. 12 del 2010, alle disposizioni dettate al punto 16) della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1517 del 2011, attribuendo ai Comuni e alle Province, già beneficiari di ulteriori spazi finanziari nell'anno 2011, derivanti da compensazioni di tipo orizzontale, disposte dalla deliberazione citata, e i cui obiettivi risultano modificati, in senso peggiorativo, per l'anno 2012, in misura corrispondente alla quota ricevuta, per effetto delle disposizioni dettate dall'articolo 3 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011, ulteriori spazi finanziari, di importo corrispondente al peggioramento intervenuto, a valere sull'obiettivo di patto di stabilità per l'anno 2012;
2. di determinare in Euro 21.220.000,00 l'entità del contributo offerto dalla Regione Emilia-Romagna per gli interventi compensativi indicati al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento;
3. di attribuire a titolo di compensazione verticale, ai Comuni e alle Province gli spazi finanziari, così come risultante dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, autorizzando gli Enti Locali riceventi a superare il proprio obiettivo programmatico per l'effettuazione di pagamenti a fronte di impegni regolarmente assunti per spese in conto capitale;
4. di stabilire, in esito all'istruttoria di rendicontazione del pat-

to di stabilità territoriale e in coerenza con quanto previsto dal punto 13) della deliberazione della Giunta regionale n. 1517 del 2011, che gli Enti locali riportati nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono esclusi dal godimento di nuovi benefici di ordine compensatorio del patto di stabilità territoriale per l'anno 2012, in quanto in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno hanno evidenziato un saldo finale il cui ammontare è risultato pari o superiore ad una quota del 20% dell'ammontare del saldo programmatico, così come definito in applicazione della normativa statale;

5. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare, entro i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative, agli Enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, gli obiettivi, così come rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione verticale di cui al presente provvedimento;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
7. di trasmettere, altresì, al Consiglio delle Autonomie Locali il presente provvedimento ai sensi del comma 2, articolo 14 della L.R. n. 12 del 2010;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

Elenco degli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari nell'annualità 2012 per compensazioni di tipo verticale.

| Ente locale | Quota compensazioni verticali |
|---|--------------------------------------|
| Comune di Albinea | 27.913,65 |
| Comune di Anzola dell'Emilia | 31.666,66 |
| Comune di Argenta | 39.691,99 |
| Comune di Bagno di Romagna | 48.678,21 |
| Comune di Bagnolo in Piano | 20.633,29 |
| Comune di Baricella | 32.351,85 |
| Comune di Bazzano | 37.513,73 |
| Comune di Bellaria-Igea Marina | 76.908,15 |
| Comune di Berra | 12.257,95 |
| Comune di Bertinoro | 52.707,26 |
| Comune di Bibbiano | 15.338,31 |
| Comune di Bondeno | 45.549,83 |
| Comune di Boretto | 19.209,16 |
| Comune di Borgo Val di Taro | 46.524,05 |
| Comune di Borgonovo Val Tidone | 10.880,10 |
| Comune di Brescello | 29.398,42 |
| Comune di Brisighella | 11.724,20 |
| Comune di Budrio | 84.313,70 |
| Comune di Busseto | 63.652,63 |
| Comune di Cadelbosco di Sopra | 15.120,19 |
| Comune di Cadeo | 7.548,90 |
| Comune di Calderara di Reno | 72.534,87 |
| Comune di Campagnola Emilia | 22.925,04 |
| Comune di Campegine | 6.127,27 |
| Comune di Campogalliano | 13.829,40 |
| Comune di Carpaneto Piacentino | 13.313,18 |
| Comune di Carpi | 140.050,79 |
| Comune di Casalgrande | 83.152,94 |
| Comune di Castel Bolognese | 13.367,40 |
| Comune di Castel Maggiore | 111.429,05 |
| Comune di Castel San Giovanni | 19.799,65 |
| Comune di Castel San Pietro Terme | 42.638,11 |
| Comune di Castello d'Argile | 16.497,89 |
| Comune di Castelnovo di Sotto | 4.434,13 |
| Comune di Castelnovo ne' Monti | 39.020,63 |
| Comune di Castelnuovo Rangone | 22.922,90 |
| Comune di Castelvetro di Modena | 7.372,56 |
| Comune di Castelvetro Piacentino | 19.321,53 |
| Comune di Castenaso | 97.205,59 |
| Comune di Castiglione dei Pepoli | 40.133,41 |
| Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole | 23.047,79 |
| Comune di Cattolica | 42.033,92 |

| Ente locale | Quota compensazioni verticali |
|-----------------------------------|--------------------------------------|
| Comune di Cavezzo | 9.249,65 |
| Comune di Cavriago | 4.825,64 |
| Comune di Cento | 111.558,07 |
| Comune di Cervia | 313.318,90 |
| Comune di Cesena | 549.294,16 |
| Comune di Cesenatico | 162.156,66 |
| Comune di Codigoro | 35.724,94 |
| Comune di Collecchio | 18.116,60 |
| Comune di Colorno | 16.902,44 |
| Comune di Comacchio | 262.804,93 |
| Comune di Concordia sulla Secchia | 5.435,43 |
| Comune di Coriano | 21.900,71 |
| Comune di Crespellano | 26.918,59 |
| Comune di Dozza | 35.705,77 |
| Comune di Fabbrico | 6.990,64 |
| Comune di Faenza | 174.866,45 |
| Comune di Felino | 45.923,44 |
| Comune di Fidenza | 368.119,70 |
| Comune di Fiorenzuola d'Arda | 18.919,48 |
| Comune di Fontanellato | 51.592,22 |
| Comune di Fontevivo | 23.304,43 |
| Comune di Forlì | 1.244.238,73 |
| Comune di Forlimpopoli | 49.494,43 |
| Comune di Formigine | 30.248,78 |
| Comune di Fornovo di Taro | 39.096,56 |
| Comune di Fusignano | 8.702,87 |
| Comune di Gaggio Montano | 4.515,37 |
| Comune di Galliera | 27.252,13 |
| Comune di Gambettola | 26.824,20 |
| Comune di Gattatico | 12.720,56 |
| Comune di Gatteo | 28.363,95 |
| Comune di Gossolengo | 3.942,81 |
| Comune di Granarolo dell'Emilia | 44.764,36 |
| Comune di Gualtieri | 31.468,84 |
| Comune di Guastalla | 43.781,62 |
| Comune di Imola | 556.599,12 |
| Comune di Langhirano | 54.157,23 |
| Comune di Longiano | 18.805,16 |
| Comune di Lugo | 103.690,78 |
| Comune di Luzzara | 72.758,21 |
| Comune di Malalbergo | 21.661,51 |
| Comune di Maranello | 41.693,85 |
| Comune di Marzabotto | 65.999,41 |
| Comune di Massa Lombarda | 36.339,84 |
| Comune di Meldola | 32.063,42 |
| Comune di Mercato Saraceno | 36.694,78 |
| Comune di Mesola | 40.841,17 |

| Ente locale | Quota compensazioni verticali |
|----------------------------------|--------------------------------------|
| Comune di Minerbio | 54.407,49 |
| Comune di Mirandola | 62.311,05 |
| Comune di Misano Adriatico | 41.961,33 |
| Comune di Modena | 1.086.773,49 |
| Comune di Monte San Pietro | 27.522,91 |
| Comune di Montecchio Emilia | 43.681,79 |
| Comune di Montechiarugolo | 56.188,23 |
| Comune di Monterenzio | 32.659,25 |
| Comune di Monteveglio | 36.675,96 |
| Comune di Monzuno | 72.944,41 |
| Comune di Morciano di Romagna | 70.071,03 |
| Comune di Noceto | 61.207,53 |
| Comune di Nonantola | 11.686,33 |
| Comune di Novafeltria | 8.755,71 |
| Comune di Novellara | 58.384,57 |
| Comune di Novi di Modena | 9.916,56 |
| Comune di Ostellato | 15.673,22 |
| Comune di Ozzano dell'Emilia | 69.118,12 |
| Comune di Parma | 1.617.064,27 |
| Comune di Pavullo nel Frignano | 54.582,69 |
| Comune di Piacenza | 618.795,42 |
| Comune di Pieve di Cento | 18.125,48 |
| Comune di Podenzano | 16.800,96 |
| Comune di Poggio Renatico | 36.212,01 |
| Comune di Pontenure | 39.914,59 |
| Comune di Portomaggiore | 37.176,11 |
| Comune di Poviglio | 28.808,64 |
| Comune di Predappio | 30.854,50 |
| Comune di Quattro Castella | 92.099,67 |
| Comune di Ravenna | 988.599,61 |
| Comune di Reggio nell'Emilia | 833.730,60 |
| Comune di Riccione | 353.946,84 |
| Comune di Rimini | 1.350.452,33 |
| Comune di Rio Saliceto | 10.764,96 |
| Comune di Riolo Terme | 6.668,34 |
| Comune di Rivergaro | 6.269,02 |
| Comune di Rottofreno | 26.420,60 |
| Comune di Rubiera | 35.320,63 |
| Comune di Russi | 18.989,79 |
| Comune di Sala Baganza | 35.202,95 |
| Comune di Sala Bolognese | 29.208,79 |
| Comune di Salsomaggiore Terme | 86.197,77 |
| Comune di San Cesario sul Panaro | 15.445,80 |
| Comune di San Clemente | 10.042,49 |
| Comune di San Felice sul Panaro | 14.667,25 |
| Comune di San Giorgio di Piano | 32.811,21 |
| Comune di San Giorgio Piacentino | 11.500,87 |

| Ente locale | Quota compensazioni verticali |
|-------------------------------------|--------------------------------------|
| Comune di San Giovanni in Marignano | 54.378,01 |
| Comune di San Giovanni in Persiceto | 86.727,68 |
| Comune di San Lazzaro di Savena | 172.888,87 |
| Comune di San Mauro Pascoli | 22.450,84 |
| Comune di San Pietro in Casale | 32.697,65 |
| Comune di San Polo d'Enza | 6.385,68 |
| Comune di San Prospero | 14.581,60 |
| Comune di San Secondo Parmense | 13.937,05 |
| Comune di Sant'Agata Bolognese | 20.607,33 |
| Comune di Santarcangelo di Romagna | 42.444,84 |
| Comune di Sant'Ilario d'Enza | 41.994,61 |
| Comune di Sasso Marconi | 140.971,68 |
| Comune di Sassuolo | 70.937,19 |
| Comune di Savignano sul Panaro | 26.381,65 |
| Comune di Savignano sul Rubicone | 59.311,65 |
| Comune di Scandiano | 173.832,58 |
| Comune di Serramazzoni | 26.541,39 |
| Comune di Soliera | 34.411,02 |
| Comune di Spilamberto | 36.647,33 |
| Comune di Torrile | 22.318,15 |
| Comune di Vergato | 20.506,53 |
| Comune di Verucchio | 18.991,80 |
| Comune di Vigarano Mainarda | 36.596,36 |
| Comune di Vignola | 64.554,74 |
| Comune di Zola Predosa | 129.401,12 |
| Provincia di Ferrara | 1.552.804,08 |
| Provincia di Forlì-Cesena | 848.440,97 |
| Provincia di Parma | 807.172,25 |
| Provincia di Piacenza | 536.504,16 |
| Provincia di Ravenna | 885.630,03 |
| Provincia di Rimini | 421.249,21 |
| Totali | 21.220.000,00 |

Allegato B)**Elenco degli Enti Locali esclusi dai benefici di ordine compensatorio del patto di stabilità territoriale 2012.**

| Ente locale | Percentuale scostamento |
|---------------------------------|--------------------------------|
| Comune di Argenta | 51,92% |
| Comune di Baricella | 63,51% |
| Comune di Berra | 113,87% |
| Comune di Budrio | 31,48% |
| Comune di Busseto | 23,23% |
| Comune di Castello d'Argile | 27,51% |
| Comune di Castel Maggiore | 105,02% |
| Comune di Cesenatico | 51,28% |
| Comune di Felino | 57,85% |
| Comune di Gambettola | 160,09% |
| Comune di Granarolo dell'Emilia | 55,89% |
| Comune di Langhirano | 27,51% |
| Comune di Marzabotto | 49,48% |
| Comune di Monterenzio | 45,40% |
| Comune di San Mauro Pascoli | 90,72% |
| Comune di San Polo d'Enza | 133,77% |
| Comune di San Secondo Parmense | 59,55% |
| Comune di Serramazzoni | 28,72% |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 544

L.R. 37/94 e succ. mod. - Art. 7 - Partecipazione della Regione all'attuazione di iniziative e progetti di interesse e di valenza regionali in applicazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270/2009. Anno 2012 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

Variazioni in diminuzione

70787 "Assegnazione all'IBACN di contributi per le attività di cui all'art. 7, comma 5, lett. d), f) e g) della L.R. 24 marzo 2000, n. 18"

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 241.150,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 241.150,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)"

- | | |
|------------------------------|------------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 241.150,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 241.150,00; |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 571

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

| | | |
|-------------------------|--|-------------------|
| U.P.B. 1.7.1.1.29020 | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 1.854.750,00 |
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 1.854.750,00 |

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

| | | |
|---------------------|--|----------------|
| UPB 1.2.1.1.730 | CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA | EURO 15.000,00 |
| CAP.04491 | CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10) | EURO 15.000,00 |
| UPB 1.2.1.1.850 | SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE | EURO 55.000,00 |
| CAP.03887 | SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11) | EURO 55.000,00 |
| UPB 1.2.1.2.1100 | STUDI E CONSULENZE | EURO 20.000,00 |
| CAP.02100 | SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI. | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.2.1.2.1240 | PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI - RISORSE U.E. | EURO 10.000,00 |

| | | |
|---------------------|---|-------------------|
| CAP. 04010 | <p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SMARTIP - SMART METROPOLITAN AREAS REALISED THROUGH INNOVATION & PEOPLE" (CONTRATTO N. 270971 DEL 20 DICEMBRE 2010) - RISORSE U.E.</p> | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.2.1.3.1510 | <p>SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE</p> | EURO 1.550.000,00 |
| CAP.03889 | <p>SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)</p> | EURO 405.000,00 |
| CAP.03937 | <p>SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).</p> | EURO 1.145.000,00 |
| UPB 1.2.3.2.3840 | <p>INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</p> | EURO 2.000,00 |
| CAP.02754 | <p>INIZIATIVE STRAORDINARIE DI CARATTERE UMANITARIO A FAVORE DI POPOLAZIONI DI PAESI COLPITI DA EVENTI ECCEZIONALI (ART.5, COMMA 1, LETT.B) E ART.7, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).</p> | EURO 2.000,00 |
| UPB 1.3.1.3.6445 | <p>INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE</p> | EURO 40.000,00 |
| CAP.19449 | <p>SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.</p> | EURO 40.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|----------------|
| UPB 1.3.2.2.7200 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) | EURO 39.750,00 |
| CAP.22892 | FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA E PER L'ATTUAZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DELLA RETE DELLA RICERCA (ART. 6, COMMA 3 E ART. 11, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; PTAPI 2003-2005 MISURA 3.4 AZIONE C) | EURO 39.750,00 |
| UPB 1.3.2.2.7201 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI | EURO 50.000,00 |
| CAP.23047 | SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO SOSTENUTE DAL COMITATO DI ESPERTI E DAI VALUTATORI DI CUI ALL'ART.9 DELLA L.R. 7/2002 (ART.9 E ART.11, COMMA 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI. | EURO 50.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13230 | INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE | EURO 25.000,00 |
| CAP.37102 | CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO, TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, PER L'INFORMAZIONE L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27) | EURO 25.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13410 | STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PRTA | EURO 25.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|----------------|
| CAP.37371 | SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). | EURO 25.000,00 |
| UPB 1.6.5.3.27500 | INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI | EURO 3.000,00 |
| CAP.70545 | CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37) | EURO 3.000,00 |
| UPB 1.6.6.2.28100 | PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE | EURO 20.000,00 |
| CAP.78726 | SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'"OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE"E PER L'INFORMAZIONE AGLI ENTI E AGLI OPERATORI DEL SETTORE, MEDIANTE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E LA DOMANDA DI SPORT (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13). | EURO 20.000,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 545

Reg. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". D.G.R. n. 2017/2011. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito per brevità indicato come PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Richiamata la propria deliberazione n. 2017 del 27 dicembre 2011 concernente l'aggiornamento del Programma Operativo della Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del PSR 2007-2013 con la quale sono state, tra l'altro, disciplinate le

modalità di presentazione delle domande relativamente ai bandi territoriali riferiti all'anno 2012;

Atteso che la citata deliberazione 2017/11 prevedeva che le domande d'aiuto potessero essere presentate alle Amministrazioni provinciali a partire dal 30 gennaio e fino al 30 aprile 2012;

Preso atto delle specifiche richieste di alcune Organizzazioni Professionali Agricole in merito alla posticipazione al 31 maggio 2012 della scadenza del suddetto termine, stante l'interesse comune ad utilizzare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione dai bandi territoriali;

Valutate le reali esigenze rappresentate, attraverso una ricognizione mediante il Sistema Operativo Pratiche di AGREA del numero di domande di aiuto presentate e dei conseguenti fabbisogni finanziari richiesti in ciascuna Provincia competente alla data del 30 aprile 2012;

Rilevata, per alcune Amministrazioni provinciali, la sussistenza di residue disponibilità finanziarie rispetto ai budget assegnati nei rispettivi bandi territoriali che consentono la ricezione di ulteriori domande di aiuto sui predetti bandi 2012;

Ritenuto pertanto necessario - sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA ed in relazione all'attuale fase di realizzazione della programmazione del PSR - prevedere che le Amministrazioni provinciali competenti, qualora presentino una effettiva disponibilità di risorse residuante alla data di scadenza del bando sulla Misura 215, possano disporre una riapertura dei termini per l'accoglimento di ulteriori domande di aiuto a valere sulla medesima Misura per il bando 2012, nell'arco temporale decorrente dal 10 maggio al 31 maggio 2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prevedere, per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate, che le Amministrazioni provinciali competenti - qualora presentino una effettiva disponibilità di risorse residuante alla data di scadenza del bando 2012 sulla Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del PSR 2007-2013 - possano disporre una riapertura dei termini per l'accoglimento di ulteriori domande di aiuto a valere sulla medesima Misura e bando, nell'arco temporale decorrente dal 10 maggio al 31 maggio 2012;

2) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 549

Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 227/01 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 21

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";
- la Legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974 n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";
- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio", in particolare l'art. 63;
- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", in particolare l'art. 34;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Consiglio n. 2354 dell'1/3/1995 "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale";
- la deliberazione di Consiglio n. 1338 del 28/1/1993, di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), e ss.mm.;
- la deliberazione di Giunta n. 1117 del 11/7/2000 "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3";
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 90 del 6/11/2006 "Approvazione del Piano Regionale Forestale 2007-2013"

Premesso che:

- negli ultimi decenni al bosco è stata riconosciuta un'importanza multifunzionale crescente, basata, oltre che sulle tradizionali funzioni di difesa del suolo e stabilità dei versanti, anche su funzioni ecosistemiche - quali la cattura della CO₂, la conservazione della biodiversità, della qualità dell'acqua e della regolazione del ciclo idrologico - e di valorizzazione del paesaggio e della fruizione turistico ricreativa;

- la normativa relativa alla gestione e alla tutela del bosco ne ha riconosciuto le funzioni fondamentali di difesa del suolo a partire dal R.D. n. 3267/1923, che ha istituito il vincolo per scopi idrogeologici;
- il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito in Legge 8 agosto 1985, n. 431 (c.d. Legge Galasso) ha sottoposto in generale a vincolo paesaggistico i territori coperti da foreste e da boschi, e la successiva disciplina codicistica in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio (DLgs 490/1999 ora DLgs 42/04) ne ha confermato la natura di beni paesaggistici tutelati per legge, sottoposti perciò alle relative disposizioni in tema di controllo e autorizzazione;
- con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazione di Consiglio n. 1338 del 28/1/1993 e ss.mm., la Regione ha individuato nella tutela delle aree forestali un elemento essenziale per la conservazione dell'ambiente e del paesaggio;
- il DLgs 227/01 all'art. 2, comma 6, ha fornito la definizione normativa di bosco, e all'art. 4 ne ha evidenziato l'importanza quale componente multifunzionale del territorio, vietandone la trasformazione al di fuori delle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni compatibilmente con la conservazione della biodiversità, la stabilità dei terreni, il regime delle acque, la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, la tutela del paesaggio, l'azione frangivento e di igiene ambientale locale;
- il medesimo DLgs 227/01 ha disposto che le autorizzazioni alla trasformazione del bosco devono essere subordinate alla effettuazione, da parte dei soggetti richiedenti, di interventi di natura compensativa, direttamente, attraverso rimboschimenti con specie autoctone, o, in alternativa, con versamento di una quota da destinare alla realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti e ad interventi di riequilibrio idrogeologico;

Dato atto che, per quanto riguarda gli oneri compensativi, ai sensi del citato DLgs 227/01 le Regioni:

- stabiliscono l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale vale l'obbligo della compensazione;
- prescrivono le modalità e i tempi di realizzazione del rimboschimento compensativo e le aree dove deve essere effettuato, o, in alternativa, il versamento di una quota da destinare alla realizzazione di interventi di riequilibrio idrogeologico o al miglioramento di boschi esistenti;

Evidenziato, per quanto riguarda la definizione di bosco, che in particolare:

- l'art. 2, comma 4 del DLgs 227/01, dispone che la definizione di cui ai commi 2 e 6 del medesimo articolo si applica ai fini dell'individuazione dei terreni coperti da boschi sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della normativa codicistica in materia;
- l'art. 63 della L.R. 6/09 prevede che nelle more dell'approvazione della normativa regionale ai sensi del citato art. 2, comma 2, del DLgs 227/01, trova applicazione la definizione di bosco di cui al comma 6 del medesimo articolo 2, ai soli fini dell'individuazione dei territori coperti da boschi negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e della delimitazione dei territori assoggettati a vincolo paesaggistico;

Dato atto inoltre che:

- le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale - di seguito PMPF - approvate con deliberazione del Consiglio n. 2354

dell' 1/3/1995 prevedono le modalità di gestione del bosco ritenute essenziali per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico;

- la L.R. 30/81 all'art. 16 ha delegato alle Comunità Montane e alle Province, per i territori di rispettiva competenza, le funzioni connesse all'applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;
 - in riferimento ai soli territori soggetti a vincolo idrogeologico, la direttiva regionale relativa all'applicazione della normativa sul vincolo idrogeologico, approvata con deliberazione di Giunta 1117/00, prevede una regolamentazione della trasformazione dei territori boscati senza però disciplinare la realizzazione di interventi compensativi;
- Richiamato l'art. 34 della L.R. 21/11, che in particolare:
- detta disposizioni transitorie relative alla trasformazione del bosco e al rimboschimento compensativo, nelle more di una disciplina organica in materia forestale, attuativa del DLgs 227/01;
 - rinvia a un successivo atto deliberativo della Giunta la definizione di criteri e direttive per la sua attuazione;

Considerata pertanto la necessità di definire la regolamentazione degli aspetti procedurali delle autorizzazioni alla trasformazione e i criteri per l'attuazione degli obblighi di compensazione in conformità a quanto previsto dalla L.R. 21/11;

Dato atto che la trasformazione del bosco è autorizzata, acquisiti tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale e in conformità all'art. 146 del DLgs 42/04, nel rispetto del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che vi hanno dato attuazione, nonché delle disposizioni del presente provvedimento, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale, come disposto all'art. 4, comma 2, del DLgs 227/01;

Ritenuto necessario, per le finalità relative alla compensazione, considerare con attenzione la crescente presenza del bosco nelle aree di collina e montagna, e della scarsa o nulla presenza

di formazioni boschive nella pianura regionale fortemente urbanizzata;

Visto inoltre l'art. 10 comma 9, del vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale, relativo alle tipologie di interventi ammessi nelle aree forestali e boschive;

Dato atto che con legge finanziaria regionale si provvederà all'istituzione del fondo per il versamento delle quote, da parte dei soggetti richiedenti la trasformazione, destinate alla realizzazione di interventi compensativi;

Ritenuto quindi di approvare l'allegato I alla presente deliberazione "Criteri e direttive per la trasformazione del bosco e il rimboschimento compensativo ai sensi dell'art. 4 del DLgs 227/01", comprensivo delle seguenti parti allegate:

- A. Calcolo degli oneri di compensazione;
- B. Elenco specie forestali per interventi compensativi;
- C. Monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e degli interventi compensativi prescritti e realizzati;
- D. Fac-Simile - Piano di coltura e conservazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana;

A voti unanimi e palesi,
delibera:

per i motivi esposti in premessa, che si intendono interamente richiamati;

1. di approvare l'allegato I parte integrante del presente provvedimento "Criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 227/01 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 21", comprensivo delle seguenti parti allegate:

- A. Calcolo degli oneri di compensazione;
- B. Elenco specie forestali per interventi compensativi;
- C. Monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e degli interventi compensativi prescritti e realizzati;
- D. Fac-Simile - Piano di coltura e conservazione;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

CRITERI E DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COMPENSATIVI IN CASO DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO, AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS 227/2001 E DELL'ART.34 DELLA L.R. 22 DICEMBRE 2011 N. 21

1. Trasformazione del bosco e di altre formazioni forestali

1. Ai sensi del D.Lgs. n.227/2001 costituisce trasformazione del bosco ogni intervento artificiale che comporti l'eliminazione della vegetazione forestale esistente, al fine di utilizzare il terreno per destinazioni diverse da quella forestale.
2. Gli interventi per la trasformazione del bosco di norma sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate in attuazione dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs n. 227/2001.
3. Ai fini dell'applicazione della disciplina sulla trasformazione, la nozione di bosco è definita ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.Lgs n. 227/2001, come modificato dal D.L. n. 5/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n.35/2012.
4. Non costituiscono trasformazione del bosco, in applicazione di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001, e dall'art. 142, comma 2, e 149 del D.Lgs. n. 42/2004:
 - i tagli di utilizzazione e gli altri interventi selvicolturali realizzati in conformità alla normativa forestale vigente (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
 - la realizzazione di viabilità ad uso esclusivamente forestale che non preveda significativi interventi di movimentazione di terreno in quanto finalizzate e connesse alle attività di gestione del bosco in generale e in particolare e alla realizzazione di interventi selvicolturali, in quanto non comportano una destinazione diversa dell'uso del suolo e anzi sono funzionali alla corretta gestione selvicolturale del bosco. Rientrano pertanto in questa categoria le seguenti opere la cui definizione è contenuta nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF): strade trattorabili o carrarecce, piste camionabili, piste di strascico principali e secondarie nonché stradelli e sentieri autorizzati in conformità alla normativa vigente:
 - la eliminazione della vegetazione forestale su superfici inferiori ai 2.000 mq quando le stesse superfici risultino isolate da altre aree forestali e pertanto escludibili dalla definizione di bosco cui all'art. 2, comma 6, del D.Lgs n. 227/2001 .
 - gli interventi in aree che, alla data del 6 settembre 1985:
 - a) erano ricomprese negli strumenti urbanistici, ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
 - b) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali e di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
 - c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, che ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art. 18 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865.
5. La trasformazione del bosco è autorizzata in conformità all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, nel rispetto del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che vi hanno dato attuazione, nonché delle disposizioni del presente provvedimento, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale, come disposto all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 227/2001.
6. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco, sono acquisiti tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, e in particolare :
 - per i territori non compresi nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, il parere dell'ente delegato in materia forestale ai sensi della L.R. n. 30/1981, per le valutazioni di ordine selvicolturale, naturalistico ed ambientale;
 - per la trasformazione dei boschi nei territori soggetti a vincolo idrogeologico, l'autorizzazione dell'ente competente in materia;

- nei territori compresi nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, e 79/409/CEE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, la valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004;
 - per la trasformazione del bosco nei Parchi e nelle Riserve, il nulla-osta previsto dall'art. 40 della LR n. 6/2005.
7. La trasformazione del bosco deve essere compatibile con le norme di attuazione dei piani e/o con i regolamenti vigenti delle aree protette, nonché con le misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000.
 8. Nelle aree boscate aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 6, del D.Lgs n. 227/2001 l'autorizzazione alla trasformazione del bosco per una estensione superiore a 250 metri quadrati deve prevedere l'obbligo della compensazione con le modalità e i criteri di cui al presente atto, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 12.
 9. Ai fini del calcolo della superficie minima di 2.000 metri quadrati di cui all'art. 2, comma 4, del D.Lgs. n. 227/2001, si sommano le superficie appartenenti alla stessa proprietà già oggetto di trasformazione, o di autorizzazione alla trasformazione, nei tre anni precedenti alla data della domanda e che risultino accorpate. L'accorpamento non è interrotto da distanze inferiori a 300 metri.
 10. A seguito del rilascio di autorizzazioni alla trasformazione del bosco, possono avvenire frammentazioni dell'area boschiva che comportano la formazione di porzioni residuali di soprassuolo arboreo o arbustivo inferiori ai 2.000 mq, tali da non poter più essere classificate "bosco". Queste superfici sono considerate "trasformate" e pertanto vanno conteggiate sia ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione, sia ai fini della determinazione degli interventi compensativi.
 11. Non sono comunque soggetti a trasformazione alcune categorie di boschi, in quanto la loro eliminazione comporterebbe un rilevante danno a carico dell'ecosistema non ripristinabile nel breve e medio periodo attraverso ordinari interventi compensativi consistenti nel reimpianto della componente forestale:
 - a) boschi d'alto fusto di specie autoctone tipiche delle formazioni forestali planiziali di pianura e boschi di tipo mediterraneo del litorale, con età superiore ai 50 anni, ubicazione in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 5% e con prevalenza delle seguenti specie: *Quercus robur*, *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*) Pini mediterranei (*Pinus pinea*, *Pinus pinaster*), Frassino ossifillo (*Fraxinus angustifolia*), Carpino bianco e orientale (*Carpinus betulus*, *Carpinus orientalis*), Olmo campestre (*Ulmus minor*) e Acero campestre (*Acer campestre*), il cui valore forestale, naturalistico e ambientale risulta elevato in quanto "relict" delle grandi foreste planiziali e delle foreste litoranee;
 - b) boschi realizzati o migliorati con finanziamenti pubblici nei fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, di cui al comma 6 dell'art. 2 del dlgs 227/01, per i quali sussistano tuttora le motivazioni che hanno portato alla loro realizzazione;
 - c) boschi a dominanza di *Castanea sativa*, con presenza significativa di piante secolari derivanti da impianti produttivi (età superiore ai 100 anni), abbandonati e parzialmente o completamente rinaturalizzati per l'ingresso di specie arboree, arbustive ed erbacee tipiche dei boschi di origine naturale, in quanto caratterizzati da un elevato valore storico-testimoniale e naturalistico per la presenza di tronchi vetusti con cavità ospitanti una ricca biodiversità, costituendo in particolare l'habitat di specie di insetti ritenute prioritarie in base alla normativa europea.
 - d) boschi compresi nei siti della rete Natura 2000, con presenza di habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, quando l'intervento interessi una porzione significativa dell'habitat.
 12. Sono soggetti ad autorizzazione senza necessità di prevedere misure compensative i seguenti interventi:
 - a) ricostituzione di castagneti da frutto: interventi di trasformazione di boschi cedui di castagno in castagneti da frutto e interventi di trasformazione di formazioni forestali indifferenziate con presenza di castagni da frutto secolari in castagneti da frutto in attualità di coltura ;
 - b) contenimento della colonizzazione naturale della vegetazione forestale in terreni agricoli e nei pascoli, entro 8 anni dall'inizio del processo (coerentemente con la definizione di terreno saldo

- prevista dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. In fase di istruttoria la valutazione potrà essere effettuata sulla base di strumenti informatizzati (foto aeree, ecc..) e con eventuali sopralluoghi anche finalizzati all'aggiornamento delle cartografie forestali allegata ai PTCP.
- c) eliminazione della vegetazione di ostacolo al deflusso idraulico effettuata in conformità alle norme vigenti in materia ;
 - d) eliminazione della la vegetazione nelle frane attive ove si renda necessario la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico forestale
13. Le aree oggetto di trasformazione ai sensi dell'art 1, comma 12, lett. a) devono essere destinate esclusivamente agli usi previsti nell'autorizzazione alla trasformazione stessa. Eventuali successive trasformazioni per altri usi sono assoggettate a nuova autorizzazione e conseguenti interventi compensativi sulla base della disciplina generale prevista dal presente atto.
14. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 5/2012, non trova applicazione la disposizione di cui all'art. 34, comma 5, lett. a), della L.R. n. 21/2012, in quanto le formazioni forestali ivi previste erano oggetto di tale disciplina nel presupposto che rientrassero nella definizione statale di bosco allora vigente, mentre a seguito della citata modifica legislativa non rientrano più nella definizione di bosco contenuta nel novellato art. 2, comma 6, del D.Lgs n. 227/2001.
15. È vietata la trasformazione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, (art. 10, comma 1, legge 353/00) Nei boschi percorsi dal fuoco possono essere realizzate esclusivamente le opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente fatto salvo quanto previsto negli strumenti urbanistici approvati precedentemente al verificarsi dell'incendio, è pertanto sono vietate:
- per un periodo di quindici anni, ogni trasformazione del bosco in altra qualità di coltura;
 - per un periodo di dieci anni, la realizzazione di edifici o di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive.
16. E' vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi al fine di evitare che, attraverso successivi reimpianti, le formazioni forestali non raggiungano la complessità strutturale e quindi il valore ambientale proprio del bosco trasformato.

2. Modalità di compensazione

1. Gli interventi compensativi sono realizzati con le seguenti modalità:
- a) a cura e spese dei soggetti destinatari dell'autorizzazione alla trasformazione, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - la superficie deve corrispondere, nel caso di rimboschimenti compensativi, a una superficie corrispondente al rapporto di compensazione determinato con la metodologia descritta nell'allegato A, e nel caso di altri interventi previsti all'art. 3) comma 2), per una superficie corrispondente all'importo presunto dell'intervento;
 - i costi unitari di riferimento per la realizzazione degli interventi compensativi sono quelli previsti dai prezziari regionali vigenti e devono tener conto dei costi di manutenzione per i 3 anni successivi all'impianto;
 - la realizzazione degli interventi compensativi deve avvenire nel rispetto delle condizioni e garanzie stabilite dal soggetto che rilascia l'autorizzazione, e per gli interventi da effettuarsi in aree di proprietà pubblica deve altresì avvenire nel rispetto della disciplina pubblicistica, comunitaria e nazionale, relativa all'affidamento di lavori pubblici;
 - b) attraverso il versamento, da parte dei soggetti destinatari dell'autorizzazione alla trasformazione, di una somma sul fondo regionale di cui all'art. 5, nel rispetto dei seguenti criteri e obiettivi:
 - la somma deve essere pari al valore del bosco trasformato, calcolato sulla base dei parametri riportati nell'allegato A e fissato in sede di autorizzazione alla trasformazione del bosco;
 - i proventi versati sul fondo sono destinati alla realizzazione di interventi di rimboschimento e di miglioramento dei boschi esistenti come specificato all'art. 3;

- gli interventi da effettuare con l'utilizzo delle risorse accantonate sul fondo sono oggetto di programmazione annuale da parte della Giunta regionale.
2. Il materiale vegetale utilizzato per la realizzazione degli interventi compensativi deve essere conforme alle disposizioni della LR n. 10/2007, e con l'utilizzo delle specie forestali autoctone, arboree ed arbustive di cui all'allegato B, possibilmente di provenienza locale.

3. Tipologie degli interventi compensativi e zonizzazione

1. Gli interventi compensativi da eseguirsi a cura e spese dei destinatari dell'autorizzazione, derivanti da interventi di trasformazione nei territori dei Comuni a basso e medio indice di boscosità coincidenti con quelli di "Pianura" e "Collina e bassa montagna", individuati negli allegati 3a) e 3b) alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 90 del 06/11/2006 "Approvazione del Piano Regionale Forestale 2007-2013", sono realizzati esclusivamente attraverso nuovi rimboschimenti su terreni di proprietà pubblica e/o privata appartenenti al medesimo bacino idrografico delle superfici oggetto di trasformazione del bosco. Il richiedente individua, nell'ambito delle aree selezionate dal comune fra quelle riportate nell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi in base a criteri di priorità, quelle su cui effettuare gli interventi compensativi, prioritariamente nei seguenti ambiti:
- aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005 e siti della Rete Natura 2000 istituiti o previsti nella programmazione regionale di settore (Programma regionale per il sistema delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000);
 - aree di collegamento ecologico di livello regionale di cui agli allegati D - tavola 10 e all'allegato E – elaborato tecnico 3 (medio corso del fiume Po inclusa nelle Aree di collegamento ecologico sovraregionali, valli della bassa reggiana e modenese, sistema collinare emiliano e vena del gesso e fascia gessoso-calcareo romagnola incluse nelle Aree di collegamento ecologico trasversali, le Aree di collegamento ecologico fluviali) facenti parte del primo programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 243/2009;
 - aree appartenenti alla Rete ecologica individuata nei PTCP vigenti;
 - altre aree di proprietà pubblica.
2. Gli interventi compensativi relativi a trasformazioni del bosco nei territori dei Comuni a basso e medio indice di boscosità coincidenti con quelli di "Pianura" devono essere realizzati, in ogni caso, in ambiti di "Pianura".
3. Gli interventi compensativi da eseguirsi a cura e spese dei destinatari dell'autorizzazione a seguito di trasformazioni di boschi nei territori dei Comuni ad elevato indice di boscosità coincidenti con quelli di "Montagna alta e media" individuati negli allegati 3a) e 3b) alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 90 del 06/11/2006 "Approvazione del Piano Regionale Forestale 2007-2013", possono prevedere opere di miglioramento dei boschi esistenti quali l'avviamento di boschi cedui all'alto fusto e i diradamenti di boschi di conifere, nonché opere di riequilibrio idrogeologico tramite interventi di ingegneria naturalistica. Gli interventi sono realizzati esclusivamente su terreni di proprietà pubblica o soggetti ad uso civico appartenenti al medesimo bacino idrografico delle superfici oggetto di trasformazione del bosco. Il richiedente individua, nell'ambito delle aree selezionate dal comune fra quelle riportate nell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi, quelle su cui effettuare gli interventi compensativi secondo le seguenti priorità:
- aree di proprietà pubblica comprese nelle aree protette di cui alla L.R. 6/2005 e siti di Rete Natura 2000;
 - altre aree di proprietà pubblica;
4. Gli interventi compensativi da realizzare mediante l'utilizzo del fondo regionale ai sensi dell'art.5, comma 2, lett. b) comprendono:
- a) interventi di rimboschimento da effettuarsi nelle aree e con le modalità di cui al precedente comma 1;
 - b) opere di miglioramento dei boschi esistenti quali l'avviamento di boschi cedui all'alto fusto e i diradamenti di boschi di conifere, nonché opere di riequilibrio idrogeologico tramite interventi di ingegneria naturalistica da effettuarsi nei territori dei comuni aventi un indice di boscosità medio

ed elevato coincidenti con quelli di "Collina e bassa montagna" e "Montagna alta e media" individuati negli allegati 3a) e 3b) alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 90 del 06/11/2006 "Approvazione del Piano Regionale Forestale 2007-2013", e con le seguenti priorità:

- aree demaniali e di proprietà di Province, Comuni, Parchi e Consorzi di bonifica
- altre aree ricadenti nel territorio delle aree protette di cui alla L.R. 6/2005 e siti di Rete Natura 2000;
- altre aree ricadenti nelle aree di collegamento ecologico di livello regionale di cui all'allegato D - tavola 10 e all'allegato E – elaborato tecnico 3 (dorsale appenninica da Piacenza a Bologna e Crinale forlivese incluse nelle Aree di collegamento ecologico sovrapregionali, media montagna piacentina inclusa nelle Aree di collegamento ecologico trasversali) facenti parte del primo programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 243/2009;

4. Entità e calcolo degli oneri di compensazione

1. L'atto di autorizzazione alla trasformazione dispone l'entità degli oneri per la realizzazione degli interventi compensativi a carico del soggetto richiedente, e definisce, in relazione alle modalità di cui all'art. 2, comma 1:
 - a) per gli interventi realizzati a cura e spese dei destinatari dell'autorizzazione:
 - le superfici forestali che possono essere trasformate;
 - la congruità tecnica del progetto, degli interventi compensativi da realizzare, con relative modalità tecniche e i costi da sostenere sulla base del progetto presentato;
 - le prescrizioni esecutive;
 - i termini entro i quali iniziare e completare gli interventi compensativi prescritti;
 - gli interventi di manutenzione negli anni successivi all'impianto fino all'affermazione del bosco;
 - l'entità della cauzione a garanzia della realizzazione dei lavori (fidejussione);
 - le eventuali ulteriori prescrizioni ritenute necessarie;
 - b) per gli interventi compensativi da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo regionale di cui all'art.5:
 - le superfici forestali che possono essere trasformate;
 - l'ammontare degli oneri di compensazione;
 - i tempi e modalità di pagamento degli oneri;
 - le eventuali ulteriori prescrizioni ritenute necessarie.
2. Il valore biologico del bosco calcolato tenendo conto di parametri ecologici, ecosistemici, paesaggistici e forestali viene fissato in euro 22.000,00. Tale valore costituisce il riferimento per l'applicazione dei parametri individuati nell'allegato A) al fine di determinare gli oneri di compensazione
3. Per i seguenti casi si applicano oneri di compensazione ridotti sulla base dello schema allegato:

| Casi di applicazione tariffa ridotta | territori di pianura e collina | territori di montagna |
|--|--------------------------------|-----------------------|
| a) realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'art. 10, comma 9 del PTPR; | 30% | 60% |
| b) realizzazione di altre opere, in terreni diversi da quelli di cui all'art. 10 del PTPR; | - | 40% |
| c) trasformazione bosco con obbligo di ripristino | (*) | (*) |

(*) con costo di compensazione equivalente al 10% annuo del costo di compensazione standard (fino ad un massimo di 5 anni);

4. Agli importi di cui al comma 3 occorre aggiungere le spese generali (il costo per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo degli interventi) stabilito nella percentuale del 20% nonché, nel caso di monetizzazione e versamento al fondo regionale, le spese IVA.
5. Gli oneri di compensazione determinati ai sensi del comma 2 e con le riduzioni di cui al comma 3

costituiscono l'importo che il richiedente deve versare al fondo regionale di cui all'art. 5.

5. Fondo Regionale per interventi compensativi

1. Ai fini della modalità di compensazione di cui all'art. 2, comma 1, lett. b), il Fondo per gli interventi forestali compensativi è finanziato dai versamenti dei soggetti richiedenti la trasformazione del bosco.
2. Le risorse del Fondo sono utilizzate attraverso programmi annuali o pluriennali approvati dalla Giunta Regionale che prevedono:
 - a) la realizzazione di interventi compensativi sulla base della seguente ripartizione per tipologia di intervento:
 - il 60% della dotazione finanziaria annuale per interventi di rimboschimento,
 - il 40% della dotazione finanziaria annuale per interventi di conservazione e miglioramento dei boschi esistenti consistenti in interventi di avviamento all'alto fusto, mantenimento delle radure intercluse nei boschi, di potenziamento delle funzioni di protezione del suolo e della qualità delle risorse idriche e altri interventi per l'incremento della biodiversità,
 - b) il finanziamento di progetti coerenti con le indicazioni degli strumenti di pianificazione di settore di particolare interesse regionale, su iniziativa diretta della Regione ovvero delle Province, delle Comunità Montane, delle Unioni dei Comuni, degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, dei soggetti gestori delle Aree di Riequilibrio Ecologico, dei soggetti gestori dei Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti, delle Riserve regionali.

6. Garanzie

1. Nei casi di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) il destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione deve prestare a favore dell'ente autorizzante una cauzione a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3.
2. La garanzia fideiussoria deve aver una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione; nel caso di realizzazione di altre attività selvicolturali, la cauzione viene totalmente svincolata dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori.
3. In caso di incompleta o imperfetta realizzazione degli interventi compensativi, l'ente autorizzante introita la cauzione e provvede ad attuare le misure necessarie per il completamento dei lavori. In caso di mancata realizzazione degli interventi, l'ente introita la cauzione e provvede a versare il relativo importo nel fondo di cui all'art. 5.
4. Gli interventi da realizzarsi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte.

7. Documentazione

1. La richiesta per ottenere l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, oltre alla documentazione richiesta dal DPCM del 12 dicembre 2005 ai fini della compatibilità paesaggistica, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) attestazione relativa alla proprietà o al possesso dei terreni oggetto di trasformazione;
 - b) indicazione delle finalità della trasformazione;
 - c) assenso del proprietario, qualora non coincida col richiedente, ad eseguire gli interventi di trasformazione;
 - d) carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area per la quale si chiede la trasformazione;
 - e) planimetria catastale con individuazione delle particelle e dell'esatta delimitazione dell'intervento;

- f) dichiarazione di conformità agli strumenti di pianificazione territoriale degli interventi di trasformazione e compensazione proposti;
- g) descrizione delle caratteristiche del bosco da trasformare (età, governo, composizione specifica, presenza di emergenze naturalistiche, ecc.);
- h) relazione circa l'assenza di possibili alternative per la realizzazione di interventi a minore impatto ambientale;
- i) in caso realizzazione degli interventi compensativi direttamente da parte del richiedente, il progetto esecutivo redatto da un tecnico forestale abilitato è costituito da:
 - relazione tecnica con la descrizione degli interventi che si intendono realizzare e dell'area oggetto di intervento;
 - carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto degli interventi compensativi proposti;
 - computo metrico estimativo degli interventi compensativi proposti, redatto utilizzando i prezzi di riferimento dei prezziari regionali vigenti (per le eventuali voci di spesa che si rendessero necessarie per la buona realizzazione del progetto, non previste dai prezziari regionali, il progettista potrà predisporre specifiche analisi dei costi);
 - schema del piano di coltura e conservazione comprendenti anche eventuali manutenzione necessarie nei primi 5 anni.
 - assenso del proprietario e del conduttore dei terreni oggetto degli interventi compensativi all'esecuzione degli interventi stessi;
 - dichiarazione di impegno del proprietario alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi.

8. Verifica dell'esecuzione e monitoraggio degli interventi compensativi

1. Gli enti di cui all'art. 16 della LR n. 30/1981, nell'ambito delle funzioni ad essi delegate con la medesima legge, provvedono alla verifica tecnica degli interventi compensativi realizzati, compresi gli eventuali interventi di manutenzione, e alla redazione e approvazione del Piani di coltura e conservazione di cui alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale secondo lo schema allegato D).
2. I dati riferiti al monitoraggio elencati nell'allegato C) sono trasmessi alla Regione contestualmente all'approvazione degli atti di cui al comma 1).
3. I tempi e le modalità di esecuzione degli interventi compensativi sono stabiliti:
 - per gli interventi da realizzarsi direttamente dai soggetti richiedenti, negli atti di autorizzazione,
 - per gli interventi da realizzarsi con l'utilizzo del fondo regionale, negli atti di programmazione della Giunta di cui all'art. 6 comma 3.
4. La Regione aggiorna annualmente il monitoraggio delle aree interessate dalle trasformazioni e dagli interventi compensativi nel rispetto dell'allegato C, e istituisce e aggiorna periodicamente l'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi sulla base delle informazioni assunte e delle richieste pervenute.

9. Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente atto, per gli aspetti procedurali e relativi all'azione amministrativa si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990.
2. In relazione alle aree comprese nell'ambito di applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, continuano a trovare applicazione le disposizioni delle medesime PMPF per le finalità da esse previste, in quanto compatibili con l'art. 34 della L.R. n.21/2011 e con il presente provvedimento.

ALLEGATO A

Calcolo degli oneri di compensazione

La presente tabella si utilizza per calcolare il rapporto di compensazione ai fini di determinare gli oneri di compensazione dei boschi da trasformare

Tabella 1 - Stima del valore del bosco

| Elementi di valutazione | Basso | Intermedio | Alto | Molto alto | Eccezionale |
|---|---|---|--|--|--|
| Tipo di governo | Non governato | Ceduo semplice | Ceduo composto | Fustaie miste a ceduo | Fustaia |
| <i>Punteggio</i> | 1 | 3 | 5 | 7 | 10 |
| Categorie forestali della Regione Emilia-Romagna | Boschi di neoformazione, boscaglie di invasione, vivai abbandonati | Castagneti neutrofilii; Orno-Ostrieti; Arbusteti a ginepro; Betuleti; Corileti; Pioppeti di pioppo tremulo Rimboschimenti artificiali di Pino nero, excelsa, strobo, cipresso arizonica e altre essenze esotiche | Querceti di roverella, rimboschimenti artificiali in genere ad esclusione di quelli effettuati con Pino nero, excelsa, strobo e Cipresso arizonica | Pinete costiere, Saliceti e pioppeti di origine naturale , Cerrete, Abetine oligotrofiche, Faggete oligotrofiche, Latifoglie mesofile e mesoigrofile, Boscaglie rupestri, ontaneti | Leccete, Querceti di farnia Castagneti acidofili Pinete appenniniche (pino silvestre e uncinato prostrato) Latifoglie mesofile e mesoigrofile, Faggete ad esclusione delle oligotrofiche; Abetine mesoneutrofile |
| <i>Punteggio</i> | 1 | 3 | 5 | 8 | 10 |
| Posizione | Boschi della media e alta montagna (classificazione Piano Forestale regionale) | | Boschi della collina e bassa montagna (classificazione Piano Forestale regionale) | | Bosco di pianura (classificazione Piano Forestale regionale) |
| <i>Punteggio</i> | 3 | | 5 | | 10 |
| Vincoli R.d.I. 3267/1923 | Assente | | Vincolo per scopi idrogeologici art. 7 | | Area già sottoposta a vincolo per altri scopi art. 17 |
| <i>Punteggio</i> | 0 | | 3 | | 5 |
| Presenza di piani di assestamento forestale | Non compreso in P.A.F. | | Bosco incluso in P.A.F. scaduto da non oltre 10 anni | | Bosco incluso in P.A.F. in corso di validità |
| <i>Punteggio</i> | 0 | | 3 | | 5 |

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| Presenza di vincoli paesaggistici (esclusi quelli di cui all'art. 142 lettera f) del Dlgs 42/2004) | Altri vincoli paesaggistici nonchè Parchi locali (comunali, sovra comunali o provinciali) | | Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (artt. 17, 18 e 19 e 25 del PTPR) | | Vincolo paesistico emesso con specifico provvedimento ministeriale (art. 138, 139, 140 e 141 d.lgs. 42/2004) |
| <i>Punteggio</i> | 1 | | 3 | | 5 |
| Parchi e Aree protette (di cui all'art. 142 lettera f) del Dlgs 42/2004) | | Zone contigue e di parco dei Parchi Nazionali o Regionali. Aree comprese nei Paesaggi naturali e seminaturali protetti | Altre aree comprese nei Parchi Nazionali e Regionali | Riserve Naturali e Siti della Rete Natura 2000 | |
| <i>Punteggio</i> | 0 | 3 | 5 | 8 | |

| | |
|-------------|---|
| <i>Nota</i> | In caso di popolamento forestale eterogeneo, si dovrà effettuare la media ponderata tra i valori indicati in tabella. |
|-------------|---|

| Calcolo del rapporto di compensazione | | | | | |
|--|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| | punteggio ≤ 10 | punteggio da 11 a 17 | punteggio da 18 a 25 | punteggio da 26 a 34 | punteggio > 34 |
| Rapporto di compensazione | 1:1 | 1:2 | 1:3 | 1:4 | 1:5 |

Esempio a carattere meramente illustrativo: trasformazione di un'area boscata situata in collina di 3.500 m² di querceto o querceto carpineto governato a ceduo composto, facente parte di un complesso forestale accorpato e assestato di 50 ha, situato all'interno di un parco regionale e in area soggetta a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923).

Posizione = Collina: pt. 5
 Categoria forestale = querceto o querceto carpineto: pt. 5
 Tipo di governo = ceduo composto: pt. 5
 Piano di assestamento: pt. 5
 Area Protetta, Parco regionale: pt. 5
 Altri vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 = NO: pt. 0
 Vincolo Idrogeologico: pt. 3

PARAMETRO VALORE BOSCO = 28

Il rapporto di compensazione è 1:4

Valore biologico del bosco Euro 22.000,00
 Spese generali Euro 4.400,00
 Totale Euro 26.400,00/10.000 m² * 3.500 m² * 4=36.960,00

1. Applicazione delle riduzioni previste dall'art. 4 comma 3 (per opere pubbliche e di interesse pubblico)

- a) Interventi compensativi realizzati dal beneficiario
- In pianura-collina Euro 25.872,00
 - In montagna Euro 14.784,00
- b) Versamento degli oneri di compensazione sul fondo regionale
- In pianura-collina Euro 25.872,00 + IVA
 - In montagna Euro 14.784,00 + IVA

2. Applicazione delle riduzioni previste dall'art. 4 comma 3 (per altre opere)

- a) Interventi compensativi realizzati dal beneficiario
- In pianura-collina Euro 36.960,00
 - In montagna Euro 22.176,00
- b) Versamento degli oneri di compensazione sul fondo regionale
- In pianura-collina Euro 36.960,00+ IVA
 - In montagna Euro 22.176,00 + IVA

ALLEGATO B

Elenco specie forestali utilizzabili per la realizzazione degli interventi compensativi

| Nome italiano | Nome scientifico | habitus |
|--------------------------------|---------------------------------------|---------|
| Abete bianco | Abies alba Miller | albero |
| Acero campestre, Oppio | Acer campestre L. | albero |
| Acero riccio | Acer platanoides L. | albero |
| Acero di monte | Acer pseudoplatanus L. | albero |
| Ontano napoletano (*) | Alnus cordata | albero |
| Ontano nero | Alnus glutinosa (L.) Gaertner | albero |
| Ontano bianco | Alnus incana (L.) Moench | albero |
| Betulla verrucosa | Betula pendula Roth | albero |
| Betulla pubescente | Betula pubescens Ehrh. | albero |
| Carpino bianco | Carpinus betulus L. | albero |
| Castagno | Castanea sativa Miller | albero |
| Bagolaro | Celtis australis L. | albero |
| Corniolo | Cornus mas L. | albero |
| Faggio | Fagus sylvatica L. | albero |
| Frassino maggiore | Fraxinus excelsior L. | albero |
| Orniello | Fraxinus ornus L. | albero |
| Frassino meridionale | Fraxinus oxycarpa Bieb. | albero |
| Noce comune | Juglans regia L. | albero |
| Melo selvatico | Malus sylvestris Miller | albero |
| Gelso bianco | Morus alba L. | albero |
| Gelso nero | Morus nigra L. | albero |
| Carpino nero | Ostrya carpinifolia Scop. | albero |
| Abete rosso - Peccio | Picea excelsa (Lam.) Link (P.abies) | albero |
| Pino nero, Pino austriaco (**) | Pinus nigra Arnold, P. austriaca Host | albero |
| Pino domestico | Pinus domestica L. | albero |
| Pino silvestre | Pinus sylvestris L. | albero |
| Pino mugo uncinato | Pinus uncinata Miller | albero |
| Pero selvatico | Pyrus pyraeaster Burgsd | albero |
| Pioppo bianco, Gattice | Populus alba L. | albero |
| Pioppo gatterino | Populus canescens (Aiton) Sm. | albero |
| Pioppo nero | Populus nigra L. | albero |
| Pioppo tremolo | Populus tremula L. | albero |
| Ciliegio selvatico | Prunus avium L. | albero |
| Ciliegio a grappoli, Pado | Prunus padus L. | albero |
| Cerro | Quercus cerris L. | albero |
| Leccio | Quercus ilex L. | albero |
| Rovere | Quercus petraea (Mattuschka) Liebl. | albero |
| Roverella | Quercus pubescens Willd. | albero |
| Farnia | Quercus robur L. | albero |
| Salice bianco | Salix alba L. | albero |
| Sorbo montano | Sorbus aria (L.) Crantz | albero |
| Sorbo degli uccellatori | Sorbus aucuparia L. | albero |
| Sorbo domestico | Sorbus domestica L. | albero |
| Ciavardello | Sorbus torminalis (L.) Crantz | albero |
| Tasso | Taxus baccata L. | albero |
| Tiglio selvatico | Tilia cordata Miller | albero |
| Tiglio nostrano | Tilia platyphyllos Scop. | albero |
| Olmo montano | Ulmus glabra Hudson | albero |
| Olmo campestre | Ulmus minor Miller | albero |

| | | |
|------------------------------|--|---------|
| Pero corvino | Amelanchier ovalis Medicus | arbusto |
| Crespino | Berberis vulgaris L. | arbusto |
| Bosso | Buxus sempervirens L. | arbusto |
| Vescicaria | Colutea arborescens L. | arbusto |
| Corniolo | Cornus mas L. | arbusto |
| Sanguinello | Cornus sanguinea L. | arbusto |
| Emero | Coronilla emerus L. | arbusto |
| Nocciolo, Avellano | Corylus avellana L. | arbusto |
| Biancospino selvatico | Crataegus monogyna Jacq. | arbusto |
| Fusaggine, Berretta da prete | Euonymus europaeus L. | arbusto |
| Frangola | Frangula alnus Miller | arbusto |
| Olivello spinoso | Hipophae rhamnoides L. | arbusto |
| Agrifoglio | Ilex aquifolium L. | arbusto |
| Ginepro comune | Juniperus communis L. | arbusto |
| Maggiociondolo alpino | Laburnum alpinum (Miller) Berchtold et | arbusto |
| Maggiociondolo | Laburnum anagyroides Medicus | arbusto |
| Ligustro | Ligustrum vulgare L. | arbusto |
| Melo selvatico | Malus sylvestris Miller | arbusto |
| Nespolo | Mespilus germanica L. | arbusto |
| Paliuro | Paliurus spina – christi Miller | arbusto |
| Magaleppo | Prunus mahaleb L. | arbusto |
| Prugnolo | Prunus spinosa L. | arbusto |
| Alaterno | Rhamnus alaternus L. | arbusto |
| Ramno alpino | Rhamnus alpinus L. | arbusto |
| Spinocervino | Rhamnus catharticus L. | arbusto |
| Rosa agreste | Rosa agrestis Savi | arbusto |
| Rosa arvensis | Rosa arvensis Hudson | arbusto |
| Rosa canina | Rosa canina L. sensu Bouleng. | arbusto |
| Rosa gallica | Rosa gallica L. | arbusto |
| Rosa alpina | Rosa pendulina L. | arbusto |
| Rosa di San Giovanni | Rosa sempervirens L. | arbusto |
| Salice stipolato | Salix appendiculata Vill. | arbusto |
| Salice dorato | Salix aurita L. | arbusto |
| Salicone | Salix caprea L. | arbusto |
| Salice grigio | Salix cinerea L. | arbusto |
| Salice dafnoide, S. blu | Salix daphnoides Vill. | arbusto |
| Salice ripaiolo, S. lanoso | Salix eleagnos Scop. | arbusto |
| Salice fragile | Salix fragilis L. | arbusto |
| Salice rosso | Salix purpurea L. | arbusto |
| Salice da ceste | Salix triandra L. | arbusto |
| Salice da vimini, vinco | Salix viminalis L. | arbusto |
| Sambuco nero | Sambucus nigra L. | arbusto |
| Sambuco rosso | Sambucus racemosa L. | arbusto |
| Ginestra dei carbonai | Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.) | arbusto |
| Ginestra odorosa | Spartium junceum L. | arbusto |
| Tamerice | Tamarix gallica L. | arbusto |
| Lantana | Viburnum lantana L. | arbusto |
| Pallon di maggio | Viburnum opulus L. | arbusto |
| Lentaggine | Viburnum tinus L. | arbusto |

(*) Da utilizzarsi in casi particolari di riporti di terreno (exp. Scarpate stradali)

(**) Da utilizzarsi in casi particolari di terreni poveri e degradati

ALLEGATO C

Monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e degli interventi compensativi prescritti e realizzati

Per ciascun intervento di trasformazione del bosco i cui interventi compensativi sono realizzati dal beneficiario vengono rilevate le seguenti informazioni:

- estremi (numero e data di rilascio) dell'autorizzazione alla trasformazione;
- destinatario dell'autorizzazione;
- comune in cui ricade il bosco trasformato e suo codice ISTAT;
- superficie soggetta a trasformazione;
- presenza di particolari vincoli;
- caratteristiche ecologiche, botaniche e selvicolturali del bosco trasformato;
- nuova destinazione d'uso del bosco trasformato;
- superficie, tipologia e ubicazione degli interventi compensativi prescritti
- estremi dell'atto di approvazione del Piano di coltura e conservazione
- caratteristiche ecologiche, botaniche e selvicolturali del rimboscimento o del bosco oggetto di interventi compensativi
- perimetrazione in formato digitale
- altre informazioni ritenute utili

Per ciascun intervento di compensazione effettuato utilizzando il fondo regionale sono rilevate le seguenti informazioni:

- estremi (numero e data di rilascio) dell'autorizzazione alla trasformazione;
- destinatario dell'autorizzazione;
- comune in cui ricade il bosco trasformato e suo codice ISTAT;
- superficie soggetta a trasformazione;
- data di accertamento dell'entrata finanziaria
- comune in cui ricadono gli interventi compensativi e suo codice ISTAT
- presenza di particolari vincoli;
- caratteristiche del rimboscimento realizzato;
- superficie, tipologia e ubicazione degli interventi compensativi prescritti
- estremi dell'atto di approvazione del Piano di coltura e conservazione;
- caratteristiche ecologiche, botaniche e selvicolturali del rimboscimento o del bosco oggetto di interventi compensativi
- perimetrazione
- altri dati ritenuti utili dalla Regione previsti dagli atti di assegnazione dei finanziamenti.

ALLEGATO D

| Fac-Simile PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE | |
|--|----------|
| REGIONE EMILIA-ROMAGNA | |
| Amministrazione competente (1) | |
| INTERVENTI FORESTALI COMPENSATIVI | |
| <i>AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS 227/2001 E DELL'ART. 34 DELLA LR N.21/2011</i> | |
| <i>Atto di riferimento _____ in data _____</i> | |
| PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Articolo 5 delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale" (PMPF) approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995; • RDL 3267/1923 artt. 9,10,11, RD 1126/1926 art. 19, L.R. 30/1981 art. 13, inerenti le "di massima e di Polizia forestale"; • L..R. 4 settembre 198, n. 30, art. 10, RDL 3267/1923 artt. 54, 91, Legge 27 dicembre 1977 n. 984, art. 10, inerenti i "Piani di coltura e conservazione"; • D.L.vo 227/01. | |
| APPROVATO (2) con _____ | |
| Comune (3) _____ | |
| Località _____ | |
| Rimboschimenti _____ | Ha _____ |
| Miglioramento boschi: (specificare: conversione a.f.. diradamenti, ecc..), _____ | Ha _____ |
| Interventi di riequilibrio idrogeologico _____ | Ha _____ |
| Altro _____ | Ha _____ |
| IMPIANTO.ULTIMATO IL _____ | |
| PROPRIETARIO O _____ | |
| POSSESSORE DEI TERRENI _____ | |
| INDIRIZZO _____ | |
| _____ | |
| _____ | |

(1) *Indicazione dell'Amministrazione competente ai sensi della L.R. 30/1981*

(2) *L'art. 5 delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti prevede che il "Piano di Coltura e Conservazione" venga approvato dall'Ente competente per territorio*

(3) *Comune/i nell/i quale/i ricade/ricadono i terreni interessati dai lavori e indicazione della località cui sono prossimi*

A – PREMESSA

- Visto il progetto degli interventi compensativi approvato con atto del _____ n. _____ in data _____ (5).
- I lavori di messa a dimora delle piante sono stati ultimati in data __. __. __, nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto di cui al punto precedente (6).
- Tecnici incaricati dalla competente Amministrazione _____, hanno accertato l'avvenuta esecuzione dei lavori data __. __. __, come risulta da apposito verbale. (7)
- I lavori hanno interessato le superfici riportate nella seguente tabella riepilogativa delle particelle catastali.

| TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI OGGETTO DI INTERVENTI COMPENSATIVI | | | | | |
|--|------|--------|--------|---------|------------------------|
| intervento | Prov | Comune | Foglio | Mappale | Superficie interessata |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Da allegare copia di planimetria con delimitazione della/e particelle e copia della cartografia su Carta Tecnica regionale in scala 1:5000

Inserire una descrizione sintetica degli interventi realizzati

Tenuto presente quanto espresso in premessa, si riportano le seguenti disposizioni che costituiscono il "Piano di coltura e conservazione"

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- a) Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione degli interventi realizzati in conformità con quanto previsto dal regolamento forestale vigente (PMPF) e alla normativa in materia forestale e paesaggistica (dlgs 227/01 e dlgs 42/2004)

A tal fine si riportano di seguito le seguenti prescrizioni gestionali specifiche per ciascuna tipologia di intervento fermo restando che, per quanto non espressamente riportato, si applicano le prescrizioni generali e modalità gestionali riportate nel regolamento forestale (PMPF) (8).

Rimboschimenti

Interventi di miglioramento dei boschi esistenti

Interventi di riequilibrio idrogeologico

Altro

(5) Indicare l'ente approvante e gli estremi degli atti di approvazione

(6) citare le eventuali richieste di Variante approvate, o eventuali specifiche prescrizioni operative.

(7) Indicare se all'atto dell'accertamento è stata ritenuta necessaria, od anche esplicitamente prescritta, l'esecuzione di specifici interventi quali risarcimenti, ripuliture, ecc...

(8) inserire tutte le prescrizioni operative specifiche necessarie per il mantenimento e la gestione degli interventi realizzati

b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che

- i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti sono soggette a vincoli di destinazione d'uso conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesistiche, urbanistiche, ...), compresa l'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001;

C - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

a) Il proprietario, o possessore, è tenuto al rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti, per quanto non espressamente indicato nel presente piano.

D - VALIDITA'

Luogo e data _____

Tecnico estensore _____

Responsabile della struttura di
appartenenza _____

E - IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto proprietario / possessore / degli imboschimenti

DICHIARA

- a) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi in tutto e per tutto a quanto dettato dal presente Piano di coltura e conservazione, formulato in n° ____ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- b) di impegnarsi ad eseguire le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi danno o molestia eventualmente recato a persone o a beni pubblici o privati.

Luogo e data _____

Proprietario / possessore / legale
rappresentante _____

Responsabile della struttura di
appartenenza _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 579

Bando per la riduzione dell'inquinamento luminoso tramite interventi a carattere sperimentale di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1069/11. Approvazione graduatoria e assegnazione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'Assemblea Legislativa con la deliberazione di cui all'oggetto n. 3935/2008 "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010" ha approvato il "Programma Triennale Regionale Tutela Ambientale 2008-2010" ai sensi dell'art. 99 della L.R. 9/99, e che nel citato Programma, nell'ambito del miglioramento della qualità dell'aria, sono previste azioni sul versante del risparmio energetico nel settore dell'illuminazione stradale, che comprendono sia la promozione di apposite analisi energetiche sui consumi sia l'attivazione di interventi di risparmio energetico;

- che la Regione Emilia-Romagna, ha provveduto ad elaborare un bando approvato con propria deliberazione n. 1069/2011 recante per oggetto "Finanziamento di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di tecnologie, anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed i risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratorio a cielo aperto";

Considerato che:

- la citata deliberazione 1069/11 prevede che:

a) in relazione alle domande pervenute, la Regione provvede alla definizione della graduatoria per l'assegnazione del contributo regionale (art. 5.2 del bando);

b) il contributo di cui al punto a) è assegnato al soggetto titolare che ha raggiunto il punteggio massimo tra i partecipanti, classificandosi al 1° posto nella graduatoria (art. 6.1 del bando);

c) il *Laboratorio* è finanziato in conto capitale fino al 100% dei costi di investimento ammissibili sostenuti, con un limite massimo concedibile pari a 250.000,00 euro (comprensivo di IVA) (art. 6.2);

Rilevato che alla data del 30 novembre 2011, scadenza del termine per la presentazione delle domande, sono pervenute 17 domande;

Richiamate le metodologie, gli elementi ed i punteggi previsti per la valutazione delle domande presentate ai fini della definizione della citata graduatoria di cui all'art. 5.3 del bando;

Considerato l'esito dell'istruttoria effettuata in merito alle 17 domande pervenute, dal quale risultano:

- 8 domande conformi alle tempistiche, alle condizioni e ai requisiti richiesti dal bando;

- 9 domande ritenute non ammissibili per i seguenti motivi:

- mancata presentazione nel termine previsto dal bando (2 domande);

- non conformità a condizioni o requisiti previsti dal bando (7 domande);

Dato atto che, considerata la caratteristica sperimentale e particolare del laboratorio, nelle more del riscontro alle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissione, si è proceduto comunque alla valutazione dei 9 progetti ritenuti non ammissibili, ai quali

sono stati attribuiti i punteggi di cui all'**Allegato C**, parte integrante del presente atto;

Dato atto che, in esito ai riscontri alle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissione e alla verifica e valutazione di tutte le domande, la graduatoria degli interventi ammessi è quella riportata nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto, sulla base dei punteggi assegnati in relazione agli elementi di valutazione indicati nel bando, come dettagliato nell'**Allegato B**;

Viste:

- le Leggi regionali n. 14 e 15 del 23/12/2010;

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 relativa a "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 con oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adempimento e aggiornamento della delibera 450/07 e successive modifiche";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la graduatoria finale dei progetti ammessi di cui all'**Allegato A**, unitamente al riepilogo dei punteggi assegnati in relazione ai singoli elementi di valutazione previsti dal bando, di cui all'**Allegato B**, entrambi parti integranti della presente deliberazione, individuando nel Comune posizionatosi al 1° posto, il Comune di Rimini, l'assegnatario del contributo regionale;
2. di approvare inoltre l'**Allegato C**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con l'elenco delle domande non ammesse, e relative motivazioni e punteggi;
3. di dare atto che:
 - ai sensi dell'art. 6.4 del bando, al soggetto classificatosi 1° in graduatoria, viene inviata apposita comunicazione di assegnazione del contributo regionale;
 - ai sensi dell'art. 6.6 del bando, il soggetto titolare assegnatario del contributo, sulla base dello studio di fattibilità deve far pervenire con le stesse modalità di inoltro della domanda di partecipazione, entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il Progetto esecutivo del laboratorio, che non può presentare significative differenze rispetto ai contenuti dello Studio di Fattibilità presentato;
 - ai sensi dell'art. 6.7 del bando la Regione entro 90 giorni dalla data di inoltro del progetto esecutivo, provvede alla verifica della conformità dello stesso ai contenuti dello studio di fattibilità e ai criteri del presente bando, comunica al comune la presa d'atto del progetto ed il conseguente impegno di spesa;
 - ai sensi dell'art. 6.8 del bando il soggetto beneficiario del contributo regionale dovrà avviare i lavori entro 90 giorni dalla data di assunzione di spesa;

4. di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-

Romagna, al seguente indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/inquinamento-luminoso>.

Allegato A

GRADUATORIA domande ammesse

- 1° posto- comune di RIMINI- punti 87;**
- 2° posto - comune di Reggio Emilia- punti 72;
- 3° posto - comune di Castel San Pietro - punti 57,5;
- 4° posto - comune di Camugnano (BO) - punti 50;
- 5° posto - comune di Montechiarugolo (PR) - punti 49,5;
- 6° posto - comune di Alseno (PC) - punti 48;
- 7° posto - comune di Berceto (PR) - punti 44;
- 8° posto - comune di San Giovanni in P. (BO)- punti 39,5.

Allegato B

Composizione del punteggio in base agli elementi di valutazione del bando

| Elementi di valutazione di cui all'art. 5.3 del bando e relativi punteggi | Rimini | Reggio Emilia | Castel San Pietro | Canungnano | Montechiarugolo | Alseno | Berceto | San Giovanni in P. |
|---|---------------------------------------|---------------|-------------------|------------|-----------------|-----------|-----------|--------------------|
| | Valutazione interventi (max 30 punti) | | | | | | | |
| Tipologia, carat. tec. e differenziazione (max 15 punti) | 13 | 10,5 | 10,5 | 11 | 5,5 | 7,5 | 6 | 9,5 |
| Obiettivi di risp. Energetico (max 15punti) | 9 | 9 | 9 | 6 | 12 | 9 | 12 | 3 |
| Valutazione Piano di monitoraggio (max 25 punti) | | | | | | | | |
| Organizzazione(15 punti) | 15 | 15 | 10 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Gestione dati (max 10 punti) | 10 | 6 | 6 | 6 | 8 | 6 | 2 | 2 |
| Sito web (max 10 punti) | 10 | 47 | 4 | 4 | 0 | 8 | 5 | 5 |
| Eventi/azioni (max 5 punti) | 5 | 4 | 4 | 4 | 3 | 4 | 4 | 2 |
| Valutazione campagna informativa (max 25 punti) | | | | | | | | |
| Capacità coinvolgimento (max 5 punti) | 5 | 4 | 1 | 2 | 2 | 2 | 5 | 3 |
| Proposte aggiuntive (max 5 punti) | 5 | 3 | 4 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Logistica spazi (max 5 punti) | 5 | 5 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 4 |
| Valutazione proposta nel complesso (max 10 punti) | | | | | | | | |
| Chiarezza ed esaustività (max 2 punti) | 2 | 1,5 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Proposte aggiuntive (max 3 punti) | 3 | 2 | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Cofinanziamento (max 10 punti) | 5 | 5 | 0 | 0 | 10 | 2,5 | 0 | 5 |
| TOTALE PUNTI | 87 | 72 | 57,5 | 50 | 49,5 | 48 | 44 | 39,5 |

Allegato C**Elenco delle domande non ammesse**

| Comune | motivazione | punteggio |
|---------------------------|---|------------------|
| Forlì | Non conformità al punto 4.4 del bando per mancata sottoscrizione di documenti richiesti | 77 |
| Finale Emilia (MO) | Non conformità al punto 4.4 del bando per mancata sottoscrizione di documenti richiesti | 74,5 |
| Scandiano (RE) | Non conformità al punto 4.4 del bando per mancata sottoscrizione di documenti richiesti | 62 |
| Riccione (FC) | Non conformità al punto 4.4 del bando per mancata sottoscrizione di documenti richiesti | 53,5 |
| Argenta (FE) | Non conformità al punto 4.4 del bando per mancata sottoscrizione di documenti richiesti | 39 |
| Castelnovo né Monti (RE) | Non conformità al punto 4.5 del bando per mancato rispetto del termine previsto | 34,5 |
| Quattro Castella (RE) | Non conformità al punto 4.5 del bando per mancato rispetto del termine previsto | 31 |
| Portomaggiore (FE) | Non conformità al punto 2.1 del bando relativamente alle condizioni richieste in merito ai "punti luce" | 30,5 |
| Vezzano sul Crostolo (RE) | Non conformità al punto 2.1 del bando relativamente alle condizioni richieste in merito ai "punti luce" | 29 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 580

Disposizioni relative alla deliberazione di Giunta n. 874/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di dare atto che la società S.I.S - Società Italiana Servizi - S.p.a., così come le altre società istituite ai sensi dell'art. 113, comma 13, del D.Lgs. n. 267/2000, siano assimilabili ai Comuni, per le finalità del Piano di Azione Ambientale, ai fini della qualifica di soggetto beneficiario dei finanziamenti regionali, e che pertanto possano essere riconosciute tali ai fini della realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento;
2. di approvare conseguentemente la nuova scheda aggiornata dell'intervento avente ad oggetto "Adeguamento dello scarico dell'impianto idrovoro Vienna nel Comune di Cattolica

(RN) - I e II lotto funzionale di manutenzione straordinaria e potenziamento delle condotte sottomarine" (codice identificativo RN/B/11/14), ai fini di quanto previsto dal punto 2.4.1 delle Linee guida, con la individuazione della società S.I.S. - Società Italiana Servizi - S.p.a. quale soggetto beneficiario del finanziamento;

3. di dare atto che a seguito della realizzazione dell'intervento, relativo all'impianto di cui sopra, la gestione dell'infrastruttura dovrà essere fatta rientrare nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato, e che a tale fine i soggetti competenti dovranno porre in essere gli atti conseguenti;
4. di differire il termine per la consegna dei lavori/avvio delle attività degli interventi inseriti nell'elenco A, di cui alla deliberazione di Giunta n. 874/2011, allineandolo al termine fissato con la deliberazione di Giunta n. 488/2012 per gli interventi inseriti nell'elenco B, individuato nella data del 30 ottobre 2012;
5. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, e alla sua pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 605

Approvazione dell'Avviso per l'ammissione degli organismi di formazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - Annualità 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul

Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1883/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamati:

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/7/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione" (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007 n. 159);

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività ed Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione

di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro” ed in particolare l'art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e l'art. 14 “Assegni formativi”;

- n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione n. 38 del 29/3/2011 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 18/04/2011 “Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) e s.m.i.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 105/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e ss.mm.ii.;

- n. 316 del 19/3/2012 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 125/2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della D.G.R.n. 2046/2010” e s.m.i.;

Visti inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2265 del 22 dicembre 2008 di adesione al progetto interregionale “Verso un sistema integrato di alta formazione” e di approvazione dello schema di protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale “Verso un sistema integrato di alta formazione” tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto;

- il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Regione Veneto, siglato in data 8 aprile 2010;

- la nota prot. n. PG/2010/296424 a firma del Direttore Generale dell'Area Cultura, Formazione, Lavoro, con la quale è stata confermata l'adesione della Regione Emilia-Romagna nella prosecuzione del “Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta formazione” per l'intero quadriennio 2011-2014;

Valutate positivamente le attività realizzate nell'ambito del progetto interregionale “Riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione” e del successivo progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali dal titolo “Catalogo interregionale per l'alta formazione”;

Considerato, che in accordo con le altre Regioni aderenti al progetto, si è valutata l'opportunità di:

- rafforzare la dimensione interregionale del Catalogo rendendo omogenee le procedure e le modalità di valutazione dell'offerta formativa;

- migliorare la contestualizzazione dei percorsi ai contesti produttivi e pertanto gli obiettivi attesi di occupabilità e adattabilità in esito alla formazione;

- mantenere le specificità dei sistemi regionali di accreditamento nonché delle specifiche disposizioni attuative connesse alla realizzazione dei percorsi.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra sono state ridefinite le procedure connesse alla implementazione del “Catalogo interregionale per l'alta formazione” e pertanto delle procedure di candidatura da parte degli Organismi di formazione e le successive procedure di presentazione e validazione dell'offerta di formazione come di seguito specificato:

- ciascuna Regione, con proprio atto, attiva le procedure di candidatura da parte degli organismi di formazione al Catalogo Interregionale on-line dell'Alta Formazione e conclude le istruttorie connesse alla validazione degli Organismi ammessi alla fase di candidatura dell'offerta;

- la Regione Veneto, in qualità di amministrazione capofila del progetto interregionale, attiva un'unica procedura per la candidatura dell'offerta “Avviso unico per la presentazione dell'offerta formativa al Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012” alla quale possono accedere gli Organismi validati dalle singole Regioni;

- le procedure di istruttoria, di valutazione e di validazione dell'offerta sarà realizzata da un Nucleo di valutazione al quale partecipano alcune delle Regioni aderenti al progetto tra cui la Regione Emilia-Romagna;

- ciascuna Regione operativa adotterà, in coerenza con i propri dispositivi amministrativi, proprie Norme di funzionamento e di gestione dei percorsi formativi in aggiunta e a completamento delle regole generali in tema di obblighi, adempimenti, irregolarità e sanzioni, per la gestione dei corsi, contenuti nell'“Avviso unico per la presentazione dell'offerta formativa al Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012” che sarà adottato dalla Regione Veneto;

- ciascuna Regione provvederà con proprio atto alla approvazione degli Avvisi rivolti ai propri residenti per l'assegnazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso ai percorsi formativi di cui al Catalogo individuando altresì le caratteristiche dei destinatari e le priorità di accesso;

Dato quanto sopra si rende necessario approvare l'“Avviso regionale per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione – Annualità 2012” parte integrante del presente atto (Allegato A);

Stabilito che l'istruttoria di ammissione al Catalogo degli organismi di formazione verrà espletata dal Servizio Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Programmazione

Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro provvederà, con proprio atto, ad approvare gli esiti dell'istruttoria effettuata sugli organismi di formazione dal Servizio medesimo, prevedendo altresì la pubblicazione all'indirizzo www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'alta formazione all'indirizzo www.altiformazioneinrete.it

Dato altresì atto che il Dirigente del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà, con proprio atto ad approvare le "Norme di funzionamento dei Corsi" per gli organismi di formazione che svolgono le loro attività in Emilia-Romagna;

Stabilito di rinviare ad un proprio successivo atto l'approvazione dell'avviso per la richiesta da parte delle persone residenti in Emilia-Romagna di assegni formativi per la partecipazione ai percorsi che saranno contenuti nel Catalogo per l'alta formazione che sarà approvato dalla Regione Veneto;

Stabilito che la dotazione finanziaria complessiva per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) ammonta ad Euro 1.000.000,00, a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporto di lavoro in Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 21 del 22 dicembre 2011 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001 n. 40, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014" pubblicata sul B.U.R. telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- n. 22 del 22 dicembre 2011 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014" che è pubblicata sul BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2 del 22 dicembre 2011;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale;

- n. 221 del 27 febbraio 2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'"Avviso regionale per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo interregionale dell'Alta Formazione - Annualità 2012" di cui all'Allegato A), parte integrante del presente atto.

2) di stabilire che l'istruttoria di ammissione al Catalogo degli organismi di formazione verrà espletata dal Servizio Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

3) di stabilire altresì che il Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro approverà, con proprio atto, gli esiti dell'istruttoria effettuata sugli organismi di formazione, dal Servizio medesimo, prevedendo la pubblicazione all'indirizzo www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'alta formazione all'indirizzo www.altiformazioneinrete.it

4) di dare altresì atto che il Dirigente del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà, con proprio atto, ad approvare le "Norme di funzionamento dei Corsi" per gli Organismi di Formazione che svolgono la loro attività in Regione Emilia-Romagna;

5) di rinviare ad un proprio successivo atto dell'avviso per la richiesta da parte delle persone residenti in Emilia-Romagna di assegni formativi per la partecipazione ai percorsi che saranno contenuti nel Catalogo per l'alta formazione che sarà approvato dalla Regione Veneto;

6) di prevedere una dotazione finanziaria complessiva per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di €. 1.000.000,00 a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;

7) di pubblicare l'Avviso allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico, nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, all'indirizzo www.altiformazioneinrete.it.



ALLEGATO A)

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

**AVVISO PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI DI FORMAZIONE AL CATALOGO
INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE**

Annualità 2012



Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso ha quali riferimenti normativi:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1883/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione" (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007 n. 159);
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività ed Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

Viste in particolare:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, " Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e l'art. 14 "Assegni formativi";
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione n. 38 del 29/03/2011 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 18/04/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) e s.m.i.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 316 del 19.03.2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 125/2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della D.G.R.n. 2046/2010" e s.m.i.;

Visti in particolare:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2265 del 22 dicembre 2008 di adesione al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" e di approvazione dello schema di protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia,

Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto;

- il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Regione Veneto, siglato in data 8 aprile 2010;
- il PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. Convergenza - 2007 IT 051 PO 006, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5761 del 21 novembre 2007 e il PON "Azioni di Sistema" - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007 IT 052 PO 017, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5771 del 21 novembre 2007;
- il decreto Ministeriale n. 170/III/2010 di assegnazione delle risorse Pon Ob. 2, trasferiti dal Ministero alla Regione Veneto;
- il decreto Ministeriale n. 171/III/2010 di assegnazione delle risorse Pon Ob. 1, trasferiti dal Ministero alla Regione Veneto.

Art. 2 Finalità e caratteristiche del presente Avviso

Il presente Avviso ha la finalità di disciplinare le modalità di partecipazione degli Organismi di formazione al Catalogo interregionale Alta Formazione - Annualità 2012 della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ottica di **elevare la qualità dell'offerta formativa** da pubblicare in esso e di garantire ai cittadini residenti nelle Regioni coinvolte un'offerta sempre più omogenea e qualificata, l'edizione 2012 del Catalogo Interregionale Alta Formazione si caratterizza per la presenza di elementi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.

In particolare, secondo quanto condiviso dalle Regioni aderenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" e operative nell'ambito del Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012 (di seguito chiamate "Regioni operative"), è stata individuata **una nuova procedura di costituzione del Catalogo Interregionale**, di cui si sintetizza di seguito il funzionamento.

Per l'ammissione a Catalogo gli Organismi di formazione devono fare riferimento agli "Avvisi regionali per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - Annualità 2012" - in seguito denominati "Avvisi regionali Organismi di formazione", emanati dalla propria Regione di riferimento.

Le **Regioni operative per l'annualità 2012** sono: Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Marche, Molise, Valle d'Aosta, Veneto.

Organismi di formazione

- Le caratteristiche e le modalità per la presentazione e selezione degli Organismi di formazione che intendono partecipare al Catalogo Interregionale Alta Formazione-Annualità 2012 sono disciplinate da ciascuna Regione operativa che adotta, a tal fine, il proprio "**Avviso regionale Organismi di formazione**". **Nel caso di Organismi di formazione che facciano riferimento a Regioni NON operative nell'annualità 2012, si rimanda all'Avviso**

regionale Organismi della Regione Veneto per la verifica dei requisiti di ammissibilità richiesti.

- La conseguente istruttoria e valutazione delle richieste di ammissione a Catalogo degli Organismi di formazione compete a ciascuna Regione operativa, che provvederà a pubblicare il relativo elenco degli Organismi ammessi.
- Ciascuna Regione operativa disciplina nel proprio Avviso anche i requisiti specifici delle proposte formative di cui gli Organismi di formazione devono tener conto nella elaborazione e presentazione, ai fini della loro ammissibilità. Tali requisiti specifici riguardano: le tipologie formative, le caratteristiche dei destinatari, le sedi di svolgimento dei corsi, il numero dei partecipanti.

Negli "Avvisi regionali Organismi di formazione" sono pertanto disciplinate e descritte le caratteristiche specifiche rispetto a: requisiti che gli Organismi devono possedere per poter presentare domanda di partecipazione ed essere ammessi al Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012; i requisiti specifici che i percorsi formativi devono rispettare per essere ammessi; le modalità e i termini per la presentazione delle domande di ammissione degli Organismi di formazione; modalità, tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità degli Organismi di Formazione.

Offerta formativa

- Le caratteristiche e le modalità per la presentazione e selezione delle proposte formative sono disciplinate dall' "Avviso unico per la presentazione dell'offerta formativa al Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012", in seguito denominato "Avviso unico offerta formativa", che la Regione Veneto, in qualità di amministrazione capofila del progetto interregionale sopra citato, adotta in nome e per conto di tutte le Regioni operative.
- La conseguente istruttoria di ammissibilità e valutazione dell'offerta formativa, che costituirà il Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012, compete a un unico Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti di alcune Regioni operative, come specificato nel suddetto Avviso unico offerta formativa.

Nell'"Avviso unico offerta formativa" sono pertanto disciplinate e descritte le caratteristiche generali, valide per tutti gli Organismi di formazione a prescindere dalla Regione di riferimento in cui operano, rispetto a: requisiti e vincoli di ammissibilità dell'offerta formativa; modalità e termini di presentazione dell'offerta formativa; modalità, tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione dell'offerta formativa; obblighi ed adempimenti di gestione legati al funzionamento dei percorsi formativi a cui sono soggetti tutti gli Organismi di formazione; disciplina relativa alle irregolarità e alle sanzioni dovute al mancato assolvimento degli obblighi e degli adempimenti richiesti; regole a cui sono soggetti tutti gli Organismi di formazione nello svolgimento dell'attività pubblicitaria e promozionale legata ai percorsi formativi ammessi a Catalogo.

Si fa inoltre presente che:

- Oltre alle regole generali in tema di obblighi, adempimenti, irregolarità e sanzioni, per la gestione dei corsi, contenuti nell' "Avviso unico offerta formativa" adottato dalla Regione Veneto, ciascuna Regione operativa adotterà, in coerenza con i propri dispositivi amministrativi, proprie norme di funzionamento e di gestione dei percorsi formativi. **Le norme di funzionamento a cui gli Organismi di formazione devono attenersi sono quelle pubblicate dalla Regione in cui è localizzata la sede del corso, a eccezione degli Organismi facenti riferimento a Regioni NON operative le cui norme di riferimento sono quelle della Regione Veneto.**
- Analogamente a quanto avvenuto nelle precedenti edizioni del Catalogo interregionale, la Regione Emilia-Romagna, con uno specifico e successivo Avviso pubblico, disciplinerà le modalità di assegnazione ed erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso e la partecipazione ai percorsi formativi che costituiscono il Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012.

La dotazione finanziaria complessiva che sarà messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione di voucher è di € 1.000.000,00 a valere sull'asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del P.O.R. FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007/2013 della Regione Emilia-Romagna.

Ciò premesso

la Regione Emilia-Romagna "invita" gli Organismi di formazione a partecipare al Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012, definendo, nel presente Avviso, i requisiti di accesso e di ammissibilità degli Organismi di formazione e rimandando, ai fini della presentazione delle offerte formative, all' "Avviso unico offerta formativa" della Regione Veneto, disponibile sul portale www.altaformazioneinrete.it e sul sito www.regione.veneto.it e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana come mezzo di notifica ufficiale.

Art. 3 Requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione

Possono richiedere di essere ammessi al Catalogo Interregionale Alta Formazione gli Organismi che al momento della presentazione della domanda siano in una delle seguenti condizioni:

- a) siano accreditati per la macrotipologia formazione superiore dalla presente amministrazione regionale o che abbiano presentato istanza di accreditamento per tale ambito. In tale ultimo caso, gli Organismi dovranno aver ottenuto l'accredimento entro la data di pubblicazione dell'offerta formativa nel Catalogo;
- b) siano Università statali e non statali, Fondazioni universitarie¹, Consorzi universitari e interuniversitari o Istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), tutti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che abbiano sede legale nella presente Regione;
- c) siano Fondazioni aventi tra i soci le Università e ad oggetto la formazione, che abbiano sede legale nella presente Regione.

¹ Istituite ai sensi della legge n. 388, 23 dicembre 2000 e del DPR n. 254 del 24 maggio 2001

Gli Organismi ammissibili, di cui al presente articolo, a pena di esclusione, **non dovranno avere commesso violazioni nell'attuazione delle attività approvate con la determina dirigenziale n. 8101/2011 come modificata dalla determina dirigenziale 8317/2011.**

I percorsi formativi che per la Regione Emilia-Romagna possono essere presentati per l'ammissione a Catalogo devono avere i seguenti requisiti:

1. Essere relativi ad una delle seguenti tipologie formative:
 - master universitari ed equivalenti,² di I e II livello, presentati da Organismi di cui ai punti b) art.3;
 - master accreditati ASFOR presentati da Organismi di cui all'art.3;
 - corsi di specializzazione, presentati da Organismi di cui ai punti a) e c), art.3, della durata compresa tra 160 e 300 ore di formazione, oltre lo stage di una durata compresa tra il 20% e il 40% delle ore di formazione.
2. Avere come destinatari le seguenti categorie:
 - laureati (vecchio o nuovo ordinamento universitario), indipendentemente dalla condizione occupazionale;
 - diplomati di scuola secondaria superiore, purché occupati o persone in CIGO e CIGS e Mobilità).
3. Avere sedi di svolgimento dei corsi localizzate nella presente Regione.
4. Rispettare in relazione alle sedi di svolgimento dei corsi, le vigenti norme in materia di prevenzione e sicurezza come previsto dal d.Lgs. n. 81/2008.
5. Prevedere per i corsi di specializzazione un numero massimo di 25 allievi come previsto dalla DGR 105/2010.
6. Compilare ed inviare la dichiarazione d'impegno di cui all'apposita scheda scaricabile dal portale www.altaformazioneinrete.it

Gli Organismi di formazione ammessi al Catalogo dovranno rispettare quanto previsto nell'"Avviso unico offerta formativa" pubblicato dalla Regione Veneto nonché nella DGR 105/2010 e nelle norme di funzionamento e di gestione emanate dal Servizio gestione e controllo nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Non sono ammessi al Catalogo i corsi finanziati totalmente o parzialmente con altre risorse pubbliche ed i corsi che prevedono lo svolgimento dell'attività, anche parziale, in altri percorsi formativi , finanziati e non.

Non sono ammesse ipotesi di accordo tra ODF, con finalità di lucro, tendenti a reperire utenza tra i voucheristi finanziati.

Art. 4 Modalità e termini per l'ammissione a Catalogo degli Organismi

² Sono ammessi a Catalogo i master approvati dai Senati accademici delle Università o da organi competenti per gli altri Organismi di cui al punto b) art.3.

Tutti gli Organismi di cui all'art.3 dovranno effettuare la procedura di registrazione sul portale dell'alta formazione www.altiformazioneinrete.it per l'ottenimento delle credenziali di accesso (username e password) a eccezione degli Organismi che ne siano già in possesso, in quanto rilasciate nelle precedenti edizioni del Catalogo, ai quali sarà richiesto di integrare e aggiornare i dati identificativi e i requisiti di partecipazione.

Agli Organismi di formazione di cui all'art. 3 è richiesto di accedere al portale compilare la domanda di ammissione ed effettuare le **seguenti operazioni:**

1. inserire i dati relativi al requisito di ammissibilità di cui all'art.3;
2. inserire i dati relativi alle sedi legale e di svolgimento dei corsi;
3. allegare, per gli organismi di cui alla lettera c), in formato elettronico tramite upload del file sul portale, l'atto costitutivo e lo statuto.

L'accesso al portale dell'alta formazione per effettuare la procedura di registrazione e le operazioni indicate è consentito a partire dal giorno **21 maggio 2012** e fino al giorno **11 giugno 2012**.

Tutti gli Organismi, pena la non ammissione al Catalogo, dovranno inviare, entro il **12 giugno 2012**, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (fa fede il timbro postale), **la dichiarazione d'impegno** di cui all'apposita scheda scaricabile dal portale del Catalogo, in un plico contenente la dicitura "Catalogo Interregionale Alta Formazione - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ANNUALITÀ 2012" con l'indicazione del mittente, al seguente indirizzo:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro - Servizio programmazione, valutazione ed interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, Viale Aldo Moro, n. 38 - 40127 - Bologna.

Non verranno accettate altre modalità di consegna della dichiarazione d'impegno.

La dichiarazione d'impegno inviata in formato cartaceo dovrà essere in regola con le norme sul bollo, sottoscritta dal soggetto avente la rappresentanza legale dell'ente, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, e corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido.

Il soggetto sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

L'invio telematico non seguito, nei tempi e con le modalità previste, dall'invio della documentazione cartacea è causa di non ammissibilità della richiesta. Non è altresì ammissibile la documentazione inviata in cartaceo nel caso in cui non siano state concluse, entro la scadenza sopra indicata, le procedure telematiche.

Al termine delle operazioni di registrazione e compilazione della domanda di ammissione a Catalogo, gli Organismi di formazione possono presentare le offerte formative secondo le modalità previste all'art. 5

dell' "Avviso unico offerta formativa", pubblicato dalla Regione Veneto.

L'inserimento dell'offerta formativa sarà consentito fino al giorno 20 giugno 2012.

Art. 5 Istruttoria delle richieste di ammissione a Catalogo

L'istruttoria di ammissibilità al Catalogo degli Organismi di formazione sarà a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Ammissibilità degli Organismi di formazione

Le domande di ammissione presentate dagli Organismi di formazione saranno dichiarate ammissibili se:

- inviate nei termini e nelle modalità indicate;
- compilate con tutte le informazioni richieste ed inviate per via telematica e cartacea all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 4;
- corredate di tutti i documenti richiesti;
- presentate da Organismi di formazione in possesso dei requisiti indicati all'art. 3.

Per gli Organismi previsti all'art. 3, tipologia a), non accreditati ma che abbiano presentato istanza di accreditamento, l'ammissibilità delle offerte formative sarà subordinata al formale riconoscimento dell'accREDITamento entro la data prevista di pubblicazione e apertura del Catalogo dei corsi (30 luglio 2012).

Art. 6 Tempi ed esiti delle istruttorie di ammissibilità degli Organismi di formazione

Gli elenchi degli Organismi di formazione ammessi, e di quelli non ammessi con le relative motivazioni, saranno pubblicati sui siti www.altaformazioneinrete.it e www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it entro il 30 luglio 2012.

Ciascun Organismo, accedendo alla propria area riservata sul portale www.altaformazioneinrete.it, potrà verificare l'esito e l'eventuale motivazione di non ammissibilità.

Art. 7 Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul portale www.altaformazioneinrete.it che vale quale mezzo di notifica.

Art. 8 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Art. 9 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, Francesca Bergamini.

Art. 10 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**A. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

B. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della procedura di iscrizione dell'Organismo al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione www.altaformazioneinrete.it e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

C. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare richieste di ammissione da inserire nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione;
- b) realizzare attività di istruttoria di ammissibilità delle richieste di ammissione, e pubblicazione nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione accessibile all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

D. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

E. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte alla precedente lettera c. Finalità del trattamento.

F. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste alla precedente lettera c. Finalità del trattamento, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere oggetto di diffusione in forza di una Norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

G. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

H. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Art. 11 Informazione sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile in Internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it

E' inoltre possibile rivolgersi al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

Sul portale www.altaformazioneinrete.it sono presenti le indicazioni per richiedere assistenza telefonica e tramite servizio email. Saranno disponibili documenti e informazioni relative alle procedure e una sezione FAQ con le risposte dell'amministrazione alle domande più frequenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 APRILE 2012, N. 75

Assegnazione ai Comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR) e Prignano sulla Secchia (MO) delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonomia sistemazione relativa al 2011 dei nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2008 verificatosi nella province di Parma, Reggio-Emilia e Modena (O.P.C.M. n. 3744/2009)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella G.U. n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, termine prorogato fino al 31 dicembre 2010 con decreto del 13 gennaio 2010, pubblicato nella G.U. n. 23 del 29 gennaio 2010 e, da ultimo, prorogato fino al 31 dicembre 2011 con decreto del 21 gennaio 2011, pubblicato nella G.U. n. 24 del 31 gennaio 2011;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella G.U. n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza con l'incarico di procedere all'adozione di un piano di interventi straordinari per il ripristino degli edifici ed infrastrutture danneggiati, previa individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;

- per far fronte alle conseguenze del sisma sono state stanziare risorse straordinarie statali per un importo complessivo di Euro 34.000.000,00, di cui Euro 15.000.000,00 previsti dall'art. 6, comma 1, dell'ordinanza 3744/2009 ed Euro 19.000.000,00 previsti dall'art. 8, comma 5-quater, del decreto legge n. 208 del 30 dicembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009;

- per la gestione di tali risorse è stata aperta la contabilità speciale n. 5266, intestata allo scrivente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dell'ordinanza 3744/09;

- in applicazione dei citati provvedimenti statali sono stati adottati, previa approvazione del Dipartimento nazionale della protezione civile, con propri decreti 122/09, 146/09, 35/10 e n. 18/2011 rispettivamente il Primo, il Secondo, il Terzo Stralcio e la Prima Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica;

Rilevato che la citata ordinanza 3744/09, per quanto qui rileva, autorizza, all'art. 4, comma 1, il Commissario delegato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte o sia stata gravemente danneggiata, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti massimali ivi previsti e per un periodo decorrente dallo sgombero e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità e comunque non oltre il termine dello stato di emergenza;

Dato atto che le disposizioni di dettaglio, attuative dell'art. 4, comma 1, dell'ordinanza n. 3744/2009, relative ai contributi per l'autonoma sistemazione, sono state definite nella direttiva, di seguito direttiva commissariale, riportata al capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto 122/09;

Ritenuto di evidenziare, in particolare, che in base alla direttiva commissariale:

- in caso di sistemazione temporanea a titolo oneroso in altro alloggio, per la determinazione del contributo si prende a riferimento il minor valore tra il massimale mensile ivi indicato e l'importo mensile del canone di locazione;

- in caso di sistemazione temporanea a titolo gratuito in altro alloggio, il massimale mensile ivi indicato è ridotto della metà;

Richiamato il proprio decreto n. 168 del 8 settembre 2011, pubblicato sul Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 153 del 12 ottobre 2011, munito del visto di registrazione della Corte dei Conti del 19/9/2011 (reg. n.1, foglio n. 284), con cui è stata adottata, previa approvazione del Dipartimento nazionale della protezione civile, la Seconda rimodulazione del Piano degli interventi;

Dato atto che al capitolo 8 della Seconda Rimodulazione del Piano si prevede:

- che ai nuclei familiari che dagli elenchi riepilogativi definitivi, a suo tempo trasmessi dai Comuni interessati, risultassero a tutto il 31 dicembre 2010 temporaneamente sistemati in altro alloggio, il contributo per l'autonoma sistemazione può essere concesso anche per il 2011 con decorrenza dal 1 gennaio e sino a che non sia stata ripristinata l'agibilità dell'abitazione sgomberata nella quale è previsto il rientro e comunque non oltre il termine finale dello stato di emergenza, prorogato fino al 31 dicembre 2011;

- che la dichiarazione del previsto rientro deve essere resa, sotto la propria responsabilità, dal richiedente il contributo e dal proprietario dell'abitazione sgomberata, se diverso dal richiedente, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della nota con cui il Comune gli ha comunicato la disposizione di cui sopra;

- che, ai fini del calcolo del contributo, si applicano i massi-

mali di cui al citato capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto 122/09;

- che all'assegnazione ai Comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi in parola si provvede con apposito decreto commissariale dietro presentazione dell'elenco riepilogativo delle richieste ammesse a contributo approvato dal Comune;

- che per la copertura finanziaria è accantonata una somma complessiva di Euro 35.000,00 per la copertura finanziaria dei contributi in parola;

Dato atto che a tutto il 31 dicembre 2010 risultavano temporaneamente sistemati in altro alloggio alcuni nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni ubicate nei comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR) e Prignano sulla Secchia (MO), come da documentazione a suo tempo trasmessa da tali Comuni ed acquisita agli atti d'ufficio;

Preso atto che i suddetti Comuni hanno trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, con le seguenti note, gli atti di approvazione degli elenchi riepilogativi (ER/AS) degli aventi titolo al contributo per l'autonoma sistemazione relativamente ad una parte o a tutto il 2011:

- Comune di Felino (PR): nota prot. n. 10931 del 19/12/2011;
- Comune di Neviano degli Arduini (PR): nota prot. n. 1528 del 15/2/2012;
- Comune di Sala Baganza (PR): nota prot. n. 1950 del 12/3/2012;
- Comune di Prignano sulla Secchia (MO): nota prot. n. 5678 dell' 11/11/2011;

Preso atto che da tali elenchi riepilogativi l'importo complessivo dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati per il periodo decorrente dall' 1 gennaio 2011 sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2011, risulta quantificato in Euro 19.026,44, come di seguito articolato:

- Felino (PR) Euro 10.200,00
- Neviano degli Arduini (PR) Euro 3.600,80
- Sala Baganza (PR) Euro 2.825,64
- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.400,00

Rilevato:

- che il Comune di Neviano degli Arduini ha quantificato erroneamente in Euro 3.600,80 in luogo di Euro 3.600,00 la somma complessiva da determinare ai sensi della direttiva commissariale e da assegnare a due nuclei familiari;

- che, pertanto, l'importo complessivo corretto dei contributi relativi ai nuclei familiari dei quattro Comuni sopra indicati ammonta ad Euro 19.025,64;

Ritenuto di procedere - a valere sulle risorse finanziarie di Euro 35.000 accantonate nell'ambito della Seconda Rimodulazione del Piano - all'assegnazione a favore dei Comuni sopra indicati della somma complessiva di Euro 19.025,64 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari interessati;

Dato atto che alla liquidazione delle somme ai Comuni provvederà, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi in parola adottato dal competente organo comunale, l'Agenzia regionale di protezione civile preposta alla gestione delle risorse in contabilità speciale intestate al Presidente della Regione - Commissario delegato, ai sensi del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia

medesima, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1769/06, modificato con successiva deliberazione 1121/08;

Evidenziato che il presente decreto va trasmesso alla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c -bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2 - sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

Dato atto del parere allegato

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare, a valere sulle risorse finanziarie accantonate nell'ambito della Seconda Rimodulazione del Piano approvata con proprio decreto 168/11, ai seguenti Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 la somma complessiva di Euro 19.025,64 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni per il periodo decorrente dall' 1 gennaio 2011 sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2011, così ripartita per ciascun Comune:

- Felino (PR) Euro 10.200,00
- Neviano degli Arduini (PR) Euro 3.600,00
- Sala Baganza (PR) Euro 2.825,64
- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.400,00

2. di dare atto che alla liquidazione delle somme sopra indicate provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei beneficiari, adottato dal competente organo comunale;

3. di trasmettere il seguente decreto alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 10/11;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art.3, comma 1, della Legge 20/94 con nota prot. n. PG/2012/0092980 del 13/4/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 19/4/2012, registro n. 1 foglio n. 52, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PG/2012/00110085 del 3/5/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2012, N. 103

Nomina del sig. Alberto Alberani quale membro della Commissione regionale dell'Artigianato in sostituzione del dimissionario sig. Daniele Rondinelli

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di nominare il Sig. Alberto Alberani come componente della Commissione Regionale per l'Artigianato fino alla durata in carica della attuale Commissione, ossia il 6/4/2016;

2) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 MAGGIO 2012, N. 164

Conferimento all'Avv. Gian Patrizio Cremonini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Gian Patrizio Cremonini, nato a Bologna il 16 giugno 1969, dello Studio Legale Facinelli - Associazione professionale - Via Castellata 3/2 AB - Bologna - CF-PI 01962671200, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 248/09 e successive integrazioni, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini entro giorni 15 dalla sottoscrizione medesima;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale e come referente viene individuata la Dirigente del Servizio dott.ssa Gloria Guicciardi;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 2.500,00 più 4% CPA e IVA, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.146,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 386;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore dello Studio Legale Facinelli - Associazione professionale, con sede a Bologna in Via Castellata nn. 3/2 a-b C.F. - P.I. 01962671200, avverrà dietro presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 11 MAGGIO 2012, N. 6318

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2012

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune

e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Com-

missione europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006, che disciplinava le medesime procedure e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito per brevità indicato come PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R. che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande - comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;
- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione 168/08;
- n. 196 dell'8 febbraio 2010 recante modifiche ai Programmi Operativi approvati con la citata deliberazione 168/08 ed alle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 874 dell'11 giugno 2008;
- n. 1393 del 20 settembre 2010 recante, tra l'altro, modifiche ed integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e della Misura 214 ed approvazione della versione consolidata dei relativi documenti come successivamente modificato;
- n. 2173 del 27 dicembre 2010 e n. 1618 del 7 novembre 2011, con le quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al Programma Operativo della Misura 214 nonché ai documenti tecnici attuativi di cui alla predetta deliberazione di Giunta regionale n. 1393/2010;
- n. 220 del 27 febbraio 2012 con la quale da ultimo sono state approvate, tra l'altro, specifiche modifiche ed integrazioni al Programma Operativo della Misura 214;

Rilevato:

- che i sopra citati Programmi Operativi relativi alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" e Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" distinguono la presentazione delle "domande di aiuto" per assunzione di nuovi impegni dalle "domande di pagamento" per annualità successive a quella di assunzione dei medesimi (cosiddetta "domanda di conferma di impegni");

- che, con riferimento alla Misura 214 del P.S.R. 2007-2013, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di sostegni ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999);

- ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) n. 2078/1992;

- che, con riferimento alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013, sono soggetti alla presentazione dell'annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di premi ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999;

- al Reg. (CEE) n. 2080/1992;

- al Reg. (CEE) n. 1609/1989 cosiddetto "ex set-aside";

Rilevato, inoltre:

- che i citati Programmi Operativi dispongono che le "domande di conferma di impegni" per annualità successive a quella di assunzione devono essere presentate entro la scadenza ultima per la predisposizione del Piano Colturale dell'azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009;

- che la scadenza di cui sopra per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 è fissata al 15 maggio di ogni anno;

- che - ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 8 del già citato Reg. (UE) n. 65/2011 - il termine di cui sopra è vincolante per i soli contratti successivi al 1° gennaio 2007;

Considerato che relativamente alle Misure 214 e 221, i Programmi Operativi nella loro versione attualmente vigente, rispettivamente ai paragrafi 10 e 11, dispongono che la scadenza relativa alla presentazione delle sole domande di pagamento riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti - la cui domanda iniziale sia antecedente al 1° gennaio 2007 - può essere prorogata con atto motivato del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie;

Atteso che in data 9 maggio 2012 è pervenuta a questa Direzione Generale una specifica segnalazione da parte del Centro autorizzato di assistenza agricola di una delle più importanti Organizzazioni professionali del settore in cui si sottolinea la concomitanza di molteplici scadenze di adempimenti attinenti a diversi regimi di aiuto e l'esigenza operativa di prorogare la scadenza del 15 maggio in ordine alle domande di pagamento di che trattasi, anche in relazione alle disposizioni nazionali emanate da AGEA - Organismo pagatore nazionale;

Preso atto infatti che AGEA con Circolare n. 4 del 2 marzo 2012 ha previsto quale scadenza ultima per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni derivanti dalla vecchia programmazione (anteriore al 1° gennaio 2007) la data di sabato 9 giugno 2012, tenuto conto della necessità di assicurare la corretta applicazione dei controlli SIGC sia nell'ambito del primo sia del secondo pilastro;

Valutata l'opportunità di allineare le scadenze con le disposizioni nazionali previste da AGEA;

Ritenuto pertanto necessario, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, assicurare attraverso un'apposita proroga le condizioni per la corretta presentazione delle domande di paga-

mento delle Misure 214 e 221, relativamente agli impegni assunti in precedenti programmazioni, al fine di garantire l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi, senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti;

Ritenuto quindi di prorogare la scadenza del 15 maggio 2012, prevista per la presentazione delle precitate "domande di pagamento", fissando al primo giorno lavorativo utile successivo alla data del 9 giugno 2012 indicata da AGEA e pertanto all'11 giugno 2012 il termine ultimo per detti adempimenti;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di prorogare, con riferimento all'annualità 2012, per le motivazioni riportate in premessa e qui richiamate, all'11 giugno 2012, il termine per la presentazione delle domande di pagamento di sostegni per annualità successive a quella di assunzione di impegni a valere sulle Misure 214 e 221 (cosiddette "domande di conferma di impegni"), relativamente ai contratti antecedenti al 1° gennaio 2007, riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999) ed ai Programmi attuativi del Reg. (CE-E) n. 2078/1992, per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 214;
- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, al Reg. (CEE) n. 2080/1992 e al Reg. (CEE) n. 1609/1989 cosiddetto "ex set-aside", per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 221;

2) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito E-R Agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 APRILE 2012, N. 5249

Attuazione della normativa IPPC- indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/10737 del 20/9/2011 Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Cristina Govoni

Visti:

- la Legge Regionale 19 aprile 1995 n. 44 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna", che istituisce per l'esercizio delle attività di prevenzione e controllo ambientale l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, di seguito ARPA;

- la Legge Regionale 11 ottobre 2004 n. 21 recante "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" ed in particolare:

- l'articolo 12 della sopra citata L.R. n. 21/2004 che prevede che la Provincia si avvalga dell'ARPA sia per i controlli periodici che per le attività ispettive e per la gestione dei dati e delle misure nell'ambito del SIRA di cui all'articolo 5 comma 1 lettera e) della citata L.R. 44/1995;
- l'art. 16 della sopra citata L.R. n. 21/2004 "Scambio di informazioni e sistema informativo" con il quale si stabilisce che

la Regione, le Province ed i Comuni siano tenuti al reciproco scambio di informazioni;

- la direttiva IPPC 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento che abroga la precedente direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996, e la nuova direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni Industriali (IPPC);

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modificazioni e integrazioni;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il DM 24 Aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59" (Decreto Tariffe);

Visti inoltre:

- il DLgs 195/05 recante "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" il quale prevede tra l'altro che, ai fini della più ampia trasparenza, l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

- il DLgs 7 marzo 2005 n. 82 recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", e successive modificazioni e revisioni, che prevede in particolare:

- il diritto di cittadini ed imprese di utilizzare tecnologie telematiche per l'interazione con la PA;
- l'utilizzo da parte delle P.A. della posta elettronica certificata;
- l'utilizzo da parte degli sportelli unici delle tecnologie telematiche e la loro integrazione con i servizi in rete erogati dalla pubblica amministrazione;

- l'esercizio del diritto d'accesso ai procedimenti amministrativi per via telematica;
 - il DPR 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Richiamate:
 - la deliberazione n. 2285 del 22/12/2008 che ha approvato il progetto "Realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale" e ne ha affidato lo sviluppo ad ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente);
 - la deliberazione 719 del 30/5/2010 con la quale è stata approvata la ripianificazione degli interventi con particolare riferimento alla gestione del reporting; relativamente al progetto approvato con la sopra citata deliberazione n.2285/2008
 - la deliberazione n. 2306 del 28/12/2009 recante "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento IPPC – Approvazione sistema di reporting settore allevamenti" con cui vengono definite le caratteristiche del reporting dei gestori per il settore allevamenti;
 - la deliberazione n. 152 del 11/2/2008 recante "normativa IPPC-approvazione linee guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle Autorità competenti" con cui vengono definite le caratteristiche del reporting dei gestori per il settore ceramico;
 - la determinazione n. 3836 del 14/4/2010 riguardante "Attuazione della normativa IPPC- indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2009 tramite i servizi del portale IPPC-AIA";
 - la determinazione 1063/11 riguardante "Attuazione della normativa IPPC- indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA";
 - la deliberazione 1113/11 "Attuazione della normativa IPPC: indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)";
 - la deliberazione n.2071/2011 con la quale sono stati approvati interventi evolutivi sul sw applicativo del portale AIA;
- Premesso che:
 - con delibera 2285 del 22 dicembre 2008, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito ad ARPA la realizzazione del progetto, conservato agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico al prot. PG.2008.0282776 del 25 novembre 2008, per la "realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale" per la gestione e pubblicazione tramite sportello telematico delle comunicazioni fra imprese e PA, comprensive di funzionalità rispondenti alle esigenze della Regione e correlate alla realizzazione dell'osservatorio IPPC regionale;
 - con delibera 2071/11 sono stati approvati ulteriori interventi evolutivi sul portale AIA-IPPC, finalizzati principalmente a:
 - ottimizzare le funzioni già implementate di gestione della

domanda rispetto alle nuove modalità, previste in delibera 1113/11, di gestione dei rinnovi AIA, per i quali, in base alle stime effettuate, è previsto un picco di domande per aprile 2012;

- integrare le suddette funzioni di gestione telematica della domanda con la possibilità di tenere traccia dei dati di riferimento della marca da bollo che il gestore sarebbe tenuto, in base alla normativa vigente, ad apporre sulla domanda in formato cartaceo e deve quindi annullare e trattenere agli atti nel caso di presentazione in modalità telematica per rispettare quanto previsto dalla normativa vigente sull'uso della marca da bollo;
- integrare le funzionalità di compilazione dei report già implementate, sulla base degli indirizzi contenuti nelle determinazioni 2306/2009 e 152/2008 rispettivamente per i settori allevamenti e ceramico, con la gestione della secretazione di informazioni correlate a segreto industriale in relazione alle esigenze emerse negli incontri organizzati dalla Regione con le Amministrazioni Provinciali, ARPA e i rappresentanti di Confindustria e delle Associazioni di categoria;
- con comunicazione prot num. PG 2012.0076914 del 26/3/2012 si sono approvati gli ulteriori interventi evolutivi risultanti necessari nel corso del confronto con la D.G. Attività Produttive ai fini del raccordo fra portali AIA e SUAP, secondo le modalità previste nella delibera 2071/2011;

Rilevato che:

- la deliberazione 1113/2011 prevede al punto c) di "dare mandato al Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa di fornire con proprio atto le indicazioni per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA";
- con determina n. 1063 del 2/2/2011 sono state fornite indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA, individuando il portale IPPC-AIA quale strumento obbligatorio per l'invio dei suddetti report, da effettuare entro aprile 2011 mediante caricamento sul portale dei *files* elaborati dai gestori o, alternativamente, per i gestori degli impianti dei settori ceramiche e allevamenti intensivi, mediante compilazione direttamente sul portale, utilizzando le funzionalità appositamente implementate;
- le tematiche legate alle funzionalità, agli sviluppi futuri e all'utilizzo del portale, anche alla luce del rinnovato quadro normativo nazionale e comunitario, hanno continuato ad essere oggetto di confronto e approfondimento negli incontri con i gestori svolti in varie sedi del territorio regionale relativamente al portale IPPC-AIA e al suo utilizzo per l'invio della reportistica annuale dei dati in seguito all'emanazione della determina 1063/2011, e negli incontri tecnici di coordinamento per l'attuazione della normativa IPPC avvenuti il 16 giugno 2011 e il 13 dicembre 2011 ed il 14 marzo 2012 che hanno visto la partecipazione dei rappresentanti tecnici della Regione, delle Province e dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) e dei rappresentanti di Confindustria e delle Associazioni di categoria;
- le tematiche legate al raccordo della procedura AIA con i procedimenti SUAP sono state approfondite dalla task force appositamente attivata dalla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e dalla Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale SUAP e sono state oggetto di confronto negli incontri del medesimo Tavolo di coordinamento SUAP del 20 gennaio e 14 marzo 2012. Sono state altresì analizzate le modalità

di raccordo fra il portale AIA-IPPC ed i portali SUAP, prevedendo un approccio graduale nei processi d'integrazione delle procedure informatiche, che si articola nell'adozione di soluzioni temporanee di immediata attivazione per arrivare ad una soluzione ottimizzata di integrazione fra i portali Suap on Line e AIA-IPPC

- conseguentemente a quanto previsto con l'invio in modalità telematica del report 2010 e proseguendo nel percorso di approccio graduale all'utilizzo del portale è stato ritenuto prioritario attivare le funzionalità dell'inoltro in modalità telematica delle domande di AIA in quanto ciò potrà:

- fornire una immediata semplificazione per le imprese nell'invio delle domande e istanze che riguardano l'AIA;

- contribuire a snellire le procedure di gestione, anche in considerazione del picco di domande di rinnovo previste nel 2012;

- si è pertanto condivisa l'opportunità di individuare il portale quale strumento per l'invio delle domande e le istanze relative all'AIA, da effettuare tramite apposita procedura telematica mediante compilazione di dati direttamente sul portale e/o caricamento dei file elaborati dai gestori sul portale, che provvederà all'inoltro in PEC della domanda agli Enti competenti e ad ARPA;

- in relazione all'armonizzazione e il raccordo tra SUAP e procedure ambientali con particolare riferimento all'AIA, nell'ambito delle attività sopra menzionate del Tavolo di Coordinamento SUAP con la partecipazione anche dei referenti che partecipano agli incontri tecnici di coordinamento per l'attuazione della normativa IPPC, si è ritenuto opportuno prevedere l'inserimento dello SUAP competente per territorio nell'elenco dei destinatari ai quali il portale AIA-IPPC inoltra le PEC delle istanze AIA e rende disponibili i relativi documenti allegati;

- si ritiene altresì che sia opportuno proseguire nel confronto con la Direzione Attività Produttive, Commercio e turismo e le strutture che presiedono i processi d'informatizzazione del SUAP al fine di completare il percorso intrapreso di progressiva integrazione dei portali AIA-IPPC e SUAP on Line;

- si ritiene inoltre opportuno confermare la trasmissione del report annuale con modalità analoghe a quelle previste dalla Determinazione 1063/2011 del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa per il report con i dati dell'anno 2010, integrate dalle funzionalità per la gestione della riservatezza previste tra gli interventi di cui alla DGR 2071/2011;

- si richiede di presentare gli allegati alle comunicazioni AIA in formato PDF, ai fini della conservazione documentale, ed anche in formato nativo per documenti di particolare complessità, rispettando i criteri già indicati in determina 1063/2011 per l'inoltro dei report riferiti all'utilizzo di formati di larga diffusione e open, quali formati open office ed MS Office, DXF per gli elaborati CAD e shape file per elaborati GIS;

- si ritiene altresì opportuno esplicitare che permangono valide le deleghe attribuite dal gestore a soggetti terzi, quali associazioni di categoria e studi professionali, per la gestione delle istanze AIA sul portale AIA-IPPC, già trasmesse all'autorità competente ed al servizio di assistenza sul portale AIA-IPPC al fine della creazione degli account di accesso, ferma restando la responsabilità in capo al delegato della verifica del perdurare delle condizioni di delega attribuite dal gestore per l'esercizio di tutte le funzionalità fruibili sul portale AIA-IPPC;

- si richiede nei casi di delega che il delegato ad operare sul portale ricomprenda fra gli allegati alle domande AIA la scansione digitale della relativa delega cartacea o la delega stessa in formato elettronico e con firma digitale;

- si chiede inoltre di ricomprendere fra gli allegati alla domanda AIA la scansione digitale dell'attestazione di pagamento delle spese istruttorie

- si richiede altresì che il gestore/delegato inserisca sul portale il proprio indirizzo PEC o comunque un indirizzo e-mail di riferimento ai fini dell'inoltro da parte del portale AIA-IPPC della ricevuta attestante data e numero di protocollo della domanda AIA trasmessa tramite il portale stesso;

Dato atto che:

- qualora, in particolare nella fase iniziale di attivazione dei servizi telematici, si verificano problemi tecnici-operativi che non consentano, nel rispetto delle tempistiche dettate dalla normativa vigente, il corretto svolgimento delle procedure individuate per la trasmissione delle istanze attraverso il portale AIA-IPPC, nonostante il ricorso ai servizi di assistenza resi disponibili agli utenti, il gestore stesso è tenuto a dare comunicazione tempestiva e circostanziata all'autorità competente ed al SUAP competente, concordando le diverse modalità di trasmissione;

- la trasmissione telematica tramite portale AIA-IPPC è da considerare a tutti gli effetti "domanda presentata con copia informatizzata" ai sensi del DM 24 aprile 2008 "decreto Tariffe" ai fini della riduzione degli oneri di spese istruttorie previste per il gestore;

- la conservazione dei documenti elettronici inseriti sul portale AIA-IPPC sarà garantita tramite i servizi di gestione documentale implementati sul portale e presidiati da ARPA nell'ambito delle attività di gestione del portale stesso;

- il corretto funzionamento del portale AIA-IPPC e dei servizi di pec per il recapito delle istanze AIA agli Enti destinatari sarà sistematicamente monitorato da ARPA nell'ambito delle attività di assistenza al portale AIA-IPPC;

- la Regione procederà nell'arco di un semestre dall'attivazione dei servizi di inoltro telematico della domanda AIA ad una verifica dei livelli di servizio ed eventuali criticità rilevate nell'utilizzo del portale, anche sulla base dei riscontri del servizio di assistenza, al fine di attuare le eventuali azioni migliorative di natura tecnica, organizzativa e regolamentare che risultasse opportuno adottare;

- inoltre è già prevista la realizzazione di ulteriori servizi a supporto della semplificazione dell'interazione con la P.A., con particolare riferimento a servizi web gis a supporto dell'analisi di contesto ambientale sulla base della localizzazione degli impianti e servizi multimediali informativi/formativi sull'uso del portale;

- le modalità operative di dettaglio in particolare per l'inoltro tramite portale delle istanze di domanda AIA e per la trasmissione dei report con la possibilità di fruizione delle funzioni di secretazione saranno rese disponibili sul portale AIA-IPPC;

- i servizi di inoltro dei report, integrati delle funzionalità di segnalazione della riservatezza sono stati attivati in data 10 aprile 2012 e le date di attivazione degli ulteriori nuovi servizi implementati sul portale AIA-IPPC saranno conseguenti all'emanazione del presente atto e resi noti sul portale - Area Pubblica;

- il giorno 3 aprile 2012 si è svolto un incontro rivolto ai gestori degli impianti che ricadono nell'ambito di applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed agli Enti competenti per la presentazione dei nuovi servizi telematici implementati sul portale IPPC-AIA, con particolare riferimento all'inoltro telematico delle domande ed alle funzioni di secretazione delle informazioni riservate;

Dato atto altresì che, sulla base delle disposizioni vigenti in

materia di accesso all'informazione ambientale e di riservatezza delle informazioni, con successivi provvedimenti saranno forniti indirizzi agli Enti competenti ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni con criteri di omogeneità;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente "Modifiche all'assetto della Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31 dicembre 2010";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di individuare il portale IPPC-AIA quale strumento, in ambito regionale, per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA), da effettuare tramite compilazione di dati direttamente sul portale e/o caricamento sul portale dei file elaborati dai gestori con le modalità sintetizzate in premessa; il portale provvederà a garantire l'inoltro delle istanze e la disponibilità dei relativi documenti allegati agli Enti e al SUAP competenti per territorio.

2. di confermare per l'inoltro dei report annuali le modalità stabilite dalla determinazione 1063/2011 del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa per il report con i dati dell'anno 2010, integrate dalle funzionalità per la gestione della riservatezza previste tra gli interventi di cui alla DGR 2071/2011;

3. che qualora, in particolare nella fase iniziale di attivazione dei servizi telematici, si verificano problemi tecnici-operativi che non consentano, nel rispetto delle tempistiche dettate dalla normativa vigente, il corretto svolgimento delle procedure individuate

per la trasmissione delle istanze attraverso il portale AIA-IPPC, nonostante il ricorso ai servizi di assistenza resi disponibili agli utenti, il gestore stesso è tenuto a dare comunicazione tempestiva e circostanziata all'autorità competente ed al SUAP competente, concordando le diverse modalità di trasmissione;

4. che la trasmissione telematica tramite portale AIA-IPPC è da considerare a tutti gli effetti "domanda presentata con copia informatizzata" ai sensi del DM 24 aprile 2008 "decreto Tariffe" ai fini della riduzione degli oneri di spese istruttorie previste per il gestore;

5. che la conservazione dei documenti elettronici inseriti sul portale AIA-IPPC sarà garantita tramite i servizi di gestione documentale implementati sul portale e presidiati da ARPA nell'ambito delle attività di gestione del portale stesso;

6. che il corretto funzionamento del portale AIA-IPPC e dei servizi di pec per il recapito delle istanze AIA agli enti/ARPA destinatari sarà sistematicamente monitorato da ARPA nell'ambito delle attività di assistenza al portale AIA-IPPC;

7. che la Regione procederà nell'arco di un semestre dall'attivazione dei servizi di inoltro telematico della domanda ad una verifica dei livelli di servizio ed eventuali criticità rilevate nell'utilizzo del portale, anche sulla base dei riscontri del servizio di assistenza, al fine di attuare le eventuali azioni migliorative di natura tecnica, organizzativa e regolamentare che risultasse opportuno adottare;

8. che le modalità operative di dettaglio in particolare per l'inoltro tramite portale delle istanze di domanda AIA e per la trasmissione dei report con la possibilità di fruizione delle funzioni di secretazione saranno rese disponibili sul portale AIA-IPPC;

9. che le date di attivazione dei nuovi servizi implementati sul portale AIA-IPPC saranno rese note sul portale - Area Pubblica;

10. di mettere a disposizione degli utenti un servizio di assistenza tecnica per eventuali problematiche di utilizzo del portale; tale servizio è erogato in orario d'ufficio e le relative modalità e numeri telefonici da contattare sono consultabili sul portale;

11. di inviare copia del presente atto alle Province emiliano-romagnole, autorità competenti per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai Comuni emiliano-romagnoli, ai responsabili SUAP, all'ARPA Emilia-Romagna, a Confindustria ed alle associazioni imprenditoriali;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PER IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 23 APRILE 2012, N. 5348

Integrazione determinazione n. 16921 del 28/12/2011 "Accreditamento Dipartimento Oncologico" Azienda USL Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro

funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei

requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la propria determinazione n. 16921 del 28/12/2011 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO del Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL di Bologna;

Ribadito che l'accREDITAMENTO in argomento decorre dalla data di adozione del sopra citato provvedimento n. 16921 del 28/12/2011;

Ravvisato che, per mero errore materiale, nell'atto in argomento si è omesso la indicazione che presso l'Ospedale di Budrio, sito in Via Benni, 44 Budrio è attivo un Day Hospital Oncologico;

Dato atto che l'attività è stata autorizzata con atto prot. n. 14597/1999/22481 del 19/9/2005;

Considerato pertanto necessario provvedere alla integrazione del provvedimento di accREDITAMENTO in argomento, confermando i contenuti e i vincoli stabiliti nella propria determinazione n.16921 del 28/12/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di integrare la propria determinazione n. 16921 del 28/12/2011, con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO, nei

limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL di Bologna, con sede in via Castiglione n.29, Bologna:

Aree di degenza e relative aree ambulatoriali

- Anatomia e Istologia patologica (cod.3)
- Chirurgia generale (cod.9)
- Chirurgia Toracica (cod.13)
- Oncologia (cod.64)
- Pneumologia (Pneumologia Interventistica -Fisiopatologia Respiratoria) (cod.68)
- Radiologia (senologia)(cod.69)
- Radioterapia (cod.70)
- Psicologia
- Terapia antalgica
- Day Hospital (cod. 2)

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del precedente provvedimento n. 16921 del 28/12/2011 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 3 MAGGIO 2012, N. 101

Supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto europeo "ACE" - Programma CE nell'ambito del Programma Cultura 2000; conferimento di due incarichi di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa; integrazione della determinazione 97/12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Andrea Santangelo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni citate un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo "ACE" - Programma CE nell'ambito del Programma Cultura 2000;

2. di conferire alla dott.ssa Romina Pirraglia ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni citate un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo "ACE" - Programma CE nell'ambito del Programma Cultura 2000;

3. di approvare i contratti secondo gli schemi allegati alla presente determinazione, che contengono dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico dando atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti in attuazione delle disposizioni indicate dalla

normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale 2416/08 previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'ente e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co.;

4. di stabilire che gli incarichi decorrano dalla data di sottoscrizione del contratto e si concludano entro il 31 ottobre 2012 e che per lo svolgimento degli stessi il costo complessivo a carico dell'Ente è di Euro 30.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

5. di integrare il gruppo di lavoro per il progetto europeo ACE di cui alla propria determinazione n. 97/2012 prevedendo la partecipazione allo stesso del dott. Andrea Santangelo e della dott.ssa Romina Pirraglia per le attività di censimento e segreteria tecnico scientifica del progetto a far data dal primo giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione dei contratti di cui al punto precedente, dando atto che il punto 1 del dispositivo della determina 97/2012 deve conseguentemente intendersi modificato e integrato con i predetti nominativi con effetto a far data dall'esecutività del presente atto e dando altresì atto che relativamente ai predetti collaboratori e a decorrere dalla data relativa all'avvio della loro partecipazione al progetto (primo giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione dei contratti), il costo della retribuzione oraria e le spese sostenute per missioni, formazione, aggiornamento e quant'altro necessario per la migliore realizzazione del progetto ACE, possono essere rendicontate come spese sostenute per il progetto stesso;

6. di comunicare il precedente punto 5 del dispositivo della presente determinazione ai componenti del gruppo di lavoro di cui al punto 1 del dispositivo della propria determinazione n. 97

adottata in data 26/4/2012;

7. di impegnare a favore di Andrea Santangelo la somma di Euro 11.770,00 registrata sull'impegno n. 12/68 assunto sul cap. 190 "Spese per l'attivazione del progetto "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura, UPB 1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità quale compenso per la collaborazione, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

8. di impegnare a favore di Romina Pirraglia la somma di Euro 11.770,00 registrata sull'impegno n. 12/69 assunto sul cap. 190 "Spese per l'attivazione del progetto "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura, UPB 1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità quale compenso per la collaborazione, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 del contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e che con atto successivo saranno impegnate le risorse relative alle spese di missione, escluse dagli emolumenti quantificati con il presente atto;

10. di dare atto che le eventuali spese di missione che dovessero rendersi necessarie saranno rimborsate previa presentazione di tutta la documentazione prevista, mediante le risorse che saranno impegnate previa programmazione con apposita deliberazione di Consiglio Direttivo;

11. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN ammontano complessivamente ad Euro 6.460,00 e graveranno sui seguenti capitoli di spesa:

- gli oneri relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata - ammontano complessivamente ad Euro 4.350,20 e graveranno sull'impegno n. 12/17 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti - Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni. - Quote a carico dell'IBACN." - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012,

- gli oneri relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL ammontano complessivamente ad Euro 108,90 e graveranno sull'impegno n. 12/18 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del D.LGS. 23.02.2000, n. 38 - Quote a carico dell'IBACN" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

- gli oneri relativi alla quota IRAP ammontano complessivamente ad Euro 2.000,90 e graveranno sull'impegno n. 12/15 già assunto sul Cap. 028 "Versamento IRAP su redditi assimilati a lavoro dipendente (art. 47) e su redditi derivanti da attività di lavoro autonomo (art. 81) TUIR DPR. 917/86" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

12. di dare atto che l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento é a carico di risorse provenienti dall'Unione Europea per cui non rientra e non incide sul computo del 20% dell'ammontare complessivo delle spese dell'anno 2009 per incarichi di consulenza, studio e ricerca, limite previsto dalle misure di risparmio e contenimento della spesa pubblica contenute nel D.L. 31/5/2010 n. 78, conv. dalla L. 30/7/2010, n. 122

(normativa che, pur non applicandosi in via diretta alle Regioni, introduce disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica);

13. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;

- i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

14. di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 4 MAGGIO 2012, N. 102

Conferimento a Alberto Petrucciani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Alberto Petrucciani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09 e 54/11, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data della sottoscrizione e che l'attività si dovrà concludere entro 30 giorni;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta Regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato al dott. Alberto Petrucciani un compenso complessivo di Euro 370,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 370,00 registrata n.12/66 imputandola al Cap. 151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24.3.2000, n. 18" - U.P.B 1.3.3.2.800 "Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22 del 30 giugno 2009 "Recepimento da parte dell'I.B.A.C.N. degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/2009 "Disciplina del rapporto di

lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

8) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 4 MAGGIO 2012, N. 5881

Reg.(CE) 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo Misura 7 - Deliberazione della Giunta regionale 1923/11 - Approvazione graduatorie e contestuale concessione di contributo

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 7462 del 10 novembre 2011 recante "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2012" che ripartisce tra le Regioni, relativamente all'anno 2012, la dotazione finanziaria per

l'attuazione della Misura Investimenti, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.419.675,00;

Visti inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 - approvata con Comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 19 dicembre 2011 recante "Reg. (CE) n. 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo approvazione Programma Operativo con valenza di avviso pubblico Misura 7 investimenti" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

- la determinazione dirigenziale n. 936 del 31 gennaio 2012 con la quale è stato prorogato al 15 febbraio 2012 il termine per la presentazione delle istanze di aiuto;

Richiamato, in particolare, il punto 10 "Modalità e tempi dell'istruttoria" del predetto Allegato 1 alla sopracitata deliberazione n. 1923/2011 che prevede, in specifico, che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, acquisite le designazioni del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, individui i collaboratori regionali che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito;

Dato atto che con propria nota del 9 marzo 2012, proto-

collo NP.2012.2997 sono stati designati i propri collaboratori preposti alle suddette attività e - su proposta del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - il collaboratore di detto Servizio incaricato dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/09 ed alle produzioni di qualità;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 39 domande;

- che i collaboratori del Servizio Aiuti alle imprese appositamente incaricati hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che i predetti collaboratori hanno successivamente proceduto all'istruttoria tecnica dei singoli progetti, finalizzata alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto, ed hanno predisposto per ciascuno singoli verbali, trasmessi al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

- che il collaboratore del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, analogamente incaricato, ha contestualmente svolto i controlli sulla regolarità delle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/2009, sintetizzandone gli esiti in una specifica nota formalmente trasmessa al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Atteso che in esito alle suddette fasi procedurali è emersa l'ammissibilità di tutti i 39 progetti presentati per un totale di spesa ammessa pari a Euro 4.129.557,93 e di contributo concedibile pari ad Euro 1.651.823,17;

Verificato che le risorse disponibili per il finanziamento di detti progetti - come quantificate nell'allegato 1 alla deliberazione 1924/11 in Euro 3.419.675,00 - coprono il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e ritenute ammissibili;

Dato atto che, conseguentemente, in ottemperanza a quanto disposto al punto 10 dell'Allegato 1 alla precedentemente citata deliberazione 1923/11 non si è proceduto all'attribuzione dei punteggi di merito e che le istanze sono state ordinate, in due distinte graduatorie, in funzione del numero progressivo di domanda AGREA come risulta negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione quale attività connessa, con indicazione per ciascun progetto della spesa ammessa e del contributo concedibile;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate da imprese di trasformazione e/o commercializzazione che associano produttori agricoli di base e svolgono l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri, con indicazione per ciascun progetto della spesa ammessa e del contributo concedibile;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i verbali conclusivi, le comunicazioni specifiche sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

Esaminati i risultati dell'attività istruttoria complessivamente svolta e ritenute congrue e corrette le risultanze finali;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente gli esiti delle istruttorie compiute quali risultano dai singoli verbali stilati dai collaboratori incaricati;

- di approvare le graduatorie di cui all'Allegato 1 ed all'Al-

legato 2 - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Ritenuto inoltre per economicità del procedimento e stante l'omogeneità delle tipologie di intervento di procedere contestualmente col presente atto alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti inseriti nelle due distinte graduatorie ed alla fissazione in modo univoco delle prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti;

Dato atto che per tutti i beneficiari, di cui all'Allegato 1 ed all'Allegato 2, ricorrono le condizioni di cui all'art. 1, secondo comma, lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'attività istruttoria svolta dai collaboratori incaricati riguardo alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 7 "Investimenti" del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1923 del 19 dicembre 2011 - in adempimento alle procedure previste al punto 10 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria delle domande ammesse presentate da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione quale attività connessa, con indicazione per ciascun progetto della spesa ammessa e del contributo concedibile;

- Allegato 2: graduatoria delle domande ammesse presentate da imprese di trasformazione e/o commercializzazione che associano produttori agricoli di base e svolgono l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri, con indicazione per ciascun progetto della spesa massima ammessa e del contributo concedibile;

4) di concedere alle singole imprese beneficiarie inserite nel-

le graduatorie di cui al precedente punto 2) il contributo a fianco di ciascuna indicato;

5) di stabilire, in ottemperanza a quanto indicato al punto 12. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1923/2011 che i singoli progetti dovranno essere inderogabilmente ultimati entro il **15 luglio 2012** e dovranno risultare eseguiti in conformità agli atti approvati con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

A. il beneficiario è ritenuto responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione del progetto, sia stato eventualmente arrecato a persone ed a beni pubblici o privati, restando l'Amministrazione regionale indenne da qualsiasi azione o molestia;

B. in sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori il beneficiario dovrà produrre, ai fini della verifica tecnica ed amministrativa della regolare esecuzione delle opere e degli acquisti, la seguente documentazione:

1. consuntivo lavori eseguiti completo dei numeri di matricola dei macchinari;
2. disegni esecutivi e/o tavole progettuali quotate riportanti gli impianti fissi e/o lay - out per impianti specifici, macchinari, arredi;
3. copia di eventuali titoli abitativi (Super DIA, SCIA, Permesso di costruire) e della scheda tecnica descrittiva trasmessa al comune entro 15 giorni dalla comunicazione di fine lavori. In alternativa copia del certificato di conformità edilizia ed agibilità o copia della domanda di rilascio di detto certificato;
4. nel caso il progetto preveda opere edili, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto approvato;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
 - che sono stati adempiuti gli obblighi assicurativi;
5. copia delle fatture di spesa;
6. copia dei documenti di trasporto relativi a macchinari, attrezzature, arredi;
7. copia dei bonifici, assegni, ricevute bancarie ed estratti conto relativi al pagamento della fatture di cui al precedente punto 5.;
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito (ovvero sono state emesse le seguenti note di accredito);

- che, sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento, non ha beneficiato di altri contributi pubblici;
- che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- che tutti i documenti prodotti in copia corrispondono agli originali agli atti del beneficiario;

9. Modello A), B) e C) di cui rispettivamente agli allegati 3, 4 e 5 al presente atto quale parte integrante, debitamente compilati;
- 6) di disporre:

- che in sede di accertamento finale il beneficiario ha l'obbligo di rendere disponibile, per le opportune verifiche, il registro dei beni ammortizzabili (qualora la natura giuridica dell'impresa preveda tale adempimento);
- che il beneficiario, in attuazione di quanto indicato al punto 11 dell'Allegato 1 alla deliberazione 1923/11, ha l'obbligo di mettere a disposizione, in sede di accertamento finale, tutta la documentazione sia tecnica che amministrativa ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto approvato;

7) di stabilire che il beneficiario, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto, dovrà presentare "domanda di pagamento", utilizzando l'apposito S.O.P. di AGREA, allegando a detta istanza tutta la documentazione indicata al precedente punto 5, lettera B);

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese secondo le modalità stabilite da AGREA, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 15/11/2001, n. 40 e del punto 14 dell'Allegato 1 alla deliberazione 1923/11;

9) di dare atto che l'erogazione del contributo da parte di AGREA avverrà in un'unica soluzione - a saldo - subordinatamente all'esito positivo dei controlli tecnici ed amministrativi riguardo la regolare esecuzione delle opere e degli acquisti, che verranno eseguiti conformemente alla procedura operativa fissata da AGREA medesima;

10) di dare atto infine che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione n. 1923 del 19 dicembre 2011;

11) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e la contestuale notifica formale a ciascuna impresa beneficiaria;

12) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

Allegato 1 - Imprese agricole di base

| Codice progetto | Domanda | Ragione Sociale | Sede Legale | PROV | CUNA | Importo progetto richiesto | Importo progetto Ammesso | Contributo Concesso |
|-------------------|---------|---|----------------------|------|-------------------|----------------------------|--------------------------|---------------------|
| 1 VIT. 7 - RA/03 | 2337340 | VITABIZZUNO AGRICOLA S.S. | LUGO | RA | 02219320393 | 239.231,00 | 234.731,59 | 93.892,64 |
| 2 VIT. 7 - RA/01 | 2337423 | ZOLI PAOLO | FAENZA | RA | ZIOPLA69H300458P | 38.142,52 | 37.049,02 | 14.819,61 |
| 3 VIT. 7 - FC/02 | 2337861 | PODERI DAL NESPOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | CIVITELLA DI ROMAGNA | FC | 00170120406 | 300.000,00 | 300.000,00 | 120.000,00 |
| 4 VIT. 7 - RA/06 | 2338301 | SHARZAGLIA LUCA | RAVENNA | RA | SBRLCUB3M034199L | 49.400,00 | 44.340,00 | 17.736,00 |
| 5 VIT. 7 - PR/01 | 2338813 | SOCIETA' AGRICOLA PALAZZO DI CALZOLIARI ROMEO & C. | SALA BAGANZA | PR | 01942090349 | 283.043,40 | 153.627,00 | 61.450,80 |
| 6 VIT. 7 - MO/03 | 2339140 | GAVIOLI ANITCA CANTINA S.R.L. | NONANTOLA | MO | 01852450368 | 327.103,28 | 300.000,00 | 120.000,00 |
| 7 VIT. 7 - MO/05 | 2339414 | FOLICELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S. | CASTELFRANCO EMILIA | MO | 03200230369 | 34.198,49 | 31.598,48 | 12.639,39 |
| 8 VIT. 7 - MO/02 | 2339867 | SOCIETA' AGRICOLA SORBARA | BOMPORTO | MO | 00286920368 | 300.000,00 | 295.958,99 | 118.383,60 |
| 9 VIT. 7 - RE/01 | 2340276 | PRATI FRANCO S.R.L. | SCANDIANO | RE | 02347380350 | 180.813,03 | 147.990,42 | 59.196,17 |
| 10 VIT. 7 - BO/01 | 2341496 | AZIENDA VITIVINICOLA BIOLOGICA ZUFFA DI ZUFFA AUGUSTO | IMOLA | BO | ZFFG5T75D04E289Y | 50.567,00 | 50.567,00 | 20.226,80 |
| 11 VIT. 7 - BO/02 | 2341745 | AG. AGR. CESARI UMBERTO | BOLOGNA | BO | CSRMRT39S02P288K | 100.000,00 | 100.000,00 | 40.000,00 |
| 12 VIT. 7 - PR/02 | 2342316 | AZIENDA ELENA DI CUNIAL DR. GIANMARIA | TRAVERSETOLO | PR | CNIGMR60P13D157K | 76.792,67 | 73.944,11 | 29.577,64 |
| 13 VIT. 7 - BO/03 | 2342382 | AZIENDA AGRICOLA DI CINTI FLORIANO | SASSO MARCONI | BO | CNTFRN57H286972Z | 58.034,00 | 58.034,00 | 23.213,60 |
| 14 VIT. 7 - FC/06 | 2342390 | LE QUERCE SOCIETA' AGRICOLA S.S. | CESENA | FC | 03722600404 | 46.588,22 | 40.564,15 | 16.225,66 |
| 15 VIT. 7 - MO/04 | 2342409 | VANDELLI VALTER | SASSUOLO | MO | VNDVTR37M17D711N | 286.713,00 | 286.307,16 | 114.522,86 |
| 16 VIT. 7 - RA/05 | 2342433 | LA BERTA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | BRISIGHELLA | RA | 02348340395 | 85.000,00 | 85.000,00 | 34.000,00 |
| 17 VIT. 7 - PC/01 | 2342528 | CASCINA BELVEDERE DI FABIO CORRADI | CASTEL'ARQUATO | PC | CRFFBA69S276535V | 65.000,00 | 65.000,00 | 26.000,00 |
| 18 VIT. 7 - PC/04 | 2342711 | MAGNELLI LEONARDO | CASTEL'ARQUATO | PC | MGNILRP63R06D611W | 54.781,27 | 54.778,87 | 21.911,55 |
| 19 VIT. 7 - RN/01 | 2342981 | PODERE BIANCHI SOCIETA' AGRICOLA S.S. | CORIANO | RN | 03837270408 | 73.418,76 | 71.547,12 | 28.618,85 |
| 20 VIT. 7 - FC/03 | 2343193 | AG. AGR. ROCCA LE CAMINATE DI FABBRI MICHELE | MELDOLA | FC | FBBMHT3M15D704F | 31.530,00 | 31.530,00 | 12.612,00 |
| 21 VIT. 7 - PC/03 | 2343267 | MOLINELLI VINI SOCIETA' AGRICOLA S.S. | ZIANO PIACENTINO | PC | 00910010339 | 118.939,77 | 116.772,50 | 46.709,00 |
| 22 VIT. 7 - RA/04 | 2343362 | MORINI ALESSANDRO | FAENZA | RA | MRLMS63R28D458L | 38.279,47 | 37.874,98 | 15.149,99 |
| 23 VIT. 7 - PC/02 | 2343722 | SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S. | PIANELLO VAL TIDONE | PC | 01506090339 | 74.081,25 | 66.126,05 | 26.450,42 |
| 24 VIT. 7 - PC/06 | 2345536 | TENUITA IL RINOTTOCCO DI TERZONI DIEGO | ALSENO | PC | TRZDDG180G05E034I | 58.758,52 | 55.866,24 | 22.347,30 |
| 25 VIT. 7 - FC/05 | 2347046 | LUCCHI SERGIO | CESENA | FC | LCCSPR63A02H501J | 69.917,49 | 65.899,02 | 26.359,61 |
| 26 VIT. 7 - FC/07 | 2347064 | PODERE PALAZZO SOCIETA' AGRICOLA SRL | CESENA | FC | 03727800405 | 53.000,00 | 40.500,00 | 16.200,00 |
| 27 VIT. 7 - FC/08 | 2348392 | IMMOBILIARE CS DIAMANTE S.R.L. UNIPERSONALE | CESENA | FC | 02674310400 | 69.467,90 | 38.511,00 | 15.404,40 |
| TOTALE | | | | | | 3.162.801,04 | 2.884.119,70 | 1.153.647,88 |

Allegato 2 - Imprese che associano aziende agricole di base

| Codice progetto | Domanda | Ragione Sociale | Sede Legale | PROV | CUNA | Importo progetto richiesto | Importo progetto Ammesso | Aiuto Concesso |
|-------------------|---------|--|-----------------------------------|------|-------------|----------------------------|--------------------------|-------------------|
| 1 VIT. 7 - BO/04 | 2337742 | CANTINA BAZZANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA | BAZZANO | BO | 00288200371 | 48.871,84 | 48.671,84 | 19.468,74 |
| 2 VIT. 7 - RE/05 | 2340159 | CANTINA SOCIALE DI PIUANELLO E COVIOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | QUATTRO CASTELLA | RE | 00143700359 | 54.326,80 | 53.608,41 | 21.443,36 |
| 3 VIT. 7 - RE/02 | 2340162 | CANTINA SOCIALE DI ARCETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | SCANDIANO | RE | 00135510352 | 337.000,00 | 300.000,00 | 120.000,00 |
| 4 VIT. 7 - RE/04 | 2340163 | CANTINA SOCIALE MASONE - CAMPOGALLIANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | REGGIO NELL'EMILIA | RE | 00146830351 | 77.127,31 | 77.127,31 | 30.850,92 |
| 5 VIT. 7 - RE/03 | 2340165 | CANTINA SOCIALE DI SAN MARTINO IN RIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | SAN MARTINO IN RIO | RE | 00129440350 | 172.894,95 | 169.172,53 | 67.669,01 |
| 6 VIT. 7 - RA/07 | 2342839 | ENOMARKE' SOCIETA' CONSORTILE A R.L. | FAENZA | RA | 02390400394 | 33.600,00 | 33.600,00 | 13.440,00 |
| 7 VIT. 7 - MO/01 | 2343136 | CANTINA SOCIALE FORMIGINE PEDDEMONTANA SOCIETA' AGRICOLA | FORMIGINE | MO | 00182390369 | 132.314,83 | 132.314,83 | 52.925,93 |
| 8 VIT. 7 - FC/04 | 2343218 | CONSORZIO APPENNINO ROMAGNOLIO | CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE | FC | 03849590405 | 122.510,00 | 122.510,00 | 49.004,00 |
| 9 VIT. 7 - RA/02 | 2343349 | COOPERATIVA AGRICOLA BRISIGHELLESE CAB | BRISIGHELLA | RA | 00082670399 | 45.851,48 | 44.572,22 | 17.828,89 |
| 10 VIT. 7 - RE/06 | 2347208 | CANTINA SOCIALE DI GUALTIERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | GUALTIERI | RE | 00142810357 | 125.372,70 | 123.928,78 | 49.571,51 |
| 11 VIT. 7 - FC/01 | 2348038 | CANTINA FORLI' PRDAPPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA | FORLI' | FC | 00143980407 | 58.000,00 | 58.000,00 | 23.200,00 |
| 12 VIT. 7 - PC/05 | 2348567 | CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA | ZIANO PIACENTINO | PC | 00110860335 | 83.432,32 | 81.932,31 | 32.772,92 |
| | | TOTALE | | | | 1.291.302,23 | 1.245.438,23 | 498.175,29 |

MODELLO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il sottoscritto nato a il e residente a
in in qualità di e in merito al reg., pratica
.....,

DICHIARA

Che la provenienza dei fondi a copertura dell'investimento sostenuto è la seguente:

1. PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO

| | | | |
|------|------------------|------|--|
| 1.1 | CAPITALI PROPRI | EURO | |
| 1.2. | PRESTITI BANCARI | EURO | |
| 1.3 | PRESTITI DA SOCI | EURO | |
| 1.4 | ALTRI | EURO | |
| | TOTALE 1 | EURO | |

2. PARTECIPAZIONE FINANZIARIA REGIONE-STATO-CE

| | | | |
|-----|---------------------------------|---------|--|
| 2.1 | CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE | EURO | |
| 2.2 | ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI | EURO // | |
| | TOTALE 2 | EURO | |

| | | | |
|----|----------------------------------|------|--|
| 3. | TOTALE COMPLESSIVO (IVA INCLUSA) | EURO | |
| 4. | I.V.A. | EURO | |
| 5. | TOTALE GENERALE AL NETTO DI IVA | EURO | |

DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia;

- di allegare il documento di identità, prodotto in copia fotostatica, tipo ----
-----, n° -----, rilasciato da ----- in data -----.

data,

Il dichiarante

MODELLO B
ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

| LAVORI PREVISTI (ultimo progetto approvato) | | DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI | | | | PAGAMENTI EFFETTUATI | | | | |
|--|-------|--------------------------|------|--------------|------------------------|----------------------|----------------------|------------------|--------|-------------------------------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| VOCE DEL PREVENTIVO E DESCRIZIONE | COSTO | Progr. N. N. | DATA | EMESSO DA | OGGETTO DELLA SPESA | COD. * | ISTITUTO BANCARIO | IMPORTO LORDO | I.V.A. | IMPORTO AL NETTO DI I.V.A. |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | TOTALE | | | |

* CODICI PAGAMENTO

1. BONIFICO

3. ASSEGNO

4. ALTRO: Carta di credito/bancomat;

2. RICEVUTA BANCARIA

bollettino postale; vaglia postale

DATA

TIMBRO E FIRMA DEL BENEFICIARIO

MODELLO C
RAPPORTO TRA LAVORI PREVISTI E QUELLI REALIZZATI IN TERMINI DI COSTO CON SPIEGAZIONE DELLE EVENTUALI VARIAZIONI

| LAVORI PREVISTI (ultimo progetto approvato) | | LAVORI REALIZZATI | | | SPIEGAZIONE DELLE VARIANZIONI |
|--|-------|-----------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------------------|
| VOCE DEL PREVENTIVO E DESCRIZIONE | COSTO | VOCE DEL CONSUNTIVO E DESCRIZIONE | COSTO (da modello 2) | COSTO (da consuntivo) | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| TOTALE GENERALE | | TOTALE GENERALE | | | |

DATA

TIMBRO E FIRMA DEL BENEFICIARIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 18 APRILE 2012, N. 5093

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2012)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A, parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n. 7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'artico-

lazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e Gestione per il tramite del Settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e Gestione archivi a valenza trasversale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento alla data dell'1 gennaio 2012 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data dell'1 gennaio 2012, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale *Allegato A*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo, quale *Allegato B*, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro l'1/6/2012;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Roversi

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 1

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza | |
|----------------|--|-------------|---------------------------|--|
| 1 | ALBANELLI ALFONSO | 00D | A.P | SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO |
| 2 | ALBERTAZZI CARLO | 00D | B.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 3 | AMATI ALBERTO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 4 | AMELI GIANLUCA | 00D | B.P | SERV.FERROVIE |
| 5 | ANGELELLI GIULIA | 00D | B.P | DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA |
| 6 | BACCHI ALESSANDRO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 7 | BALBONI MATTEO | 00D | A.P | SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO |
| 8 | BARBIERI DENIS | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 9 | BARIGAZZI MONICA | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 10 | BARTOLI BENNJ | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 11 | BARTOLINI GABRIELE | DIR | | RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO |
| 12 | BATTAGLIA SERGIO | 00D | A.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI |
| 13 | BELTRAMBA IVAN | 00D | B.P | SERV.FERROVIE |
| 14 | BERTOZZI FIORENZO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 15 | BIANCHI CRISTINA | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 16 | BIANCHINI MARCO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA |
| 17 | BIONDARO ANDREA | 00D | A.P | SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 18 | BORRELLI GIANFRANCO | 00D | B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE |
| 19 | BRUGNOLO LAURA | 00D | B.P | SERV.FERROVIE |
| 20 | BRUNELLI MARCO | 00D | B.P | SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 21 | BUZZONI ALESSANDRO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA |
| 22 | BUZZONI LUCA | 00D | B.P | SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE |
| 23 | CANNINI ANDREA | 00D | B.P | SERV.FERROVIE |
| 24 | CARLINI CLETO | 00D | B.P | DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E |
| 25 | CERVELLATI ALBERTO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 26 | CESARI STEFANO | 00D | B.P | SERV.FERROVIE |
| 27 | CIARDI GIOVANNI | 00D | B.I | SERV.SVILUPPO AMMINISTRATIVO DIGITALE E SIST.INFORM. |
| 28 | CINTOLI STEFANO | 00D | B.P | SERV.RIFIUTI E BONIFICAZIONE |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 2

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | | Struttura di appartenenza |
|----------------|------------------------------|-------------|-----|--|
| 29 | DE SIMONE NICOLA | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 30 | DI BENNARDO SALVATRICE IRENE | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 31 | DI CANDILO LISA | 00D | B.P | SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI |
| 32 | DI DIO GIANMARCO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 33 | DICUONZO ADRIANO | 00D | B.P | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 34 | DOMENICHINI CLAUDIO | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 35 | DONDI CLARISSA | 00D | B.P | SERV.PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE |
| 36 | EGIDI DEMETRIO | DIR | | AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE |
| 37 | ERCOLI PATRIZIA | 00D | B.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 38 | FACCENDA LUCIA | 00D | A.P | DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA |
| 39 | FAGNONI ROBERTO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 40 | FARINA MASSIMO | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 41 | FAVERO GIOVANNA | 00D | B.I | SERV.SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE |
| 42 | FEDERICI GIORGIO | 00D | B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE |
| 43 | FERRARI CLAUDIA | 00D | B.P | SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI |
| 44 | FERRONI STEFANO | 00D | A.I | SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE |
| 45 | FILIPPINI STEFANO | 00D | B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 46 | FRABETTI SERGIO | 00D | B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLO REGIONALE |
| 47 | FRANCIA CRISTINA | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 48 | GALEOTTI ALESSANDRO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA |
| 49 | GALLINI ENRICO | DIR | | SPECIALISTA RISCHIO IDRAULICO - AREA OCCIDENTALE |
| 50 | GANDINI ALESSANDRO | 00D | B.P | SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEGETAZIONE |
| 51 | GAVAGNI ANDREA | 00D | B.I | SERV.SVILUPPO AMMINISTRATIVO. DIGITALE E SIST.INFORM. |
| 52 | GHINELLI FRANCESCO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 53 | GIACOPELLI MARCO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 54 | GODOLI CATIA | 00D | B.I | SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 3

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23
 VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | | Struttura di appartenenza | |
|----------------|--------------------|-------------|---------|---------------------------|-----------------------------------|
| 55 | GOTTARDI | GIANLUCA | 00D B.P | SERV.TECNICO | BACINO RENO |
| 56 | GRAZIA | GIOVANNI | 00D B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO | - INFORMATICO REGIONALE |
| 57 | GROSSI | ELENA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', | NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 58 | GUARNIERI MINNUCCI | LEONARDO | 00D B.P | SERV.TECNICO | BACINO RENO |
| 59 | GUIDOTTI | CARLO | 00D B.I | SERV.COMMERCIO, TURISMO E | QUALITA' AREE TURISTICHE |
| 60 | LIGORIO | COSIMINA | 00D B.P | SERV.PIANIFICAZIONE E GES | TIONE EMERGENZE |
| 61 | LO MAZZO | LUCIANO | 00D B.P | SERV.VIABILITA', | NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 62 | MAGNANI | GIUSEPPE | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D | EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 63 | MAINI | MONICA | 00D B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO | - INFORMATICO REGIONALE |
| 64 | MANCUSI | CATERINA | 00D B.P | SERV.TECNICO | BACINO RENO |
| 65 | MANUELLI | CLAUDIA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D | EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 66 | MARI | MONICA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D | EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 67 | MARZIALI | GIUSEPPINA | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO | MAGNA |
| 68 | MASTELLARI | MAURO | 00D B.P | AUTORITA' DI BACINO INTER | REGIONALE MARECCHIA E CON |
| 69 | MAZZA | DANIELA | 00D B.I | SERV.SISTEMA INFORMATIVO | - INFORMATICO REGIONALE |
| 70 | MAZZOLI | UMBERTO | 00D A.I | SERV.COMMERCIO, TURISMO E | QUALITA' AREE TURISTICHE |
| 71 | MEDDA | ELENA | 00D B.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE | LLA COSTA E BONIFICA |
| 72 | MELELLI | SILVIA | 00D A.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E | DEI SUOLI |
| 73 | MELOTTI | PATRIZIA | 00D B.P | DIR. GEN. RETI INFRASTRUT | TURALI, LOGISTICA E SISTE |
| 74 | MINGOZZI | SABRINA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', | NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 75 | MONTANARI | EMILIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D | EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 76 | NANETTI | ANTONELLA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', | NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 77 | NEROZZI | BARBARA | 00D B.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA | , PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 78 | NORMANNO | ANDREA | 00D B.P | SERV.MOBILITA' URBANA E T | RASPORTO LOCALE |
| 79 | OLIVUCCI | STEFANO | 00D B.I | SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ | . DIGITALE E SIST.INFORM. |
| 80 | PALMIERI | PAOLA | 00D B.I | SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ | . DIGITALE E SIST.INFORM. |
| 81 | PALUMBO | LEONARDO | 00D B.P | SERV.TUTELA E RISANAMENTO | RISORSA ACQUA |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 4

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza | |
|----------------|-------------------------|-------------|--|-----------------------|
| 82 | PASQUI FABRIZIO | 00D B.P | SERV.TECNICO | DI BACINO RO MAGNA |
| 83 | PASSARELLA VANIA | 00D B.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI | |
| 84 | PERAZZI DANIELE | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO | |
| 85 | PERETTI ANDREA | DIR | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA | |
| 86 | PERULLI MARIA | 00D B.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE | |
| 87 | PISTOCCHI ALBERTO | 00D B.P | AUTORITA' DEI BACINI REGI ONALI ROMAGNOLI | |
| 88 | RAFFAELLI KATIA | 00D B.P | SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG | |
| 89 | RAIMONDI ATTILIO | 00D B.P | SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE | |
| 90 | RAVAIOLI ELISA | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA | |
| 91 | RIMONDI TIBERIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO | |
| 92 | ROMANI MARIA | 00D B.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA , PAESAGGIO E USO SOSTEN. | |
| 93 | ROMBINI FABIO | DIR | SERV.STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE | |
| 94 | ROPA FEDERICA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA' | |
| 95 | ROSSI GIANLUCA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO | |
| 96 | ROSSINI RICCARDO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO | |
| 97 | RUBBIANESI UBALDO | DIR | SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA ORIENTALE | |
| 98 | RUBIN MASSIMO | 00D B.I | DIR. GEN. CENTRALE ORGANI ZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E | |
| 99 | SACCHETTI ROBERTO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA | |
| 100 | SAMMARINI SANZIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA | |
| 101 | SAMOGGIA ANDREA | 00D B.P | SERV.PATRIMONIO | |
| 102 | SAVERINO DANIELA | 00D B.P | SERV.POLITICHE ABITATIVE | |
| 103 | SEMPRUCCI MASSIMILIANO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA | |
| 104 | SIMONI GIUSEPPE | DIR | SERV.PATRIMONIO | |
| 105 | SOLAROLI GIANLUCA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA' | |
| 106 | SORMANI DAVIDE | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA | |
| 107 | STACCIOLI PAOLO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA | |
| 108 | STRAMPELLI GABRIELE | 00D B.P | AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO | |
| 109 | TARTAGLIONE PIER NICOLA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D | |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 5

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23
 VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | | Struttura di appartenenza |
|----------------|-----------|-------------|------------|--|
| 110 | TAZZIOLI | ARMANDO | 00D B.P | EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 111 | TINTI | SILVIA | 00D B.P | SERV.QUALITA' URBANA |
| 112 | TORRI | ANTONELLA | 00D B.P | SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE |
| 113 | TUBERTINI | MAURIZIO | DIR | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA |
| 114 | TURRA | MASSIMO | 00D B.I | SERV.FERROVIE |
| 115 | VANNONI | MAURO | DIR | SERV.SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIO |
| 116 | ZAMBONI | LORENZA | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA |
| 117 | ZANNI | CRISTINA | 00D B.P | AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO |
| 118 | ZIRONI | GIORGIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 119 | BATTAGLIA | RICCARDO | 00D B.P | SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG |
| 120 | CAVAZZA | STEFANO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA |
| 121 | MALFATTO | DAVIDE | 00D B.P | DIR. GEN.CENTRALE ORGANI ZZAZIONE, PERS., SIST. INF.E |
| | | | | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 6

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|-----------------------|-------------|---|
| 1 | BARBA ALFONSO | 00D B.P | SERV.PROGRAMMAZIONE TERRI TORIALE E SVILUPPO DELLA |
| 2 | BASSI PAOLA | 00D B.P | SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE |
| 3 | BERGAMASCHI ADRIANO | 00D B.P | SERV.QUALITA' URBANA |
| 4 | BORGHESI ALBERTO | 00D B.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 5 | BORGHI GIANNI | 00D A.P | SERV.OPERE E LAVORI PUBBL ICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P |
| 6 | BRENCI GABRIELE | 00D B.P | SERV.OPERE E LAVORI PUBBL ICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P |
| 7 | CAPELLI MANUELA | 00D B.P | SERV.PROGRAMMAZIONE TERRI TORIALE E SVILUPPO DELLA |
| 8 | CARDINALI DANIELA | 00D B.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA , PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 9 | CAROLI RENATA | 00D A.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA |
| 10 | CHIODINI GIULIANA | 00D B.P | DIR. GEN. RETI INFRASTRUT TURALI, LOGISTICA E SISTE |
| 11 | CONDEMI ANTONINO | 00D B.P | DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST |
| 12 | CORAZZA STEFANO | DIR | REDAZIONE, GESTIONE E COO RD.PROGETTI COMUNITARI E |
| 13 | D'ALFONSO LIANA | DIR | STANDARD CONSERVATIVI, SIC UREZZA E SERVIZIO SEDI AR |
| 14 | DALL'OLIO CLAUDIA | 00D A.P | SERV.OPERE E LAVORI PUBBL ICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P |
| 15 | DI STEFANO ALESSANDRO | DIR | SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA' |
| 16 | FANTI FRANCESCA | 00D B.I | SERV.PATRIMONIO |
| 17 | GIANOTTI ANNASSUNTA | 00D A.P | SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI |
| 18 | GOVERNATORI LUCIA | 00D B.P | SERV.QUALITA' URBANA |
| 19 | GRANDI GIOVANNI | 00D B.I | DIR. GEN. CENTRALE ORGANI ZZAZIONE, PERS., SIST. INF.E |
| 20 | GRANDI STEFANO | 00D B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 21 | GRITTI ILARIA MARIA | 00D A.I | SERV.PATRIMONIO |
| 22 | ISOLA MARCELLA | 00D B.P | SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN |
| 23 | LEONI ALBERTO | 00D B.P | SERV.OPERE E LAVORI PUBBL ICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P |
| 24 | MARZOCCHI MASSIMO | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA |
| 25 | MASETTI MAURIZIO | 00D B.I | SERV.OPERE E LAVORI PUBBL ICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P |
| 26 | MAZZANTI LICIA | 00D B.P | SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA' |
| 27 | MAZZOLI CLAUDIA | 00D B.P | SERV.QUALITA' URBANA |
| 28 | MONDUCCI SANDRA | 00D B.P | SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 7

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|-------------------------|-------------|--|
| 29 | MORETTI EMANUELE | 00D B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 30 | NANNETTI MARIA CRISTINA | 00D B.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 31 | ORLANDI PIERO | DIR | SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI |
| 32 | PATRIZI SIMONA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 33 | PETRI FERDINANDO | DIR | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 34 | PETRONIO ROBERTA | 00D B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 35 | PIRONE CIRO | 00D B.P | SERV.RIFIUTI E BONIFICAZIONI |
| 36 | PUNZO LAURA | 00D B.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 37 | VESPI NINZIO | 00D B.P | SERV.QUALITA' URBANA |
| 38 | VIRGILI ANDREA | 00D B.P | SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' |
| 39 | ZAGNONI MARCO | 00D B.P | SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE |
| 40 | ZANELLI ANDREA | 00D B.P | SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI |
| 41 | ZANELLI MICHELE | DIR | SERV.QUALITA' URBANA |
| 42 | ZAPPOLI ANNA | 00D B.P | SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE |
| 43 | ZAVATTINI ROSANNA | 00D B.P | SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA' |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 8

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23
 VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | | Struttura di appartenenza |
|----------------|------------------------|-------------|-----|--|
| 1 | ANGELELLI ANGELA | DIR | | DIVULGAZIONE E GESTIONE DELLA BANCA DATI GEOLOGICA |
| 2 | BARBUJANI CLAUDIO | 00D | B.P | SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA' |
| 3 | BENINI ANDREA | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 4 | BERNARDI ANNA RITA | 00D | B.P | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 5 | BERTOLINI GIOVANNI | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 6 | BONZI LUCIANA | 00D | A.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 7 | BURONI MARIA FRANCESCA | 00D | A.P | SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE |
| 8 | CALABRESE LORENZO | 00D | A.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 9 | CAPORALE LEONARDO | 00D | B.P | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 10 | CAPUTO GIUSEPPE | 00D | A.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 11 | CERONI MAURO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 12 | CIBIN UBALDO | 00D | B.P | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 13 | DANIELE GIOVANNA | 00D | B.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 14 | DE NARDO MARIA TERESA | 00D | B.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 15 | DI DIO GIANMARCO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 16 | DIENA MICHELA | 00D | A.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 17 | FARINA MAURIZIO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA |
| 18 | FOSCHI ANDREA | 00D | A.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 19 | FOSCHI FABIA | 00D | B.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 20 | FRANCIA ROSSELLA | 00D | A.P | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 21 | FUCCI BARBARA | 00D | A.P | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 22 | GHISELLI FRANCO | 00D | B.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 23 | GRANDI LAURA | 00D | B.P | SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI |
| 24 | GRANDI MICHELA | 00D | A.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 25 | LARINI GIANFRANCO | DIR | | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 26 | LEURATTI ENRICO | 00D | B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 27 | LIZZANI ANTONELLA | 00D | A.P | SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 9

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|--|---------------|--|
| 28 | MALAGUTI CLAUDIO | DIR | SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA OCCIDENTALE |
| 29 | MALDINI PAOLA | 00D A.P. | AUTORITA' DI BACINO DEL RENO |
| 30 | MARCONE LUCA | 00D A.P. | AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CON |
| 31 | MARTINI ALBERTO | 00D B.I. | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 32 | MAZZINI ENRICO | 00D A.P. | SERV.PATRIMONIO |
| 33 | MAZZONI RUGGERO | 00D B.P. | SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA' |
| 34 | MICCOLI CLAUDIO | DIR | SPECIALISTA ASSETTO IDRAULICO, GESTIONE AREE DEMAN |
| 35 | MONNI ANTONIO | 00D A.P. | SERV.PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMA |
| 36 | MONTALETTI VITTORIA | 00D B.P. | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 37 | MONTANARI ROBERTO | 00D A.P. | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 38 | NOLE' MARCELLO | 00D A.P. | AUTORITA' DI BACINO DEL RENO |
| 39 | PALUMBO ADDOLORATA | 00D B.P. | SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA |
| 40 | PELLEGRINO IMMACOLATA | 00D A.P. | SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA |
| 41 | PERINI LUISA | 00D B.P. | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 42 | PIZZIOLO MARCO | 00D B.P. | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 43 | PRETI DOMENICO | DIR | ASSETTO IDROGEOLOGICO-RISCHIO FRANA E ASSETTO DEI |
| 44 | ROFFI CHIARA | 00D A.P. | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 45 | RONCATO ALESSANDRO | 00D A.P. | SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN. |
| 46 | SARTINI GAETANO | DIR | SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA ORIENTALE |
| 47 | SEVERI PAOLO | 00D B.P. | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 48 | STEFANI ALESSANDRO | 00D A.P. | SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA |
| 49 | TOMASSETTI CARLA | 00D B.I. | SERV.POLO ARCHIVISTICO REGIONALE |
| 50 | TRUFFELLI GIOVANNI | 00D A.P. | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 51 | ZANI OSCAR | 00D A.P. | AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI |
| 52 | ZANOLINI LANFRANCO | 00D A.P. | SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 10

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|------------------------|-------------|---|
| 1 | BABINI ANNA ROSA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 2 | BAGNI GIUSEPPE | DIR | SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO |
| 3 | BARBIERI MASSIMO | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI |
| 4 | BARISELLI MASSIMO | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 5 | BASCHIERI TIZIANA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 6 | BASSI STEFANO | 00D B.P | SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI |
| 7 | BENATTI NICOLA | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI |
| 8 | BERGAMINI GIOVANNI | 00D B.P | SERV.INTESA ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'A |
| 9 | BERTI RAFFAELE | 00D A.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 10 | BERTUZZI SAVERIO | 00D A.P | SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE |
| 11 | BESIO FRANCESCO | 00D B.P | SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI |
| 12 | BEVILACQUA PASQUALE | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 13 | BOSELLI MAURO | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 14 | CAGGIANELLI ALFREDO | 00D A.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA |
| 15 | CANCEMI GAETANO | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI |
| 16 | CANTARELLI CRISTINA | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 17 | CAPECCHI MARIA | 00D A.P | SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEGETALE |
| 18 | CARGIOLI GIANCARLO | DIR | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 19 | CARNEVALI GIUSEPPE | 00D B.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 20 | CASALI ANGELO | 00D B.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE |
| 21 | CASSANI GABRIELE | 00D B.P | AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI |
| 22 | CAVAZZA CLAUDIO | 00D B.P | SERV.TECNICO BACINO RENO |
| 23 | CERA MARIA CARLA | 00D A.P | SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI |
| 24 | CURTO GIOVANNA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 25 | DALL'ORSO GIULIO | 00D B.I | SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE |
| 26 | DE GERONIMO GIANFRANCO | 00D B.P | SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE |
| 27 | DI SALVO VINCENZO | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI |
| 28 | FINELLI FRANCO | 00D B.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 29 | FINI MAURO | 00D B.P | SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEGETALE |
| 30 | FOSCHI FRANCO | DIR | SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 11

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23

VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|---|--------------|--|
| 31 | FOSSATI MATILDE | 00D A.P | ZIONI VEGETALI SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR |
| 32 | FRANCHI ROSSANA | 00D B.I | SERV.AUTORITA' DI AUDIT |
| 33 | FURLAN ANDREA | 00D A.P | SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE |
| 34 | GAETA MARCELLO | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE |
| 35 | GALASSI TIZIANO | 00D B.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 36 | GHERARDI LODOVICO | 00D B.I | DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, |
| 37 | GHIACCI UMBERTO | 00D B.I | SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE |
| 38 | GIAPPONESI ANDREA | 00D B.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 39 | GOVI DANIELE | 00D B.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI |
| 40 | GRASSI SILVIA | 00D B.I | DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, |
| 41 | GUERMANDI MARINA | DIR | RILEVAMENTO, BANCA DATI D EI SUOLI |
| 42 | GULLOTTA GIOVANNI | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE |
| 43 | LANDI MARIA CRISTINA | 00D B.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 44 | LARUCCIA NICOLA | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI |
| 45 | LOCATELLI GABRIELE | 00D A.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA |
| 46 | MALAVOLTA CARLO | 00D B.P | SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR |
| 47 | MANZALI DONATELLA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 48 | METTA DONATO | DIR | SERV.CONTROLLO INTERNO |
| 49 | MILANDRI MASSIMO | 00D A.P | SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA |
| 50 | NANNETTI STEFANO | 00D B.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 51 | NANNI ELISABETTA | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE |
| 52 | NARBONI FABRIZIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 53 | NOTARI SIMONETTA | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 54 | ORLANDINI GIANNA CLAUDIA | 00D B.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 55 | PALAZZINI CERQUETEL MONICA | 00D B.P | SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI |
| 56 | PANCALDI GIOVANNI | 00D B.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 57 | PANCIROLI PAOLO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 58 | PATERNOSTER SANDRO | 00D A.P | SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE |

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 09/03/2012 PAG. 12

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 23
 VALIDO DAL 01/01/2012 AL 30/06/2012

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

| Cognome e nome | | Qual./Prof. | Struttura di appartenenza |
|----------------|-----------------------------|-------------|--|
| 59 | PATTUELLI MARCO | 00D A.P | SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI |
| 60 | PATUELLI CARLO | 00D B.P | SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN |
| 61 | PELLERI GIAN FRANCO | 00D B.I | SERV.AFFARI GENERALI, GIU RIDICI E PROGRAMMAZ. FINA |
| 62 | PERRI FRANCESCO | 00D B.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 63 | PIANA ANNA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 64 | PIZZATI ITALO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 65 | PUSCEDDU GIOVANNI | 00D A.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 66 | RAFFINI OLIVIERO | 00D B.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 67 | RAVAIOLI GIAN LUCA | 00D B.P | PERSONALE DISTACCATO ALLA PROV.DI FORLI'-CESENA SE |
| 68 | RIZZI LUCA | 00D A.P | SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI |
| 69 | ROFFI FABRIZIO | 00D A.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 70 | SARNO GIAMPAOLO | 00D A.P | SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA |
| 71 | SBALBI MAURIZIO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 72 | SCHIFF LAURA | DIR | QUALITA' AREE TURISTICHE |
| 73 | SCHIPANI TERESA MARIA IOLAN | 00D B.P | SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE |
| 74 | SELVA CASADEI AURELIO | 00D A.P | SERV.AIUTI ALLE IMPRESE |
| 75 | SPIGA RAFFAELE | 00D B.I | SERV.POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI |
| 76 | STAFFILANI FRANCESCA | 00D A.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 77 | TAROCCO PAOLA | 00D B.P | SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI |
| 78 | TASSINARI MARIA CRISTINA | 00D B.I | DIR. GEN. AGRICOLTURA, EC ONOMIA ITTICA, ATT.FAUNIS |
| 79 | TISO ROCCHINA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 80 | TOMASI PAOLO | 00D B.P | SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO |
| 81 | TOSI CLELIA | 00D A.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 82 | VAI NICOLETTA | 00D B.P | SERV.FITOSANITARIO |
| 83 | VIOLINI GUIDO LUCA | 00D B.P | SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR |
| 84 | ZAMBELLI FRANCO | 00D B.P | SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA |
| 85 | ZARRI MARIA CRISTINA | 00D B.P | SERV.SVILUPPO DELL'ECONOM IA ITTICA E PRODUZIONI AN |

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.
Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli

affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 14 maggio 2012, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. personalmente. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18, 3. piano e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità

Si precisa che il protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione si trova in viale Aldo Moro 18, 2. piano e che l'apertura al pubblico del protocollo è dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì

Inoltre, al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo sopra precisato, l'utenza può comunque contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
matricola _____, nat_ a _____ il _____,
valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,
DICHIARO, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di
studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____

- dal _____ al _____

- dal _____ al _____

Presente in fascicolo sì no

| CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii) | | |
|---|-------|-------|
| 1) Tipologi <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro | | |
| a: _____ | | |
| Titolo _____ | | |
| _____ | | |
| Periodo di svolgimento | dal | al |
| | _____ | _____ |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | | |
| Ente _____ | | |
| 2) Tipologi <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro | | |
| a: _____ | | |
| Titolo _____ | | |
| _____ | | |
| Periodo di svolgimento | dal | al |
| | _____ | _____ |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | | |
| Ente _____ | | |
| 3) Tipologi <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro | | |
| a: _____ | | |
| Titolo _____ | | |
| _____ | | |
| Periodo di svolgimento | dal | al |
| | _____ | _____ |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | | |
| Ente _____ | | |

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____

- Tipo attività:
- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori | <input type="checkbox"/> Direzione lavori |
| <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni | <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori |
| <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale | <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità |
| <input type="checkbox"/> Perizie tecniche | <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale |

Altro _____

- Settore:
- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> Altro _____ | |

Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____

- Tipo attività:
- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori | <input type="checkbox"/> Direzione lavori |
| <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni | <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori |
| <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale | <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità |
| <input type="checkbox"/> Perizie tecniche | <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale |

 Altro _____

- Settore:
- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> Altro _____ | |

Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo

Periodo dal

al

Posizione lavorativa (qual. e
prof.):

Tipo

attività:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori | <input type="checkbox"/> Direzione lavori |
| <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni | <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori |
| <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale | <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità |
| <input type="checkbox"/> Perizie tecniche | <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale |

Altro

Settore:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> Altro | |

Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo

Periodo dal

al

Posizione lavorativa (qual. e
prof.):

Tipo

attività:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori | <input type="checkbox"/> Direzione lavori |
| <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni | <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori |
| <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale | <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità |
| <input type="checkbox"/> Perizie tecniche | <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale |

 Altro

| | | |
|---------------------------------------|--|---|
| Settore: | <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| | <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| | <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| | <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| | <input type="checkbox"/> Altro | |
| | _____ | |
| | — | Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |
| <hr/> | | |
| 3) Datore di lavoro / P.A.: | Indirizzo | |
| <hr/> | | |
| Periodo dal | al _____ | |
| <hr/> | | |
| Posizione lavorativa (qual. e prof.): | _____ | |
| Tipo attività: | <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori | <input type="checkbox"/> Direzione lavori |
| | <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni | <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori |
| | <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale | <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità |
| | <input type="checkbox"/> Perizie tecniche | <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale |
| | <input type="checkbox"/> Altro | |
| | _____ | |
| Settore: | <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| | <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| | <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| | <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| | <input type="checkbox"/> Altro | |
| | _____ | |
| | — | Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |

INCARICHI DI COLLAUDO NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____

P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____

privato): _____

Incarico svolto collaudator componente commissione di
come: e collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale In corso d'opera

Settore Edilizia Opere idrauliche

opera/lavoro:

Opere consolidamento
abitati

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua
previsione) _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua previsione) _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento Acquedotti e fognature

| | | |
|---|---|---|
| | abitati | |
| <input type="checkbox"/> | Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> | Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> | Altro | |
| _____ | | |
| Titolo dei lavori _____ | | |
| Data di conclusione (o sua previsione) _____ | | |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | | |
| 4) Soggetto che ha conferito l'incarico: | | |
| _____ | | |
| Indirizzo _____ | | |
| _____ | | |
| Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____ | | |
| Data di conferimento (se sogg. Privato): _____ | | |
| Incarico svolto come: | <input type="checkbox"/> collaudator e | <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo |
| Tipo collaudo | <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo | <input type="checkbox"/> Statico |
| | <input type="checkbox"/> Funzionale | <input type="checkbox"/> In corso d'opera |
| Settore opera/lavoro: | <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| | <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| | <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| | <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| | <input type="checkbox"/> Altro | |
| _____ | | |
| Titolo dei lavori _____ | | |
| Data di conclusione (o sua previsione) _____ | | |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | | |
| PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii) | | |
| 1) Soggetto conferente: _____ | | |
| Indirizzo _____ | | |
| Responsabile gruppo di lavoro: | <input type="checkbox"/> sì | <input type="checkbox"/> no |

| |
|---|
| <p>Estremi atto di conferimento: _____</p> <p>Periodo di svolgimento: _____</p> <p>_____</p> <p>Titolo dell'attività: _____</p> <p style="text-align: right;">Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>2) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____</p> <p>_____</p> <p>Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>Estremi atto di conferimento: _____</p> <p>Periodo di svolgimento: _____</p> <p>_____</p> <p>Titolo dell'attività: _____</p> <p style="text-align: right;">Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>3) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____</p> <p>_____</p> <p>Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>Estremi atto di conferimento: _____</p> <p>Periodo di svolgimento: _____</p> <p>_____</p> <p>Titolo dell'attività: _____</p> <p style="text-align: right;">Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>4) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____</p> <p>_____</p> <p>Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>Estremi atto di conferimento: _____</p> <p>Periodo di svolgimento: _____</p> <p>_____</p> <p>Titolo dell'attività: _____</p> <p style="text-align: right;">Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> <p>5) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____</p> <p>_____</p> <p>Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p> |
|---|

Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE

1. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

2. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

3. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

| |
|---|
| 4. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____ <input type="checkbox"/> Comitato tecnico <input type="checkbox"/> Commissione tecnica |
| Estremi atto di conferimento: _____ |
| Periodo di svolgimento: _____ |
| Denominazione: _____ |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |
| 5. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____ <input type="checkbox"/> Comitato tecnico <input type="checkbox"/> Commissione tecnica |
| Estremi atto di conferimento: _____ |
| Periodo di svolgimento: _____ |
| Denominazione: _____ |
| Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico:

_____ Indirizzo

_____ Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> Altro | |

_____ Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico:

_____ Indirizzo

_____ Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Opere idrauliche |
| <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati | <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature |
| <input type="checkbox"/> Strade | <input type="checkbox"/> Opere marittime |
| <input type="checkbox"/> Impianti industriali | <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software |
| <input type="checkbox"/> Altro | |

_____ Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico:

_____ Indirizzo

Estremi atto di conferimento (se
P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg.
privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro

_____ Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto che ha conferito l'incarico:

_____ Indirizzo

Estremi atto di conferimento (se
P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg.
privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro

_____ Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 4 MAGGIO 2012, N. 5856

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente ai lavori per la realizzazione di recinzione in rete metallica su paline previsto in comune di Reggio Emilia Via Turri n. 16 (fg. 157 mapp. 2) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di recinzione in rete metallica su paline, previsto in Comune di Reggio Emilia via Turri n. 16 (fg. 157 mapp. n. 2), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) Ai sensi dell'art. 52 del DPR 753/80, l'altezza di tale recinzione non dovrà essere maggiore di m. 1,50:

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
 - il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 MAGGIO 2012, N. 6109

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 214 - Società Agricola Il Cantinone S.r.l. - Conduzione terreni

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione

e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Società Agricola Il Cantinone S.r.l. - Conduzioni terreni ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il titolare della Ditta, Coletti Emanuele, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi Forestali, in qualità di responsabile fitosanitario, possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Società Agricola Il Cantinone S.R.L. - Conduzione Terreni, Via Pontida 8, Ducentola, Voghiera (FE)

Tipologia di autorizzazione: Produzione sementiera di bulbi.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 MAGGIO 2012, N. 6110

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 214 - Ditta Predieri Barbara

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materia-

li di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Predieri Barbara ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il titolare della Ditta nomina il sig. Marsigli Rossi Lombardi Filippo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi Forestali, in qualità di responsabile fitosanitario, il quale dimostra di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Predieri Barbara, Via Val di Setta 43, Marzabotto (BO)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 MAGGIO 2012, N. 6111

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta AR.MA. Architectural Materials Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta AR.MA. Architectural Materials Srl ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: AR.MA. Architectural Materials Srl, Via Paolo Monelli n. 4 - Fiorano Modenese (MO);

Tipologia di autorizzazione: importazione di legname.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 MAGGIO 2012, N. 6159

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Miani Stefano

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001'. Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Miani Stefano ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Miani Stefano, Via Cà dei Lazzarini n. 208, Vignola (MO).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 7 MAGGIO 2012, N. 5978

L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2003-2005. Concessione contributo al Consorzio ACT di Reggio Emilia - fermata attrezzata al centro di interscambio Fanti-Tribunale - Scheda 4.2 e contestuale liquidazione saldo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini di cui alle DGR n. 468/2011 e n. 1710/2011, al Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT di Reggio Emilia un contributo regionale di Euro 139.337,08 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 278.674,15 per l'intervento relativo alla "Fermata attrezzata al centro di interscambio Fanti-Tribunale" di cui alla scheda n. 4.2 dell'Accordo di Programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale n. 546/2004 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 2699/2004;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. J81C03000000009;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 139.337,08 registrata al n. 1391 di impegno sul Capitolo 43217 "Contributi alle aziende di Trasporto Pubblico Locale per infrastrutture, sistemi

tecnologici e mezzi di trasporto a bassa emissione inquinante anche al fine di contribuire alla riduzione dei disavanzi aziendali (Fondo Nazionale Trasporti - art. 8, comma 3, L.R. 8 aprile 1994, n. 15 - abrogata come modificata dalla L.R. 23 ottobre 1996, n. 39 - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi Statali)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT di Reggio Emilia la somma di Euro 139.337,08 quale saldo del contributo regionale, sulla base della documentazione individuata in premessa e dell'accordo stipulato tra ACT e FER Srl, prot. n. 6347/2011;

e) di dare atto che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 e 52 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

f) di specificare che la quota residua del contributo regionale programmato ma non impegnato pari a Euro 40.662,92 rientra nelle disponibilità del bilancio regionale al Capitolo 43217 per essere eventualmente riutilizzata a favore dei programmi di investimento di cui alla L.R. 30/98;

g) che con il presente atto è da considerarsi concluso il programma di cui alla scheda 4.2 degli Accordi di Programma per il triennio 2003/2005 - Bacino di Reggio Emilia - per la parte relativa allo stanziamento disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 2699/2004.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 7 MAGGIO 2012, N. 5903

L.R. 28/99 Valorizzazione dei prodotti agroalimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Suino pesante. Comminazione di sanzione di sospensione uso del marchio Q.C. Concessionario Italcarni

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 28 del 28 ottobre 1999, avente per oggetto "Valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi regionali 29/92 e 51/95";

- la deliberazione n. 640/2000 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni";

- la deliberazione 840/01 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, concernente "delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera C) punto 1.A) e lettera E) punto 7";

-la deliberazione 1692/04 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 - modifiche alla deliberazione 640/00 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo Qualità Controllata";

-la determinazione del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni agro-alimentari n. 12280 del 22 novembre 2010 avente per oggetto "L.R. 28/99, Elenco concessionari marchio Qualità Controllata - anno 2010" con la quale alla ditta Italcarni Società Cooperativa agricola, con sede legale in Via Guastalla 21/A, Carpi (MO), è stato concesso l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute" per la carne di suino pesante;

- la Determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 11983 del 26 ottobre 2010 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione disciplinare di produzione integrata suino pesante", ed in particolare l'elenco delle violazioni lievi e gravi al disciplinare di produzione integrata in vigore ai fini della valorizzazione della produzione tramite il marchio;

Richiamati:

- gli esiti di verifica ispettiva, inviati da CSQA Certificazioni Srl ed acquisiti agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali in data 8/07/2011, prot. PG/11/166707, a seguito del controllo effettuato, per accertare il rispetto delle regole stabilite dal provvedimento di concessione del marchio, nei giorni 22-23-24/6/2011 presso le unità operative/allevamenti di C.I.L.A. Soc. Coop., Via Levata 46 Novellara (RE), ed ALBALAT Modena, Strada Munarola 123, Modena;

- il verbale di accertamento redatto dal Servizio Svilupp-

po dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, in data 19 dicembre 2011 prot. NP.2011.0015009 del 22/12/2011, in cui viene richiesta, ai sensi delle citate Deliberazioni 640/00 lett. E), punto 6, e 1692/04 punto 3, e della Determinazione del Direttore generale Agricoltura 11983/10, la comminazione di un provvedimento di sospensione di 6 mesi dall'uso del marchio Q.C. per le carni di suino pesante nei confronti delle imprese agricole suddette afferenti al concessionario ITALCARNI Società Cooperativa Agricola.

Considerato che la responsabilità relativa all'attività di produzione secondo i disciplinari di produzione integrata ed il rispetto delle norme legate all'utilizzo del marchio ricade sul concessionario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di comminare la sanzione di sospensione dell'uso del marchio collettivo regionale Qualità Controllata relativamente alle carni di suino pesante alle imprese agricole C.I.L.A. Soc. Coop., Via Levata 46, Novellara (RE), ed ALBALAT Modena, Strada Munarola 123, Modena afferenti al concessionario Italcarni Società Cooperativa Agricola con sede legale in Via Guastalla 21/A, Carpi (MO), che pertanto non potranno effettuare valorizzazione commerciale della produzione ai sensi della L.R. 28/99 per le carni di suino pesante;

2) di dare atto che gli effetti della sanzione comportano il divieto di utilizzo, da parte di Italcarni, del marchio collettivo regionale Qualità Controllata relativamente alle carni di suino pesante prodotte dalle imprese agricole citate al punto 1) del presente dispositivo;

3) di disporre che tale provvedimento abbia inizio dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto al concessionario, e che pertanto la valorizzazione commerciale della produzione ai sensi della L.R. 28/99 per le carni di suino pesante possa essere ripresa dopo sei mesi a partire da tale data;

4) di inviare a tutti i diretti interessati il presente provvedimento;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 13 APRILE 2012, N. 4855

Validazione candidatura in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 106/2012

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. n. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12 della L. n. 144, 17 maggio 1999";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 7/3/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L. 113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000" e ss.mm. di cui alla deliberazione di Giunta n. 704 del 21/5/2007;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 965 del 4/7/2011

"Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province";

Viste altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"
- Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 105/2012 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" ss.mm.ii;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" s.m.i;

- n. 381/2010 "Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 685/2009";

- n. 704/2011 "Integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 381/2010";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 106 del 6/2/2012 "Formazione per il conseguimento dell'abilitazione di centralista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi";

Considerato che nella suddetta deliberazione n. 106/2012, si è stabilito tra l'altro, che:

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza dell'Invito fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 381/2010 e successiva DGR n. 704/2011, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007 o che alla stessa data avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- la scadenza per la presentazione delle candidature al 14/3/2012 ore 12;

- la verifica di ammissibilità delle candidature venga effettuata dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- l'importo dell'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate sia di Euro 14.500,00;

- l'assegno formativo sia riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi siano a valere sul Fondo Regionale disabili a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che:

- alla scadenza sopra indicata è pervenuta la candidatura presentata dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" - con sede in Via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna;

- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra indicato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è stato autorizzato con determinazione n. 15890 del 6/12/2011 a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007;

Valutato pertanto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è ammesso ai sensi di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 106/2012 a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralista telefonico non

vedente ai sensi della DGR n. 336/2007 e successiva DGR n. 704/2007 il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.500,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Visto quanto esposto si valida la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna - Cod. Org. 294;

Visto in particolare che con la sopracitata deliberazione n. 105/2012 si prevedeva che "per rendere disponibili eventuali interventi di sostegno e accompagnamento al lavoro per l'occupazione delle persone con disabilità, i quali devono essere necessariamente realizzati in modo unitario sul territorio regionale, occorre prevedere che la Regione possa attivare le necessarie procedure di evidenza pubblica al fine di approvare l'offerta e successivamente trasferire alle Amministrazioni provinciali competenti, per sede di erogazione dei percorsi stessi, le risorse finanziarie di cui al Fondo regionale disabili per il finanziamento della domanda formativa";

Visto inoltre che con la già citata deliberazione 106/2012 si prevedeva che:

- gli assegni formativi sarebbero stati erogati dalle Amministrazioni provinciali competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati, all'Organismo attuatore in nome e per conto dei singoli destinatari dell'assegno formativo, previa delega da parte di questi ultimi, interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore alle suddette Amministrazioni, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso oppure interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

- la Regione avrebbe provveduto con proprio successivo atto ad assegnare le risorse di cui al Fondo regionale disabili, per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, alle Amministrazioni provinciali competenti in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati a fronte della individuazione e comunicazione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli Organismi di formazione per partecipare all'attività formativa;

- la gestione dell'attività sarebbe stata espletata dalle Amministrazioni provinciali in cui hanno la sede di erogazione dei percorsi gli Organismi attuatori validati;

Dato atto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" ha la propria sede operativa in Via Castiglione n. 71 a Bologna e pertanto gli assegni formativi per l'accesso al percorso saranno erogati dall'Amministrazione provinciale di Bologna, che provvederà altresì alla gestione dell'attività;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 21/2011 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011.

- n. 22/2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Viste altresì le delibere di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010 così come modificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 1050 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Richiamata, inoltre, la determinazione del Dirigente n. 9212 del 25/7/2011 di conferimento dell'incarico dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di dare atto che, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 106/2012, è pervenuta la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" con sede in Via Castiglione n. 71, Bologna;

2) di dare atto inoltre che, il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è stato autorizzato con determinazione n. 15890 del 6/12/2011 a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di

Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007;

3) di validare pertanto la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" - Cod. Org. 294 - con sede in Via Castiglione n. 71, 40124 Bologna, che è ammesso a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.500,00, a valere sul Fondo Regionale disabili, a copertura dei costi di iscrizione;

4) di dare atto che, in attuazione della già citata deliberazione n. 106/2012:

- gli assegni formativi per l'accesso ai percorsi saranno erogati dall'Amministrazione provinciale di Bologna in quanto l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" ha la propria sede operativa in Via Castiglione n.71 a Bologna;

- la stessa Amministrazione provinciale provvederà altresì alla gestione dell'attività;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 7 MAGGIO 2012, N. 5959

DGR 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata da Valcart Srl in data 19 marzo 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata dalla ditta Valcart S.N.C. dei F.lli Albertinelli & C. in data

19 marzo 2012 (Prot. PG.2012.73047 del 21 marzo 2012) per l'impianto di recupero dei rifiuti ubicato nel comune di Rogno (BG), Via Vittorio Veneto n. 14, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta Valcart S.N.C. dei F.lli Albertinelli & C. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 11 MAGGIO 2012, N. 6312

FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca", concessione contributo di cui alla graduatoria approvata con determinazione 4754/12 e contestuale assunzione d'impegno di spesa. CUP: E86E12000050009

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la delibera della Giunta regionale n. 2105 del 9 dicembre 2008 recante "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Programma Operativo 2007/2013 - Recepimento delle competenze delegate alle Regioni";
- la determinazione dirigenziale n. 10304 del 26 agosto 2011 "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2011";
- la propria determinazione n. 192 dell'11 gennaio 2012 "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Proroga dei termine per lo svolgimento del procedimento istruttorio delle domande pervenute sul bando annualità 2011 di cui alla determinazione n. 10304/2011"
- la propria determinazione n. 4754 del 12 aprile 2012 recante "FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2011 approvato con determinazione n. 10304/2011. Approvazione della graduatoria" con la quale, tra l'altro, si è provveduto:
 - ad approvare, sulla base dell'istruttoria compiuta sulle domande presentate in esito al citato Bando, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento - di cui all'Allegato 2 parte integrante della determinazione stessa - costituita da un unico progetto presentato dal Comune di Cervia (RA), con specificato, tra l'altro, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile di complessivi Euro 189.259,00, pari al 100% della spesa complessivamente ammessa;
 - a rinviare la concessione del contributo a favore del beneficiario indicato nel citato Allegato 2 e l'assunzione del conseguente impegno di spesa a successiva propria determinazione da adottare ad avvenuta acquisizione dell'esito positivo della verifica in ordine alla regolarità contributiva;

Dato atto che - in applicazione di quanto previsto dal Reg. CE 1198/2006 allegato II "Intensità dell'aiuto", Gruppo 1, in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23/11/2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il predetto contributo pubblico risulta suddiviso come segue:

- quota FEP, pari al 50% del contributo;
- quota Fondo di Rotazione, pari al 40% del contributo;
- quota regionale, pari al 10% del contributo;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014", ed in particolare l'art. 4;
- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350, ed in particolare l'art. 3 comma 18 lett. g);

Dato atto che l'onere complessivo di Euro 189.259,00 conseguente al finanziamento del progetto in graduatoria trova copertura - come disposto dal punto 4) della citata determinazione n. 4754/2012 - nell'ambito delle disponibilità totali stanziare nel bilancio per l'esercizio in corso sui seguenti capitoli nella suddivisione proporzionale più sopra indicata:

| U.P.B. | Capitolo | Importo | Quote di cofinanziamento |
|---|--|-------------------|--------------------------------|
| 1.4.2.3.14386 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE" | 78454 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE" | 94.629,50 | 50% - quota FEP |
| 1.4.2.3.14388 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali" | 78456 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 Aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali" | 75.703,60 | 40% - quota Fondo di rotazione |
| 1.4.2.3.14384 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013" | 78458 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale" | 18.925,90 | 10% - quota Regionale |
| TOTALE | | 189.259,00 | 100% |

Verificato, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Cervia e conservata agli atti di questo Servizio, che l'intervento finanziato col presente atto rientra nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3 comma 18 lettera g) della citata Legge 350/2003 trattandosi di contributo destinato a completamento di lavori del porto canale che insiste su area di proprietà pubblica;

Visto il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia", ed in particolare l'art. 1, comma 2, lettera a);

Dato atto che le verifiche in ordine alla regolarità contributiva hanno dato esito positivo, così come certificato relativamente alle posizioni INPS/INAIL dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) - acquisito con PG.2012.94689 del 16 aprile 2012 e conservato agli atti di questo Servizio - nonché nella forma del silenzio-assenso con riferimento alle posizioni ex INPDAP;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011 n. 136";

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 7 luglio 1977 n. 31 e della L.R. 27 marzo n. 4";

Visto, altresì, il comma 8 dell'art. 35 "Misure per la tempestività dei pagamenti, per l'estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, nonché disposizioni in materia di tesoreria unica" del D.L. 1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito con modificazioni nella Legge 27/2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di provvedere con il presente atto:

- a concedere in favore del Comune di Cervia (RA) quale beneficiario indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo in conto capitale pari al 100% dell'investimento ammesso per complessivi Euro 189.259,00, dando atto che in tale allegato è tra l'altro specificato il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) attribuito dal sistema telematico del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica così come disposto dall'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- ad assumere, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della predetta L.R. n. 40/2001, gli impegni di spesa a carico dei suddetti capitoli 78454, 78456, 78458 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso;

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, infine, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di concedere al Comune di Cervia (RA) quale beneficiario indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo in conto capitale di complessivi Euro 189.259,00 pari al 100% dell'investimento ammesso, dando atto che in tale allegato è, tra l'altro, specificato il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) attribuito dal sistema telematico del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica così come disposto dall'art. 11 della Legge n. 3/2003;
- 3) di impegnare la predetta somma di Euro 189.259,00 sui seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presentano la necessaria disponibilità, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, come segue:

| U.P.B. | Capitolo | Importo | Quote di cofinanziamento | Registrato all'impegno |
|--|--|-----------|--------------------------------|------------------------|
| 1.4.2.3.14386 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE" | 78454 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE" | 94.629,50 | 50% - quota FEP | n. 1570 |
| 1.4.2.3.14388 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali" | 78456 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 Aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali" | 75.703,60 | 40% - quota Fondo di rotazione | n. 1571 |
| 1.4.2.3.14384 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013" | 78458 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale" | 18.925,90 | 10% - quota Regionale | n. 1572 |

- 4) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento relativo al contributo qui concesso si provvederà con proprio atto formale - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche nonché nel rispetto dell'art. 35 comma 8 del D.L. 1/2012 convertito con modificazioni nella Legge 27/2012 - secondo le modalità previste al punto 17 del Bando di cui alla determinazione n. 10304/2011;
- 5) di dare atto che secondo quanto disposto al punto 16. del Bando:
- il progetto finanziato con il presente provvedimento dovrà essere terminato e rendicontato entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo qui disposta, che avverrà a mezzo lettera raccomandata AR;
 - che entro e non oltre 40 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione il beneficiario dovrà comunicare a questo Servizio la data di inizio lavori con le modalità indicate dal sopra citato punto 16 del Bando, pena la revoca del contributo;
 - che non sono ammesse varianti e proroghe del progetto;
- 6) di dare atto che il beneficiario del contributo concesso con il presente provvedimento è tenuto a rispettare i **"Vincoli di alienabilità e destinazione d'uso"** di cui al punto 18. del Bando, come di seguito riportati:
- a) non può vendere o cedere, né distrarre dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, i beni oggetto di finanziamento nei cinque anni successivi decorrenti dalla data di accertamento amministrativo/sopralluogo effettuato dall'Amministrazione concedente a conclusione dell'intervento;
 - b) in caso di vendita o cessione prima di tale periodo, il beneficiario è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione concedente ed alla restituzione di parte del contributo erogato, relativo agli interventi/attrezzature venduti o ceduti maggiorato degli interessi legali;
 - c) in caso di sostituzioni dovute a causa di forza maggiore, debitamente documentata, il beneficiario è obbligato comunque a dare comunicazione all'Amministrazione concedente;
- 7) di dare atto che il beneficiario è tenuto a rispettare gli **"Obblighi"** di cui al punto 19. del Bando, come di seguito riportati:
- a) effettuare il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con mandati di pagamento che non potranno essere anticipati rispetto alla data di emissione delle fatture. Pertanto ogni acconto versato deve essere supportato da relativa fattura;
 - b) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
 - c) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile dei controlli di 1° livello, nonché i controlli da parte dei servizi comunitari e/o ministeriali che riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

- d) fornire, su semplice richiesta degli organi competenti, tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione, monitoraggio, controllo, consentendo l'accesso al personale incaricato;
- e) collocare una targa - per un periodo di almeno cinque anni successivi decorrenti dalla data di accertamento amministrativo finale/sopralluogo effettuato dall'Amministrazione concedente a conclusione dell'intervento - sui beni oggetto di finanziamento riportante la seguente dicitura: "Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Iniziativa finanziata dalla Unione Europea - FEP 2007/2013 - Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"- Bando Annualità 2011", ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità;
- 8) di dare atto che, ai sensi del predetto punto 19. del Bando, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni contenute nel bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;
- 9) di dare atto, altresì, che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Bando approvato con la determinazione n. 10304/2011;
- 10) di dare atto, infine, che si provvederà a trasmettere il presente provvedimento, a mezzo raccomandata A.R., al beneficiario del contributo qui concesso;
- 11) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito www.ermesagricoltura.it/Economia-ittica/Fondo-europeo-per-la-pesca-FEP.

Il Responsabile del Servizio

Davide Barchi

ALLEGATO I

FEP 2007-2013 - ASSE 3 - MISURA 3.3 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - ENTI PUBBLICI - BANDO ANNUALITA' 2011. CONCESSIONE CONTRIBUTO RELATIVO ALLA GRADUATORIA DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N. 4754/2012

| N. PROG | N. IDENTIFICATIVO PROGETTO | RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO | PARTITA I.V.A. | CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP) ASSEGNATO AL PROGETTO | BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO | INVESTIMENTO AMMESSO EURO | CONTRIBUTO AL 100% EURO | QUOTA UE 50% EURO | QUOTA STATO 40% EURO | QUOTA RER 10% EURO |
|---------------|----------------------------|---|----------------|--|--|---------------------------|-------------------------|-------------------|----------------------|--------------------|
| 1 | 1 PP 11 | COMUNE DI CERVIA P.zza Garibaldi,1 48015 Cervia (RA) | 00360090393 | E86E12000050009 | Completamento dei lavori di prolungamento del porto canale | 189.259,00 | 189.259,00 | 94.629,50 | 75.703,60 | 18.925,90 |
| TOTALI | | | | | | 189.259,00 | 189.259,00 | 94.629,50 | 75.703,60 | 18.925,90 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 17 MAGGIO 2012, N. 5977

Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - Revisione

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale 2024/08 "Recepimento dell'intesa recante Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione";

- la propria determinazione 968/09 adottata in attuazione della sopracitata deliberazione allo scopo di definire specifiche modalità applicative sul territorio regionale, così consentendo agli operatori del settore alimentare e agli organi del controllo ufficiale di disporre di indicazioni tecniche per la corretta e uniforme applicazione degli adempimenti previsti ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare a tutela della salute pubblica;

Atteso che:

- la Giunta regionale ha successivamente adottato la deliberazione 329/11 "Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti da Reg. CE 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 gg" di recepimento, con specifici requisiti e modalità, dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 23 settembre 2010, in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato II, sezione IX, del Regolamento CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 gg;

- le modalità di registrazione della attività del settore alimentare comprese le aziende di produzione del latte sono state modificate con la propria determinazione 16842/01;

Tenuto inoltre conto dei risultati prodotti dall'utilizzo nel corso dell'anno 2011 del sistema informativo AgriNet-ER da parte dei produttori a supporto degli adempimenti relativi al Reg. (CE) 853/2004 e dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009 ha;

Ritenuto di dover procedere, in considerazione delle sopracitate modifiche intervenute, all'aggiornamento e alla revisione della propria determinazione n. 968/2009 avente ad oggetto "Applicazione sul territorio della Regione Emilia-Romagna delle linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione" in modo da garantire l'applicazione di procedure sul territorio regionale conformi alla disciplina vigente;

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di definire, per quanto in premessa esposto, le indicazioni tecniche e le procedure operative applicative sul territorio della Regione Emilia-Romagna delle "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione - Revisione" come da documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che dette indicazioni e procedure sostituiscono integralmente quelle previste dalla propria precedente determinazione 968/09 che qui si intende revocata;

3. di stabilire che tali indicazioni e procedure sono immediatamente applicabili;

4. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

ALLEGATO**LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E IMMISSIONE SUL MERCATO DEL LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE – REVISIONE**

In data 20 marzo 2008 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano è stata sancita l'intesa che approva le linee guida in oggetto che, con successiva delibera di Giunta Regionale n. 2024 del 01.12.2008, sono state recepite a livello regionale.

Nel 2009, in applicazione alla suddetta delibera regionale, tenuto conto della necessità di definire specifiche modalità applicative sul territorio della Regione è stata emanata la Determinazione n. 968 del 18/02/2009.

Tale determinazione tuttavia necessitava di essere aggiornata alla luce dei risultati dell'utilizzo nel corso del 2011 del sistema informativo AgriNet-ER da parte dei produttori a supporto degli adempimenti relativi al Reg. (CE) 853/2004 e dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009, e a seguito dell'emanazione della Delibera di Giunta regionale n.329 del 14 marzo 2011 "Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti da Reg. CE 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 gg" e della Determinazione n.16842 del 2011 che modifica le modalità di registrazione delle attività del settore alimentare comprese le aziende di produzione di latte.

Il presente documento fornisce pertanto indicazioni aggiornate sulle modalità di applicazione sul territorio regionale delle linee guida previste dall'Intesa del 20 marzo 2008 e sostituisce la precedente Determinazione n 968/2009.

REGISTRAZIONE DELLE AZIENDE

In Regione Emilia Romagna la registrazione degli operatori del settore alimentare (OSA) ai sensi del Regolamento CE 852/2004, avviene secondo la procedura prevista dalla Determinazione n. 16842/2011 e successive modiche e integrazioni.

Dal 2012 anche le aziende che effettuano allevamento di animali per la produzione di latte di nuovo insediamento (e nuove ragioni sociali) devono presentare la notifica utilizzando il Mod A1 per il tramite del SUAP del Comune che la trasmette alla AUSL ai fini della registrazione.

Poiché le aziende di allevamento bovino sono registrate, dalle ADSPV delle AUSL, nella BDN Bovina con assegnazione di un codice aziendale, per le aziende che producono latte dovrà essere anche inserito e mantenuto aggiornato il campo "autorizzazioni produzione latte". In tale campo era prevista la registrazione della autorizzazione alle normative precedenti (DPR 54/97, DM 185/91). Qualora sia presente, tale dato è considerato tuttora valido ai fini della registrazione della azienda prevista dalla normativa vigente.

Nelle nuove realtà produttive, o per le nuove ragioni sociali, nel campo "autorizzazioni alla produzione del latte" potrà semplicemente essere riportato il riferimento al Reg CE 852/2004, come descritto di seguito.

"Selezionare dal menù a tendina "anagrafiche" la voce "allevamenti" scegliendo "produzione latte" "inserimento"; una volta selezionato l'allevamento tramite il codice aziendale, l'applicativo mostrerà autorizzazioni già eventualmente inserite. Se non ne sono state inserite in precedenza, scegliere "tipo autorizzazione" e quindi "Reg CE 852/2004"; inserire la data di autorizzazione corrispondente alla data di registrazione dell'allevamento, se posteriore al 18/05/2004 (data di entrata in vigore del Reg CE 852/2004), oppure, se anteriore, le data di entrata in vigore del Reg CE 852/2004."

La presente procedura fissa quindi come archivio ufficiale delle aziende registrate per la produzione latte il campo apposito estratto da BDN.

Il produttore di latte una volta inserito in BDN, secondo le modalità sopra riportate e descritte dal manuale operativo della BDN bovina, è da considerarsi registrato senza ulteriori obblighi.

Ai fini del rispetto delle normative sanitarie è considerato responsabile il detentore indicato nella BDN, in solido con il proprietario degli animali qualora sia persona diversa dal detentore.

Il produttore registrato ha l'obbligo di rispettare le disposizioni normative previste dal "Pacchetto Igiene" e in particolare quelle dei Regolamenti CE 178/2002, 852/2004 e 853/2004 come dettagliato nel capitolo 1 dell'Intesa tra il Governo e le Regioni del 20 marzo 2008 e seguire le procedure di cui al capitolo 2 della medesima Intesa.

REGISTRAZIONE DEGLI INTERMEDIARI

Colui che raccoglie il latte senza ulteriore trattamento/trasformazione, con o senza sede di stoccaggio, è un operatore del settore alimentare e come tale soggetto a registrazione ai sensi dell'art 6 Reg. CE 852/204 secondo le modalità descritte nella determinazione n. 16842 del 2011.

TRATTAMENTO/TRASFORMAZIONE DEL LATTE

L'operatore del settore alimentare che effettua una operazione di trattamento o trasformazione del latte crudo è soggetto a riconoscimento ai sensi del Reg. CE 853/2004 secondo le modalità descritte nella determinazione n. 16842 del 2011.

Sono esclusi dall'obbligo del riconoscimento e sono soggetti alla registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004, secondo le modalità descritte nella determinazione n. 16842 del 2011, gli operatori settore alimentare che effettuano la trasformazione del latte crudo in caseifici aziendali per l'esclusiva vendita dei prodotti al consumatore finale o la cessione a dettaglianti e esercizi di somministrazione che forniscono direttamente al consumatore finale situati nel territorio della Provincia o Province contermini e a condizione che tale attività non rappresenti l'attività prevalente in termini di volumi.

Sono esclusi dall'obbligo del riconoscimento e sono soggetti alla registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004 secondo le modalità descritte nella determinazione n. 16842 del 2011 anche gli operatori del settore alimentare che effettuano la trasformazione del latte crudo per la produzione di gelati a condizione che il processo produttivo sia comprensivo di un trattamento di pastorizzazione e che tale produzione avvenga in laboratori annessi ad esercizi al dettaglio per l'esclusiva vendita dei prodotti al consumatore finale o la cessione a dettaglianti e esercizi di somministrazione che forniscono direttamente al consumatore finale situati nel territorio della Provincia o Province contermini e a condizione che tale attività non rappresenti l'attività prevalente in termini di volumi.

REQUISITI IGIENICO SANITARI DELLA PRODUZIONE DEL LATTE E IGIENE DELLA MUNGITURA E DELLO STOCCAGGIO DEL LATTE

Il Reg. CE 852/2004, estende a tutti gli operatori del settore alimentare, che effettuano la produzione primaria, e quindi anche a tutte le aziende zootecniche produttrici di latte, la responsabilità del rispetto dei requisiti in materia di igiene, che è garantita tramite l'adozione di misure adeguate per l'individuazione, la prevenzione e il controllo dei pericoli connessi con la propria attività.

Tali misure corrispondono al sistema di autocontrollo attuato dal produttore che, per la produzione primaria, non è basato sul sistema HACCP, ma è composto da un insieme di corrette prassi da mettere in atto nella attività produttiva da svolgersi in strutture idonee, con personale con adeguate conoscenze e formazione e prevedendo particolare attenzione agli aspetti considerati più critici già esplicitati nelle linee guida.

Fra i requisiti strutturali trattati nella normativa sanitaria, le linee guida fanno riferimento al **locale di stoccaggio del latte dopo la mungitura**.

Fatto salvo che il latte debba essere manipolato, immagazzinato e/o refrigerato, in locali situati e costruiti in modo da evitare rischi di contaminazione secondo i requisiti di cui all' Allegato III, Sez. IX, Capitolo II del Reg. CE 853/2004, nelle linee guida si prevede che solamente qualora l'operatore conferisca immediatamente il latte dopo la mungitura, non è necessario disporre di un locale apposito per lo stoccaggio. Resta inteso che per la conservazione delle attrezzature utilizzate per la mungitura è comunque necessario disporre di un ambiente igienicamente idoneo inteso come locale, armadio o altra soluzione in grado di fornire le medesime garanzie igieniche.

DOCUMENTAZIONE INERENTE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Gli operatori del settore alimentare devono tenere e conservare le registrazioni relative alle misure adottate per il controllo dei pericoli, in modo appropriato e per un periodo di tempo adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, e devono mettere a disposizione delle Autorità competenti, le pertinenti informazioni contenute in tali registrazioni.

Nello specifico gli operatori del settore alimentare che allevano animali per la produzione di latte destinato alla trasformazione/trattamento renderanno disponibili per i controlli le informazioni citate nelle linee guida ai fini della registrazione e le documentazioni elencate al punto 6 delle medesime linee guida con particolare riferimento a:

- **mangimi**: conservazione della documentazione fiscale per almeno un anno dall'acquisto e documentazione relativa ai mangimi prodotti in azienda e ad ogni alimento somministrato agli animali, fatti salvi altri obblighi normativi di registrazione
- **trattamenti**: registro dei trattamenti ai sensi D.Lgs. 193/2006 e D.Lgs. 158/06, con le relative ricette da conservarsi per almeno cinque anni dall'ultima registrazione
- **controlli ufficiali**: la documentazione relativa ai controlli ufficiali attuati dai Servizi veterinari ed altre autorità inerenti la sicurezza dei prodotti di origine animale (ad esempio mod 2/33, schede del controllo ufficiale)
- **impianti**: documentazione sugli interventi di manutenzione degli impianti di mungitura e di refrigerazione del latte
- **quantità prodotte**: registrazione della quantità e destinazione del latte prodotto giornalmente da conservare per almeno un anno

- **procedure di autocontrollo:** procedure di autocontrollo e di buone prassi igieniche saranno sinteticamente descritte in funzione del proprio ciclo produttivo con conservazione di documentazione relativa i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da animali, latte (compresi i controlli funzionali delle lattifere, se del caso), prodotti a base di latte (se prodotti in azienda) ed eventualmente dell'acqua; in particolare, fra le informazioni da detenere in allevamento congiuntamente alla planimetria della azienda sono considerate prioritari:
 - la descrizione della assistenza tecnica e veterinaria,
 - le modalità di gestione separata per animali ammalati o sottoposti a trattamenti farmacologici e destino del latte,
 - la descrizione della gestione dei lavaggi e disinfezioni di ambienti e attrezzature,
 - elencazione dei presidi utilizzati e modalità di attuazione delle disinfestazioni (mosche, topi e scarafaggi),
 - descrizione delle modalità di prelievo dei campioni del latte di massa per la verifica dei requisiti previsti dal Reg. CE 853/2004 anche nel caso tale attività sia delegata al trasformatore, intermediario o laboratorio,
 - copia dell'eventuale delega di cui al successivo punto 2.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

I titolari delle aziende e gli altri soggetti che attuano gli autocontrolli devono garantire una adeguata formazione degli addetti alla mungitura e degli addetti al prelievo di latte. Gli elementi formativi saranno affrontati in corsi specifici attuati anche tramite le associazioni di categoria e le organizzazioni dei produttori, con la collaborazione degli IZSLER e sentite le AUSL competenti. Si elencano i contenuti specifici dei corsi.

Addetto alla mungitura

Corso teorico pratico di almeno 6 ore

Parte teorica:

1. La mastite: informazioni di base su eziologia, patogenesi e controllo
2. La corretta routine di mungitura: elementi di fisiologia e di igiene
3. Buone Pratiche di mungitura: procedure e registrazioni dati

Parte pratica

4. Esercitazione pratica sulla corretta routine di mungitura presso un allevamento (con vacche munte alla posta o in sala di mungitura a seconda del tipo di partecipanti al corso)

Addetto al prelievo di campioni di latte

Corso teorico pratico di almeno 4 ore

Parte teorica:

1. Riferimenti normativi sulla produzione e sul controllo del latte.
2. La composizione fisico-chimica del latte.
3. Il prelievo manuale ed automatico: principi.
4. La corretta gestione del campione e della documentazione di prelievo.

Parte pratica:

1. Il prelievo manuale ed automatico
2. La corretta gestione del campione e della documentazione di prelievo

CONTROLLI NECESSARI PER LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE

1. COMPITI DEL PRODUTTORE

Si ribadisce che **il produttore del latte**:

- 1.1. ha l'obbligo di garantire il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente per il latte tramite un appropriato sistema produttivo ed un sistema di autocontrollo che comprenda la verifica della conformità del latte crudo ai criteri previsti, compresi quelli del DM 9 maggio 1991, n. 185 per la produzione di latte ad alta qualità, anche tramite opportuni controlli analitici;
- 1.2. rende disponibili per le autorità competente, i referti delle analisi attuate in autocontrollo e la procedura di campionamento del latte di massa per l'esecuzione di tali analisi da parte di un laboratorio iscritto negli appositi elenchi regionali;

- 1.3. in tutti i casi in cui a seguito dei controlli si evidenzia che il latte crudo non soddisfa i criteri stabiliti (media geometrica mobile del tenore di germi, cellule somatiche), ha l'obbligo di comunicare il superamento dei limiti all'Autorità competente entro 48 ore dall'acquisizione del rapporto di prova e del conseguente calcolo della media geometrica mobile;
- 1.4. in caso di non conformità è tenuto da subito ad adottare le misure necessarie a riportare i valori del latte a livelli di conformità. In caso di superamento dei limiti di residui di sostanze inibenti e di altri residui e contaminanti (es. aflatossine) dovrà dare comunicazione tempestiva (e comunque non oltre 24 ore) ed avviare immediate procedure per il ritiro del latte .

Controlli analitici in autocontrollo

Il produttore attua un sistema di autocontrollo composto da un insieme di corrette prassi da mettere in atto nella attività produttiva tesa a garantire il rispetto dei criteri previsti per ogni tipologia di latte crudo ed effettua i controlli analitici per la loro verifica secondo lo schema sotto riportato.

Il campionamento del latte di massa deve essere effettuato secondo le modalità previste dalle "Istruzioni operative per il campionamento del latte di massa in allevamento" disponibili sul sito www.alimenti-salute.it

| Tipologia prodotto | Criterio | Limite | Modalità di calcolo | Frequenza controllo |
|---|--------------------------------------|--|--|--------------------------------------|
| latte crudo di vacca | Tenore di germi a 30 °C (per ml) | ≤ 100.000 (**) | Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg* | almeno un prelievo quindicinale |
| | Tenore di cellule somatiche (per ml) | ≤ 400.000 | Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 90 gg* | almeno un prelievo ogni 30 gg |
| latte crudo proveniente da altre specie | Tenore di germi a 30 °C (per ml) | ≤ 1.500.000 | Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg* | almeno un prelievo quindicinale |
| latte crudo proveniente da altre specie destinato alla fabbricazione di prodotti ottenuti mediante un processo che non comporta alcun trattamento termico | Tenore di germi a 30 °C (per ml) | ≤ 500.000 | Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di 60 gg* | almeno un prelievo quindicinale |
| latte crudo di qualsiasi specie | Residui di antibiotici | < LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui agli allegati I e III del Reg CE 2377/90 | Campione singolo | COMMISURATA ALL'ANALISI DEI PERICOLI |

* La "media mobile": media calcolata sul numero di osservazioni presenti nel periodo, il cui valore cambia quando entra nel range di calcolo la rilevazione più recente.

** Si sottolinea che la DGR 329/2011 ha confermato per i formaggi indicati nell'allegato all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato- Regioni del 25 gennaio 2007 la possibilità di impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri fissati da Reg. CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30°C.

L'azienda produttrice di latte può effettuare tali controlli analitici direttamente oppure avvalersi di quelli effettuati dalle ditte che ritirano il latte. Questa seconda opzione è possibile solamente se:

- Le modalità di esecuzione dei controlli sono formalmente concordate tra il produttore e l'intermediario o responsabile dell'impianto di trattamento/trasformazione, definendo, tra l'altro, la responsabilità della segnalazione degli eventuali superamenti dei limiti all'ASL dove è situata l'azienda di produzione.
- Presso l'azienda di produzione del latte, o in altra sede approvata dalla AUSL competente, devono essere presenti i referti analitici (anche in copia) con intestazione del laboratorio che ha effettuato l'analisi e la media prevista.
- La procedura di campionamento deve garantire che il campione sia rappresentativo del latte di massa dell'azienda.

Qualora si manifesti la necessità di effettuare campioni aggiuntivi per ulteriori controlli oltre a quelli programmati, per verificare il rientro della media mobile, il campionamento deve essere effettuato con le medesime procedure, modalità e personale stabilite per i campioni ordinari e per il controllo latte-qualità.

2. ANALISI IN AUTOCONTROLLO E SISTEMA AgriNet-ER

Il sistema AgriNet-ER (www.agrinet.info) è un sistema informativo gestito dal Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A. (C.R.P.A.), che raccoglie dati inerenti le aziende di produzione primaria.

Il sistema raccoglie gli esiti di analisi svolte per il pagamento latte qualità utili anche per l'autocontrollo aziendale ai sensi del Reg. CE 853/2004.

L'opzione di utilizzo del sistema viene formalizzata dagli stessi produttori attraverso **specificata delega** consentendo:

- al laboratorio di trasferire/immettere i dati analitici nel sistema;
- al gestore del sistema AgriNet-ER di
 - o rendere tali dati visibili al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio, al Servizio Veterinario regionale e al SEER
 - o effettuare le comunicazioni obbligatorie di non conformità al caseificio/impianto di trasformazione o trattamento/ditta prima acquirente, al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio.

Le funzioni di accesso al sistema sono concesse:

- agli stabilimenti e ai produttori per il monitoraggio delle proprie analisi
- ai laboratori d'analisi per trasferire/immettere i dati analitici;
- al Servizio Veterinario delle ASL, al Servizio Veterinario regionale e al SEER in modalità di consultazione ed elaborazione per le finalità previste dalla legge.

L'adesione al sistema AgriNet-ER, consente al produttore di ottemperare direttamente agli obblighi di cui ai precedenti punti 1.2 e 1.3.

Nel sito www.agrinet.info è disponibile la "procedura AgriNet-ER" in cui è descritta nel dettaglio l'operatività del sistema.

3. CONTROLLI UFFICIALI

Il sistema di autocontrollo attuato dal produttore ed il rispetto dei criteri di conformità delle produzioni sono controllati dai Servizi Veterinari delle AUSL, utilizzando il sistema AgriNet-ER e tramite verifiche/ispezioni in azienda programmate secondo criteri di rischio e da eventuali controlli analitici.

La trasmissione ad AgriNet-ER di tutti i dati analitici attuati in autocontrollo per garantire il rispetto dei criteri previsti dal Reg CE 853/2004 non è una modalità obbligatoria per l'azienda ai fini del rispetto della normativa sanitaria vigente, ma è considerato un elemento migliorativo del sistema di autocontrollo attuato.

I Servizi Veterinari delle ASL intervengono direttamente in caso di segnalazione della non conformità o segnalazione di anomalie, come descritto di seguito, e si avvalgono del sistema AgriNet-ER per la programmazione delle attività di controllo ufficiale tenendo conto delle informazioni acquisite attraverso l'utilizzo delle diverse funzioni che il sistema consente.

3.1 Programmazione delle attività

3.1.1 La funzione AgriNet-ER "Aziende" consente di verificare per quali aziende sono disponibili i dati dell'autocontrollo. Dal confronto con le aziende presenti in BDN saranno evidenziate tutte le aziende che non si avvalgono di AgriNet-ER per rendere disponibili i dati e le conseguenti segnalazioni al Servizio veterinario in caso di non conformità.

3.1.2 La funzione AgriNet-ER "Segnalazione dati non aggiornati" permette di essere a conoscenza in tempo reale delle aziende per le quali nel sistema non sono stati trasferiti/immessi gli esiti di un numero sufficiente di analisi ai fini del calcolo della media.

In questi casi è opportuno verificare il motivo del mancato aggiornamento (es. delega non aggiornata, dati analitici mancanti, stalla chiusa) ai fini di ottimizzare l'applicazione del sistema.

3.1.3 La funzione AgriNet-ER "Segnalazione aziende con non conformità" permette al produttore di assolvere all'obbligo della segnalazione all'A.C. in caso di N.C. a seguito del superamento del limite della media.

Il Servizio Veterinario della ASL competente per l'azienda di allevamento, che riceve tale comunicazione, adotta apposita procedura interna, prevedendo la notifica di inizio del periodo di osservazione di 90 gg, in cui si ribadisce che il produttore è tenuto da subito ad adottare le misure necessarie a riportare i valori del latte a livelli di conformità. Al termine del periodo di osservazione sarà verificata la situazione della azienda con eventuale chiusura della non conformità sul sistema AgriNet-ER, consentendo il ripristino della funzione di segnalazione automatica.

3.2 Indagine sulla ricaduta del Sistema AGRINET

Con l'obiettivo di verificare e migliorare il sistema che raccoglie tutti i dati degli autocontrolli ai fini del rispetto dei requisiti 853/2004, nel 2012 verrà attuata una indagine specifica con le modalità di seguito riportate.

Le Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il SEER estrarrà 150 codici aziendali di aziende da latte presenti in RER con riferimento alla distribuzione per Provincia/ASL.

Su tali aziende si chiede ai Servizi Veterinari di compilare il questionario Allegato 1 e inviarlo al SEER all'indirizzo di posta elettronica cerev@izsler.it. Sulla base dei risultati ottenuti il Servizio Veterinario Regionale valuterà l'opportunità di ripetere l'indagine negli anni successivi.

3.3 Sopralluoghi in azienda

I sopralluoghi in azienda dovranno riguardare almeno il 10% delle aziende di bovine presenti in ciascuna AUSL (e comunque non meno di due).

La scelta delle aziende sarà effettuata prioritariamente fra quelle rientranti nei punti 3.1.1 e 3.1.2, cioè tra quelle che non trasmettono i dati al sistema AgriNet-ER e aziende presenti ma con dati non aggiornati e in quelle con non conformità ripetute.

I sopralluoghi saranno svolti secondo i manuali di controllo ufficiale validati dal Servizio Veterinario regionale ed utilizzando l'apposita check list. Nel corso di tali sopralluoghi, oltre al rispetto dei requisiti normativi, sarà indagato il livello di conoscenze tecniche dell'OSA, il comportamento volto al rispetto delle corrette prassi di allevamento e mungitura e l'affidabilità del sistema di autocontrollo adottato.

Le aziende da verificare potranno essere anche sottoposte a controllo analitico ufficiale di cui a successivo paragrafo.

3.4 Controlli analitici ufficiali

Il campionamento ufficiale, che ha lo scopo di confrontare il dato ottenuto con i dati dell'autocontrollo, sarà attuato in forma legale nei casi indicati al punto 3.3. qualora sia necessaria una valutazione analitica o ogni qualvolta si ritenga che ci siano elementi di non conformità nelle modalità di attuazione dei prelievi e/o delle analisi in autocontrollo.

Lo studio elaborato nel corso delle indagini svolte negli scorsi anni, indica che si considerano a rischio per il tenore in cellule (media geometrica) le aziende nelle quali a un controllo singolo il tenore in cellule supera il limite di 510.000.

Pertanto a seguito di un riscontro al campionamento ufficiale di un tenore in cellule pari o superiore a 510.000, sarà possibile considerare tali aziende sospette di non effettuare un adeguato autocontrollo analitico e di avere una produzione di latte non conforme per il tenore in cellule.

A tali aziende sarà pertanto notificato l'inizio del periodo di osservazione e saranno effettuati controlli analitici ufficiali seguendo le indicazioni del diagramma di flusso (Fig. 1) per giungere alla media geometrica ufficiale nel trimestre.

Per le aziende che a seguito del primo campione viene riscontrato un valore superiore al limite di legge ma inferiore a 510.000, dovrà essere verificato con attenzione il sistema di gestione della produzione compreso l'autocontrollo per valutare la necessità di effettuare successivi campioni per il calcolo della media.

Qualora la media desunta dai controlli ufficiali non sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa dovranno essere adottati i provvedimenti previsti di seguito indicati.

PROCEDURE A SEGUITO DI MANCATA RETTIFICA DELLE NON CONFORMITA' ENTRO 3 MESI

Con riferimento al Reg. 854/2004 (punto 2 del capo II dell'allegato IV), nel caso in cui risulti che l'operatore non ha messo in atto le necessarie misure per riportare i criteri nei limiti stabiliti ovvero qualora al termine del periodo di osservazione di tre mesi non si realizzi il rientro nei limiti previsti viene adottata la seguente procedura :

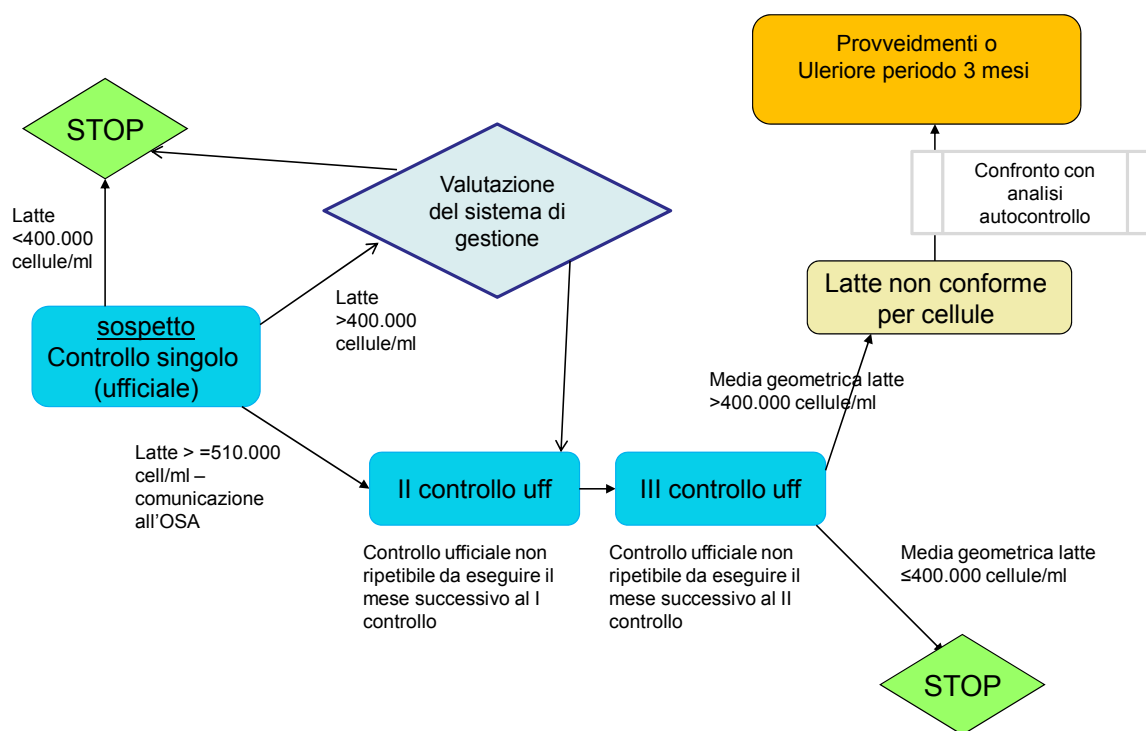
1. notifica formale all'azienda di produzione e, per conoscenza al primo acquirente, di divieto alla consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano, fatta salva l'eventualità prevista al punto 2.3 del capitolo 2 delle linee guida nazionali esclusivamente per il parametro cellule (proroga di 3 mesi di osservazione). Il divieto è revocato quando il produttore, tramite analisi in autocontrollo, dimostra il rispetto dei requisiti che potranno successivamente essere verificati con controllo ufficiale,
2. la possibilità di proroga di un periodo ulteriore di tre mesi di cui al precedente punto 1, per il parametro cellule dopo la fine del periodo di osservazione è concessa solo nei casi in cui sia evidenziato comunque un miglioramento della media geometrica mobile anche in assenza dell'ultimo campione riferito al periodo di osservazione inferiore a 400.000 cellule/ml e che tale proroga sia concessa anche nei casi di superamento della media calcolata a seguito dei campioni ufficiali,
3. in alternativa al divieto di consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano, il Servizio Veterinario

può valutare la possibilità di autorizzare la consegna del latte esclusivamente per la produzione di formaggi con stagionatura > 60gg, subordinandola al campionamento giornaliero in autocontrollo che dimostri la conformità del latte fino al rientro della media nei parametri. In tale periodo si potrà valutare la possibilità di procedere a controlli analitici ufficiali di verifica.

Sanzioni

Si rammenta che le violazioni dettate dai Reg. CE 852 e 853/2004 in materia di requisiti generali e specifici previsti per aziende di produzione di latte sono sanzionabili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 193/2007.

Fig. 1 – DIAGRAMMA PER L'ESECUZIONE DI CONTROLLI ANALITICI UFFICIALI



Allegato 1 - Indagine sulla ricaduta del sistema AGRINET

Az. USL _____

Azienda codice: _____ P.IVA Allevamento (BDN): _____

Ragione Sociale allevamento _____

1. specificare il luogo fisico o virtuale dove è possibile verificare la delega _____

2. data in cui è stata firmata la delega : __/__/20__

3. numero di mesi con controlli consecutivi e regolari a partire da

4. l'azienda ha i dati di controlli degli ultimi 6 mesi presenti in AGRINET? SI NO **Se NO:**

4.1. ha fatto delega ma il laboratorio non inserisce i dati – specificare il laboratorio: _____

4.2. non ha fatto delega: indicare primo conferente attuale: _____

indicare il laboratorio attuale: _____

4.3. la delega non è aggiornata: indicare primo conferente attuale: _____

indicare il laboratorio attuale: _____

5. l'azienda negli ultimi 6 mesi ha avuto non conformità alla media:

NO SI per cellule SI per carica **se SI :**5.1. le non conformità sono state segnalate secondo le modalità e i tempi previsti? SI NO 5.2. i dati sui controlli sono mantenuti aggiornati? SI NO 6. sono stati eseguiti campioni aggiuntivi per rientrare/mantenersi nei parametri? SI NO **se SI :**6.1. Chi ha effettuato i prelievi? Allevatore Primo conferente Laboratorio 6.2. Chi ha effettuato i prelievi aggiuntivi è la stessa figura individuata dalla procedura di campionamento in autocontrollo? SI NO 6.3. i dati dei campioni aggiuntivi vengono usati per il pagamento a qualità? SI NO 7. l'azienda ha avuto non conformità ripetute chiuse negli ultimi 6 mesi? SI NO **se SI:**7.1. alla chiusura della prima non conformità sono riprese le comunicazioni previste? SI NO

Data,

Firma Allevatore

Firma Veterinario Ufficiale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 LUGLIO 2011, N. 9453

Pratica n. MOPPA1106 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque pubbliche dalla sorgente San Michele in comune di Riolunato

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare a Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 MODENA, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente San Michele, pari a max 3,00 l/sec. e per un massimo di 8.833 mc/anno, in comune di Riolunato, loc. Casa Franchini, ad uso acquedottistico pubblico;

a) (*omissis*)

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un pozzetto di raccolta di acque che sgorgano al di sotto del piano di campagna. Dal pozzetto le acque vengono condotte tramite tubazioni sotterranee al serbatoio San Michele.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Luca Mordini.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 40, mapp. 40 del catasto terreni, comune di Riolunato;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 632.629; Y= 895.791.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 AGOSTO 2011, N. 9616

Pratica n. MOPPA1105 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/2001 di acque pubbliche dalla sorgente Le Selve in comune di Fiumalbo

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Le Selve, pari a max 3,50 l/sec e per un massimo di 5.110 mc/anno, in comune di Fiumalbo, loc. Le Selve, ad uso acquedottistico pubblico;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale

n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare. (*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in una vasca di raccolta e decantazione coperta che intercetta le acque filtranti e raccolte da quattro tubazioni. Dal punto di raccolta l'acqua viene distribuita ai tre serbatoi in località la Valle, la Chiusa e la Villa.

Il tutto come risulta dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Luca Mordini.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 11, mapp. 27 del catasto terreni, comune di Fiumalbo;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 629.975; Y= 893.279.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 490

Prat. MO06A0117/11VR01 (ex 3201/S) - Ditta Industria Salumi Simonini SpA - Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R. R. 41/2001, ART. 31.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Industria Salumi Simonini SpA (*omissis*), la variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, presso la propria sede produttiva, assentita con determinazione n. 10872 del 7/10/2010, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 4.750 m³/anno a 10.000 m³/anno; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 493

Prat. MOPPA3959 (ex 5477/S) - Ditta Distilleria Bonollo SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. 41/2001 art. 18, 19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Distillerie Bonollo SpA (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO)

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 3.200 m³/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis) e per uso igienico ed assimilati (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Formigine (MO), (omissis)

- coordinate catastali: foglio 22, mappale 92 (omissis)

- colonna tubolare in ferro zincato con diametro mm. 250;

- profondità m. 110 dal piano campagna;

- avampozzo (omissis);

- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 1,1 con portata max di 5,0 l/s.

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 498

Prat. MOPPA 2818/11VROI (ex 6847/S) - Ditta Lavaspurgo Snc - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. 41/2001 artt. 18, 19 e 27

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione (omissis) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta Lavaspurgo Snc

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 1.800 m³/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Soliera (MO),

frazione Sozzigalli in Via Carpi Ravarino 1629 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 23, mappale 44 (omissis)

- colonna tubolare metallica con diametro mm. 114;

- profondità m. 90 dal piano campagna;

- avampozzo con chiusino carrabile;

- contatore volumetrico;

- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 1,1 e una portata max di 1,5 l/s.

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 MARZO 2012, N. 4008

Prat. MO06A0155 (3069/S) - Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. 41/2001, art. 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla ditta Fincibec SpA (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (Mo) assentita con D.G.R. n. 688/1991, con una variante sostanziale consistente nell'aumento del prelievo annuo;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 – Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5 litri/sec;

- Quantitativo massimo del prelievo 90.000 m³/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per il ciclo produttivo dell'azienda e per l'alimentazione del sistema antincendio.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in un pozzo in comune di Sassuolo (MO), Via Valle d'Aosta 47 loc. Casiglie:

- coordinate catastali: foglio 7, mappale 23 (omissis)

- colonna tubolare diametro mm. 273;

- profondità m. 91 dal piano campagna;

- elettropompa sommersa avente una portata di 5 litri/sec. e una potenza di kW. 18,5.

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 Il rinnovo della concessione (omissis) è assentito fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Busseto (PR). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 27/3/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Busseto.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Busseto - Piazza G. Verdi n. 10.

Può essere consultato liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 20/4/2012 è stata approvata una integrazione alla seconda variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Forlimpopoli.

L'integrazione contiene la nuova proposta di accordo ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/2000 e s.m.e.i., avente come oggetto l'ampliamento della ditta Marcegalia Divisione di Forlì.

La presente integrazione alla variante è in vigore dal 23/5/2012 ed è depositata per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia Privata Territorio ed Ambiente, Piazza Fratelli n. 1 Forlimpopoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Parma n. 225 del 22/3/2012 avente per oggetto "Variante al Piano strutturale comunale (PSC) finalizzata all'attuazione e alla correzione di alcune situazioni specifiche e conseguente modifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Approvazione a seguito dell'Intesa della Provincia di cui alla delib. G.P. n. 512 del 6/10/2011 e alla delib. C.P. n. 93 del 25/10/2011 - Legge regionale 24/3/2000 n. 20, artt. 22 e 32 e ss.mm. I.E." è stata approvata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Parma.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA. Artt. 30, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 20/4/2012 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Salsomaggiore Terme che assume valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Bertanella ed ex Serre".

La variante al POC con valenza di PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7 (4° piano) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Approvazione del Piano territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia. Dichiarazione di sintesi e misure in merito al monitoraggio

Si avvisa che con deliberazione della Giunta regionale n. 489 del 23 aprile 2012 è stato approvato il Piano territoriale del parco regionale del delta del Po - Stazione pineta di Classe e salina di Cervia.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso: il Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po.

Il parere motivato in merito alla VAS del Piano è stato approvato con determinazione n. 14006/2010 pubblicata nel BUR della Regione Emilia-Romagna n. 176 del 22/12/2010 periodico parte seconda.

Si riportano di seguito la dichiarazione di sintesi e le misure in merito al monitoraggio così come riportate nell'Allegato G alla deliberazione della Giunta regionale 489/12.

Dichiarazione di sintesi e misure in merito al monitoraggio

In relazione al parere motivato relativo al Piano territoriale della Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del parco regionale del Delta del Po, rilasciato ai sensi del DLgs 152/06, e approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale 14006/10, si formula la seguente dichiarazione di sintesi.

1. Si condividono i principi enunciati al punto 1 del parere motivato e si invitano tutte le Amministrazioni coinvolte al rispetto di quanto previsto dal Piano ai fini di ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali nel territorio della Stazione del parco.
2. Si ritiene in generale che, la sottozonizzazione delle Aree contigue, effettuata sulla base delle caratteristiche ambientali e la relativa specifica regolamentazione contenuta nelle norme di attuazione, garantiscano una sufficiente tutela degli habitat e delle specie e una gestione unitaria di tali sottozone. Questo approccio risulta pertanto valido anche per alcune aree di elevato interesse ambientale ricadenti in area contigua. Tuttavia, le scelte di piano formulate dalla Provincia di Ravenna in merito alla perimetrazione e alla zonizzazione sono state in parte rettifiche al fine di garantire continuità ad alcune aree con le medesime caratteristiche ambientali e per razionalizzare alcuni confini. Al paragrafo IV "Cartografia di progetto" della deliberazione di approvazione del piano sono sintetizzate le modifiche apportate così riassumibili: alla foce del fiume Savio è stata inclusa una parte di Riserva naturale dello Stato corrispondente alla sinistra idrografica e una porzione di territorio corrispondente alla destra idrografica, classificando quest'ultima come area contigua, sottozona PP.FLU.a; è stato incluso in zona C il tratto di mare antistante i Fiumi Uniti (già sito di Rete natura 2000); è stata inclusa in zona C una parte di Pineta di Milano Marittima prima collocata in area contigua. Una eventuale rivisitazione della perimetrazione e della zonizzazione interna della Stazione potrà essere attuata a seguito degli esiti dell'ampia e articolata serie di azioni di monitoraggio prevista dal piano territoriale.

3. In relazione agli impatti dell'attività antropica, e in particolare a quelli legati alla fruizione del parco, l'art. 20 "Ricerca scientifica, sperimentazione e monitoraggio" delle NTA pone in capo all'Ente di gestione il compito del monitoraggio del flusso turistico e degli impatti da questo determinati. Per quanto riguarda l'area dei Fiumi Uniti si prevede allontanamento dei rifiuti ed eventuale bonifica del sito prima del ripristino delle condizioni naturali (art. 15 delle NTA punto C3.). Rispetto all'inquinamento luminoso ed acustico è stata integrata la normativa con specifici articoli finalizzati a limitare i principali impatti ambientali. (Art. 15 bis Zone di protezione dall'inquinamento luminoso Art. 15 ter Inquinamento acustico).
4. La coerenza con gli altri strumenti di pianificazione è stata in generale verificata; risulta che rispetto al PIAE, il Piano del Parco modifica alcune previsioni di sistemazione finale dei bacini di cava stabilendo, all'art.26 "Aree contigue", comma 11 che, ad ultimazione dell'attività di coltivazione, per alcune cave venga mantenuta una zona umida al fine di favorire la funzione ecologica e l'utilizzo pubblico delle aree.
5. Nelle aree contigue dei parchi regionali l'attività venatoria è sottoposta a regolamentazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 6/05. Sarà pertanto il Regolamento del parco o uno specifico regolamento di settore a garantire una pressione venatoria compatibile con gli equilibri naturali. Inoltre, all'art. 20 delle NTA "Ricerca scientifica, sperimentazione e monitoraggio" si prescrive che, il monitoraggio debba tendere alla verifica, da parte dell'Ente di gestione del Parco, della pressione venatoria complessiva e sulle singole specie oggetto di caccia attraverso l'analisi dei tesserini dei cacciatori che hanno avuto diritto di accesso venatorio alla Stazione.
6. Analogamente, l'attività di pesca deve essere regolamentata dal Regolamento del parco o da uno specifico regolamento di settore. All'art. 12, comma 10 "Tutela e gestione della fauna" viene chiarito che non è ammessa la realizzazione di nuovi capanni da pesca stabilendo in specifico che: "per quanto riguarda le strutture fisse per la pesca ricreativa, con bilancione e bilancia, il Regolamento del Parco, fermo restando il numero complessivo delle strutture presenti, regolarmente autorizzate alla data di approvazione del presente Piano di Stazione, deve definire, fra l'altro, la densità massima ammissibile, la eventuale ricollocazione dei capanni, le modalità costruttive e manutentive degli stessi, nonché le modalità di gestione delle aree di pertinenza. Le aree in cui è ammissibile la ricollocazione dei capanni da pesca, consentita previa demolizione degli altrettanti esistenti, vengono identificate nelle rive dei corsi d'acqua classificati con acque di categoria A e ricadenti in aree contigue, nel rispetto delle vigenti norme e ad eccezione dei tratti di corsi d'acqua che lambiscono o scorrono all'interno di aree boscate e dei corsi d'acqua di collegamento tra le zone umide e il mare. Nelle more dell'approvazione del Regolamento del parco i Comuni che non avessero provveduto alla regolamentazione dei capanni da pesca in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 7/04, come modificato dall'art. 33 della L.R. 4/07, sono tenuti ad emanare, entro un anno dalla data di approvazione del presente Piano, disposizioni per il mantenimento, la ristrutturazione o la ricollocazione di tali strutture."
7. Quanto alle prescrizioni previste dagli esiti della Valutazione d'incidenza, tutte rispettate dall'impianto normativo del piano, soprattutto all'art. 8 "Procedure autorizzative" articolo delle NTA viene emendato in sede di approvazione del piano, con l'aggiunta di un ulteriore comma finale che stabilisce che nel

territorio delle ZPS incluse nel perimetro della Stazione sono valide le Misure Generali di Conservazione di cui alla DGR 1224/08. La gestione della Salina di Cervia in quanto inclusa nella riserva naturale dello Stato non è di competenza dall'ente di gestione del Parco, che tuttavia, in base agli emendamenti introdotti in sede di approvazione del piano, può coordinarsi con l'autorità forestale per armonizzare le forme di conservazione del patrimonio naturale e di fruizione dell'ambiente previste dagli strumenti normativi vigenti, anche al fine di garantire la riproduzione delle specie ornitiche.

8. Rispetto al monitoraggio, l'art. 20 delle NTA è stato integrato e le azioni di monitoraggio sono state incluse tra quelle previste dal "Programma degli interventi" di cui all'allegato D della deliberazione di approvazione del Piano.

Si riporta pertanto quanto previsto dall'art. 20 delle NTA al riguardo delle azioni di monitoraggio:

"Art. 20 Ricerca scientifica, sperimentazione e monitoraggio"

1. Al fine del controllo dinamico degli effetti ambientali degli interventi di trasformazione e conservazione all'interno dell'area protetta, al fine di contribuire alla ricerca scientifica e al fine di dotarsi degli strumenti necessari ad una adeguata informazione sulle attività svolte e ad una adeguata e aggiornata programmazione di quelle da svolgere, l'Ente di Gestione promuove e partecipa ad attività di monitoraggio ambientale, anche in coordinamento, in concorso e in collaborazione con altri soggetti, strutture o enti di ricerca.

2. La realizzazione del sistema di monitoraggio rappresenta un fondamentale intervento per l'attuazione dei Piani Territoriali delle Stazioni del Parco e come tale viene prevista e definita in modo puntuale nel Programma di Sviluppo. Le azioni di monitoraggio sono tendenzialmente inquadrate in un unico sistema organizzato per diversi tematismi:

- monitoraggio permanente delle condizioni fisiche e delle variazioni climatiche;
- monitoraggio permanente delle caratteristiche biologiche, idromorfologiche e chimico-fisiche delle acque delle zone umide classificate "aree sensibili" ai sensi del DLgs 152/06, e dei tre principali corsi d'acqua (Fiumi Uniti, torrente Bevano, fiume Savio) secondo le modalità previste dal decreto stesso;
- monitoraggio finalizzato ad una conoscenza specifica degli habitat (con particolare riguardo per gli habitat umidi, boscati, dunosi e litoranei), indirizzato, in particolare, alla determinazione del rapporto tra modalità gestionali e conservazione, al continuo aggiornamento dello status di conservazione dell'habitat nel territorio del Parco e all'individuazione di eventuali fattori limitanti o di minaccia;
- monitoraggio della consistenza e dello stato di conservazione degli habitat prioritari oggetto di tutela da parte del parco, enunciati all'art. 10 della NTA, al fine di verificare l'efficacia della perimetrazione e delle zonizzazioni di piano;
- monitoraggio delle specie (con particolare riguardo per le specie di prioritaria importanza conservazionistica di cui ai precedenti artt. 11 e 12), finalizzato alla dettagliata conoscenza dei popolamenti e delle dinamiche di conservazione e al continuo aggiornamento dello status della specie nel territorio del Parco e all'individuazione di eventuali fattori limitanti o di minaccia;
- monitoraggio delle modalità e dell'entità della fruizione antro-

pica del territorio protetto mediante controllo di tutti gli accessi alle aree più pregiate e degli accessi ai centri visita, delle aree attrezzate e del sistema dei parcheggi a servizio del parco in modo da poter acquisire su base annuale i seguenti dati:

- numero di visitatori complessivo passati dai centri visite;
- numero di visitatori per mese ai centri visite;
- numero di visitatori complessivo che hanno usufruito di visite guidate;
- numero di visitatori complessivo per singolo itinerario guidato;
- rispetto alla pressione venatoria il monitoraggio deve tendere alla verifica, da parte dell'Ente di gestione del Parco, della pressione venatoria complessiva e sulle singole specie oggetto di caccia attraverso l'analisi dei tesserini dei cacciatori che hanno avuto diritto di accesso venatorio alla stazione;
- rispetto all'attività di pesca sportiva e professionale il monitoraggio è finalizzato alla valutazione della pressione di pesca sulle singole specie e sugli habitat attraverso l'acquisizione dei seguenti dati:
 - numero di pescatori complessivo;
 - numero di pescatori per mese;
 - schede compilate da parte dei pescatori stessi;
 - numero dei capanni da pesca autorizzati.

La definizione dei programmi di monitoraggio verrà effettuata nell'ottica di integrazione ed ottimizzazione di tutte le forme di monitoraggio previste dalla normativa e dai piani comunali e provinciali vigenti ed attuate dagli Enti competenti in materia, a diverso titolo.

2 bis. È prevista anche un'attività di monitoraggio specifica finalizzata a verificare la riuscita degli interventi realizzati nel territorio del Parco sia dall'Ente di Gestione sia dagli altri Enti territoriali competenti, al fine di valutarne l'incidenza ambientale e conseguentemente riorientare le modalità di intervento ed individuare eventuali misure di correzione e/o mitigazione.

3. I risultati delle azioni di monitoraggio di cui al presente articolo possono indicare all'Ente di Gestione l'opportunità di adottare misure di disciplina da inserire nel Regolamento del Parco e/o di segnalare agli Enti preposti la necessità di adottare provvedimenti straordinari, anche di durata temporale limitata, nel caso ciò fosse necessario per la migliore tutela e conservazione del patrimonio naturale o per garantire la sicurezza dei visitatori e la tutela della salute. Inoltre, i risultati delle azioni di monitoraggio sugli habitat e sulle specie possono permettere l'aggiornamento delle check-list e dello status delle specie, con conseguente modifica e aggiornamento degli elenchi delle entità di prioritaria importanza conservazionistica di cui ai precedenti artt. 10, 11, 12.

3 bis. le azioni di monitoraggio da condurre devono essere integrate con quanto previsto al capitolo 10 "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali" del rapporto ambientale."

Tale comunicazione costituisce "informazione sulla decisione" ai sensi dell'art. 17 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8612 - RE-12A0012

Richiedente: Scuole Matildiche Srl

Codice Fiscale/P.IVA 02430650354

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Quattro Castella (RE) - località Puianello - fg. 35 - mapp. 419

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,057

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale (aumento del volume - dagli attuali 3.660 a 13.000 mc/anno, con cambio d'uso della risorsa - da igienico ed assimilati ad industriale) alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento: MO08A0036/12VR01 (ex 7078/S)

Richiedente: ditta Italpizza Srl

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 3/5/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località San Donnino, Via Gherbella n. 454/A, foglio n. 266, mappale n. 136 del NCT del medesimo Comune.

Uso: industriale (funzionamento depuratore elettrolitico aziendale) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 13.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0020 (ex 6427/S)

Richiedente: Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est

Data domanda di concessione: 27/4/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, Via Marinuzzi n. 25, foglio n. 186 mappale n. 44 del NCT

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde antistante la chiesa)

Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 1.100 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Polo Industriale del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE11A0015)

- Richiedente: Ditta Ecobloks Srl, C.F./P.I. 3069740367, con sede in Corso Canalgrande n. 88 del comune di Modena.

- Data domanda di concessione 26/9/2011 con prot. PG/2011/0231188.

- Proc. n. FE11A0015.

- Derivazione da acque sotterranee.

- Opere di presa: pozzo.

- Ubicazione: comune di Finale Emilia, località Polo Industriale - Via Abbà e Motto su terreno di proprietà della Ditta

Beniamina S.u.r.l. a unico socio.

- Portata richiesta: massimi 5 l/s e medi 3,2 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 100.000 mc annui.
- Uso: industriale, antincendio, igienico ed assimilati e irriguo a servizio delle aree verdi.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Camugnano**

Determinazione di concessione: n. 2108 del 27/02/2012

Procedimento: n. BO10A0032

Dati identificativi concessionario: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Camugnano

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 82, Mappale 21

Portata max. concessa (l/s): 2

Portata media concessa (l/s): 0,30

Volume annuo concesso (mc): 10000

Uso: piscicoltura e servizi igienici e assimilati

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale (torrente Senio) in comune di Fusignano
(RA)**

- Procedimento n. BO12A0034
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale

- Prot. domanda: 86798
- Data: 4/4/2012
- Richiedente: Soc. Agr. Cicognani s.s.
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Senio
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Fusignano, località Rossetta
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 25, Mappale 204
- Portata max. richiesta (l/s): 35
- Portata media richiesta (l/s): 0,36
- Volume annuo richiesto (mc): 11.466
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Sasso Marconi**

Procedimento n. BO00A0731 Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale con cambio di titolarità

Prot. domanda: pg.000929

Data: 2/1/2008

Richiedente: ATS Microfound

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Sasso Marconi

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 33, mappale 41

Portata max. richiesta (l/s): 5

Portata media richiesta (l/s): 0,79

Volume annuo richiesto (mc): 25.000

Uso: industriale

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Savena Abbandonato)

Procedimento n. BO10A0060

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 310801

Data: 15/12/2010

Richiedente: Sanguinetti Valeria

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Torrente Savena Abbandonato

Opera di presa: a caduta mediante l'uso di due sifoni

Ubicazione risorse richieste: loc. Boschi in comune di Baricella

Coordinate catastali risorse richieste: F. 8 antistante il mapp. 175 e il mapp. 10

Portata max. richiesta (l/s): 3

Portata media richiesta (l/s): 2,25

Volume annuo richiesto (mc): 70.956

Uso: extradomestico-irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Savio con procedura semplificata in comune di Sarsina (FC). Richiedenti Fontana Giuliano e Nanni Franco, pratica FC07A0008 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 4877 del 13/4/2012 è stato concesso:

a. ai signori Fontana Giuliano, e Nanni Franco, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica in località Valbiano del comune di Sarsina (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante una pompa mobile di 1,49 Kw dal fiume Savio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Sarsina (FC), al foglio n. 24, mappale 157

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2, e media di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì,

mercoledì e venerdì che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10 alle 18;

d. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di subentro alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Ditta Manuzzi Srl, Pratica FC12A0012 sede Cesena

Il richiedente Ditta Manuzzi Srl, ha presentato in data 10/4/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione verde aziendale il pozzo è ubicato in località Case Castagnoli in comune di Cesena(FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 174, mappale 2386.

Portata di prelievo richiesta: 2,33 lt/sec. max, 0,14 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 800.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea preferenziale con procedura semplificata in comune di Forlì. Richiedente: TotalErg con sede a Roma - Pratica n. FC08A0055

Data di arrivo domanda di concessione: 10/4/2008

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: elettropompa sommersa

Su terreno: di proprietà TotalErg SpA

Ubicazione: comune di Forlì, Via Firenze, 103

Presa - mapp.le 88 del Fg. 198

Portata richiesta: 0,50 l/s

Quantità richiesta: 15 m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti. Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea preferenziale con procedura semplificata in comune di Forlì. Richiedente: TotalErg con sede a Roma - Pratica n. FC08A0057

Data di arrivo domanda di concessione: 10/4/2008

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: elettropompa sommersa

Su terreno: di proprietà TotalErg SpA

Ubicazione: comune di Forlì, Via Bologna, 162

Presa - mapp.le 61 del Fg. 115

Portata richiesta: 2,00 l/s

Quantità richiesta: 250 m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti. Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Bertinoro (FC) - Richiedente Autogrill SpA con sede a Rozzano (MI) - Pratica n. FC12A0016 (Bevano Est)

- Data di arrivo domanda di concessione: 7/5/2012

- Derivazione da: acque sotterranee

- Opera di presa: pozzo costituito da tubo in PVC filettato M/F Ø 125 mm

- Su terreno: N.C.T. Comune di Bertinoro, Fg.3, mapp. 216

- Ubicazione: comune di Forlimpopoli - Via Bevanella
- Portata massima richiesta: 1,50 l/s
- Quantità massima richiesta: 45.000 m³/anno
- Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Bertinoro (FC)- Richiedente Autogrill SpA con sede a Rozzano (MI) - Pratica n. FC12A0017 (Bevano Ovest)

- Data di arrivo domanda di concessione: 7/5/2012

- Derivazione da: acque sotterranee

- Opera di presa: pozzo costituito da tubo in PVC filettato M/F Ø 125 mm

- Su terreno: N.C.T. Comune di Bertinoro, Fg.3, mapp. 78

- Ubicazione: comune di Forlimpopoli - Passo Carre

- Portata massima richiesta: 1,50 l/s

- Quantità massima richiesta: 45.000 m³/anno

- Responsabile del procedimento: Ing. Vannoni Mauro

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione e cambio di titolarità di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC). Richiedente Celli Morena. Pratica FCPPA3601

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 4646 del 10/4/2012 è stato concesso:

1. di rilasciare alla ditta Celli Morena, con sede a Forlì in Viale dell'Appennino n. 566/G, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, con contestuale cambio di titolarità, in località Grisignano del comune di Forlì, a fronte del mappale n. 50 del foglio n. 249 del N.C.T. del comune di Forlì, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Rabbi, della portata massima di 20,0 l/sec ed un volume massimo di 51.910 mc/anno;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Rio Belvedere e Rio di Tusignano (Torrente Marzeno) in comune di Faenza - Proc. RA08A0033

Richiedente: Varoli Piergiorgio
Sede: Comune di Faenza (RA)
Data di arrivo domanda di concessione: 4/11/2008
Prat. RA08A0033
Derivazione da: acque superficiali dal Rio Belvedere e dal Rio Tusignano
Opera di presa: fissa
Su terreno: di proprietà demaniale
Foglio: 238 mappale 4 - 85
Ubicazione: comune di Faenza località Trebbiano (RA)
Portata richiesta: mod. massimi 0,006 (l/s 6)
Volume di prelievo: mc annui 60.000 (46.300 dal Rio Belvedere - 13.700 dal Rio di Tusignano)
Uso: irriguo
Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di

pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Marzeno in comune di Faenza - Proc. RA12A0013

Richiedente: Baccharini Giuseppe
Sede: comune di Faenza
Data di arrivo domanda di concessione: 12/4/2012
Prat. n. RA12A0013
Derivazione da: fiume Marzeno
Opere di presa: mobile
Ubicazione: comune Faenza - località: Santa Lucia
Su terreno: di proprietà di Scardovi Federico
Foglio 223 mappale 99 antistante mappale 147
Portata richiesta: mod. massimi 0,25 (l/s 25,00)
Volume di prelievo: mc. annui 16.200
Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico
dello Stato ramo idrico in comune di Castell'Arquato (PC)**

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, dell'istanza in data 14/3/2012, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. PG.2012.0074778 in data 22/3/2012 con la quale il Comune di Castell'Arquato ha chiesto la concessione del terreno ubicato in sponda destra del T. Arda, in comune di Castell'Arquato di mq 11.720 identificato a fronte del mappale 189 del Foglio 37 N.C.T. del Comune di Castell'Arquato, da destinarsi a uso turistico ricreativo (gioco, picnic, percorso vita attrezzato).

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di
concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Lugagnano Val d'Arda (PC)**

Corso d'acqua: Torrente Chero

Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 7 - 5p Fg. 5 N.C.T. del Comune di Lugagnano Val d'Arda (PC)

Estensione: mq 1.200 circa

Uso consentito: deposito inerti.

Durata della concessione: anni 1

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio

Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: Torrente Arda

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Castell'Arquato (PC) - Foglio 4, mappale 63p

Estensione: mq 15.700

Uso consentito: agricolo

Durata della concessione: anni 6 (sei)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio..... mappalidi mq".
4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Pievepelago (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: torrente Rossenna

Comune: Pievepelago (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 22 fronte mappale:773

Usò consentito: piazzola elisoccorso.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di variazione, con cambio di titolarità, alla concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Sala del comune di Cesenatico (FC) - Richiedente G6 Rete Gas Spa, Pratica FCPPT1366_12VR01 sede Cesena (L.R. 7/04)

Il richiedente G6 Rete Gas Spa ha chiesto la variazione con cambio di titolarità della concessione dell'area demaniale in sponda sx e dx del torrente Pisciatello, in località Sala del comune di Cesenatico (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 33 antistante il mappale 606 - 233 - 234 - 593 (sponda sx) e Foglio 41 antistante i mappali 104 - 258 - 257 - 259 - 260 - 261-105 (sponda dx) della superficie di m 36, per uso attraversamento in sub-alveo con tubazione della rete gas.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 30/4/2012, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente G6 Rete Gas Spa è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4 ed R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito produttivo ubicato in Via Del Capitolo, 56 - nel comune di Piacenza (PC), presentata dalla ditta Recology Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4 ed R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito

produttivo ubicato in Via Del Capitolo n. 56 - nel Comune di Piacenza (PC), di proprietà della ditta Recology Srl

- localizzato: nel comune di Piacenza (PC);

- presentato da: Ditta Recology Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Piacenza (PC)

e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto, presentato dalla ditta Recology Srl. prevede l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'impianto sito in Via Del Capitolo, 56 a Piacenza, al fine di poter lavorare un quantitativo di rifiuti pari a circa 200 t/g per un totale di 60.000 tonn/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità

Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Piacenza – V.le Beverora n. 57 - 29121 – Piacenza (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa alle modifiche nella gestione dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in via Del Lavoro s.n. nel comune di Misano Adriatico (RN) presentato dalla Ditta Delma Srl

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi esistente, localizzato in Via Del Lavoro sn, nel comune di Misano Adriatico (RN), dalla ditta DELMA srl

Il progetto ricade tra quelli ricompresi nella categoria di cui al Punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Misano Adriatico e della provincia di Rimini.

La Delma Srl svolge una attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, finalizzata alla Messa in riserva (R13) ed al recupero di materiali inerti (R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche), R12 scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11, legate all'attività di costruzione e demolizioni, imprese edili, attività estrattiva e di scavo.

La ditta Delma Srl ha presentato istanza di avvio alla procedura di verifica (screening) per l'impianto esistente in Via Del Lavoro sn a Misano Adriatico (RN) per richiedere le seguenti modifiche: aumento della potenzialità dell'impianto fino a circa 55620 t/a e del tipo di operazioni di recupero (R5, R12 e R13).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede del comune interessato: Comune di Misano Adriatico in Viale Della Repubblica n. 140 - 47843 Misano Adriatico (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo impianto sito in Via Maglianella, Comune di Forlì presentato da SA.PI.FO. S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo
- localizzato: Comune di Forlì (FC)
- presentato da: SA.PI.FO. S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 e successive modificazioni.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Forlì (FC)

e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero (attività di recupero R5) presso il sito in cui già attualmente la stessa Ditta svolge le medesime operazioni di recupero di rifiuti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo II - Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta RDB Strutture Srl di Pontenure (PC) presentata dalla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. Sas

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta RDB Strutture Srl di Pontenure (PC);

- localizzato: comune di Pontenure (PC);

- presentato da: B.B.T. di Buzzini Massimo & C.S.a.s.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 e successive modificazioni.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Pontenure (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto mobile di frantumazione (attività di recupero R5) dei rifiuti misti provenienti da attività di costruzione e demolizione di cui la Ditta è autorizzata al recupero (tipologia 7.1 di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) per un quantitativo massimo di rifiuti pari a 2.000 ton e una durata delle operazioni di recupero pari a 4 giorni per un massimo di 4 campagne all'anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Pontenure - Via Ugo Moschini n. 16 - 29010 Pontenure (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Ditta Barbieri Federico & Figli S.r.l., ubicato in Via Belmonte 11, nel Comune di Mesola (FE), presentata da Barbieri Federico

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Ditta Barbieri Federico & Figli S.r.l.;

- localizzato: Via Belmonte 11, nel Comune di Mesola (FE);

- presentato da: Ditta Barbieri Federico & Figli S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) e punto 8, lettera t) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)").

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Mesola (FE); e della seguente provincia: Ferrara.

Il progetto di ampliamento prevede l'incremento delle quantità attualmente trattate in procedura semplificata (2900 t/anno) fino ad un quantitativo di 6000 t/anno, senza l'introduzione di nuovi codici. L'aumento proposto è giustificabile in base alla potenzialità della attrezzature e delle aree di stoccaggio a disposizione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Mesola - Viale Roma n. 2 - 44026 (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Rinnovo e modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale società Polymia S.r.l. Ferrara. Avviso di deposito

La Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile quale Autorità Competente avvisa che, ai sensi della L.R. 21/04, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo e di modifica non sostanziale dell'AIA relativi a:

- Progetto: rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 89478 del 19/10/2007 e s.m.i. per la fabbricazione di materie plastiche di base
- Localizzato: Comune di Ferrara, P.le G. Donegani, 12
- Presentato da: società Polymia S.r.l.
- Codice IPPC: 4.1 h).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Ferrara e della Provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un impianto per la fabbricazione di materie plastiche di base, quali poliesteri e poliammide.

L'intervento in oggetto prevede il rinnovo e la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo e la modifica non sostanziale di AIA presso:

- la sede dell'Autorità Competente (Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio VIA e AIA, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara)
- la sede comunale (Comune di Ferrara, Piazza G. Garibaldi n. 1, Ferrara)
- l'indirizzo internet: <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, nella Sezione "Autorizzazione Integrata Ambientale" e sotto sezione "AIA nella provincia di Ferrara".

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo e di modifica non sostanziale dell'AIA sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/04 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - Ufficio VIA e AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale per la Ditta Caviro Soc. Coop. Agricola, per l'insediamento ubicato in Via Zampeshi n. 117 – Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Caviro Soc. Coop. Agricola, per la gestione dell'insediamento ubicato in Via Zampeshi n. 117 – Forlì, adibito ad attività di lavorazione dei prodotti e dei sottoprodotti della vinificazione, senza modifiche, a

seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 16/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione reflui industriali e Fanghi del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è la dott.ssa Federica Milandri, dell'Ufficio Pianificazione reflui industriali e Fanghi.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta M.B. Mangimi, impianto ubicato in Via Emilia, 310 – Longiano, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta M.B. Mangimi, per la gestione dell'impianto ubicato in Via Emilia, 310 - Longiano, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per l'allevamento ubicato in Viale Bologna n. 412 – Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per la gestione dell'allevamento ubicato in Viale Bologna n. 412 - Forlì, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Laterizi Gambettola Srl, per l'impianto ubicato in Via Roma n. 54 - Gambettola (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Laterizi Gambettola Srl, per la gestione dell'impianto ubicato in Via Roma n. 54 - Gambettola, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è l'ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per l'allevamento ubicato in Via Prati Vallicella n. 8 - Predappio (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Prati Vallicella n. 8 - Predappio, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta ECOTECNICA S.r.l., per l'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti di Forlì di Via dell'Appennino n. 775/A

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta ECOTECNICA S.r.l., per l'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti di Forlì di Via dell'Appennino n. 775/A, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 30/4/2012. Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è la dott.ssa Tamara Mordenti, responsabile dell'Ufficio Impianti.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Allevamento San Giorgio Snc, allevamento ubicato in Via Vicinale Pisignano - loc. San. Giorgio - Cesena (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Allevamento San Giorgio Snc, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Vicinale Pisignano - loc. San. Giorgio - Cesena, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 23/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152- Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta CO.P.R.A., impianto ubicato in Via Cavecchia, 75 Loc. Calisese - Cesena, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta CO.P.R.A., per la gestione dell'impianto ubicato in Via Cavecchia, 75 Loc. Calisese - Cesena, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/04/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per l'allevamento ubicato in Via del Santuario n. 4/A - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per la gestione dell'allevamento ubicato in Via del Santuario n. 4/A - Forlì, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Martini SpA, per l'impianto ubicato in Via Emilia n. 2614 - Longiano (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Martini SpA, per la gestione dell'impianto ubicato in Via Emilia n. 2614 - Longiano, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Società Agricola Guidi di Roncofreddo, impianto ubicato in Via Provinciale Musano 2755 - Roncofreddo (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Società Agricola Guidi di Roncofreddo, per la gestione dell'impianto ubicato in Via Provinciale Musano 2755 - Roncofreddo, comprensivo di modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è l'Ing. Sara Imola, dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., allevamento ubicato in Viale dell'Appennino n. 348 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola F.lli Morini s.s., per la gestione dell'allevamento ubicato in Viale dell'Appennino n. 348 - Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta "Anofor Srl", per la gestione dell'insediamento ubicato in Via Ansaldo n. 6 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Anofor Srl, per la gestione dell'insediamento ubicato in Via Ansaldo n. 6 - Forlì adibito ad attività di trattamento superficiale metalli, con modifiche non sostanziali, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 19/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione reflui industriali e fanghi del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è la dott.ssa Federica Milandri, dell'Ufficio Pianificazione reflui industriali e fanghi.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta "Nuova Anodizzazione Moderna Srl", per l'insediamento ubicato in Via Masetti, 31 - Forlì

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Nuova Anodizzazione Moderna Srl, per la gestione dell'insediamento ubicato in Via Masetti, 31 - Forlì adibito ad attività di trattamento superficiale metalli, senza modifiche, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 23/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è la dott.ssa Federica Milandri, dell'Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Cromatura Riminese Snc di Piastra Gianfranco & C., per la gestione dell'insediamento ubicato in Via E. Mattei n. 5 - Savignano sul Rubicone (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Cromatura Riminese Snc di Piastra Gianfranco & C., per la gestione dell'insediamento ubicato in Via E. Mattei n. 5 - Savignano sul Rubicone adibito ad attività di trattamento superficiale di metalli, senza modifiche, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 30/4/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.. La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione reflui industriali e fanghi del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì ed il responsabile del procedimento è la dott.ssa Federica Milandri, dell'Ufficio Pianificazione reflui industriali e fanghi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno sito in loc. I Piani di Tiedoli in comune di Borgo Val di Taro

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 4/5/2012 e depositata istanza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno per l'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi (rientrante nella definizione di cui al punto 5.4, Allegato VIII, Parte Seconda, Titolo III-bis del DLgs 152/06 e s.m.i.), sito in comune di Borgo Val di Taro, il cui gestore è il signor Gianfranco Turchi.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Borgo Val di Taro e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'Autorità competente e responsabile del procedimento è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della dott.ssa Beatrice Anelli.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola F.lli Frega s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Faenza, Via Prada, 13 - Comune interessato: Faenza - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 715 del 30/10/2007, rilasciata all'Azienda Agricola F.lli Frega s.s.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: HERA SpA con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna,

vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 572 del 17/10/2008 e s.m.i. presentata da HERA SpA per l'impianto denominato "Depuratore di Città" di trattamento biologico rifiuti e acque reflue urbane (punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sito in Ravenna, Via Romea Nord, 156/E;

effettuata con esito positivo la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 e ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011, di rinnovo con modifica non sostanziale dell'AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: CEDIR Ceramiche di Romagna SpA - Comune interessato: Castel Bolognese - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 591/07, rilasciata a CEDIR Ceramiche di Romagna SpA; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito non positivo ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; viste le integrazioni presentate dalla ditta CEDIR Ceramiche di Romagna SpA in data 18/04/2012, considerate esaustive; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Benfenati Miceto di Benfenati Walter & C. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Lugo, Via Canaletta, 14 - Comune interessato: Lugo - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 635 del 10/11/2008,

rilasciata all'Azienda Agricola Benfenati Miceto di Benfenati Walter & C. e contestuale comunicazione di modifica non sostanziale; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s. ex Società La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Massa Lombarda, Via Argine San Patrizio n. 1 - Comune interessato: Massa Lombarda - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i., rilasciata alla Società La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s. ora Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s. e contestuale comunicazione di modifica non sostanziale; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Mengozzi Enzo - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Bagnacavallo, località Rossetta, Via Rossetta n. 52 - Comune interessato: Bagnacavallo - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 711 del 30/10/2007 e s.m.i., rilasciata all'Azienda Agricola Mengozzi Enzo; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola Gruppo Avicolo Masetti s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Ravenna, località San Zaccaria, Via Dismano n. 296 - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 713 del 30/10/2007, e successivo aggiornamento AIA n. 1938 del 7/5/2011, rilasciata alla Società Agricola Gruppo Avicolo Masetti s.s.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Casalini Pietro e Altri - Impianto di allevamento avicolo in comune di Faenza, località Fossolo, Via Fossolo n. 112, comune interessato: Faenza - provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 693 del 24/10/2007 e s.m.i., rilasciata all'Azienda Agricola Casalini Pietro e Altri; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società/ditta: CLAI Sca - Comune interessato: Faenza - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 665 del 10/10/2007 e smi, rilasciata a CLAI Sca; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi

dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Soldati Francesco e Azienda Agricola Fantinelli Renata - Impianto di allevamento avicolo in comune di Massa Lombarda, Via Trebeghino, 26 - Comune interessato: Massa Lombarda Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 755 del 20/11/2007 e s.m.i., rilasciata all'Azienda Agricola Soldati Francesco e all'Azienda Agricola Fantinelli Renata.

Effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola Casagrande s.s. - Impianto di allevamento avicolo in comune di Ravenna, località Ducenta, Via Castello, 78. Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 385 dell'8/9/2009, rilasciata alla Società Agricola Casagrande s.s., e contestuale richiesta di modifica non sostanziale; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; valutata la non assoggettabilità alla procedura di verifica (screening) della modifica non sostanziale, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i.; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione, punto 6.4, lettera b2 dell'allegato VIII al D.Lgs 152/06 e smi e produzione energia elettrica da policombustibile, punto 1.1 dell'allegato VIII al D.Lgs 152/06 e smi, sito in Comune di Faenza, Via Convertite n. 8, ditte Caviro Distillerie srl ed Enomondo srl

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, avvisa che è stata rilasciata con provvedimenti n. 1423 del 26/4/2012 e 1478 del 3/5/2012 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione, punto 6.4, lettera b2 dell'allegato VIII al D.Lgs 152/06 e smi e produzione energia elettrica da policombustibile, punto 1.1 dell'allegato VIII al D.Lgs 152/06 e smi, sito in Comune di Faenza, Via Convertite n. 8, ditte Caviro Distillerie srl ed Enomondo srl.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Faenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di modifica sostanziale AIA, rilasciato alle ditte Caviro Distillerie srl ed Enomondo srl, è disponibile per la pubblica consultazione sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti, n. 2/4 - Ravenna, presso il Comune di Faenza - Sportello Unico per le Attività Produttive e sul sito Osservatorio IPPC: <http://ippc-aiar.apra.emr.it/Intro.aspx>

Il rilascio di tale modifica sostanziale si è svolto all'interno della procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas (digestione anaerobica di fanghi di origine agroalimentare) di potenza nominale pari a 999 kWe e procedura di modifica sostanziale di AIA per l'impianto esistente in Via Convertite n. 8, in Comune di Faenza (RA) - Caviro Distillerie srl., conclusasi con il provvedimento di autorizzazione unica n. 1479 del 5/3/2012, che ha comperato anche il rilascio del titolo edilizio ed ha costituito variante al PRG vigente.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA, comprensiva di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). Progetto di realizzazione del VII settore della discarica per rifiuti non pericolosi, localizzato presso il comparto impianti in Strada Statale "Romea" (km. 2,6) a Ravenna

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativi al progetto di realizzazione del VII

settore della discarica per rifiuti non pericolosi, localizzato presso il comparto impianti in Strada Statale "Romea" (km. 2,6) a Ravenna.

Il progetto è presentato da Herambiente SpA, avente sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.6 dell'Allegato A2 alla L.R. n. 9/1999: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc. (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del DLgs n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del DLgs n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc."

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un settore per discarica di rifiuti non pericolosi (VII settore), avente una volumetria lorda pari a 150.000 mc. per capacità di smaltimento rifiuti pari a 122.574 tonn. e caratteristiche analoghe all'attiguo settore attualmente in fase di gestione operativa (VI settore).

Si rende noto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente: modifica sostanziale di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-novies, comma 2 del DLgs 152/06 relativa all'esistente discarica per rifiuti pericolosi gestita da Herambiente SpA, autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs n. 42/2004 di competenza del Comune di Ravenna, permesso di costruire di competenza del Comune di Ravenna, autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008 (per il solo corpo della discarica) di competenza del Comune di Ravenna, pre-valutazione d'incidenza ai sensi ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1191/2007 di competenza della Provincia di Ravenna e modifica della concessione allo scarico esistente di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA del Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, 48121 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna. E' inoltre possibile prendere visione della documentazione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L. R. n. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna. Si precisa che la pubblicazione assolve anche agli obblighi di deposito e pubblicizzazione dovuti per la procedura di AIA ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Zincatura Consolini Srl per l'impianto sito S.S. 62 Cisa n. 198, loc. Codisotto, Comune di Luzzara (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto dirigenziale n. 25399/6-2011 del 10/5/2012 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla ditta Zincatura Consolini Srl sito S.S. 62 Cisa n. 198, loc. Codisotto, Comune di Luzzara (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società 3 S Srl per l'impianto sito in Via S. Allende n. 1, comune di Campagnola Emilia (RE) - L. 241/90 artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 mc) della società 3 S Srl localizzato in Via S. Allende n. 1, comune di Campagnola Emilia (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Correggio (RE).

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società GRUPPO CERAMICHE GRESMALT SpA per l'impianto sito in Via Mazzalasio n. 39, loc. Iano, Comune di Scandiano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Gruppo Ceramiche Gresmalt SpA localizzato in Via Mazzalasio n. 39, loc. Iano, Comune di Scandiano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Scandiano (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Greslab Soc. Coop. per l'impianto sito in Via Padre Sacchi n. 42, Comune di Scandiano (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Greslab Soc. Coop. localizzato in Via Padre Sacchi n. 42, Comune di Scandiano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Scandiano (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società DGP Srl per l'impianto sito in Via Rabitti n. 4, comune di Bagnolo in Piano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali con proprio atto dirigenziale n. 23800/11-2011 del 3/5/2012 l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc.) appartenente alla ditta DGP Srl sito in Via Rabitti n. 4, comune di Bagnolo in Piano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Antica Ceramica Rubiera Srl per l'impianto sito in Via per Salvaterra n. 18, comune di Rubiera (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto dirigenziale n. 23799/10-2011 del 3/5/2012 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Antica Ceramica Rubiera Srl, sito in Via per Salvaterra n. 18, comune di Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società CIS EDIL Srl per l'impianto sito in Via C. Iotti n. 92, Comune di Luzzara (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc) della società CIS EDIL Srl localizzato in via C. Iotti n. 92, Comune di Luzzara (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAPbassareggiana. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 12/10/2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avvio dell'avenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto suinicolo - Allegato VII - Parte II - DLgs 152/06 s.m.i. Ditta Campo Bò ssagr - sita in loc. Basilicagoiano, comune di Montechiarugolo (SUAP n. 194/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 7/3/2012 e depositata, per il tramite del SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Campobò ssagr, dell'impianto in oggetto, il cui gestore è il Signor Bonati Michele.

L'impianto interessa il territorio del comune di Montechiarugolo.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della Dr.ssa Anelli Beatrice.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto n. 30 - Traversetolo (solo file digitali);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 12 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto lavorazione del pomodoro - Alleg. VIII - parte II - DLgs 152/06 s.m.i. - Ditta Mutti SpA - Sito in loc. Piazza di Basilicanova, comune di Montechiarugolo (SUAP n. 279/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 29/3/12 e depositata, per il tramite del SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Mutti SpA per l'impianto in oggetto, il cui gestore è il signor Giorgio Lecchi.

L'impianto interessa il territorio del comune di Montechiarugolo.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. dr. arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della dr.ssa Anelli Beatrice.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto n. 30 - Traversetolo (solo file digitali);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 12 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto allevamento suinicolo - alleg. VIII - parte II - DLgs 152/06 s.m.i. - Ditta Avanzi Giuseppe soc.agr. - Sita in Loc. Vignale, Comune di Traversetolo (SUAP n. 383/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 23/4/2012 e depositata, per il tramite del SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Avanzi Giuseppe soc.agr dell'impianto in oggetto, il cui gestore è il Signor Avanzi Giuseppe;

L'impianto interessa il territorio del comune di Traversetolo;

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. dr. arch. Francesco Neva;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della dr.ssa Anelli Beatrice;

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto 30, Traversetolo (solo file digitali);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Estratto della deliberazione di Giunta comunale n. 25 del 9/2/2012 recante l'esito della procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 e s.m.i. espletata sul progetto di escavazione materiale inerte nell'ambito del Polo estrattivo di Bondeno - Proponente S.E.I. Società Escavazioni Inerti SpA

Ai sensi del Titolo I della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente, Comune di Bondeno (FE), in persona del Responsabile del procedimento, Arch. Fabrizio Magnani, Dirigente del Settore Tecnico, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto di escavazione materiale inerte nell'ambito del polo estrattivo di Bondeno, localizzato in Settepolesini di Bondeno (FE), Via Cavo Napoleonico n. 7/a.

Il progetto appartiene alla categoria: Allegato B.3 industria estrattiva B.3.4.(cave e torbiere);

In considerazione dei limitati impatti attesi sulle matrici in premessa indicate, la decisione assunta dalla Giunta Comunale di Bondeno con atto deliberativo n. 25 in data 9/2/2012, si sostanzia nell'escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'attività estrattiva ubicata in Via Cavo Napoleonico in Settepolesini comune di Bondeno (FE), presentata dalla Società S.E.I. SpA (sede legale: Via Darsena, 67 Ferrara) a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed i monitoraggi

1. Prescrizioni di carattere generale:

l'attività in esame dovrà essere svolta come descritto negli elaborati di screening e in conformità alle prescrizioni che saranno contenute nell'Autorizzazione comunale da rilasciarsi (art. 11 L.R. 17/91;)

resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'autorizzazione prevista dall'art. 11 della L.R. 17/91;

per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

i quantitativi di sabbia che potranno essere autorizzati sono qui dettagliati:

Validità PIAE anni 20 dal 2009 al 2028

Validità PAE anni 10 dal 2009 al 2018

Suddivisione del PAE in n. 2 quinquenni:

- periodo 1^o quinquennio dal 2009 al 2013 quantità da autorizzare in mc 953.648
- periodo 2^o quinquennio dal 2014 al 2018 quantità da autorizzare in mc 750.000

Totale quantità da autorizzare in mc 1.703.648

2. Ulteriori prescrizioni e monitoraggi: sulle matrici ambientali (acqua; aria, suolo; paesaggio, patrimonio culturale ed ambientale);

3. Prendere atto che le spese istruttorie ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. forfetarie, in base al costo stimato risultano essere pari a Euro = 2.840,00 che verranno incassate al Cap 570 ACCE 2012/73 in entrata;

4. Prendere atto che la ditta dovrà comunicare agli Enti

interessati (ARPA, Comune, Provincia) eventuali variazioni relative alle attività estrattive previste nel progetto;

5. Trasmettere la presente delibera alla Società S.E.I. SpA, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Bondeno (SUAP); all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

6. Pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un centro commerciale sito all'interno del Comparto D3-10 (APS.N1.4) in località Cento di Budrio (BO)

L'Autorità competente, Comune di Budrio (BO) - Settore Sviluppo del Territorio, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al Progetto di realizzazione di centro commerciale ai sensi del Piano operativo del Commercio della Provincia di Bologna e Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica avente ad oggetto "Delocalizzazione dell'impianto RAI WAY OM e della Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento, con interventi connessi alla sostenibilità territoriale ambientale ed energetica";

- localizzato in Via Zenzalino Sud, Foglio di mappa n. 126, Particella 104, 105, 106, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 175, 179, 180, 182;

- presentato da: PART TRE Srl Via degli Agresti n. 6 - 40123 Bologna (BO); Categoria: B.3.7 "Progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi".

Il progetto interessa il territorio del comune di Budrio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di centro commerciale e relativo parcheggio multipiano. L'area interessata dall'intervento è definita dal Piano attuativo approvato secondo l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica sopraccitato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Budrio - Settore Sviluppo del Territorio, Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) Piazza Filopanti n. 11 - I piano - 40054 Budrio (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Budrio, Settore Sviluppo del Territorio, Spor-

tello Unico per l'Edilizia (SUE) Piazza Filopanti n. 11 - I piano - 40054 Budrio (BO).

I principali elaborati del progetto e delle relazioni predisposti per la procedura di verifica sono inoltre pubblicati sul sito web dell'Autorità competente: <http://www.comune.budrio.bo.it>.

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di allevamento suini della Ditta Az. Agr. Annoni sito in loc. Madonna Prati in comune di Busseto (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 11/4/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Busseto, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche, dalla Ditta Az. Agr. Annoni, per l'impianto di allevamento suini sito in comune di Busseto, il cui gestore è il Signor Annoni Giovanni.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Busseto e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Busseto, nella persona del geom. Gilberto Testa.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Busseto territorialmente competente, sito in Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Cava di limi e argilla denominata Pizzo da Po" da realizzarsi in comune di Castel San Giovanni (PC)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) rela-

tiva al progetto di "Cava di limi e argilla denominata Pizzo da Po" da realizzarsi in comune di Castel San Giovanni (PC), presentato dal sig. Peveri Angelo in qualità di titolare della ditta Peveri Angelo, avente sede legale in Sarmato (PC) - Via Emilia Pavese n. 15.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni in provincia di Piacenza (PC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 Cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Castel San Giovanni (PC)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Castel San Giovanni - Piazza XX Settembre n. 2 - 29015-Castel San Giovanni (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

- Comune di Castel San Giovanni - Settore LL.PP. - Ufficio Ambiente - Piazza XX Settembre n. 7 - 29015 Castel San Giovanni (PC).

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla produzione di prodotti alimentari a partire dalle materie prime vegetali, della Ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. sito in Via Ghiara n. 24 - 25 in Comune di Fontanellato - Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 27/4/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Fontanellato, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. per l'attività primaria di trattamento e trasformazione destinati alla produzione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali e attività secondaria energetica di cui ai punti 6.4/b e 1.1 dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi-parte II, sito in Comune di Fontanellato, il cui gestore è il Sig. Andrea Scazza.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti Comuni: Fontanellato

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Fontanellato, nella persona del dr. Andrea Ricco.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Fontanellato territorialmente competente, sito in Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR);
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso deposito domanda rinnovo AIA dell'impianto di allevamento della Ditta Società agricola Badia di Silva Narciso & C. Sas

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 13/4/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Langhirano, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Società Agricola Badia di Silva Narciso & C. S.a.s. per l'impianto di allevamento suinicolo, sito in comune di Langhirano, il cui gestore è il signor Silva Pietro.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Langhirano e Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Langhirano, nella persona del geom. Vittorio Ghirardi.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Langhirano territorialmente competente, sito in Piazza Ferrari, n. 1 Langhirano;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Deposito documentazione inerente la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativa alla riqualificazione di un allevamento suinicolo ad allevamento avicolo, in Via Fratta 19, località Confine - Comune di Meldola

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa all'autorizzazione alla riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo, in Via Fratta 19, località Confine - Comune di Meldola.

Il progetto è presentato dalla ditta: Il Picchio Società Agricola s.s., avente sede legale in Via dei Piani 4, comune di Meldola.

Il progetto rientra nella seguente categoria della L.R. 9/99 e s.m.i.: A.3.1) dell'Allegato A3 della L.R. 9/99 e s.m.i." Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 85.000 posti per polli da ingrasso e nella categoria ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più: 85.000 posti polli da ingrasso dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola e la provincia di Forlì-Cesena.

L'attività proposta consiste nella parziale demolizione e ricostruzione dei capannoni esistenti, l'inserimento di opere di mitigazione e implementazione ecologica del sito, la sostituzione della specie allevata attuale, suini, con avicoli in svezamento, il numero di posti allevati sarà di 196.712.

La valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 21/04, l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA

- presso la sede dell'autorità competente: Comune di Meldola P.zza Felice Orsini n. 29 - 47014 Meldola (FC), Servizio Ambiente e Sviluppo Economico - dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 14;

- presso la sede della Provincia: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì;

- presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Meldola (www.comune.meldola.fc.it)

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data del 23 maggio 2012, giorno di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale regionale.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Ambiente e Sviluppo Economico - Comune di Meldola Piazza Felice Orsini n. 29 - 47014 Meldola (FC).

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Deposito degli elaborati per procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativi al progetto di coltivazione e sistemazione per l'estrazione di ghiaia e sabbia nei settori A - D del Polo Estrattivo "Vernacchia" in località Ponte Berni-Vernacchia del comune di Meldola

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, sono depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativi al progetto di coltivazione e sistemazione per l'estrazione di ghiaia e sabbia nel settore A e D del Polo Estrattivo 22G "Vernacchia", localizzato in località "Ponte Berni - Vernacchia" del comune di Meldola (FC).

Il progetto è stato presentato da: Cava Gualdo Srl e Romagna Cave Srl ed interessa il territorio del comune di Meldola e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto s) dell'Allegato III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e punto A. 3.2 dell'Allegato A3 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto prevede la coltivazione di ghiaie e sabbie alluvionali in scavo con il ritombamento completo delle aree di cava e una quantità complessiva di materiali utili estraibili di 184.514,12 metri cubi.

Il progetto è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi a partire dal 23/5/2012 (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Emilia-Romagna).

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 - Meldola (FC) e sul sito web del Comune: www.comune.meldola.fc.it

Il progetto è inoltre depositato presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena al seguente indirizzo: Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - Corso Diaz n. 49, Forlì e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni previsto per il deposito chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 - Meldola (FC).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di cogenerazione di Fenice Qualità per l'Ambiente S.P.A. sito in Comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Atti-

ività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Ditta Fenice Qualità per l'Ambiente S.p.A. per l'impianto di cogenerazione sito in Comune di Parma, all'interno del comprensorio di Pedrignano che ospita lo stabilimento della Barilla G e R F.Ili S.p.A.

il cui gestore è il Signor Marco Gallina;

l'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Parma

e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo non comprende modifiche impiantistiche rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 1404 del 20/4/2007.

Gli Uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L. R. 11 ottobre 2004, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di allevamento suini della Ditta Caseificio Bianca Sorgente srl sito in loc. Bellaria in Comune di Soragna

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 17/04/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Soragna, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche, dalla Ditta Caseificio Bianca Sorgente srl per l'impianto di allevamento suini, sito in comune di Soragna il cui gestore è il Signor Calzolari Carlo.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Soragna.

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Soragna, nella persona di Vernizzi Luigi.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Soragna territorialmente competente, sito in Piazzale Meli Lupi n 1

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sito in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Herambiente SpA - Avviso di deposito

La Ditta Herambiente SpA con sede legale in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 in comune di Bologna ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "trattamento biologico rifiuti e reflui zootecnici" localizzato in Via Corticella n. 21, in comune di Spilamberto (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Spilamberto e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Spilamberto (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Simonini, Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale - Sportello Unico dell'Edilizia e Sportello Unico Attività Produttive SUAP.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'AIA dell'impianto "Reichhold Srl" della Ditta Reichhold Srl sito in Torrile, località San Polo, Via Romagnoli, n. 23

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 26/4/2012 prot. n. 3802 e depositata, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Torrile, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Pratica SUAP n. 60/2012/TOR) dalla Ditta Reichhold Srl per l'impianto "Reichhold Srl" (attività di cui al punto 4.1.h) dell'Allegato VIII al DLgs. 152/06 e s.m.i. Parte II - impianti chimici per la fabbricazione di prodotti organici di base come materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), sito in co-

mune di Torrile, San Polo, Via Romagnoli n. 23, il cui gestore è il Signor Dalmonego Giulio.

L'impianto interessa il territorio del comune di Torrile in Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP del Comune di Torrile nella persona del dott. ing. Alessia Benecchi;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA presso:

- la sede dell'Autorità procedente: SUAP del Comune di Torrile territorialmente competente, sito in Torrile, Via I Maggio, n. 1;
- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto "Società Agricola Suinicola Parmense S.S." della Ditta Soc. Agricola Suinicola Parmense S.S. sito in Torrile, località Bezze, Strada del Gazzuolo n. 1

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 26/4/2012 prot. n. 3808 del 27/4/2012 e depositata, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Torrile, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifica (Pratica SUAP n. 62/2012/TOR) dalla Ditta Soc. Agricola Suinicola Parmense s.s.

per l'impianto "Società Agricola Suinicola Parmense S.S." (attività di cui al punto 6.6.b) dell'Allegato VIII del DLgs 152/06 e s.m.i. Parte II - allevamento intensivo di suini) sito in comune di Torrile, Bezze, Strada del Gazzuolo n. 1, il cui gestore è il Signor Raffaini Lorenzo.

L'impianto interessa il territorio del comune di Torrile in Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente, esponsabile del rocedimento unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP del Comune di Torrile nella persona del dott. ing. Alessia Benecchi;

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale

della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA presso:

- la sede dell'Autorità procedente: SUAP del Comune di Torrile territorialmente competente, sito in Torrile, Via I Maggio, n. 1;
- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto "Mangimificio di San Polo di Torrile (PR)" della Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. sito in Torrile, località San Polo, Strada Asolana n. 8

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 24/4/2012 prot. n. 3728 e depositata, per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Torrile, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Pratica SUAP n. 57/2012/TOR) dalla Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. per l'impianto "Mangimificio di San Polo di Torrile (PR)" (attività di cui al punto 6.4.b) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e smi Parte II - mangimifici) sito in comune di Torrile San Polo, Strada Asolana n. 8, il cui gestore è il Signor Lena Franco.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Torrile in Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP del Comune di Torrile nella persona del Dott. Ing. Alessia Benecchi;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA presso:

- la sede dell'Autorità procedente: SUAP del Comune di Torrile territorialmente competente, sito in Torrile, Via I Maggio, n. 1;
- sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'A.I.A. D.D. 3545 del 23/10/2007 della Ditta Laterlite SpA sita in loc. Via di Vittorio Veneto 30 - Rubbiano di Solignano

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 19/4/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. Sportello unico attività produttive Val Ceno del Comune di Varano de' Melegari, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche non sostanziali, dalla Ditta Laterlite SpA per l'impianto in cui viene svolta l'attività primaria di produzione di argilla espansa (punto 3.5 all. VIII, parte seconda, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) con capacità di produzione di oltre 75 ton/giorno o capacità del forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/mc e l'attività secondaria di cui al punto 5.1 all. VIII, parte seconda, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi di cui all'art. 1 c. 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della definizione n75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli olii usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno", sita in comune di Solignano il cui gestore è il Signor Rodolfo Medicato.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Solignano

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. Sportello Unico per le Attività Produttive Val Ceno del Comune di Varano de' Melegari, nella persona di Antonio arch. Lateana.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP Sportello Unico per le Attività Produttive Val Ceno del Comune di Varano de' Melegari territorialmente competente, sito in Viale Martiri della Libertà n. 14 - Varano de' Melegari;
- presso gli Uffici del Comune di Solignano territorialmente competente, sito in Piazza U.Bertoli n. 1 Solignano;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive Val Ceno è l'arch. Antonio Lateana.

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) sito a Zibello, in Strada Vicinale della Rigosa, loc. Pievettoville della ditta Società Agricola Galli Eugenio Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 24/4/2012 e depositata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività produttive) del Comune di Zibello, istanza di rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con determina n. 3602/2007, modificata con determine n. 502/2009 e n. 737/2012 e con Autorizzazione Unica n. 3/2012, dalla ditta Società Agricola Galli Eugenio srl per l'impianto di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), sito in comune di Zibello, il cui gestore è il sig. Galli Eugenio.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Zibello e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Zibello, nella persona di geom. Claudio Melli.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni, naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Zibello territorialmente competente, sito in Via Matteotti n. 10, 43010 Zibello (PR);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione progettuale di variante normativa e cartografica al PRG del Comune di Monterenzio ai sensi dell'art. 41, comma 2 L.R.20/00, correlata al rilascio, nei termini di legge, dell'autorizzazione unica ex art. 12 DLgs 387/03 e s.m.i. per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto F.E.R. - Proponente: H.E. di Monti Alessandro

Premesso che in data 15/3/2012 l'impresa individuale H.E. di Monti Alessandro ha attivato un procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 DLgs 387/03 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo (combustione di cippato di legno vergine) e delle infrastrutture connesse (rete di teleriscaldamento, industriale e civile, ed impianto di rete per la connessione);

Dato atto che l'impianto interesserà il sito nel comune di Monterenzio (foglio 9, mappali 172, 173, 174, 175, 257, 830, 1184 e 1185), di proprietà del Proponente, si rende necessaria l'approvazione della variante (cartografica e normativa) allo strumento urbanistico comunale (PRG) le cui previsioni risultano incompatibili con la realizzazione dell'opera in questione;

Atteso che il procedimento unico è stato sospeso per regolarizzazione documentale dal 12/4/2012 al 10/5/2012 e che è stato riattivato in data 10/5/2012, in virtù del deposito della documentazione richiesta presso l'Amministrazione Provinciale Procedente;

Data la condivisione, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento unico di cui al succitato DLgs 387/03, con il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia del Comune di Monterenzio e con il Dirigente del Servizio Provinciale di Attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Bologna, della necessità di apportare la variante suddetta, di cui all'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41, comma 2, della L.R. 20/2000, nell'ambito della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto proposto da H.E. di Monti Alessandro;

Richiamato, in particolare, l'art. 41, comma 2, della L.R. 20/00 che fa espresso rinvio alle procedure di cui all'art. 14 della medesima L.R. 47/78 per l'approvazione delle varianti al PRG;

si rende noto che:

1) la progettazione preliminare di variante relativa al progetto di impianto proposto dall'impresa individuale H.E. di Monti Alessandro nel territorio comunale di Monterenzio (Bo) sarà depositata, per la libera visione del pubblico, in orario d'ufficio presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monterenzio, nonché presso l'U.O. Energia del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna (previo appuntamento telefonico al n. 051/6598040), per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ovvero dal 23/5/2012 fino al 23/7/2012 compreso;

2) gli elaborati, depositati come sopra, constano della Relazione illustrativa della variante urbanistica (estratto della Relazione Tecnica Generale da pag. 12 a pag. 20 e relativo Allegato 1), con riguardo agli effetti dell'opera sul sistema ambientale e delle eventuali misure necessarie per l'inserimento della stessa nel territorio, nonché dello stralcio della tavola di PRG descrittivo dello stato di fatto e di progetto ai fini dell'approvazione della variante urbanistica;

3) entro 60 giorni dalla pubblicazione, chiunque (enti, organizzazioni e privati interessati) ha facoltà di prendere visione degli elaborati progettuali e di presentare osservazioni scritte all'Ufficio Protocollo del Comune di Monterenzio;

4) decorsi i termini di cui sopra, la variante verrà sottoposta alla definitiva approvazione del Consiglio Comunale di Monterenzio, che dovrà assumere le proprie determinazioni sulle osservazioni eventualmente pervenute;

5) a seguito dell'espressione favorevole, da parte della Giunta Provinciale alla variante, sarà il provvedimento finale di Autorizzazione unica a produrre effetti giuridici di variante allo strumento urbanistico in questione;

6) il presente avviso viene pubblicato contestualmente

all'Albo Pretorio del Comune di Monterenzio, all'Albo Pretorio della Provincia di Bologna, nella Parte II del Bollettino Regionale Telematico dell'Emilia-Romagna e, a cura della Proponente, su un quotidiano a diffusione locale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Luca Piana

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, localizzato in località San Giacomo Roncole, comune di Mirandola (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Proponente: Cereris Energia Srl Società Agricola

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, da realizzare in località San Giacomo Roncole, Via di Mezzo, comune di Mirandola (MO), comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 175 del 4/5/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la ditta Cereris Energia Srl Società Agricola, con sede legale in Piazza Costituente n. 65, Mirandola, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da biomasse di potenza 999 kW, da realizzare in Via di Mezzo, Località San Giacomo Roncole nel comune di Mirandola, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle seguenti prescrizioni: [...]

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Parere per allacciamento e scarico in fognatura (Parte terza DLgs 152/06);
- Parere di conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Nulla osta archeologico;
- Nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi vigente, nonché ai criteri generali di sicurezza antincendio, (prot. n. 16416 del 20/9/2011) rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato da ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di

proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Cereris Energia Srl Società Agricola, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna;

8) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000 e ss. mm. relativa alla Tav. 2-18 riguardante aree ubicate nel comune di Cervia adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 17 aprile 2012

Il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in merito al procedimento di approvazione della "Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. relativa alla Tav. 2-18 riguardante aree ubicate nel comune di Cervia" con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 17 aprile 2012 è stata adottata la variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, e che presso:

- la Regione Emilia-Romagna
- le Province contermini
- i Comuni della Provincia di Ravenna
- gli Enti di gestione delle aree naturali protette interessate

è depositata, con decorrenza dal giorno 23 maggio 2012 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- Quadro Conoscitivo;
- Relazione di Piano;
- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- Cartografia di piano;
- Contributi degli Enti e risposte.

Gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti, possono prendere visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni alla Provincia di Ravenna, improrogabilmente entro il 22 giugno 2012 (in caso di trasmissione per posta farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in originale tramite PEC al seguente indirizzo: provra@cert.provincia.ra.it o in forma cartacea in originale più due copie.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
E. Malossi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - L.R. 3/99 - Riconoscimento idoneità all'attività di tecnico competente in acustica ambientale

Vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con cui sono state delegate agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

Premesso che la Legge regionale 21/4/1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/95, n. 447;

Vista la delibera di Giunta regionale 1203/02 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

Vista la delibera di Giunta provinciale 293/00 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. 447/95 e del DPCM 31/3/1998;

Dato atto che nel I quadrimestre dell'anno 2012 sono state presentate le seguenti domande:

1. Ing. Gallinucci Luca, domanda acquisita in data 26/1/2012, Prot. n. 3273/09.05.03;
2. Arch. Pari Massimo, domanda acquisita in data 27/1/2012, Prot. n. 3533/09.05.03;
3. Arch. Cicognani Simone, domanda acquisita in data 8/2/2012, Prot. n. 4983/09.05.03;
4. Arch. Avella Gilberto, domanda acquisita in data 9/2/2012, Prot. n. 5067/09.05.03;
5. Ing. Corazza Claudio, domanda acquisita in data 21/2/2012, Prot. n. 6670/09.05.03;

6. Ing. Melucci Luca, domanda acquisita in data 24/2/2012, Prot. n. 7541/09.05.03;

7. Ing. Menotti Michele, domanda acquisita in data 24/2/2012, Prot. n. 7542/09.05.03;

8. Dott. Fonti Andrea, domanda acquisita in data 19/3/2012, Prot. n. 12176/09.05.03;

9. Arch. D'Achille Fabio, domanda acquisita in data 23/3/2012, Prot. n. 13379/09.05.03;

10. Ing. De Cesaris Simona, domanda acquisita in data 26/3/2012, Prot. n. 13818/09.05.03;

11. P.E. Orsoni Remo, domanda acquisita in data 30/3/2012, Prot. n. 14999/09.05.03;

12. Geom. Poggioli Nicola, domanda acquisita in data 5/4/2012, Prot. n. 16143/09.05.03;

13. Arch. Basenghi Gianluigi, domanda acquisita in data 17/4/2012, Prot. n. 17837/09.05.03;

considerato:

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge del richiedente il riconoscimento, così come indicato nella L. 447 del 26/10/95 artt. 6,7,8 e della delibera di G.R. 1203/02 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

- che le domande sopraelencate risultano corredate della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 7, Legge n. 447 del 26/10/95 e della delibera di Giunta regionale 1203/02;

- che le suddette domande sono conservate agli atti del Servizio Ambiente;

su proposta del responsabile del procedimento Ing. Giovanni Paganelli;

si dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel BURER, avanti il Tribunale amministrativo regionale;

4. di individuare nell'Ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Viviana De Podestà

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 129 del 27/4/2012):

1. Ing. Gallinucci Luca nato a Cesena l' 8/11/1978, residente a Saludecio V. Pontia n. 321 – Saludecio;
2. Arch. Pari Massimo nato a Rimini il 5/6/1969, residente a Bellaria V. Properzio n. 41/b;
3. Arch. Cicognani Simone nato a Rimini il 2/4/1964, residente a Rimini V. Tommasini n. 7;

4. Arch. Avella Gilberto nato a Foggia il 26/6/1966, residente a Rimini V. Retta n. 1;

5. Ing. Corazza Claudio nato a Rimini il 9/2/1979, residente a Rimini V. Barce n. 23;

6. Ing. Melucci Luca nato a Rimini il 7/6/1980, residente a Rimini V. Abetti n. 9;

7. Ing. Menotti Michele nato a Rimini il 17/5/1976, residente a Rimini V. Milazzo n. 36;

8. Dott. Fonti Andrea nato a Rimini il 18/2/1969, residente a Rimini V. Milano n. 13;

9. Arch. D'Achille Fabio nato a Cattolica il 22/11/1980, residente a Misano A., P.zza Castello n. 5/a;

10. Ing. De Cesaris Simona nata a Rimini il 4/2/1985, residente a Rimini, V. Marecchiese n. 239;

11. P.E. Orsoni Remo nato a La Spezia il 31/10/1965, residente a Rimini, V. Marvelli n. 9;

12. Geom. Poggioli Nicola nato a Novafeltria l'8/8/1983, residente a Novafeltria, V. Viggolo n. 22;

13. Arch. Basenghi Gianluigi nato a Modena il 17/2/1969, residente a Rimini, V. Lagomaggio n. 77/f.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Parziale integrazione della propria deliberazione pg n. 285675/2011 del 20/12/2011

Si integra parzialmente la propria deliberazione PG n. 285675/2011 del 20/12/2011, inserendo nell'elenco approvato delle strade da classificare come strade comunali, anche quelle di seguito elencate:

Via Antica Famiglia Balzani - Area ad uso stradale di circolazione, compresa tra Via Felicina ed il confine del territorio comunale con il Comune di Zola Predosa;

Via Roselle - Area di parcheggio prospiciente i civici 2 - 12 e parcheggio a fine Via.

Si conferma in ogni altra sua parte il testo della propria deliberazione PG n. 285675/2011 del 20/12/2011.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica all'art. 57 del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - ex art. 8 del DPR n. 160/2010 - connessa con il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo della Ditta Zarpellon Parma S.r.l. di Busseto

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 4/5/2012 è stata adottata una modifica all'art. 57 del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Busseto, connessa con il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo destinato a caseificio della Ditta Zarpellon Parma S.r.l., posto a Busseto in Frazione Roncole Verdi, ex art. 8 del DPR n. 160/2010.

La modifica all'art. 57 del RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza G. Verdi n. 10, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Gilberto Testa

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante cartografica e normativa al PRG 2000 - 3/2012 ai sensi dell'art. 12 della L.R. 26/03 - Adozione ai sensi del combinato disposto dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 31 del 26/4/2012, esecutiva dal 14/5/2012, con la quale è stata adottata, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. e art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante specifica al PRG, denominata Variante 3/2012 ad oggetto l'adeguamento cartografico e normativo del PRG per le zone interessate da stabilimenti a rischio d'incidente rilevante (RIR);

- visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante specifica al PRG - 3/2012 sopraccitata;

- visto l'art. 21 della L.R. n. 47 del 1978, modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 1980 e s.m.i.; avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante specifica al PRG - 3/2012 inerente modifiche cartografiche e normative in attuazione dell'art. 12 della L.R. 26/03, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione Urbanistica per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 23/5/2012 al 21/6/2012.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante cartografica e normativa al PRG 2000 - 2/2012 "Piano delle alienazioni immobiliari anno 2012" approvato con delibera di C.C. n. 24 del 12/4/2012. Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L. 47/1985

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 24 del 12/4/2012, esecutiva dal 12/4/2012, "Piano delle alienazioni immobiliari anno 2012" con la quale è stata adottata contestualmente al Piano, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito nella L. 22/12/2011, n. 214, la variante al PRG relativa ad un'area in località Pievesestina (ex podere Genocchi); - visti gli elaborati tecnici allegati B alla delibera relativi all'adozione della variante specifica al PRG - 2/2012 sopraccitata;

- visto il comma 1 dell'art. 27 del D.L. 201/2011;
 - visto l'art. 25, comma 2, della L. 47/1985 e successive modifiche e integrazioni; avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante specifica al PRG - 2/2012 inerente modifiche cartografiche e normative, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione Urbanistica per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 23/5/2012 al 21/6/2012.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale in località Breia e Premassato

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 26/4/2012, esecutiva, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale di Compiano in località Breia e Premassato adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 29/11/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Piero Bucci

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante al PRG n. 62

Con atto C.C. n. 116 del 23 aprile 2012 (immediatamente esecutivo) è stato adottato il provvedimento di seguito descritto: "Variante al P.R.G. n. 62. Aree pubbliche ed altre modifiche minori. - Aggiornamento del Piano Strategico del Centro Storico - Recepimento aggiornamenti relativi alla scheda n. 160 "Area Quaranta" - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Ennio Nonni

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di 30 giorni a far data dalla pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna, la variante specifica al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 19 del 23 aprile 2012.

Eventuali osservazioni devono essere presentate, in triplice copia, di cui una in competente bollo, entro 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Primino Provini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Convocazione Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, come modificato dall'art. 8 del DPR 160/10 - Procedimento di Autorizzazione unica con contestuale variante urbanistica - Sportello Unico Attività Produttive

Si informa che lo Sportello Unico per le Attività Produttive ha convocato per il giorno 15 giugno 2012 la prima seduta della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 5 del DPR 447/98, come modificato dall'art. 8 del DPR 160/10, per la discussione della richiesta dell'Azienda LUNIKGAS SpA con sede a Cologne in Via Brescia n. 42, per la realizzazione di impianto di distribuzione carburanti pubblico in Ferrara, S.S. 16 Adriatica, Km 84+993, con contestuale variante urbanistica.

La consultazione della pratica, completa degli atti istruttori finora compiuti, è consentita per 15 giorni dalla data della presente pubblicazione ai portatori di interesse pubblico o privato presso la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive, sito in Ferrara, Via Boccaleone n. 19, al quale andranno indirizzate anche le osservazioni che la Conferenza è tenuta a valutare.

IL RESPONSABILE DELLO SUAP
 Sara Aggio

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, sottozona F2 - Polo Ospedaliero di Cona

Il responsabile del procedimento rende noto che con deliberazione di Giunta comunale PG 37749/2011 del 3 aprile 2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica - sottozona F2 - Polo Ospedaliero di Cona, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., adottato con delibera di Consiglio comunale PG 20810 in data 16 aprile 2009.

È possibile prendere visione dello strumento urbanistico presso la U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara Piazza Municipale n. 21, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 13 (apertura al pubblico) o previo appuntamento nella giornata di mercoledì.

IL DIRIGENTE
 Paolo Perelli

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78 e dell'art.41 della L.R. 20/00 ss.mm.ii., adottata con delibera del CC. n.5 del 18/1/2012

Il Dirigente dell'Area 3 - Territorio Sviluppo Sostenibile e Mobilità, in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 ed all'art. 41 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 3/5/2012, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la variante specifica al PRG, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 18/1/2012.

IL DIRIGENTE
 Bruno Marino

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale 2011-2016 - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 26/3/2012 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) 2011-2016 del Comune di Medesano.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari:

- il lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13 - dalle ore 14 alle ore 17.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 26/3/2012 è stata adottata la variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano Piazza Marconi n. 6 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

- il lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13 - dalle ore 14 alle ore 17.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante alle NTA del PSC (art. 21) e del RUE (art. 18) relative al vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 26/4/2012 è stata adottata la variante alle NTA del Piano Strutturale Comunale (art. 21) e del Regolamento urbanistico edilizio (art. 18) del Comune di Montechiarugolo.

Il PSC ed il RUE adottati sono depositati, per la libera con-

sultazione, per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURERT, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo e sono consultabili nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione variante P.R.G.V. area Chitarrara Zona D/1

Con delibera di Consiglio comunale n. 16/12 del 27/4/2012 è stata adottata la variante al PRGV per area in Via Chitarrara zona D/1. Lo strumento sarà depositato fino all'11/6/2012.

Le osservazioni possono essere presentate entro l'11 luglio 2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Daniele Livi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Artt. 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario straordinario del Comune di Parma n. 384 del 26/4/2012 avente per oggetto "Variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) riguardante modifiche di destinazione d'uso di un'area localizzata in Via Paradigna - Oratorio "Concezione di Maria Vergine" - L.R. 24/3/2000 n. 20, artt. 34 e 33 e ss.mm. - Adozione. I.E. " è stata adottata variante al POC e al RUE del Comune di Parma.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 23/7/2012) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis - L.R. 20/2000 e ss.mm. - Deposito progetto (DIA 1648/2011) relativo alla realizzazione di opere pertinenziali purchè non qualificate come interventi di nuova costruzione a servizio della ditta 2 GMP Srl

Si avvisa che, a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi del 18 aprile 2012, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, è depositato il progetto relativo alla realizzazione di opere pertinenziali purchè non qualificate come interventi di nuova costruzione, a servizio della ditta 2 GMP Srl sita in Strada Burla 275/A - Parma (DIA 1648/2011) per 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma).

Il progetto può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

Entro tale termine (e quindi entro il 23/7/2012) chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente

Si comunica che con atto di Consiglio comunale 30 gennaio 2012, n. 2 sono state approvate le varianti al PRG vigente già adottate con atti C.C. 20 dicembre 2010 n. 236 e 24 gennaio 2011 n. 26.

LA DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 17 GENNAIO 2012, N. 9/7927

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Campiano di: Via Pio Menghi, Via Trava, Via Ezio Tarantelli, del prolungamento di Via Domenico Minardi e del prolungamento di Via Vittorio Bachelet

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla classificazione amministrativa delle nuove strade: Via Pio Menghi, Via Trava e Via Ezio Tarantelli;
- alla variazione in lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate): Via Domenico Minardi e Via Vittorio Bachelet;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, all'albo pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante al piano di classificazione acustica del territorio comunale - Adozione

Il Comune di Rottofreno rende noto che sono depositati per 30 gg. consecutivi, presso il Settore Progettazione architettonica e Pianificazione territoriale e ambientale di questo Comune a far data dal 16/5/2012, gli atti relativi a: "Variante al piano di classificazione acustica del territorio comunale - adozione" di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 28/4/2012.

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del presente deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Gualandi

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Classificazione fra le strade comunali di uso pubblico di alcune strade già classificate vicinali

Con deliberazione di Giunta comunale n. 111 del 30/10/2002 è stata disposta, ai sensi dell'art.4 della L.R. 35/94, la classificazione delle strade di uso pubblico comunali come qui di seguito denominate:

Frazioni di Sant' Ermete d San Martino (tutta la zona a sud del fiume Marecchia)

1) Via Busca tratto a partire dalla Via Marecchiese lunghezza ml.400,00 (già asfaltata);

2) Via Busca tratto a partire dalla Via Tomba lunghezza ml. 200,00 (già asfaltata);

3) Via Buscone strada a confine con il Comune di Rimini, da Via Casale S. Ermete alla S.P. Marecchiese (già asfaltata), della lunghezza di ml. 600,00;

4) Via Ca' Muratori tratto di ml. 400,00 a partire da Via Cavallara (asfaltata con il contributo dei privati);

5) Via Calatoio Savina strada a confine con il comune di Rimini (fondo a macadam), della lunghezza di ml.196,00;

6) Via Casadei (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.354,00;

7) Via Cavallara tratto di ml. 450 a partire da Via Chiesa

S. Ermete (asfaltata con il contributo dei privati);

8) Via Cropolò Fossatone tratto di ml. 380,00 da Via Tomba a Via del Piano (già asfaltata);

9) Via del Piano tratto di ml.250,00 da Via Busca a Via di Sopra (asfaltata con il contributo dei privati);

10) Via di Sopra (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml. 544,00;

11) Via Duse (già asfaltata), della lunghezza di ml. 135,00;

12) Via Gualdo (già asfaltata), della lunghezza di ml. 1430,00;

13) Via Mavoncello Rodella strada a confine con il Comune di Rimini (già asfaltata), della lunghezza di ml.327,00;

14) Via Molino Marabisi (già asfaltata), della lunghezza di ml.200,00;

15) Via Molino Terra Rossa sia la parte nuova che vecchia (già asfaltata), delle lunghezze rispettivamente di ml.330,00 e ml.140,00;

16) Via Pallada tratto di ml.790,00 a partire dalla S.P.n. 49 (asfaltata con il contributo dei privati);

17) Via Pirandello (già asfaltata), facente parte di una nuova lottizzazione a S. Martino dei Mulini, della lunghezza di ml. 300,00;

18) Via Pozzo tratto di ml. 265,00 a partire dalla S.P.49 (asfaltata con il contributo dei privati);

19) Via Pradazzi tratto di ml. 450,00 a partire dalla S.P. Marecchiese (asfaltata con il contributo dei privati);

20) Via Rio Caldiero tratto di ml. 847,00 a partire dalla Via Balduccia, strada a confine con il Comune di Rimini (già asfaltata);

21) Via Sarzana (già asfaltata), della lunghezza di ml. 644,00;

22) Via Scarpellini tratto di ml.100,00 a partire dalla S.P. 9 (già asfaltata);

23) Via Valdazze strada a confine con il Comune di Rimini della lunghezza di ml.650,00 (già asfaltata);

24) Via Vallechiara (già asfaltata), della lunghezza di ml.380,00;

25) Via Viola tratto di ml.100,00 fino a centrale telefonica (già asfaltata);

26) Via Villa tratto di ml. 160,00 a partire dalla Via Chiesa di S. Ermete (asfaltata con il contributo dei privati);

27) Via Zaghini Terra Rossa strada a confine con il Comune di Rimini (già asfaltata), della lunghezza di ml.253,00;

Frazione di San Michele

1) Via Aserbi (già asfaltata), della lunghezza di ml. 215,00;

2) Via Giotto (già asfaltata), della lunghezza di ml. 80,00;

3) Via Riccione (già asfaltata), della lunghezza di ml. 208,00;

4) Via Ripa Bianca (già asfaltata), della lunghezza di ml. 406,00;

5) Via San Michele (già asfaltata), della lunghezza di ml.360,00

Frazioni di Canonica, Stradone, Montalbano

1) Via Beccarina tratto da Via Montalbano a Via Tommasa di ml.130,00 (da asfaltare);

2) Via Borgo Vecchio (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.400,00;

3) Via Felsine tratto di ml.450 a partire dalla S.P. n. 13 (già asfaltata);

4) Via Ferri (già asfaltata), della lunghezza di ml. 230,00;

5) Via Manganetto (già asfaltata), della lunghezza di

ml. 582,00;

6) Via Prati Balze tratto a partire dalla S.P. n. 11 della lunghezza di ml.930,00 (già asfaltata con il contributo dei privati);

7) Via Serrano (già asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.985,00;

8) Via Tana tratto di ml. 180,00 a partire dalla S.P.n. 13 (da asfaltare);

9) Via Tommasa tratto da Via Beccarina a ponticello strada privata di ml. 370,00 (da asfaltare);

10) Via Venezia Gessi (già asfaltata), della lunghezza di ml. 76,00;

Frazione di San Vito, Santa Giustina

1) Via Colombarone (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.1506,00;

2) Via del Ciliegio (già asfaltata), tratto della lunghezza di ml. 90,00 a partire dalla S.P.n. 13/bis;

3) Via del Convento tratto di ml. 150,00 a partire dalla Via Vecchia Emilia (già asfaltata);

4) Via Fiori tratto di ml. 80,00 a partire dalla Via Emilia (già asfaltata);

5) Via Giola tratto di ml. 240,00 a partire dalla S.P.13/bis (asfaltata con il contributo dei privati);

6) Via Mussoni (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml. 384,00;

Capoluogo

1) Via Belli (già asfaltata), della lunghezza di ml. 100,00;

2) Via Borsellino (già asfaltata), della lunghezza di ml. 195,00;

3) Via Cabina tratto di ml.100,00 che porta al poliambulatorio "S. Michele"(già asfaltata);

4) Via Ca' Fabbri (già asfaltata), della lunghezza di ml. 163,00;

5) Via Calatoio Ponte (già asfaltata), della lunghezza di ml. 60,00;

6) Via Casetti Contea (già asfaltata), della lunghezza di ml. 60,00;

7) Via del Gelso da Via della Quercia a Via Del Salice (già asfaltata), della lunghezza di ml. 330,00;

8) Via del Grano tratto di ml. 274,00 a partire dalla Via dei Mestieri (già asfaltata);

9) Via Del Salice da Via Della Quercia a Via del Gelso (già asfaltata), della lunghezza di ml. 470,00;

10) Via De Gasperi tratto lungo la ferrovia fino all'ex casello di ml.60,00 (già asfaltata);

11) Via Don G.Verità tratto fino a Via Falcone di ml. 200,00 (già asfaltata);

12) Via Europa (già asfaltata), tratto della lunghezza di ml. 215,00 compreso fra la Via Rughi e la rotonda esistente nei pressi del distributore gas-auto;

13) Via Falcone (già asfaltata), della lunghezza di ml. 370,00;

14) Via F.lli Bandiera (già asfaltata), della lunghezza di ml.74,00;

15) Via Fosse Incrociate (già asfaltata), della lunghezza di ml.470;

16) Via Gavine tratto di ml.90,00 a partire dalla S.P.n. 14 (asfaltata con il contributo dei privati);

17) Via Giovanni XXIII (già asfaltata), della lunghezza di ml. 85,00;

18) Via Giove (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.58,00;

19) Via Gutenberg (già asfaltata), tratto della lunghezza di ml. 227,00 a partire dalla Via Emilia e fino a nuova lottizzazione in costruzione;

20) Via Kennedy (già asfaltata), della lunghezza di ml. 65,00;

21) Via Lamarmora (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml. 40,00;

22) Via Le Fosse (fondo a macadam), della lunghezza di ml. 951,00;

23) Via Manzoni (già asfaltata), della lunghezza di ml. 210,00;

24) Via Marte (già asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml. 144,00;

25) Via Massarotto tratto della lunghezza di ml.656,00 (già asfaltata con il contributo dei privati);

26) Via Minerva (già asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.42;

27) Via Montale (già asfaltata), della lunghezza di ml.250,00;

28) Via Morvillo (già asfaltata), della lunghezza di ml.375,00;

29) Via Olimpia (già asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.60,00;

30) Via Pedretti (già asfaltata), della lunghezza di ml. 120,00;

31) Via Pertini (già asfaltata), della lunghezza di ml. 70,00;

32) Via Roma (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.680,00;

33) Via Rughi tratto compreso fra Via Patrignani e Via Europa di ml. 200,00 (già asfaltata);

34) Via Salerno (già asfaltata), della lunghezza di ml.70,00;

35) Via San Marino tratto da Via Orsini a Via P. Tosi di ml.350,00 (già asfaltata);

36) Via Saturno (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.108,00;

37) Via Savio (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.120,00;

38) Via Scaletto (tratto già asfaltato) della lunghezza di ml. 200,00;

39) Via Scalone (tratto compreso fra la S.P. 49 e la Via Vecchia Marecchia di ml.362,00) asfaltata con il contributo dei privati;

40) Via Ungaretti (già asfaltata), della lunghezza di ml.60,00;

41) Via Venere (asfaltata con il contributo dei privati), della lunghezza di ml.30,00;

42) Via Villa G. (già asfaltata), della lunghezza di ml. 135,00.

IL DIRIGENTE
Oscar Zammarchi

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione 21^ variante parziale al PRG vigente

Il Dirigente del III Settore visti:

- gli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

rende noto

- che con deliberazione consiliare n. 42 del 30/4/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la 21^ variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 e s.m.i.;
- che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi atti ed elaborati, è depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" del Comune in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Milli Ghidini

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 27 APRILE 2012, N. 37

Sdemanializzazione relitto stradale in località Serrone

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la domanda presentata dalla Sig.ra Chersan Armanda nata a Valle d'Istria il 27/4/1943, riguardante una richiesta di sdemanializzazione e cessione di un vecchi relitto stradale posto in Sestola, Loc. Sesrrone, individuato nella allegata planimetria, a confine con il mappale 231 del foglio 33 del NCT di Sestola, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq. 56,00;

Premesso che il relitto stradale in oggetto è inutilizzato per la presenza di altra viabilità pubblica che di fatto ha sostituito il relitto già da diversi anni;

Considerato che non esistono pregiudiziali per la sdemanializzazione ed alla iscrizione nel patrimonio disponibile del comune di Sestola del relitto evidenziato nella planimetria allegata, oltre che alla sua cessione alla Sig.ra Chersan;

Considerato che la superficie del relitto in oggetto è di mq. 56 che moltiplicato per il prezzo fissato per le cessioni di relitti stradali nelle frazioni, di Euro 3,00 al mq. risulterebbe di Euro 168,00;

Visto quanto disposto dalla Legge Regionale n.35 del 19/8/1994 ed in particolare dall'art. 4;

Visto il parere favorevole del responsabile del patrimonio per la cessione del relitto al prezzo di Euro 500,00;

All'unanimità di voti legalmente espressi,

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 56 circa circa posta a confine del mappale 231 del foglio 33 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del Comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 27 APRILE 2012, N. 38

Sdemanializzazione relitto stradale località La Tapina

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la domanda presentata dal Sig. Guerri Antonio nata a Sestola il 19/5/1938, riguardante una richiesta di sdemanializ-

zazione e cessione di un vecchio relitto stradale posto in Sestola, Loc. La Tapina, Via Baconi, individuato nella allegata planimetria, a confine con i mappali 69 - 449 - 450 - 68 del foglio 33 del NCT di Sestola, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq.265,00 circa;

Premesso che il relitto stradale in oggetto è inutilizzato per la presenza di altra viabilità pubblica che di fatto ha sostituito il relitto già da diversi anni;

Considerato che non esistono pregiudiziali per la sdemanializzazione ed alla iscrizione nel patrimonio disponibile del comune di Sestola del relitto evidenziato nella planimetria allegata, oltre che alla sua cessione al Sig. Guerri;

Considerato che la superficie del relitto in oggetto è di mq. 265,00 che moltiplicato per il prezzo fissato per le cessioni di relitti stradali nelle frazioni, di Euro 3,00 al mq. risulterebbe di Euro 795,00;

Visto quanto disposto dalla Legge regionale n. 35 del 19/8/1994 ed in particolare dall'art. 4;

Visto il parere favorevole del responsabile del patrimonio per la cessione del relitto;

All'unanimità di voti legalmente espressi,
delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 265 circa posta a confine dei mappali 69 - 449 - 450 - 68 del foglio 33 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del Comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 27 APRILE 2012, N. 39

Sdemanializzazione relitto stradale in località Capanna

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la domanda presentata dai Sigg. Melchiorri Emilio nato a Serramazzone (MO) il 26/10/1955, Pellati Mirella nata a Modena il 16/3/1958, riguardante una richiesta di sdemanializzazione e cessione di un vecchio relitto stradale posto in Sestola, Fraz. Rocchetta Sandri, loc. La Capanna, individuato nella allegata planimetria, a confine con i mappali 336 - 337 - 212 - 137 del foglio 30 NCT di Sestola, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq. 80 circa;

Premesso che il relitto stradale in oggetto è inutilizzato per la presenza di altra viabilità pubblica che di fatto ha sostituito il relitto già da diversi anni;

Considerato che non esistono pregiudiziali per la sdemanializzazione ed alla iscrizione nel patrimonio disponibile del comune di Sestola del relitto evidenziato nella planimetria allegata, oltre che alla sua cessione ai Sigg. Melchiorri e Pellati;

Considerato che la superficie del relitto in oggetto è di mq. 80,00 che moltiplicato per il prezzo fissato per le cessioni di relitti stradali nelle frazioni, di Euro 3,00 al mq. risulterebbe di Euro 240,00;

Visto quanto disposto dalla Legge regionale n. 35 del 19/8/1994 ed in particolare dall'art. 4;

Visto il parere favorevole del responsabile del patrimonio che propone il prezzo di cessione del relitto di Euro 500,00;

All'unanimità di voti legalmente espressi,
delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 80 circa posta a confine dei mappali 336 - 337 - 212 - 137 del foglio 30 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del Comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 27 APRILE 2012, N. 40

Sdemanializzazione relitto stradale in località Torracchia

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la domanda presentata dai Sigg. Querciagrossa Giuliano nato a Sestola il 30/7/1945 e Querciagrossa Adriano nato a Sestola il 24/8/1951, riguardante una richiesta di sdemanializzazione e cessione di un vecchio relitto stradale posto in Vesale, Loc. Torracchia, individuato nella allegata planimetria, NCT di Sestola foglio 12 a confine con i mappali 211 - 366 - 208 - 212 - 447, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq. 140,00 circa;

Premesso che il relitto stradale in oggetto è inutilizzato per la presenza di altra viabilità pubblica che di fatto ha sostituito il relitto già da diversi anni;

Considerato che non esistono pregiudiziali per la sdemanializzazione ed alla iscrizione nel patrimonio disponibile del comune di Sestola del relitto evidenziato nella planimetria allegata, oltre che alla sua cessione ai fratelli Querciagrossa;

Considerato che la superficie del relitto in oggetto è di mq. 140 che moltiplicato per il prezzo fissato per le cessioni di relitti stradali nelle frazioni, di Euro 3,00 al mq. risulterebbe di Euro 420,00;

Visto quanto disposto dalla Legge regionale n. 35 del 19/8/1994 ed in particolare dall'art. 4;

Visto il parere favorevole del responsabile del patrimonio che propone il prezzo di cessione del relitto di Euro 500,00;

All'unanimità di voti legalmente espressi,
delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 140 posta a confine dei mappali 211 - 366 - 212 - 447 del foglio 12 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del Comune di Sestola.
 2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
 3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.
-

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto strada vicinale Tosca Baloli

Il Responsabile del Servizio rende noto

- che con delibera di Giunta comunale n. 2 del 14/1/2012 si è provveduto alla declassificazione del tratto finale della strada vicinale Tosca Baloli da vicinale di uso pubblico a area privata;

- che il provvedimento è stato pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio comunale;
- che nei 30 giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
- che pertanto il provvedimento è divenuto definitivo;
- che la declassificazione avrà effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel BUR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

COMUNE DI PENNABILLI (RIMINI)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto comunale di Pennabilli

Con delibera di Consiglio comunale n.28 del 7/4/2012 avente ad oggetto "Modifica dello Statuto comunale: esame proposta modifica" sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto del Comune di Pennabilli, approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 12/2/2005 e successive modifiche ed integrazioni:

Art. 27 "Presidenza del Consiglio Comunale" comma 1 - 2 - nuovo testo

1. La prima seduta consiliare dopo le elezioni è convocata e presieduta dal Sindaco e in sua assenza o impedimento è sostituito dal Consigliere anziano.

2. Nelle sedute successive il Sindaco convoca e presiede il Consiglio Comunale ed in sua assenza o impedimento è sostituito dal Vice Sindaco.

Art. 29 "Commissioni Consiliari" comma 6 - nuovo testo:

6. Ai lavori delle Commissioni Consiliari possono intervenire, se richiesto e comunque d'intesa con il Sindaco, i Responsabili dei Settori e dei Servizi, comunque senza diritto di voto.

Il Sindaco e gli Assessori competenti per materia, possono far parte delle relative Commissioni Consiliari senza diritto di voto.

Inoltre possono essere chiamati a partecipare esperti nella materia da trattare, individuati dai rispettivi capigruppo con criteri di proporzionalità ancorati al numero dei rispettivi consiglieri.

Art. 43 "Ruolo e competenze della Giunta Municipale - comma 3 - nuovo testo

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo, contestualmente all'affissione all'albo pretorio.

Si propone l'abrogazione del comma 1 lett.c) Art. 62 "Controllo sugli atti"

c) la comunicazione al Prefetto delle deliberazioni relative ad acquisti, alienazioni, appalti ed in generale a tutti i contratti contestualmente alla loro pubblicazione all'albo pretorio.

Si propone l'abrogazione dell' Art.63 "Funzioni del

Co.Re.Co. nel sistema dei controlli"

1. Il Co.Re.Co. esercita i poteri sostituiti nei casi di mancata adozione nei termini di legge del bilancio di previsione.

Art. 68 "Il Segretario Comunale" comma 3 lett b) - nuovo testo

b) attesta l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'ente.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sandra Michelori

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto comunale ai sensi dell'art. 6, co. 5 del D.Lgs 18/8/2000, n. 267

Si comunica che con deliberazione consiliare n. 19937/12 del 23/1/2012 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

- al comma 1 dell'art. 28 dello Statuto sono abrogate le seguenti parole: "*comunque non inferiori ad otto*";
- al medesimo comma 1 le parole "*e da un numero massimo di Assessori non superiore ad un terzo, arrotondato aritmeticamente del numero delle Consigliere e dei Consiglieri comunali, computando a tal fine il Sindaco*" sono sostituite con "**e da un numero di Assessori entro la misura massima prevista dalla legge**".

A seguito delle modifiche di cui al punto 1 l'art. 28, co. 1 dello Statuto comunale viene così riscritto:

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede **e da un numero di Assessori entro la misura massima prevista dalla legge**. Il numero effettivo degli Assessori viene stabilito dal Sindaco con gli atti di nomina. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice-Sindaco e ne da comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Rebuttato

ARPA EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO

Sintesi del Bilancio di esercizio 2010



ARPA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna
Sintesi del Bilancio di esercizio 2010

| CONTO ECONOMICO | | | | STATO PATRIMONIALE | | | |
|-------------------------|---|----------------|----------------|--------------------|--|----------------|----------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | | | | ATTIVO | | | |
| | ESERCIZIO 2008 | ESERCIZIO 2009 | ESERCIZIO 2010 | | ESERCIZIO 2008 | ESERCIZIO 2009 | ESERCIZIO 2010 |
| A | | | | | | | |
| 1 | Contributi e esercizio | 61.830.890,14 | 63.872.917,96 | 66.665.254,39 | | | |
| 2 | Proventi e ricavi esercizio | 12.869.832,55 | 12.534.310,26 | 10.211.030,15 | I | 10.473.185,27 | 11.108.349,55 |
| 3 | Concorsi recuperi e rimborsi per attività triple | 675.571,30 | 609.035,14 | 329.928,27 | II | 17.529.028,18 | 17.510.180,87 |
| 4 | Costi capitalizzati | 3.041.684,64 | 2.832.424,60 | 2.657.837,88 | III | 65.000,00 | 0,00 |
| 5 | Variazione delle rimanenze di lavori in corso | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Totale A | 28.067.243,45 | 28.618.530,42 |
| 6 | Altri ricavi | 329.130,81 | 1.570.450,61 | 1.113.041,69 | B | | |
| | TOTALE A | 78.747.109,44 | 81.419.138,57 | 80.975.092,38 | Attivo circolante | 356.338,54 | 337.120,10 |
| B | | | | | Rimanenze | 23.532.356,39 | 29.639.901,23 |
| 1 | Acquisti di beni | 1.815.852,26 | 1.680.497,54 | 1.522.573,89 | Crediti | 0,00 | 0,00 |
| 2 | Acquisti di servizi | 16.217.409,16 | 14.953.576,79 | 14.922.530,30 | Attività finanziarie non immobilizzate | 2.412.371,01 | 162.438,36 |
| 3 | Godimento beni di terzi | 1.531.211,90 | 1.543.139,58 | 1.517.996,16 | Disponibilità liquide | 28.301.085,94 | 30.139.459,69 |
| 4 | Costi per il personale | 53.158.566,34 | 55.144.653,73 | 54.994.818,40 | Totale B | 28.301.085,94 | 265.357,52 |
| 5 | Ammortamenti e svalutazioni | 4.977.837,08 | 5.902.232,75 | 5.327.253,88 | Ricavi e risconti | 212.729,88 | 56.581.059,27 |
| 6 | Consumo | 42.870,97 | 19.238,44 | 21.253,17 | TOTALE ATTIVO | 1.116.854,25 | 962.733,97 |
| 7 | Accantonamenti per rischi e oneri | 0,00 | 110.289,85 | 502.945,07 | Conti d'ordine | | |
| 8 | Oneri diversi di gestione | 653.031,18 | 1.266.696,62 | 1.619.922,81 | PASSIVO | | |
| | TOTALE B | 78.396.778,89 | 80.620.325,30 | 80.459.293,68 | Patrimonio netto | 16.152.796,27 | 16.433.951,05 |
| | DIFFERENZA PER VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) | 350.330,55 | 798.813,27 | 515.798,70 | Contributi in capitale da R.E.R. e altri Enti Pubblici | 0,00 | 0,00 |
| C | | | | | Contributi in capitale per patrimonio residuo | 5.779.776,37 | 5.792.259,75 |
| 1 | Proventi da partecipazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Fondi di dotazione | 0,00 | 0,00 |
| 2 | Altri proventi finanziari | 188.119,74 | 72.510,06 | 35.584,19 | Contributi per ripiano perdite | 0,00 | 0,00 |
| 3 | Interessi e altri oneri finanziari | 523.731,44 | 214.537,28 | 109.040,08 | Utile (perdite) portato a nuovo | -1.735.283,40 | -1.728.112,93 |
| | TOTALE C | 335.611,70 | 142.027,22 | 73.453,89 | Totale A | 7.170,47 | 649.775,21 |
| D | | | | | Fondi per rischi e oneri | 20.204.459,71 | 21.149.873,08 |
| 1 | Rivalutazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Trattamento di fine rapporto | 3.626.510,85 | 3.654.433,50 |
| 2 | Svalutazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Debiti | 0,00 | 0,00 |
| | TOTALE D | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1) Manti | 6.570.937,05 | 5.491.352,12 |
| E | | | | | 2) Regione | 0,00 | 0,00 |
| 1 | Minusvalenze da alienazioni di beni della gestione non caratteristica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3) Accenti da clienti | 0,00 | 0,00 |
| 2 | Plusvalenze da alienazioni di beni della gestione non caratteristica | 500,00 | 0,00 | 0,00 | 4) Fornitori | 15.202.528,35 | 14.924.699,50 |
| 3 | Accantonamenti inerenti la gestione non caratteristica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5) Imprese collegate | 0,00 | 0,00 |
| 4 | Concorsi, recuperi e rimborsi per attività non triple | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6) Tesoriere | 1.741.025,32 | 1.885.830,77 |
| 5 | Donazione di beni strumentali | 2.338,92 | 3.276,00 | 2.230,00 | 7) Tributi | 2.186.299,69 | 2.235.006,43 |
| 6 | Sopravvenienze e insussistenze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 8) Istituti di previdenza | 4.151.279,22 | 3.889.574,79 |
| | TOTALE E | 2.838,92 | 3.276,00 | 53.347,51 | 9) Altri | 29.852.069,63 | 31.311.409,49 |
| | RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D-E) | 17.557,77 | 660.062,05 | 495.920,32 | Totale D | 89.019,08 | 907.631,56 |
| | IRRS | 10.387,30 | 10.286,84 | 11.957,00 | Ricavi e risconti | 56.581.059,27 | 59.023.347,63 |
| | UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO | 7.170,47 | 649.775,21 | 483.963,32 | TOTALE PASSIVO E NETTO | 1.116.854,25 | 962.733,97 |
| | | | | | Conti d'ordine | | 1.867.081,16 |

(*) Ai sensi della L.R. 44/95

IL DIRETTORE GENERALE
Stefano Tibaldi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

Nuovo Ponte ferroviario sull'idrovia ferrarese in località Migliarino in sostituzione di quello esistente di ostacolo alla navigazione commerciale - Determina dirigenziale n. 278 del 20/3/2012

Pagamento del saldo del venti per cento delle indennità accettate - ai sensi dell'art. 20 comma 8 del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii. - dalla Ditta dei terreni interessati dai lavori di "Costruzione del nuovo ponte ferroviario sull'idrovia ferrarese in loc. tà Migliarino (FE) in sostituzione di quello esistente di ostacolo alla navigazione commerciale".

Con determinazione dirigenziale n. 278 in data 20 marzo 2012, è stato disposto il pagamento del saldo dell'indennità accettata dalla ditta proprietaria dei terreni interessati dai predetti lavori, come di seguito specificate: Robustini Albertina e Robustini Vittorio: Comune censuario di Migliarino (FE), foglio 27 particelle nn. 559, 569, 570 e 571, importo complessivo Euro 1.689,32.

IL DIRIGENTE
Luigi Fortunato

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del Procedimento Unico semplificato (ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies della LR 20/00 e s.m. e i.) di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica "Realizzazione della strada IN870 dalla Rotonda Mafalda di Savoia al tratto terminale della c.d. Asta Principale Variante di Rastignano" in Comune di Bologna, comportante apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e dell'art. 16 della legge regionale n. 37/2002

Il Dirigente, vista la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", come modificata con L.R. n. 6/2009; vista la L.R. n. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri";

avvisa che con atto PG n. 103476 del 2 maggio 2012 a firma del Direttore del Settore Mobilità Sostenibile Cleto Carlini, è stata convocata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies - "Procedimento unico semplificato" - della LR 20/00 e s.m. e i., la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto indicato;

che tale Conferenza è stata convocata per il giorno 5 giugno 2012 e concluderà i suoi lavori entro cento giorni dalla data della prima riunione, fatta salva la proroga di legge per eventuali approfondimenti istruttori;

che l'approvazione con "Procedimento unico semplificato" del progetto definitivo di cui trattasi produce gli effetti di cui all'art. 36-ter,co.2, lett.b) della LR n.20/00 e comporta la localizzazione, in variante al vigente Piano Operativo Comunale, e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per la porzione dell'opera relativa all'area verde interclusa compresa tra il nuovo asse stradale e Via Corelli in prossimità della rotatoria Mafalda di Savoia, all'area da sistemarsi a verde a sud della racchetta di Via Corelli, alla strada di collegamento con la piazzola

di emergenza dell'Alta Velocità e con le abitazioni al civico 40 di Via del Pozzo, ed alla striscia al margine est di Via Corelli, nonchè la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 16 della LR n. 37/02;

che tale progetto è depositato in Comune, presso il Settore Mobilità Sostenibile - Piazza Liber Paradisus n.10 - Torre A - piano 8 - ufficio n. 815 per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte Seconda - effettuata il 23 maggio 2012, a libera visione, nei seguenti giorni di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17) su appuntamento da prenotare al numero 051/2193890 - 339/1632266 contattando il tecnico incaricato Ing. Daniele Bertocchi;

che il suddetto progetto definitivo è corredato:

- dagli allegati in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- dagli elaborati costituenti il documento di Valsat di cui all'art. 5 della L.R. 20/00;

che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte; tali osservazioni dovranno essere prodotte in due copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate al Settore Mobilità Sostenibile - Piazza Liber Paradisus n.10 - Torre A - piano 8 ufficio n. 815 nei medesimi giorni e orari sopra menzionati, entro il giorno 23 luglio 2012 fatto salvo quanto previsto per i proprietari delle aree, dall'art. 9 e dall'art. 16 della L.R. n. 37/02.

Dette osservazioni dovranno recare l'oggetto del presente avviso;

Si avvisa, inoltre, che il responsabile del procedimento è l'Ing. Cleto Carlini Direttore del Settore Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna mentre il Responsabile delle procedure espropriative è la Dott.ssa Carlotta Soavi, Dirigente della U.I. Trasferimenti Immobiliari del Settore Patrimonio.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto "allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti delle signore Marchi Elsa, Marchi Giuliana, Marchi Melissa, Marchi Meri, Marchi Rosa, Marchi Simona, Marchi Tamara, Milandri Giuliana e Taviani Maria, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001

Con proprio atto dell'8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1459, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio delle aree, utili alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà delle signore Marchi Elsa, Marchi Giuliana, Marchi Melissa, Marchi Meri, Marchi Rosa, Marchi Simona, Marchi Tamara, Milandri Giuliana e Taviani Maria, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena
Foglio n. 76 - part.IIa n. 1451 di mq 14
Per una superficie di complessivi mq 14.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 280,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Monti Luigi o suoi aventi causa, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/2001

Con proprio atto dell'8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1460, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà del signor Monti Luigi o suoi aventi causa, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena
Foglio n. 76 - part.IIa n. 170 di mq 52
Per una superficie di complessivi mq 52.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 1.040,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Paci Luigi, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/2001

Con proprio atto dell'8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1461, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà del signor Paci Luigi, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena
Foglio n. 76 - part.IIa n. 1452 di mq 93
Per una superficie di complessivi mq 93.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 1.860,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Balzani Luciano, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001

Con proprio atto dell'8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1462, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà del signor Balzani Luciano, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena
Foglio n. 76 - part.IIa n. 1453 di mq 70
Per una superficie di complessivi mq 70.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 1.400,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "Allargamento della Via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Maestri Primo e Settembrini Wilma, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/01

Con proprio atto dell'8/5/2012, numero progressivo decreti 1463, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Maestri Primo e Settembrini Wilma, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena
Foglio n. 76
part.IIa n. 1460 di mq 139
Per una superficie di complessivi mq 139.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 2.780,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "Allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti della signora Mordenti Manuela, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/01

Con proprio atto dell' 8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1464, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà della signora Mordenti Manuela, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 76 part.IIa n. 1454 di mq 36

Per una superficie di complessivi mq 36.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 720,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "allargamento della via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Mordenti Manuela e Maglieri Giovanni, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/01

Con proprio atto dell' 8/5/2012, numero progressivo decreti 1465, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Mordenti Manuela e Maglieri Giovanni, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 76 part.IIa n. 1455 di mq 33

Per una superficie di complessivi mq 33.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 660,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto "Allargamento della Via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti delle signore Missiroli Anna Maria, Missiroli Leda e Missiroli Mirella, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01

Con proprio atto dell' 8/5/2012, numero progressivo decreti 1466, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio delle aree, utili alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà delle signore Missiroli Anna Maria, Missiroli Leda e Missiroli Mirella, le aree in oggetto risultano censite catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 76 part.IIa n. 1456 di mq 174; part.IIa n. 1458 di mq 193

Per una superficie di complessivi mq 367.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 7.340,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto "Allargamento della Via del Pergolato". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti delle signore Missiroli Anna Maria, Missiroli Leda e Missiroli Mirella, ai sensi dell'art.22 del DPR 327/01

Con proprio atto dell'8/5/2012, Numero Progressivo Decreti 1467, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà delle signore Missiroli Anna Maria, Missiroli Leda e Missiroli Mirella, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 76 part.IIa n. 1462 di mq 9

Per una superficie di complessivi mq 9.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi Euro 180,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Parziale modifica della determina PG 30129 dell'11/4/2011 avente ad oggetto "determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, di occupazione d'urgenza e spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, delle aree necessarie alla realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Comacchio 1° lotto. Impegno della spesa complessiva di Euro 115.000,00, per rideterminazione dell'indennità della Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano (ditta 25), ed impegno della somma di Euro 6.313,86 necessaria al completamento dell'iter espropriativo

Con determina 30129/11 n. 413 esecutiva il 18/4/2011 è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza spettante ai titolari delle aree necessarie alla costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Comacchio – 1° lotto e in particolare per la Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, (ditta 25) l'indennità secondo la determinazione sopra citata è stata così ripartita:

indennità provvisoria di esproprio €. 12.312,00, occupazione d'urgenza 1.476,87 per complessivi €. 13.788,87.

Dopo la notifica agli interessati la Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano ha richiesto la ridefinizione dell'indennità proposta adducendo presupposti di incongruità estimativa, motivati dalla effettiva potenzialità edificatoria dell'area in esame e dopo un attento esame si è ritenuto fondata l'osservazione in quanto la potenzialità dell'area classificata a Sottozona G2 definisce un indice di Uf pari a 0,5 mq/mq di cui al certificato dell'ufficio Pianificazione Territoriale (NP.2755/11).

Pertanto è stato rifatto il calcolo della determinazione dell'indennità provvisoria e di occupazione d'urgenza come da relazione di stima allegata, per un importo complessivo di €. 20.102,73.

Si rende pertanto necessario impegnare la somma di €. 6.313,86 per la rideterminazione dell'indennità provvisoria di occupazione d'urgenza e le seguenti indennità non sono soggette a trattenuta IRPEF in quanto riferite ad aree con destinazione urbanistica "G2", per cui non comprese nelle zone urbanistiche A-B-C-D, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/01 modificato dal D.L. 302/02.

VISTI gli articoli 20 e 57 del DPR n. 327/2001; si determina

- di rideterminare l'indennità di espropriazione spettante alla Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, (ditta 25) proprietaria di parte delle aree necessarie alla costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Comacchio - 1° lotto, per l'importo complessivo di €. 20.102,73 (di cui 13.788,87 già impegnate);
- di modificare parzialmente la determina PG 30129/11 n. 413 esecutiva il 18/4/2011 nella parte relativa alla determinazione dell'indennità provvisoria e di occupazione d'urgenza della Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, (ditta 25) e si dà atto che la differenza della rideterminazione dell'indennità complessiva ammonta ad €. 6.318,86 per indennità provvisoria di espropriazione e indennità di occupazione d'urgenza viene così impegnata:
 - €. 4.975,58 a carico del fondo espropri del quadro economico di progetto, al titolo 2 di spesa - Cap. 7895 - imp. 4470/02 - finanziamento assicurato con contributi riscossi; €. 1.338,28 al titolo 1 di spesa - Cap. 5505 - imp. 5252/2003.

Si dà atto che con l'apposizione della firma digitale da parte del Dirigente del Servizio Contabilità e Bilancio, il presente provvedimento diviene esecutivo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pronuncia di asservimento a favore del Comune di Modena di aree occorse per la realizzazione del collettore delle acque nere di Albareto al depuratore centralizzato 2° stralcio

Con determinazione dirigenziale n. 317 del 7/5/2012 è stato disposto a favore del Comune di Modena l'asservimento di aree, occorse per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificate:

Comune censuario: Modena

- Ferrari Amorotti Rosa

Catasto Terreni, Foglio 19, mappali 105 (ex 42) per mq. 20, 110 (ex 48) per mq. 212 e 138 (ex 42) per mq. 488, Indennità depositata: Euro 948,75

- Raisi Giuseppe

Catasto Terreni, Foglio 19, mappali 104 (ex 42) per mq. 72 e 111 (ex 48) per mq. 68, Indennità depositata: Euro 179,00

- Castelfranco Matilde,

Catasto Terreni, Foglio 19, mappale 137 (ex 42) per mq. 500, Indennità depositata: Euro 662,32.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio - Provvedimento dirigenziale n. 67570/2012

Con Provvedimento prot. n. 67570 del 18/4/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Migone Elisa, Migone Nicola, Migone Paolo, Pizzigoni Armando, Pizzigoni Giovanni, Pizzigoni Giuseppe e Romano Carla Maria;

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, F. 18 mappale 12, sem. irr. arb. mq. 3.956.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032/2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 10 - Rep. 35 del 2/5/2012, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 9 Comune di Cento

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappale 494, per complessivi mq 211.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 506,14.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) – Avviso pubblico (L.R. 8/8/2001, n. 24 – Regolamento comunale ERP approvato con deliberazione del C.C. n. 10 del 28/2/2011)

Il 5° Settore Servizi alla Persona e alla Comunità del Comune di Minerbio ha indetto un avviso pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria.

Gli appositi moduli in distribuzione presso il 5° Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, Via Garibaldi n. 44 - Minerbio - tel. 051/6611754 o sul sito internet del Comune di Minerbio al seguente indirizzo: www.comune.minerbio.bo.it dovranno essere riconsegnati entro e non oltre le ore 13 del giorno 12 giugno 2012.

Per informazioni o chiarimenti sulla compilazione della domanda e sul contenuto del bando è possibile rivolgersi al 5° Settore Servizi alla Persona e alla Comunità del Comune di Minerbio, referente Cristina Mustacchia - tel. 051/6611754 - Via

Garibaldi n. 44 - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13, il giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando generale di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza (Provincia di Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Copia di tale bando sarà affisso all'Albo pretorio del Comune di Sant'Ilario d'Enza per il periodo di apertura e quindi dal 14 maggio al 30 giugno 2012.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo, nonché ottenere opportune informazioni presso la sede municipale in Via Roma n. 84 - Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia, tel. 0522/902841, e-mail patrimonio@comune.sant-ilario-d-enza.re.it.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6951/A/2011 del 27/4/2012 in comune di Parma

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 6951/A/2011 del 27/4/2012 acquisita agli atti con prot. n. 30390 del 2/5/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: Costruzione di nuovi elettrodotti MT in cavo interrato denominati "Ugozzolo" e "Pizzolese" ed allacciamento n. 5 cabine elettriche MT/BT per elettrificazione area commerciale "SPIP C5" in località SPIP nel comune di Parma, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo interrato

conduttori: 3x1x185 AL

- numero terre: 1
- sezione: 185
- materiale: alluminio
- tensione 15 kV
- corrente massima 360 A

lunghezza:

- km.: 1,715

conduttori: 3x2x185 AL

- numero terre: 2
- sezione: 185
- materiale: alluminio
- tensione 15 kV
- corrente massima 360 A

lunghezza:

- km.: 0,755

Per l'impianto in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, pertanto il provvedimento comporta variante al POC/PSC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (23/5/2012), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Beatrice Anelli

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazioni agli Enti competenti per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Allacc. Cabina n. 2530235 V. Montanara" nel comune di Spilamberto

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775), le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacc. Cabina n. 2530235 V. Montanara" nel comune di Spilamberto.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV; - Frequenza: 50 Hz;
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 415 m.;
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SpA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

T.A.R. TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA EMILIA-ROMAGNA - BOLOGNA

ORDINANZA N.189/2012 NEL RICORSO N.R.G. 865/2007 - SEZ. II

ORDINANZA sul ricorso numero di registro generale 865 del 2007, proposto da Fabozzi Cristina contro Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Centro Servizi Amministrativi della Provincia di Bologna

"REPUBBLICA ITALIANA - Il Tribunale Amministrativo per l'Emilia-Romagna - (Sezione seconda) - ha pronunciato la presente - ORDINANZA - sul ricorso numero di registro generale 865 del 2007, proposto da: Fabozzi Cristina, rappresenta e difesa dall'avv. Guido Mascioli, con domicilio eletto presso Guido Mascioli in Bologna, Via Santo Stefano n.30 - contro - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Centro Servizi Amministrativi della Provincia di Bologna, rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato, domiciliata per legge in Bologna, Via Guido Reni n.4; nei confronti di - Scala Maria Cristina, Battista Rachele; per l'annullamento- della graduatoria permanente ad esaurimento a.a. s.s. 2007/2008 - 2008/2009 delle scuole dell'infanzia e primaria della provincia di Bologna, approvata in via definitiva con atto del Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna prot. 20501 c07c del 20/7/2007 e pubblicata in versione provvisoria su internet il giorno 27 giugno 2007 (prot. 17325 c07c) nella parte in cui la ricorrente viene esclusa per "superamento limite max di età"; - per quanto possa occorrere, del D.D.G.M. 16 marzo 2007 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, IV^a Serie, Speciale Concorsi n.23 del 20 marzo 2007 avente ad oggetto: Aggiornamento ed integrazione delle graduatorie ad esaurimento (già permanenti) del personale docente ed educativo per il biennio 2007/2009 delle scuole dell'infanzia e primaria, nella parte in cui, all'art. 10, lett. B), stabilisce quale requisito generale di ammissione l'età non superiore a 65 anni; - sempre per quanto possa occorrere, del D.M. 13 giugno 2007 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.194 del 22 agosto 2007 avente ad oggetto il conferimento delle supplenze a personale docente ed educativo, nella parte in cui all'art.9, co.2^a, stabilisce che abbiano titolo a presentare domanda di inclusione nelle graduatorie coloro che al 1° settembre non abbiano compiuto il 65° anno di età; - nonché per il risarcimento del danno in dipendenza degli atti summenzionati. - Visti il ricorso e i relativi allegati; - Viste le memorie difensive; - Visti tutti gli atti della causa; - Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e di Centro Servizi Amministrativi della Provincia di Bologna; - Relatore nell'udienza pubblica del giorno 16 febbraio 2012 il dott. Bruno Lelli; - Il Collegio ai fini della com-

plettezza del contraddittorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 c.p.a, ritiene necessario ordinare alla ricorrente di notificare il ricorso per pubblici proclami tenuto conto dell'elevato numero dei soggetti collocati nella graduatoria oggetto di impugnativa che verrebbero scavalcati dalla ricorrente stessa in caso di accoglimento del ricorso. - Pertanto la ricorrente è autorizzata ad inserire nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna un sunto del ricorso e delle sue conclusioni.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna - Bologna, Seconda Sezione, riservata al definitivo ogni decisione di rito, di merito e sulle spese,

ORDINA - Alla ricorrente di procedere all'integrazione del contraddittorio entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione o notifica della presente ordinanza, autorizzando all'uopo la notifica per pubblici proclami con le modalità di cui a parte motiva. - Ordina altresì alla ricorrente di provvedere entro il termine di giorni trenta dalla notifica al deposito della relativa prova. Rinvia la causa all'udienza del 18 ottobre 2012. - Così deciso in Bologna nella camera di consiglio del giorno 16 febbraio 2012 con l'intervento dei magistrati: Giancarlo Mozzarelli, Presidente - Bruno Lelli, Consigliere, Estensore - Umberto Giovannini, Consigliere - L'Estensore - Il Presidente - Depositata in Segreteria il 16/3/2012 - Il Segretario - (Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)"

In ottemperanza all'ordinanza n. 189/2012, su integralmente trascritta, l'avvocato Guido Mascioli in nome e per conto della sig.ra Cristina Fabozzi pubblica mediante inserimento su codesto BURERT il seguente sunto del ricorso e delle sue conclusioni:

"con ricorso notificato al C.S.A. della Provincia di Bologna dell'Ufficio scolastico regionale dell'E.Romagna, all'Ufficio scolastico regionale dell'E.Romagna, al M.I.U.R., alle sig.re Maria Cristina Scala e Rachele Battista, iscritto al n. di R.G. 865/2007 davanti al T.A.R. per l'Emilia-Romagna, sez. II, la sig.ra Cristina Fabozzi ha impugnato, chiedendone la sospensione, la graduatoria permanente ad esaurimento a.a. s.s. 2007/2008 - 2008/2009 delle scuole dell'infanzia e primaria della provincia di Bologna, approvata in via definitiva con atto del Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna prot. 20274 del 17/7/2007 e pubblicata in versione provvisoria sul sito internet dell'U.S.P. di Bologna il giorno 27/6/2007 (prot. 17325 c07c), nella parte in cui ella viene esclusa per "superamento limite max di età" ed ogni altro atto antecedente, conseguente, preordinato e comunque connesso, ancorché non noto. Ha chiesto, altresì, il risarcimento del danno in dipendenza degli atti summenzionati. Nel ricorso sono dedotti i seguenti motivi: 1) violazione di legge per violazione dell'art. 24 della L. 19 marzo 1955, n. 160; 2) violazione di legge per violazione dell'art. 10, lett. B), della L.n. 241/9 nonché violazione del principio del giusto procedimento.

Con successivo ricorso per motivi aggiunti notificato alle parti di cui sopra, la ricorrente ha anche impugnato il D.D.G.M. 16 marzo 2007 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, IV^a Serie, Speciale Concorsi n. 23 del 20 marzo 2007 avente ad oggetto Aggiornamento ed integrazione delle graduatorie ad esaurimento (già permanenti) del personale docente ed educativo per il biennio 2007/2009 delle scuole dell'infanzia e primaria, nella parte in cui, all'art. 10, lett. b), stabilisce quale requisito generale di ammissione l'età non superiore a 65 anni; il D.M. 13 giugno 2007 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 194 del 22 agosto 2007 avente ad oggetto il conferimento delle supplenze a personale docente ed educativo, nella parte in cui all'art. 9, comma 2, stabilisce che abbiano titolo a presentare domanda di inclusione nelle graduatorie coloro che al 1° settembre non abbiano compiuto il 65° anno di età; nonché ogni altro atto antecedente, conseguente, preordinato e comunque connesso, ancorché alla ricorrente non noto; con rinnovazione della richiesta dirisarcimento del danno patito a causa dei suindicati atti e con riserva di quantificarlo in corso di causa. Con tale ricorso per motivi aggiunti ha, inoltre, proposto i seguenti motivi: 1) eccesso di potere della P.A. per erroneo presupposto di fatto; 2) violazione di legge per violazione della L. 19 marzo 1955, n. 160 e conseguente violazione del principio di gerarchia delle fonti.

Con memoria depositata il 23/1/2009 ha richiamato i motivi di violazione già esposti nel ricorso introduttivo e nel ricorso

per motivi aggiunti ed ha insistito per la condanna della P.A. al risarcimento del danno sia patrimoniale come non patrimoniale da liquidarsi anche in via equitativa. In quella sede ha ribadito la richiesta di annullamento degli atti impugnati e per l'effetto: A) la ricostruzione ai fini giuridici, oltre che economici e previdenziali della sua carriera con il ripristino della posizione aggiornata nella vigente graduatoria dalla quale ella è stata illegittimamente esclusa; B) l'immissione in ruolo a tempo indeterminato qualora le fosse spettato permanendo in graduatoria come era suo diritto; C) il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale (anche in via equitativa) in relazione al quale sussiste a tutt'oggi l'interesse della ricorrente ad ottenere una pronuncia della controversia, come evidenziato con memoria del 17/10/2011".

Quanto sopra esposto si notifica mediante pubblici proclami per integrazione del contraddittorio ex art. 49 c.p.a, agli inclusi nella **graduatoria permanente ad esaurimento a.a. s.s. 2007/2008 - 2008/2009 delle scuole dell'infanzia e primaria** della provincia di Bologna **approvata in via definitiva con atto** del Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna **prot. 20274 del 17/7/2007**, i cui nominativi sono direttamente consultabili in internet sul sito web dell'Ufficio Scolastico Provinciale Bologna U.S.P. digitando il seguente link: http://provvboscuole.bo.it/si_pub/file.php?file=doc/20070717172242_meritoprivacymaterna.pdf

Bologna, 11 maggio 2012

Avv. Guido Mascioli

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.